Anno 100 Numero 24

Sabato 29 Gennaio 1966

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 600 ogni mm. altezza-colonna [illegible] Finanziari, Legali L. 600 il mm. Necrologi L. 600, partecipazioni al lutto L. [illegible] per parola [illegible] Licenze e Spettacoli L. 1400 per linea Economici: vedere rubriche Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6, *Canada cents [illegible]; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia [illegible] 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra [illegible] 1; *Iran ris. 18; *Israele [illegible] 70; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. [illegible]; *Libia pias 5; *Malta [illegible] 9; *Nigeria sh 2; *Norvegia kr. 1 10, *Olanda cents 60; Polonia zl 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. [illegible]; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. cents [illegible]

La dc vota unanime per il nuovo governo

Il documento, approvato dalla direzione, conferma tutti gli impegni del centro-sinistra - Precisa che devono essere attuati entro questa legislatura - Moro può ora cominciare le trattative con i partiti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 gennaio.

Il dibattito nella direzione democristiana per chiarire la posizione di tutti i gruppi del partito di fronte alla crisi governativa e alla politica di centro-sinistra si è concluso oggi — terzo giorno di riunione — con la approvazione all'unanimità di un documento che riconferma il programma del primo e del secondo governo (di centro-sinistra) presieduti da Moro e la volontà della dc di concorrere, con tutte le proprie forze e con piena lealtà, alla sua attuazione. Su questo documento tratterà con i partiti alleati (psi, psdi, pri) la delegazione eletta al termine della riunione: Piccioni, presidente del Consiglio nazionale; Rumor, segretario politico; Gava e Zaccagnini, capi dei gruppi parlamentari. Del documento e delle cose dette nel dibattito, Moro terrà conto « come meritano » nel suo lavoro per la soluzione della crisi.

Rumor, che aveva aperto la discussione presentando le sue dimissioni da segretario del partito allo scopo di provocare il chiarimento delle posizioni dei vari gruppi, le ha ritirate in seguito alla riconferma unanime della fiducia del partito nella sua opera e in seguito all'approvazione unanime del documento.

Riserve sono state espresse, pur nell'accettazione globale del documento, da Scelba e da Fanfani. Per la sinistra di « Forze nuove » il documento esprime la volontà di qualificare « più a sinistra » l'orientamento del prossimo governo.

La giornata conclusiva doveva aprirsi con un discorso di Fanfani il quale ha però annunciato che avrebbe parlato per dichiarazione di voto sul documento finale. Il primo intervento è stato allora quello dell'on. Moro.

« Sta per aprirsi un'altra fase della collaborazione con le forze democratiche e socialiste, — ha detto Moro —. *La politica di centro-sinistra, portando al governo socialdemocratici e socialisti insieme, è stata una esperienza utile per ricondurre ad unità i due partiti. La prospettiva dell'unificazione socialista ha un significato positivo perché dà certezza e vigore alla presenza democratica del socialismo nella politica italiana. Pur avendo presenti la naturale forza di espansione dei partiti e la gara tra essi per la conquista dell'opinione pubblica, è da auspicare che ci sia sempre nel reciproco rispetto lo spirito di collaborazione al servizio del Paese ».*

Questo incontro, ha proseguito Moro, si è rivelato « fecondo » in questi anni, pur di fronte a notevoli difficoltà, e ha portato ad *una migliore e più amichevole comprensione di ideologie, tradizioni e prospettive politiche diverse, ma tutte importanti nella società italiana ».* Dopo aver indicato gli obiettivi del centro-sinistra nella costruzione di una *«democrazia avanzata»,* Moro ha detto che tema centrale dell'azione di governo è la programmazione dello sviluppo economico e ha concluso rilevando *« l'accordo manifestatosi sulla delimitazione della maggioranza e la identificazione di una comune piattaforma di politica estera ».*

Tirando le fila del dibattito, che ha definito *« ampio e leale »,* Rumor si è compiaciuto della *« obbiettiva, generale e sostanziale convergenza »* di tutta la direzione in una *« comune volontà politica »* e su *« alcune scelte precise ».* Ciò vale, egli ha proseguito, *« innanzitutto per la politica di centro-sinistra »* in quanto *« strumento con cui edificare un nuovo assetto civile e statuale, conseguente ad una volontà democratica di riforme ».*

Nell'ambito di questa politica la dc conferma la sua volontà di collaborazione con altre forze politiche democratiche e giudica positivamente il processo di unificazione socialista come *« elemento di semplificazione della vita politica e di stabilità democratica »,* ma affermando che se tale processo avesse di mira non l'allargamento delle forze democratiche ma il ridimensionamento della dc, *« esso ridurrebbe e dirotterebbe il grande potenziale di rinnovamento e di libertà implicito nella collaborazione di centro-sinistra ».* In questa *« delicata fase »* la dc deve restare salda nella sua caratterizzazione di *« grande partito popolare, partito di progresso e di libertà »,* respingendo ogni tentativo di relegarla sul terreno della conservazione.

Rumor ha aggiunto che *« analoga sostanziale convergenza »* è stata espressa dalla direzione sulle scelte programmatiche e sul tempo *« ragionevolmente considerato per realizzarle, cioè durante la presente legislatura ».* E ne ha fatto una illustrazione secondo il contenuto del documento poi approvato, insistendo in modo particolare sulla delimitazione della maggioranza verso l'estrema destra e il pli e verso il psiup e il pci. *« La delimitazione verso il pci* — egli ha detto — *è invalicabile per tutta la dc. In questa sede voglio far mio quanto è stato detto da parte di tutti e respingere ogni strumentalizzazione tentata dai comunisti su uomini della dc e ogni gioco maligno e discriminatorio al nostro interno. Su questo punto tutta la dc, in ogni sua espressione, è concorde e compatta; per essa l'isolamento del comunismo è un fatto essenziale e su di esso sollecitiamo gli altri partiti, con particolare riferimento all'ordinamento regionale »* (cioè evitare giunte frontiste).

C'è stata quindi una sospensione (due ore) per la stesura del documento, alla quale hanno partecipato i *leaders* delle correnti: Colombo (che alle 11 doveva partire per il Lussemburgo e che ha rinviato la sua partenza fino al perfezionamento della risoluzione), Piccoli, Pastore, Galloni, Scelba, Scalfaro, Fanfani e Forlani. Si è lavorato su una bozza preparata da Rumor la notte scorsa. Sono stati respinti alcuni emendamenti proposti da Scelba: 1) per richiamare le decisioni del febbraio 1965 sulla partecipazione unitaria di tutti i dc alla direzione del partito, così vincolando le decisioni del prossimo Consiglio nazionale; 2) per subordinare l'attuazione delle Regioni alla copertura finanziaria; 3) per modificare la legge sulla scuola materna statale « in maniera da tener presenti le esigenze dei Comuni e delle Province ».

Sul documento, una volta ripresi i lavori della direzione, tutti i gruppi hanno fatto dichiarazioni di voto. Fanfani ha richiamato i suoi precedenti discorsi: per la formula *« un chiaro ed onesto rimpasto».* Quanto al programma di legislatura ha ricordato le riserve espresse un anno fa nella direzione e poi nel Consiglio dei ministri, quando definì il piano Pieraccini un *« libro dei sogni ».* Egli ha sollecitato un adeguato rilievo alla politica edilizia nel programma del nuovo governo: *« Dissi in Consiglio dei ministri che quel che si faceva era inefficace, e oggi ne abbiamo la conferma con la stasi del settore e l'aumento della disoccupazione ».* Fanfani ha concluso ammonendo sui pericoli delle campagne pretestuose del tipo di quella condotta contro di lui e si è augurato che la fiducia nel successo delle trattative di governo *« spiani la strada alla soluzione dei problemi interni del partito ».*

Votato il documento, all'unanimità, Rumor ha annunciato il ritiro delle sue dimissioni da segretario politico ed ha annunciato che al termine della crisi porterà dinanzi al Consiglio nazionale *« i temi e i problemi di gestione, di organizzazione e di assetto interno del partito ».*

Le decisioni della dc sono state giudicate in modo positivo dai tre partiti di centro-sinistra. Domani saranno ufficialmente esaminate dalle direzioni del psi e del psdi.

Le trattative di Moro con le delegazioni del centro-sinistra cominceranno lunedì o martedì.

Fausto De Luca

Il documento democristiano base per i prossimi negoziati

I punti principali: programmazione, Regioni, riforma della scuola, legge urbanistica e sulle società per azioni, provvedimenti per l'agricoltura e l'edilizia - Esclusione dalla maggioranza dei liberali e delle due estreme I cardini della politica estera: fedeltà all'alleanza atlantica, unità europea

Roma, 28 gennaio

Nell'ordine del giorno approvato all'unanimità dalla direzione dc dopo tre giorni di riunioni, si sottolinea *«la volontà della democrazia cristiana per il rilancio della politica di centro-sinistra, e si ritiene che esso debba avvenire con la riconferma di tutti gli obiettivi di carattere politico, economico e sociale, quali risultano dal programma concordato all'atto della formazione del primo e del secondo governo Moro ».*

La direzione dc ribadisce la *« validità della politica di centro-sinistra e il significato che essa assume per tutti i lavoratori e per l'espansione della libertà e degli istituti democratici ».*

Il documento riconferma che la maggioranza comprende la dc, il psi, il psdi e il pri *« ed è rigidamente delimitata con l'esclusione, da un lato, dell'estrema destra e dei pli, e dall'altro, del psiup e del partito comunista, al quale la dc si contrappone nel modo più netto e fermo ».*

Sono poi elencati alcuni punti principali della politica di centro-sinistra: attuazione delle Regioni; piena lealtà all'alleanza atlantica e amichevole collegamento con gli Stati Uniti per una politica di distensione e di pace; integrazione economica e politica della Comunità europea, *« che va perseguita tenacemente anche nell'attuale difficile momento »;* la riforma e il piano di sviluppo della scuola, che devono essere condotti a compimento, assieme all'istituzione della scuola materna statale; approvazione sollecita del programma quinquennale.

Nell'utilizzazione delle riserve del Paese, prosegue l'ordine del giorno, bisognerà dare precedenza a quegli interventi che, nella stabilità monetaria, garantiscano lo sviluppo economico, la piena occupazione, con particolare riferimento ai settori in difficoltà. Le trasformazioni sociali devono essere perseguite in costante colloquio con le forze della produzione e del lavoro. Infine, approvazione della legge sulla riforma delle società per azioni; completamento del programma per l'agricoltura; approvazione della legge urbanistica, con sviluppo della politica della casa, anche mediante misure per l'edilizia convenzionata; avvio della riforma ospedaliera.

La sciagura nella nebbia all'aeroporto di Brema

Otto nuotatori italiani morti nel rogo di un aereo schiantatosi in Germania

Tra le vittime anche l'allenatore Paolo Costoli ed il radiocronista Nico Sapio - Nell'elenco degli atleti vi sono due torinesi: Bruno Bianchi e Chiaffredo Rora - La squadra azzurra (che comprendeva tre ragazze) andava a Brema per un incontro internazionale - L'apparecchio ha sbagliato l'atterraggio per la foschia ed è esploso: tutti morti i 46 passeggeri a bordo

Bonn, 28 gennaio.

La direzione generale della « Lufthansa » a Colonia comunica che sul «Convair» precipitato questa sera a Brema viaggiavano i nuotatori italiani che dovevano partecipare alle gare internazionali in quella città. Anche il radiocronista Nico Sapio è fra i passeggeri che hanno trovato la morte nel tragico incidente.

Ecco l'elenco degli italiani periti nella sciagura:

Paolo Costoli (allenatore).

Nuotatori:

Carmen Longo (R. N. Bologna);

Luciana Massenzi (A. S. Roma);

Bruno Bianchi (C. S. Fiat);

Sergio De Gregorio (A. S. Roma);

Amedeo Chimisso (Mestrina Nuoto);

Chiaffredo Rora (C. S. Fiat);

Daniela Samuele (Can. Olona).

Nico Sapio (telecronista). (Ansa)

Il nostro ufficio di Bonn ha telefonato questa sera alla compagnia «Lufthansa» a Brema per avere conferma delle vittime italiane. Un funzionario ha ripetuto i nove nomi già noti e ne ha aggiunto uno — quello dell'atleta Gianni Gross — che diamo per ora con riserva.

Vigili del fuoco tra i rottami del Convair precipitato all'aeroporto di Brema (Tel.)

Lo schianto nella nebbia

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 28 gennaio.

Quarantasei persone sono morte, stasera, carbonizzate nel rogo di un bimotore «Convair Metropolitan» della società tedesca « Lufthansa »; l'aereo è precipitato pochi minuti prima delle 19 ai margini dell'aeroporto Neuenland di Brema, sul quale si apprestava ad atterrare. A bordo dell'aereo, che era partito da Francoforte alle 17,45, con venti minuti di ritardo, e che avrebbe dovuto proseguire per Amburgo dopo una sosta di pochi minuti (l'orario non prevede il rifornimento di carburante), si trovavano in prevalenza uomini d'affari delle due città anseatiche che tornavano a casa al termine di una settimana di lavoro nella capitale finanziaria tedesca.

Le cause della sciagura non sono note, ma, in base ai racconti di testimoni oculari, si ritiene di poterla attribuire alla concomitanza di scarsa visibilità, forse un difetto dei motori e forse anche un errore del pilota. Il capitano Saalfeld, che era al comando dell'apparecchio, era praticissimo della linea, e aveva con essa « forse troppa confidenza ». Secondo l'orario, l'aereo avrebbe dovuto atterrare all'aeroporto di Brema alle 18,45. Era in ritardo.

A causa delle cattive condizioni atmosferiche esistenti all'aeroporto di arrivo (nuvole basse fino a 300 metri dal suolo, pioggia fitta, visibilità inferiore ai 1000 metri) il decollo da Francoforte era stato incerto fino all'ultimo ed era stato posticipato. Quando, intorno alle 18,50 il « Convair » del volo « Lufthansa » « 005 » ha avuto dalla torre di controllo di Brema il permesso di atterrare, le condizioni erano immutate. A bordo, però, tutto era normale: perfetti i contatti radio e radar, in ordine i motori. L'atterraggio, secondo il direttore dell'aeroporto di Francoforte, signor Ulz, non avrebbe dovuto essere facile, ma neppure estremamente difficile. « Un tipico atterraggio nella cattiva stagione », *ha detto Ulz alla radio.*

Il disastro è avvenuto nel momento in cui il «Convair», perforando la coltre di nuvole basse e ridotta la velocità (a circa 200-250 chilometri orari), stava virando per portarsi all'altezza delle luci che segnano il limite meridionale della pista. Aveva già acceso i fari di atterraggio. Da lontano si sono d'improvviso viste le luci scendere a precipizio (« come una stella filante, o meglio, come un razzo, dopo lo scoppio », *ha detto alla radio un testimone oculare), poi una grande fiammata multicolore, seguita dal boato di un'esplosione. Secondo taluni vi sarebbe stata una « scivolata d'ala», dovuta al pieno carico, la ridotta velocità e forse una virata troppo stretta. Secondo altri, invece, e la tesi è avallata dalla direzione della « Lufthansa », il capitano Saalfeld, accortosi di avere mancato (per la scarsa visibilità) la giusta direzione della pista, avrebbe tentato quello che in gergo aviatorio si chiama «overshout», cioè di spingere al massimo i motori e di riprendere quota in extremis, per ripetere l'atterraggio in condizioni di maggiore sicurezza. E' una manovra alla quale i piloti di linea sono allenatissimi, anche nelle peggiori condizioni atmosferiche e di carico. Stasera la manovra — se è stata tentata — non è riuscita. Forse i motori non hanno risposto al richiamo del pilota.*

L'apparecchio è precipitato da non più di 25-30 metri di altezza, a meno di 300 metri dal margine della pista, in un campo arato, trasformato in un acquitrino dal disgelo e dalle piogge di questi giorni. L'acqua alta ha impedito agli automezzi dei pompieri di raggiungere immediatamente l'apparecchio. Le fiamme che si sono levate da esso, altissime, sono state visibili dai quartieri meridionali di Brema, distanti non più di tre chilometri, e dalle case operaie dei quartieri periferici di Neustadt, Kunckelriede, Brinkum e Stuhr, tutti affacciati sul campo d'aviazione di Brema che si vanta di essere « il più centrale » di tutti gli aeroporti europei, distando solo tre chilometri dalla città vecchia. Uno dei primi vigili giunti sul luogo della sciagura, si è allontanato piangendo e ha detto: « E' terribile, è terribile ».

Data la vicinanza dei quartieri di abitazione, che cingono lo scalo da ogni parte, è un vero miracolo che l'apparecchio non sia precipitato su un rione fittamente popolato. Fortunati sono stati gli abitanti di Stuhr, le cui case distano dal luogo della catastrofe non più di 200 metri.

Tra le persone morte nel disastro di stasera vi è — secondo notizie da Brema — l'attrice Ada Cecova. Vi sarebbe, tra gli altri, anche un industriale che si era rifiutato di viaggiare in automobile perché temeva il ghiaccio sulle strade del Nord e la nebbia.

Tito Sansa

A PAGINA 3

La carriera degli atleti e la gara che li attendeva.

A PAGINA 14

La partenza degli azzurri da Milano e la tragica notizia ai parenti delle giovani vittime.

« E' una cosa straziante » dice il segretario del Coni

Roma, 28 gennaio.

Il dott. Mario Saini, segretario generale del Coni ed ex commissario straordinario della Federazione italiana nuoto, apprendendo la notizia, ha detto: *« E' una cosa straziante, che mi lascia affranto. Li conoscevo tutti, uno per uno, molto bene. Li ho avuti vicini in tanti incontri internazionali e posso dire che erano proprio ragazzi d'oro, sia sotto l'aspetto sportivo che sotto l'aspetto umano. Costoli, poi, era uno dei migliori allenatori dello sport italiano. La notizia è quasi incredibile, perché per noi lo sport è vita, e non posso che rivederli in tutta la loro vitalità ».*

Luciana Massenzi, la giovane nuotatrice vittima della sciagura aerea (Tel.)

Chi erano i giovani atleti

Gli otto nuotatori italiani avrebbero dovuto partecipare oggi e domani a Brema ad una riunione internazionale di nuoto ad inviti, assieme ai migliori elementi d'Europa. Non si trattava di una « nazionale » italiana vera e propria, ma di una rappresentativa che contava alcuni dei nostri migliori ragazzi, guidata dall'allenatore Costoli, un tecnico dei più preparati, ex campione nazionale, che era rientrato da qualche anno in Italia dopo aver trascorso un lungo periodo in Sudamerica.

Degli otto azzurri, due — Chiaffredo Rora e Bruno Bianchi — erano notissimi negli ambienti sportivi torinesi: gareggiavano per il Centro Sportivo Fiat ed avevano ottenuto numerosi successi in campo nazionale ed internazionale. Chiaffredo Rora aveva 21 anni, era nato il 5 marzo 1945 a Torino, dove viveva con i genitori, si era specializzato nel difficile stile del « dorso » e deteneva i primati nazionali sulle distanze dei 100 e dei 200 metri. Era un ragazzo forte ma tranquillo, aveva trovato nello sport uno sfogo alla sua grande esuberanza. Bruno Bianchi era nato a Trieste, era venuto a Torino trovando nel Centro Sportivo Fiat l'ambiente adatto per continuare l'attività agonistica. Gareggiava nei 100 metri stile libero, era uno dei componenti della staffetta nazionale.

Gianni Gross, il più forte « ranista » italiano, non doveva far parte della comitiva, secondo gli elenchi diramati dalla Federazione nei giorni scorsi. Evidentemente era stato chiamato all'ultimo momento per rafforzare la nostra rappresentativa ed anche per accontentare gli organizzatori tedeschi. Il Gross era di origine tedesca, era nato a Berlino l'11 febbraio 1942 da padre tedesco e da madre italiana, della casata toscana dei Niccolini. Trasferitosi con la famiglia a Firenze dal 1945, Gross cominciò a gareggiare nella Florentia sino a diventare uno dei più forti nuotatori italiani ed uno dei punti di forza della nostra squadra.

Sergio De Gregorio, romano, non aveva ancora venti anni ma era ormai uno degli assi del nuoto italiano, su tutte le distanze dello stile libero. Era stato uno dei protagonisti degli ultimi campionati italiani, su di lui i tecnici del nuoto azzurro facevano grande affidamento per i campionati europei di quest'anno e per le Olimpiadi di Città di Messico. Amedeo Chimisso era un giovanissimo, non aveva ancora diciott'anni, era alle sue prime trasferte con i compagni già affermati.

Delle tre nuotatrici, la più nota era Luciana Massenzi, romana, non ancora ventunenne. Campionessa italiana dei 100 dorso, era anch'essa uno dei punti fermi della nostra Nazionale, come Carmen Longo nella « rana », mentre la giovanissima Daniela Samuele era la « speranza » per la difficile specialità dei 100 e 200 metri farfalla. Per tutti e sette le gare di Brema avrebbero rappresentato il primo serio impegno dell'annata. Per presentarsi in forma alle gare tedesche avevano intensificato la preparazione rinunciando ai divertimenti e rubando qualche quarto d'ora allo studio ed al lavoro. Il '66 è l'anno dei campionati europei, che si terranno in agosto ad Utrecht: proprio nei giorni scorsi, Rora aveva dichiarato di puntare con tutte le sue forze al titolo continentale, e le competizioni di Brema avrebbero dovuto costituire, per lui ed i suoi compagni, un primo ed utile collaudo.

b. p.

I nuotatori azzurri Chiaffredo Rora, a sinistra, e Sergio De Gregorio morti a Brema

CRONACA CITTADINA

Arriva la cartella delle tasse

L'imposta pro-Calabria e le sorprese del fisco

Su tutti i tributi pesano tre addizionali: 5% fissato nel 1961 a favore dell'erario, 5% per gli enti di assistenza, 5% per riparare i danni delle alluvioni in Calabria - Con l'aggio di riscossione, 2,25-2,58%, si sommano alle imposte concordate - Aumenti del 31-36% per la ricchezza mobile

L'annuncio della progettata riforma fiscale ha indotto parecchi lettori a scriverci. «Speriamo — dicono — che, almeno in futuro sia possibile sapere con esattezza quel che dobbiamo allo Stato e agli altri enti. Perché ora presento la mia denuncia o concordo le imposte con gli uffici tributari, poi mi trovo sulla cartella delle somme superiori a quelle che ho preventivato».

La riforma si propone appunto di semplificare il variopinto quadro della pubblica finanza, nel quale solo gli iniziati sanno orientarsi. Ma, poiché non è possibile prevedere quando questa semplificazione avverrà, ci sembra opportuno riassumere alcuni punti fondamentali.

Su tutte le imposte e tasse erariali e comunali (esclusa l'imposta a favore delle Camere di Commercio) gravano almeno tre addizionali: quella del 5 per cento istituita con legge 10 dicembre 1961 n. 1346 a favore dell'erario, per ragioni che restano nebulose; quella del 5 per cento imposta dalla legge 23 febbraio 1946 n. 100 a favore degli enti comunali di assistenza, quella del 5 per cento istituita con legge 26 novembre 1955 n. 1177, che avrebbe dovuto fornire i mezzi per riparare ai danni delle alluvioni in Calabria, anche se quei danni sono stati, presumibilmente, riparati da tempo.

Per le tasse comunali, a queste tre addizionali si deve aggiungere l'aggio del 2,58 per cento a favore dell'esattore e, solo sulle addizionali, un ulteriore aggio dello 0,022 per cento a favore del ricevitore provinciale. Quali le conseguenze? Che, su ogni 100 lire di tributo netto dovuto al Comune per qualsiasi motivo (dall'imposta di famiglia alla tassa raccolta rifiuti) si pagano in realtà 117 lire e 61 centesimi.

Lo stesso si può dire per l'imposta complementare, con una lieve differenza per gli aggi, che sono del 2,25 per cento per l'esattore e dello 0,15 per cento per il ricevitore provinciale. Per l'imposta di ricchezza mobile, la questione si complica. Per la categoria A, la legge impone un'aliquota fissa del 27 per cento, che con le tre addizionali e gli aggi diventa del 31,79 per cento. Ma per la categoria B si aggiungono ancora l'imposta comunale sull'industria, commercio, arti e professioni, un'addizionale provinciale su questa imposta e l'imposta camerale.

Ne consegue che le aliquote pure, fissate dalla legge in misura variabile dal 9 per cento per gli imponibili fino a 720 mila lire al 25 per cento per gli imponibili superiori al cento milioni, vanno in realtà rispettivamente dal 17,28 per cento al 36,12 per cento. Lo stesso si può dire per la ricchezza mobile categoria C 1 (tranne, per i soli professionisti, l'imposta camerale): le aliquote pure, dal 4 per cento per gli imponibili fino a 720 mila lire al 15 per cento oltre i venti milioni, passano rispettivamente dal 10,16 per cento (9,65 per i professionisti) al 23,11 per cento (22,60 per i professionisti).

Per i redditi di puro lavoro (cat. C 2) si applicano invece solo le tre addizionali erariale, Eca e Calabria, oltre gli aggi. Anzi, per gli imponibili inferiori a 720 mila lire non si applica nemmeno l'addizionale per l'Eca: l'aliquota del 4 per cento sale così al 4,50. Per gli imponibili superiori, le aliquote pure — dall'8 al 15 per cento — aumentano, rispettivamente, dal 9,42 al 17,66 per cento.

Aumenti paradossali, a prima vista, si hanno per fabbricati, terreni e redditi agrari. Per i fabbricati l'aliquota erariale è modesta: il 5 per cento. Ma ad essa si aggiungono altri sei tributi: le tre addizionali comuni a tutte le altre imposte, più un'addizionale per la Provincia, una per la Camera di Commercio. Più, ancora, gli aggi di riscossione. Così il 5 per cento iniziale diventa il 29,48 per cento.

Per i terreni, all'aliquota erariale del 10 per cento si aggiungono questi sei tributi, più un contributo per gli infortuni agricoli. Solo le addizionali per la Provincia e il Comune sono del 709,44 per cento. Il 10 per cento diventa così il 1010,82 per cento. Ai redditi agrari si aggiungono solo addizionali per quote: il 12,26 per cento; ma l'aliquota iniziale è fissata nel 122,58 per cento. Totale: 135,16 per cento. Occorre però tener conto che alla base di queste tre ultime imposte è un reddito convenzionale, molto inferiore a quello effettivo. Abbiamo riportato tutte le percentuali limitando i decimali al centesimo: ma le leggi che le fissano arrivano fino al centomillesimo. Per i calcoli, gli uffici fiscali hanno i cervelli elettronici. Purtroppo, il comune cittadino non ne dispone. Ed è comprensibile che, quando tenta di trasformarsi in contribuente ligio, finisca col non raccapezzarsi più. La complessità del nostro sistema tributario, sconnesso e macchinoso, è un invito all'infedeltà e alle evasioni.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 5,2
MINIMA	+ 1,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +2,2; pressione 745,5; umidità 79%. Previsioni: cielo sereno con nebbie. Temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima + 4,8; minima — 4,7; media — 1,5.

Un nuovo incontro per risolvere la vertenza della Talco Grafite

Oggi alle 16,30 tra l'avv. Oberto e la presidente della Società - Lo stabilimento Valle Susa di Collegno riprenderà a lavorare dal 1° febbraio - Tram: riprende il servizio

Il presidente della Provincia, avv. Oberto, ha proseguito ieri i tentativi per cercare una soluzione alla grave vertenza della Talco Grafite. Com'è noto, 300 minatori occupano da circa 50 giorni le due più importanti miniere della Società in Val Germanasca. L'avv. Oberto, che nei giorni scorsi si era già incontrato con i sindacalisti e con i dirigenti dell'azienda, ha avuto ieri un altro colloquio con la presidente della Società, signora Villa Prever, a cui ha illustrato i punti dei sindacati per cessare l'agitazione: 1) Impegno della Società ad attuare le disposizioni contrattuali su tutte le materie previste dal contratto in vigore; 2) mantenimento, anche per il futuro, del premio annuale di 83 mila lire per i minatori, 76 mila lire per gli operai degli impianti di macinazione, 40 mila per gli operai degli «elettrodi» e della «isolantite»; 3) acconto sui miglioramenti dei premi già maturati.

Al termine del colloquio il presidente della Provincia ha dichiarato: «*La signora Villa ha accettato di partecipare ad un incontro con i sindacalisti alle 16,30 di sabato (oggi) nel mio ufficio a Palazzo Cisterna. Rispetto ai giorni scorsi sono stati compiuti promettenti passi avanti. Mi auguro che si possa giungere ad una soddisfacente conclusione che valga a riportare la serenità nelle operose popolazioni del Pinerolese*». Il segretario della Cisl Lamera ha sottolineato l'importanza dell'incontro di oggi.

— La «Eti-Valle Susa» ha deciso la riassunzione dei primi 300 operai dello stabilimento di Collegno a partire dal 1° febbraio. Questo gruppo di lavoratori sarà destinato al reparto filatura che comincerà le lavorazioni martedì e alla sezione tessitura che presumibilmente comincerà a produrre a partire dal 7 febbraio. Il lavoro nello stabilimento di Collegno verrà ripreso su due turni. Lo sviluppo dei programmi produttivi è purtroppo condizionato dalla disponibilità delle materie prime che devono arrivare dall'estero.

Nei prossimi giorni si dovrebbero iniziare le assunzioni degli operai dello stabilimento di Susa. Oggi cominciano le interviste e le visite per i 1600 operai dello stabilimento di Rivarolo. Dal 1° febbraio la «Eti-Valle Susa» ha deciso la riassunzione di un altro gruppo di impiegati della sede centrale e degli stabilimenti.

— Sono terminati i due giorni di sciopero dei tranvieri. Da stamane il servizio torna normale su tutta la rete. Le prospettive per il futuro restano incerte. Sembra tuttavia escluso che si abbiano altri scioperi a breve scadenza. La Cisl ha tenuto ieri, nella sede di via Barbaroux, una assemblea dei tranvieri presieduta dal segretario torinese del sindacato Trotta. E' stato approvato un ordine del giorno con il quale la Cisl «ringrazia *vivamente il personale dell'Atm che, con il sacrificio di due giornate di salario, ha dimostrato la propria decisa volontà di ottenere la sollecita soluzione dei problemi aperti*». Nell'ordine del giorno si afferma che l'azione per il futuro sarà ardua e difficile «*e che è necessario da parte di tutti il più alto senso di responsabilità e di obiettività*».

Il segretario del sindacato tranvieri della Uil Olivero ha indirizzato a tutti i dipendenti dell'Atm un comunicato di ringraziamento «*per la compattezza dimostrata*» e per invitarli «*a tenersi pronti qualora l'Azienda non dimostri la effettiva volontà di trattare*». La Cgil non ha fissato date per l'assemblea dei tranvieri o per decisioni del sindacato sulla vertenza.

Ieri lo sciopero ha provocato, come il giorno precedente, gravi disagi. Gli autobus privati che circolavano in sostituzione dei 500 veicoli dell'Atm hanno svolto un servizio forzatamente inadeguato. La nebbia ed il freddo hanno reso più penosi i tragitti a piedi o in bicicletta. Molti cittadini hanno telefonato e scritto per protestare. Sulla linea automobilistica «A» hanno circolato 7 autobus di tranvieri non aderenti allo sciopero. Nelle officine dell'Atm si sono presentati al lavoro più operai del giorno precedente. Totali le assenze tra il personale viaggiante. Pochi gli scioperanti tra gli impiegati.

La Fiat torna alle 48 ore nei reparti automobilistici

Da lunedì - Nelle fabbriche per gli autocarri si passa da 40 a 44 ore settimanali

La Fiat ha comunicato alle maestranze che da lunedì, negli stabilimenti di produzione automobilistica (Mirafiori, Osa di Nizza e di Stura, Fonderie, Avigliana), l'orario di lavoro, che oggi è di 44 ore, torna a 48 ore settimanali. In alcuni reparti l'orario di 48 ore era già ripreso da qualche tempo.

Per gli stabilimenti di produzione autocarri l'orario, sempre a partire da lunedì, viene portato da 40 a 44 ore settimanali.

Assemblea del Comitato per la programmazione

Avverrà lunedì - La prima da quando è costituito

Lunedì alle 10, nel salone della Camera di Commercio, si riunirà per la prima volta il Comitato regionale per la programmazione economica. Nel darne l'annuncio il presidente prof. Renacco ha ricordato che l'assemblea è composta dai presidenti di tutte le Province del Piemonte, dal sindaco di Torino, delle altre città capoluogo e di quelle con 30 mila abitanti: Casale, Pinerolo, Moncalieri, Biella e Verbania. In sospeso l'ammissione di Tortona, che, esclusa perché è di poco inferiore a questo limite, ha presentato ricorso al ministero. Partecipano all'assemblea anche i presidenti delle Camere di Commercio, il Provveditore alle Opere pubbliche, i rappresentanti dei lavoratori, dei datori di lavoro, dei coltivatori diretti ed alcuni esperti.

Il prof. Renacco ha sottolineato l'importanza del lavoro del Comitato che «*in un certo senso, costituisce un anticipo dell'attività dell'ente Regione*». All'ordine del giorno di questa prima riunione sono il regolamento interno, la bozza di convenzione con gli istituti di ricerche economiche e sociali della regione e lo schema orientativo preparato dal ministero. Al finanziamento provvederà il governo; ma sarà anche necessario, secondo il prof. Renacco, uno sforzo economico locale.

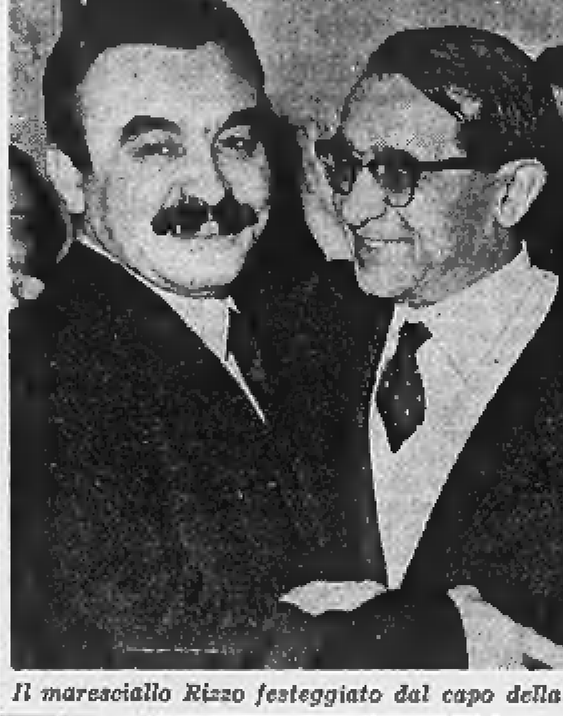
Il prof. Renacco ha espresso piena fiducia nell'utilità del lavoro che attende il Comitato. «*La programmazione non chiede mortificazioni a nessuno, ma consapevolezza della nuova logica di piano. Ho fermo intenzione di darle un carattere il più possibile democratico*». Ha concluso affermando che inviterà gli intervenuti «*a non dimenticare i problemi contingenti, in particolare quello del lavoro che assilla la regione piemontese*».

Visita all'arcivescovo — Il consiglio direttivo dell'Ucid Piemonte, guidato dal presidente nazionale comm. Bona e dal presidente regionale comm. Ballarini, è stato ricevuto ieri dall'arcivescovo.

Accolta una richiesta della cittadinanza

Il capo della polizia nomina maresciallo il brig. Rizzo

Il bravo poliziotto arrestava i ladri, ma non riusciva a superare l'esame - Negli ultimi anni ha consegnato alla giustizia tremila malviventi - Alla notizia della promozione, un brindisi; poi è partito per il servizio



Il maresciallo Rizzo festeggiato dal capo della Mobile

Il brig. Rizzo è stato promosso maresciallo. Lo ha saputo ieri sera tornando da un servizio. Si è commosso, ha stretto parecchie mani, poi è partito per un altro servizio. Gherardo Rizzo, di Avellino, ha 43 anni e 25 li ha vissuti nella polizia. Prima a Napoli, poi a Roma, e 16 anni fa è venuto a Torino. Non è passato molto tempo che il commissario capo Maugeri ha notato il suo entusiasmo e la sua capacità e lo ha chiamato alla Squadra Mobile.

E' diventato il poliziotto più temuto dalla malavita. Negli ultimi dieci anni ha arrestato o fermato circa tremila persone. Il suo nome è uscito quasi mille volte nella pagina della cronaca. Ha sostenuto sparatorie, inseguimenti, colluttazioni: ha avuto nove incidenti con ferite «per causa di servizio». I torinesi hanno imparato a conoscerlo, sapevano che dormiva in una delle celle di sicurezza della Questura per essere sempre a disposizione, e che andava in ferie malvolentieri e tornava due giorni di anticipo: «*Forse avete bisogno di me*».

Ha avuto una fidanzata, ma quando usciva con lei continuava a ripeterle: «*Vedi quello? E' un rapinatore. E quell'altro è un ladro d'auto, quei due sono truffatori...*». Perciò la fidanzata lo ha lasciato. Rizzo si è consolato: «*Dopotutto, non sono sicuro di volermi sposare. Di notte ho da fare in giro: nessuno conosce la malavita notturna come me. Con una moglie come farei?*». Una memoria di ferro, un «fiuto» da segugio: parecchi casi di polizia sono stati risolti per l'intuito del brigadiere Rizzo.

Brigadiere. Per il suo brillante stato di servizio, già da alcuni anni doveva essere promosso maresciallo. Ma per questo «scatto» bisogna superare anche un esame a Roma e di fronte alla commissione il baffuto, autoritario brigadiere aveva sempre balbettato e arrossito, non se l'era mai cavata troppo bene nello svolgimento del tema d'italiano.

I torinesi conoscevano la sua pena e a «*Specchio dei tempi*» erano giunte parecchie lettere: «*Ma perché non lo fanno maresciallo?*». Lettere che erano aumentate dopo che si era diffusa la notizia che la Squadra Mobile di Milano aveva chiesto di avere il brig. Rizzo, e il trasferimento sembrava certo. «*Abbiamo la fortuna di avere un poliziotto che cattura i ladri, ed ecco che ce lo vogliono portare via. Perché?*», era il contenuto di quelle lettere.

Queste proteste non sono sfuggite al capo della polizia dott. Vicari, che ha sospeso il trasferimento. Restava un altro punto da risolvere: la promozione a maresciallo. Il dott. Vicari ha ascoltato il Questore di Torino e i funzionari della nostra «Mobile», poi ha chiamato Rizzo a Roma. «*Adesso* — gli ha detto — *mi racconti che cosa ha fatto negli ultimi anni*». Dopo tre ore lo ha interrotto: «*Basta così, va bene. Vada pure*».

Ieri è arrivata la nomina. Rizzo è tornato alle 19 dal servizio ed è andato alla «Mobile». Strano: pochissima gente nei corridoi e negli uffici. Cos'era successo? Rizzo è andato dal capo, il dott. Maugeri. L'ufficio era affollato di agenti, di sottufficiali, di commissari. Un applauso che non finiva, mani tese che Rizzo stringeva senza sapere perché. Lo ha saputo quando il dott. Maugeri gli ha chiesto: «*Maresciallo Rizzo, cos'hai da dirci?*». Maresciallo: ecco il motivo di quel festeggiamento. Era troppo confuso ed emozionato, ha saputo dire soltanto: «*Ringrazio il dott. Vicari, il Questore, il dott. Maugeri...*». Qualcuno ha proposto un brindisi. Ma è stato breve. Rizzo era nell'elenco del servizio notturno.

Lo abbiamo visto mentre stava salendo sulla «pantera». Gli abbiamo chiesto: «*Maresciallo, e adesso?*». «*Adesso niente, sono in servizio*».

Ecco la prima impresa di Rizzo maresciallo

Cattura tre ladri di un negozio svaligiato mercoledì

Rizzo ha eseguito la sua prima azione da maresciallo arrestando tre ladri che mercoledì notte svaligiarono un negozio di elettrodomestici in corso Verona 21, dove avrebbe dovuto svolgersi un'asta giudiziaria.

Il neo maresciallo, con gli agenti Cannizzo e Blasi, ieri sera si è imbattuto in tre giovani su un'auto. Li ha seguiti senza farsi accorgere, li ha visti entrare in via San Massimo 7 e salire in una soffitta. Il sottufficiale e i due giovani agenti hanno vegliato fino al mattino, perché i tre non fuggissero e intanto hanno avvertito via radio il dott. Mangia, della Squadra mobile, che è giunto all'alba con il mandato di perquisizione.

I tre dormivano su brandine fra televisori, radio e altri oggetti rubati in corso Verona. In questura hanno confessato. Sono Giorgio Pertosa, 23 anni, Luciano Briganti, 25 anni, e Carmelo Cordaro, 24 anni.

(Servizio e fotografia in 13ª pagina)

Perdono giudiziale alla ragazza che gettò il neonato dal 9° piano

Scarcerata dopo la sentenza, è tornata a Novara

Traffico lento e incidenti in tutta la provincia

Giovane insegnante muore nell'automobile che per la nebbia si sfascia contro un camion

Aveva 21 anni, era diretto alla scuola di Rivarolo - La sciagura mentre tenta un sorpasso rischioso - Dall'auto sconquassata esce in apparenza illeso; più tardi il tracollo, aveva la milza fratturata

Due giornate di fitta nebbia hanno causato parecchi incidenti. Nella maggior parte dei casi si sono avuti soltanto danni alle macchine, perché la scarsa visibilità aveva moltiplicato la prudenza, e gli scontri ed i tamponamenti erano avvenuti a una velocità non pericolosa. In pochi altri casi si sono avuti dei feriti, uno dei quali — che era uscito dall'incidente apparentemente illeso — è morto. Si chiamava Fausto Pavese, aveva 21 anni, era uno studente di Alessandria e abitava a Torino.

Figlio unico di un funzionario della Cassa di Risparmio, frequentava il secondo anno dell'istituto superiore di educazione fisica e già insegnava ginnastica alla scuola media di Rivarolo. Divideva con altri due studenti una camera ammobiliata di via Accademia Albertina 23.

L'altro ieri è partito in «500» per andare dai suoi allievi. E' uscito da corso Giulio Cesare e ha imboccato la strada per Cuorgnè. Erano le 14 e la nebbia aveva ridotto la visibilità a due o tre metri. In queste condizioni una manovra di sorpasso era arrischiata, tuttavia il Pavese — forse perché in ritardo — l'ha tentata senza vedere che verso di lui arrivava l'autocarro guidato da Giuseppe Frola, 35 anni, di Leinì. Lo scontro frontale è stato violento e l'utilitaria si è sfasciata.

Senza bisogno di aiuto, il giovane è uscito dai rottami della

Fausto Pavese, 21 anni

sua auto. Gli hanno chiesto come si sentisse: aveva una ferita poco profonda ad una guancia, qualche dolore qua e là, ma non gli era sembrata cosa grave. Era invece preoccupato per i danni della sua auto e perché non sarebbe arrivato in tempo per la lezione. Gli agenti della Stradale hanno insistito perché si facesse visitare da un medico, alla fine si è lasciato convincere ed è andato al Maria Vittoria. Gli hanno medicato la ferita e gli hanno riscontrato contusioni al torace e all'addome: in attesa dell'esame radiografico, lo hanno ricoverato con venti giorni di prognosi.

Verso le 20, le condizioni del giovane si sono improvvisamente aggravate. Aveva la frattura della milza. Lo hanno trasportato in camera operatoria e sottoposto a un lungo e delicato intervento. Ma è stato inutile. Il Pavese è morto ieri alle 5,30.

— La signora Pasqua Rosa Colucci, 73 anni, via IV Marzo 11, è stata colta da malore ieri mattina appena alzata ed è caduta priva di sensi vicino al letto. Il marito Nicola, 79 anni, ha tentato di soccorrerla, ma non è riuscito a sollevarla. E' corso a chiamare aiuto. Sono intervenuti i vicini Lino Croce e Maria Barberini: la donna è stata portata con un'ambulanza all'ospedale San Giovanni ma è morta prima di giungere al pronto soccorso.

— Vittoria Garrone ved. Bevilacqua, di 65 anni, abitante in corso Regina Margherita 65, è stata ricoverata ieri mattina al Maria Adelaide per fratture al braccio destro e ferite al capo, guaribili in due mesi. Verso le 11, mentre sulle strisce attraversava corso Regina Margherita all'angolo di via Montebello, era stata investita da una «600», guidata da Maria Grazia Pappalardo, 44 anni, via Principessa Clotilde 21, che procedeva in direzione di Porta Palazzo.

Il nuovo canile municipale

Funziona da circa un anno in via Germagnano - Come vengono soppresse le bestie malate

Il sindaco ha visitato ieri il nuovo canile municipale che funziona da circa un anno in via Germagnano 11. Sorge su un'area di circa 5 mila metri quadri cintati, fa parte delle attrezzature per la profilassi contro la rabbia: l'organizzazione dipende dall'assessorato all'Igiene diretto dal prof. Franchi.

Il canile è costituito da tre edifici dove sono sistemati gli uffici, l'abitazione del custode, i locali per il personale del municipio, gli accalappiacani, i furgoncini. Vi è il reparto per i cani morsicatori, quello per gli affetti da malattie infettive (in tutto 20 posti) e il canile vero e proprio con 96 posti. Ogni giorno il canile — a cui sono addetti un impiegato, un custode, due uomini di fatica, 7 accalappiacani — viene visitato dal veterinario.

In un anno sono stati accalappiati 351 cani, 271 rinviati a domicilio, altri 79 messi in osservazione. I privati hanno portato 232 cani per l'osservazione, 109 randagi e altri 87 ne hanno messi a disposizione.

I *cani morsicatori* vengono trattenuti per 10 giorni e al termine, se l'esame è favorevole, restituiti al proprietario che pagherà 200 lire al giorno per il mantenimento. I *cani malati* vengono sottoposti a cure: se sono incurabili si sopprimono con un metodo «eutanasico» (folgorazione, iniezione endovena di sale di magnesio o iniezione intrapolmonare di uno speciale preparato). I *cani randagi* vengono trattenuti 8 giorni; se entro tale termine il padrone si presenta, ne rientra in possesso. Se passa il periodo prescritto, la bestia viene abbattuta nel caso sia malata o messa a disposizione. Per i *cani da caccia* di razza pregiata, il periodo di permanenza è di 15 giorni.

I *cani a disposizione* provengono dalla categoria dei randagi o sono consegnati da persone che non li possono più tenere. Vengono ceduti a chi ne faccia domanda e versi un piccolo contributo. Gli animali di grossa mole, aggressivi o irrequieti, sono di solito ceduti agli istituti scientifici per 4 mila lire.

Il ministro esprime «forti dubbi» sui parcheggi a tariffa progressiva

L'on. Mancini e l'Ispettorato del Traffico si pronunciano sfavorevolmente sul provvedimento che il Comune intenderebbe adottare - Proteste di automobilisti per i «prezzi punitivi» applicati in altre città

Il piano di riordino dell'Azienda Tranvie, approvato nei giorni scorsi dalla maggioranza del Consiglio, prevede l'istituzione graduale dei parcheggi a tariffa progressiva in tutta l'attuale «zona disco». Questo punto, assai controverso, è stato accettato — e così del resto l'insieme del piano — come «sperimentale e flessibile», cioè soggetto a probabili modifiche o limitazioni durante il passaggio all'attuazione pratica della riforma.

L'Automobile Club, che raggruppa gran parte degli automobilisti torinesi, ha posto un quesito di principio al massimo organo dello Stato per il controllo del Codice stradale: l'Ispettorato della circolazione e del traffico, che fa parte del Ministero dei Lavori Pubblici. Il quesito è il seguente: «*E' legittimo destinare a parcheggio custodito tutta la zona disco?*».

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Mancini ha firmato la lettera di risposta dell'Ispettorato. Il documento si richiama anzitutto all'art. 4 del Codice stradale dove è stabilito fra l'altro che «*le aree destinate a parcheggio con custodia non debbono essere superiori a quelle nella stessa zona o adiacenze, autorizzate a parcheggio libero*». Su questa base, circa la proposta dell'Atm accolta dal Consiglio, la lettera precisa: «*Si hanno forti dubbi sulla legittimità di un simile provvedimento*».

Ci ha detto il direttore dell'Automobile Club, dott. Farina Sansone: «*A Milano, dove purtroppo il sistema è in vigore da qualche tempo, si è determinata una grave situazione di disagio. Le tariffe a Milano sono di 100 lire per la prima ora, 100 per la seconda, 200 per la terza, 250 per la quarta e le successive; il Comune percepisce una tangente di 25 lire la prima ora, di 25 la seconda, di 50 la terza, di 100 la quarta e le seguenti. Lo stesso malcontento si verifica anche a Roma, dove la prima ora di parcheggio costa 40 lire e le successive 100 ciascuna. Da notare che a Torino le tariffe proposte sono notevolmente più pesanti di queste, e che la tassazione come già più volte è stato osservato, violerebbe tutta una serie di disposizioni legislative, di principi generali dell'ordinamento giuridico e di norme costituzionali*».

Sono stati fatti alcuni calcoli interessanti: a Torino circolano 230 mila autovetture. Tenendo conto che alla custodia dei parcheggi a tariffa sarebbero avviati prima 200 tranvieri e poi altri 200 «in esuberanza» con un costo presunto totale di un miliardo all'anno, se ne è dedotto che gli automobilisti — ed essi soli — sarebbero costretti a pagare per il piano di riordino dei trasporti pubblici una cifra corrispondente all'aumento del 30 per cento della tassa media di circolazione. Ma soltanto 50 mila automobilisti frequentano abitualmente il centro, e quindi le zone dei futuri parcheggi a tariffa.

La consigliera Dipietrantonio, che ha votato contro il piano, ci ha detto a proposito dei parcheggi a tariffa: «*Si vuol sostenere che il sistema serve a ''scoraggiare la sosta'' nel centro. In questo caso ci sarebbe un mezzo molto più semplice, destinato ad avere effetti radicali (quello proposto non servirebbe a nulla) e che non costerebbe un soldo: istituire divieti di sosta ovunque è necessario. Il Comune si è posto uno scopo preciso: lo ottenga con le armi che ha. Ma se lo scopo è un altro — cioè incassare denaro per poter pagare stipendi a personale che si vuol togliere da un altro servizio — lo si dica chiaramente: si troveranno altri mezzi, più efficaci e accettabili. E' un assurdo pretendere che una categoria di cittadini, pagando tariffe ''punitive'' per una sosta che dovrebbe essere ''scoraggiata'', sia costretta a contribuire al risanamento delle difficili situazioni del traffico e dell'azienda tranviaria*».

Sconterà 8 mesi l'automobilista che è fuggito dopo l'investimento

Esemplare rapidità del giudizio: processo per direttissima e condanna senza condizionale; la patente ritirata per due anni - L'episodio avvenne lunedì scorso

Giustizia rapida ed esemplare per Roberto Forneron, il giovane di 23 anni, abitante a San Secondo di Pinerolo, che ha travolto con la sua auto un ciclista ed è fuggito abbandonandolo senza soccorso. L'incidente è avvenuto lunedì scorso, in corso Agnelli all'incrocio con via San Marino; ieri mattina, in Pretura, si è svolto il processo «per direttissima», che si è concluso con una severa condanna. La rapida procedura e l'adozione di criteri molto rigorosi tendono ad arginare i casi troppo frequenti di automobilisti irresponsabili. Soltanto nell'ultimo mese, ne sono accaduti tre.

Il ciclista investito è Alfredo Capelli, 45 anni, via Vola 43, operaio Fiat. Ieri era presente in aula, con il viso incerottato: il trauma cranico che ha subito sembra senza conseguenze, le sue condizioni sono meno gravi del previsto. I medici lo hanno giudicato guaribile in 8 giorni.

Ha dichiarato che non intende presentare querela per le lesioni riportate, ed ha raccontato come avvenne l'incidente: «Attraversavo il corso, il semaforo mi aveva appena dato via libera. L'auto è passata col rosso e mi ha investito nello svoltare per via San Marino. Sono stato scaraventato a terra, ma mi sono riavuto in tempo per vedere l'auto fermarsi con una sbandata, il guidatore scendere e osservarmi per qualche istante. Quando mi sono rialzato e gli sono andato incontro, è risalito al volante ed è fuggito».

Roberto Forneron, rintracciato dopo lunghe e minuziose indagini del commissariato Mirafiori, ha cercato di scagionarsi: «Ho avuto l'impressione — ha detto — che non fosse cosa grave. Devo avere solo sfiorato il ciclista, non mi ero nemmeno accorto di averlo investito. Quando l'ho visto rialzarsi, mentre altri passanti accorrevano a soccorrerlo, sono ripartito. Ero a due passi dall'officina meccanica dove lavoro, in via San Marino. Pochi minuti dopo ero già di ritorno con la macchina di un amico, per raccogliere il ferito: ma non c'era più, lo avevano già portato all'ospedale. Non intendevo sottrarmi alle mie responsabilità».

Contro di lui c'erano però altre circostanze: tra l'altro, rintracciato dalla polizia, aveva cercato di aviarla nel corso dei primi interrogatori. Il Pretore lo ha condannato a 8 mesi: due e 20 giorni di arresto per omissione di soccorso, cinque e 10 giorni di reclusione per la fuga. Ha negato la condizionale e ordinato il ritiro della patente per due anni.

Commemorazione di Don Bosco

Nel salone-teatro di via Maria Ausiliatrice 32, l'on. Oscar Luigi Scalfaro terrà oggi alle 15 la solenne commemorazione del 150° anniversario della nascita di S. Giovanni Bosco, a chiusura delle celebrazioni iniziate nell'agosto scorso.

Un bruto ha aggredito una bimba sulle scale

In una casa di via S. Teresa

Una bimba di 9 anni, mentre rincasava ieri sera, alle 18,30, in via Santa Teresa 18, da una breve commissione di cui l'aveva incaricata la mamma, è stata avvicinata da un uomo sui 25 anni, elegantemente vestito. Ha attaccato discorso con il pretesto della nebbia e del cattivo tempo, le ha offerto alcuni dolciumi, poi l'ha accompagnata per le scale. La bimba abita al terzo piano.

La madre ha sentito l'urlo e il pianto della figlia, è accorsa sul pianerottolo con il marito, in tempo per vedere fuggire il bruto. Sconvolta e singhiozzante la bimba ha raccontato la sua brutta avventura che le ha provocato anche qualche lesione. L'episodio è stato denunciato al commissariato Monviso: la polizia ha buone speranze di poter giungere all'identificazione dello sciagurato.

— Furto nei grandi magazzini: ieri alle 17 la ventiquattrenne Francesca Balla, abitante in via Verolengo, ha rubato alla «Standa» di piazza Risorgimento 24 un reggiseno, parecchie paia di calze e indumenti intimi vari per un importo di 18 mila lire e se li è nascosti sotto il pastrano. Sorpresa, è stata accompagnata al commissariato San Donato, dichiarata in arresto e in serata rinchiusa in una cella delle «Nuove».

Specchio dei tempi

Cuneo: sacra dovrebbe essere la libertà d'un uomo onesto - Nessun clima «clericale» può impedire ad un giornale di commemorare chi vuole - Imparare dai «barbari» - La seggiovia di Sauze d'Oulx

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Cuneo, possente e paziente, fino a quindici giorni fa era la Città più tranquilla d'Italia. Il discorso del giorno riguardava quasi esclusivamente la mancanza di neve, la grave situazione delle magnifiche zone turistiche invernali, la scarsità di affari e basta.

«Ad un tratto è scoppiata la bomba della cocaina! Una bomba peggiore dell'atomica che ha sconvolto decine di famiglie e le ha messe alla disperazione. Chi ha sbagliato è giusto che paghi, ma l'arresto facile desta preoccupazione. Come si può mettere in prigione delle persone illibate che hanno lavorato per una intera vita, lasciarle incarcerate per giorni e notti interminabili e poi liberarle con la motivazione: è estranea completamente al fatto?

«La libertà è sacra e inviolabile e lo dice anche la Costituzione e non basta che una Caglio qualsiasi due sbagli porta o alloggio per gettare una persona nel fango ed, anche se liberata, lasciare una traccia indelebile specialmente in una città di provincia. Mi auguro che ''Specchio dei tempi'' pubblichi questo mio sfogo che possa servire da monito a tutti».

Cesare Moresco

Un lettore ci scrive da Roma:

«Il 20 aprile 1946 si spegneva in Roma Ernesto Buonaiuti e nove giorni dopo, in Napoli, Adolfo Omodeo.

«Saprà o potrà ''La Stampa'' ricordarLi degnamente nel ventesimo della morte? O, forse, preferirà tacere dato il clima clerico-concordatario in cui purtroppo viviamo?».

A. E. Corfi

Una lettrice ci scrive:

«Ho spento da pochi minuti il televisore e non posso fare a meno di paragonare le immagini del servizio sull'assistenza ai bambini in Svezia con le notizie che frequentemente appaiono sui nostri giornali: le speculazioni sui bambini t.b.c., le tristi vicende degli infelici ragazzi di Prato e *dulcis in fundo* il fallimento della votazioni sulla scuola materna.

«Sui banchi di scuola, dalle elementari al liceo, abbiamo imparato che ''noi'' latini, in passato siamo saliti verso i ''barbari'' popoli del Nord a portare la civiltà. Ma allo stato attuale della cose non sarebbe il caso che salissimo ancora una volta, ma questa volta per imparare? Senza ulteriori commenti!!! Quando il ''bambino italiano'' potrà diventare anche lui un piccolo principino?».

Luigina Alciati

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Tramite questa ospitale rubrica vorremmo chiarimenti dagli Enti competenti su un problema che ci interessa.

«La seggiovia e sciovia che da Sauze d'Oulx sale a Sportinia, anziché avere i pali in metallo come tutti gli impianti analoghi, è affidata a dei vetusti travi in legno che erano stati installati provvisoriamente in attesa della definitiva sistemazione dell'impianto. Ora, dopo oltre 15 anni, l'incolumità dei turisti seguita ad essere affidata a dei sistemi non ritenuti idonei in quanto non offrono le garanzie richieste.

«Per porre rimedio a questo, si attende forse che succeda qualche disgrazia per poi ordinare un'inchiesta? Con ossequi».

Seguono le firme

Il Municipio ha il diritto di trasferire i dipendenti

La sentenza del Consiglio di Stato per un «caso» avvenuto a Moncalieri

Il sindaco di Moncalieri geom. Riva ha comunicato ieri sera al Consiglio comunale che il Municipio ha avuto causa vinta al Consiglio di Stato in merito a una vertenza che si trascinava dal '57.

Quell'anno, a seguito di una denuncia sulla scomparsa di alcune bollette del dazio, il Comune nominò una commissione d'inchiesta sull'attività dell'ufficio imposte consumo; al termine, sospese dall'incarico il direttore Renzo Capiluppi e rinviò la pratica alla Procura di Torino. Seguirono processi con alterne vicende, finché nel 1963 il Capiluppi fu ripreso in servizio, ma trasferito, su delibera consiliare, a capo-sezione dell'ufficio d'igiene.

Il Capiluppi ricorse contro questo trasferimento alla Giunta provinciale amministrativa, che accolse la protesta. Il Comune, a sua volta, si rivolse al Consiglio di Stato, il quale ora ha annullato il provvedimento della Giunta provinciale amministrativa confermando il principio secondo il quale il Comune ha diritto di trasferire i propri dipendenti, purché mantenga ad essi il grado e lo stipendio.

Dopo le comunicazioni del sindaco, il Consiglio ha preso atto delle dimissioni presentate dal consigliere dc ed ex sindaco Scaglione, a cui è subentrato il dott. Pietro Feltrin. Si è quindi proceduto alla nomina della commissione per il commercio fisso e ambulante.

Nebbia a Caselle — Nel pomeriggio di ieri la nebbia è di nuovo scesa sull'aeroporto, bloccando due apparecchi della «Bea» e della «Sabena» dirottati a Milano. I voli attesi ieri sera da Roma e Parigi sono stati dirottati a Genova.

Dove va, oggi la filosofia?

La casa editrice A. Morano di Napoli sta pubblicando una bella «Collana di Filosofia» affidata a due studiosi valenti come E. Paolo Lamanna e Pietro Piovani. Sono apparsi, in ottima veste tipografica, libri di alto livello come *Momenti del pensiero greco e cristiano* di R. Mondolfo, *Storicismo e antistoricismo* di C. Antoni, *De Hobbes a Marx* di N. Bobbio, *La filosofia e il suo passato* di E. Bréhier. Un secondo libro di Emile Bréhier, *Gli orientamenti attuali della filosofia*, è apparso in questi giorni dallo stesso editore.

Emile Bréhier, morto nel 1952, è stato, con Gilson, uno dei grandi maestri della storiografia filosofica francese. Professore alla Sorbonne dal 1919, accademico di Francia, direttore della «Revue philosophique», egli è autore della notissima *Histoire de la philosophie* (1926-1932) che resta, ancor oggi, un testo classico per gli studi filosofici. E le sue monografie su Filone d'Alessandria, su Crisippo, su Schelling, le sue indagini su Plotino, sono tra i contributi migliori alla storia del pensiero.

Il nucleo del pensiero di Bréhier si può rintracciare nel contrappunto tra due motivi filosofici che egli sente vivere e pulsare come la sistole e la diastole che si alternano ritmicamente nel cuore di tutta la tradizione culturale dell'occidente: il motivo del sapere come progresso interiore e quello, antagonistico, del sapere come accrescimento del potere umano sulle cose.

Il primo motivo ha la sua ideale parabola nel mito platonico dell'anima che vuole ricreare la sua perfezione dopo la caduta sulla terra. Il secondo motivo può essere compendiato nel motto baconiano del «sapere per potere» o nella concezione di Comte che vede nella conoscenza non già un perfezionamento interiore bensì una estensione del nostro dominio sulle cose esterne.

Bréhier avverte il contrasto di significati tra una conoscenza considerata come trasformazione ed elevazione del nostro essere e una conoscenza interpretata come strumento per accrescere i nostri mezzi d'azione e il nostro controllo sulla natura e sulla società. «*La civiltà moderna, soprattutto a partire dal secolo XVI* — riconosce Bréhier —, *è nata da una attrazione sempre crescente per il secondo tipo di conoscenza; grazie a un progresso che accresce senza posa il nostro capitale intellettuale, vengono messi a disposizione degli uomini mezzi d'azione sempre più numerosi e potenti: questi mezzi si basano su tecniche e conoscenze che solo un numero ristrettissimo, talvolta addirittura esiguo, di uomini possiede*».

Da quale parte sta Bréhier? Egli propende per un equilibrio dinamico tra i due motivi, ma è convinto che solo la saggezza, il motivo etico-spiritualistico del perfezionamento interiore, possa dare un senso e una finalità allo sviluppo tecnico e scientifico. La filosofia è per lui, in ultima analisi, «*la protesta costante dello spirito contro l'insabbiamento nella routine delle tecniche*».

Descartes cerca di migliorare le condizioni materiali della vita umana, ma accorda allo spirito il primato, Kant afferma il determinismo universale, ma soltanto per i fenomeni materiali e nella legge morale vede il senso del nostro destino e il nostro fine. Bréhier è consapevole del fatto che la sua protesta può urtare i cosiddetti spiriti positivi, coloro che vedono nelle applicazioni delle scienze la soluzione di tutti i problemi umani, ma intende che la *protesta* perduri nella filosofia attuale «*pur in condizioni difficili e in mezzo a errori di ogni genere*».

Chi pretenda dagli *Orientamenti attuali della filosofia* un quadro completo dei temi che dominano oggi il pensiero, può anche restare deluso. Molte correnti significative, come il neopositivismo, la filosofia del linguaggio, le nuove logiche, lo strumentalismo, vengono intraviste solo di scorcio e in una luce fioca. Non incontriamo autori di primo piano come Whitehead, Russell, Wittgenstein, Carnap, Nicolai Hartmann, Max Weber, che stanno oggi al centro del dibattito filosofico. Questi scorci e queste prospettive, certi silenzi e certe omissioni, non sono sicuramente casuali. Il libro risale al 1951 in edizione originale, ma Bréhier era uomo di cultura vastissima e aggiornata.

Ciò che trascura o lascia nell'ombra risponde, in larga parte, a un proposito consapevole, non privo di sotterranea polemica. Le sue simpatie filosofiche più calde vanno all'intuizionismo bergsoniano, alla filosofia dell'azione di Blondel, allo spiritualismo critico di Brunschvicg, allo spiritualismo religioso di Marcel o Le Senne, a tutti quei filosofi francesi, e anche tedeschi, che nei primi decenni del Novecento criticarono l'aridità dello scientismo e del positivismo, lo strapotere della tecnica e della politica, facendo appello alla vita interiore e alle libere testimonianze della coscienza e dello spirito.

Il nostro secolo appare a Bréhier contrassegnato da una esigenza di sintesi, da una resistenza agli automatismi e alla parzialità delle tecniche, da un rinnovato gusto per l'umanesimo. L'uomo dell'antropologia moderna gli sembra più vicino a Pascal e a Montaigne che a Cartesio. L'uomo cartesiano egli lo vede costruito metodicamente mediante una addizione di parti: il pensiero, l'anima, le passioni. L'uomo di Pascal è, invece, «*l'uomo del destino, gettato in un angolo sperduto dell'universo, con la sua grandezza e la sua miseria, problema a se stesso*». Il reale che Bréhier ama è polarità di termini che si sorreggono a vicenda più che somma di elementi che conducono, ognuno per suo conto, una esistenza separata. Compito della filosofia sarà dunque quello di riportare le disperse attività spirituali dell'uomo — scienza, arte, religione, azione, speculazione — alla loro comune sorgente originaria.

Bréhier fu soprattutto un grande storico e le qualità dello storico finiscono sempre per avere in lui il sopravvento su una vocazione teoretica non sempre originale. Per quanto rapide e cursorie, le sue presentazioni della fenomenologia husserliana, dell'esistenzialismo, del marxismo, della psicanalisi, della filosofia dei valori, delle nuove metodologie scientifiche sono finemente disegnate. Le pagine rivolte alla «critica dei principi», alla difesa di una concezione attivistica e militante dell'intelligenza, alla demolizione di posizioni metafisiche tradizionali, sono tra le più felici del libro.

E non meno felici sono alcune osservazioni particolari. Ad esempio quella che ciò che si cerca in tutti i campi, come dato primario, sono oggi le strutture e non già gli elementi, o l'altra, riguardante i più recenti progressi delle scienze umane, che alla filosofia non si può più rimproverare di conoscere soltanto l'uomo adulto, civile, normale e di razza bianca.

Ma l'antitesi positivismo-spiritualismo, che fu per decenni il *leit-motiv* della filosofia francese, ed anche europea, è uno schema ormai inadeguato per interpretare il pensiero contemporaneo. Quella polemica ci riporta indietro nel tempo. Oggi siamo consapevoli dell'esistenza di un più ricco polimorfismo nella filosofia e nella cultura, per quanto non manchino, anche nel 1966, gli ostinati e settari difensori di un positivismo angusto e di uno spiritualismo magniloquente.

Remo Cantoni

AL CARNEVALE CEDE ANCHE LA PASSIONE POLITICA

In Austria si avvicinano le elezioni ma Vienna pensa anzitutto ai balli

Il governo di coalizione, democristiani-socialisti, che dirige il paese dalla fine della guerra, è discorde: il 6 marzo decideranno i cittadini - Le campagne elettorali austriache non sono mai appassionate e rumorose; questa volta, però, il disinteresse è ancor più accentuato - Quasi trecento balli ufficiali, mille privati precedono quello fastosissimo, che il 17 febbraio riunirà 7000 persone nel Teatro dell'Opera - Malgrado l'atmosfera absburgica, vi interverranno anche gli esponenti socialdemocratici; poi penseranno ai rischi di una maggioranza assoluta della dc

(Dal nostro inviato speciale)
Vienna, gennaio.

Fra meno di quaranta giorni, il 6 marzo prossimo, il popolo austriaco sarà chiamato alle urne per eleggere il nuovo Parlamento. In verità la legislatura regolare sarebbe scaduta soltanto fra dieci mesi, nel novembre 1966, ma l'attrito insorto fra i due partiti che formano l'attuale coalizione — democristiani e socialisti — ha momentaneamente bloccato l'ingranaggio governativo. Visto che nessuno intendeva recedere dalle proprie posizioni, a un certo punto i due schieramenti hanno deciso di affidarsi al giudizio del corpo elettorale.

Tale decisione presa di comune accordo, quasi in sordina, non ha suscitato neppur l'ombra di quelle polemiche, di quella febbre politica che da noi esplodono al solo sentir parlare di rimpasto o di crisi. I giornali non hanno dato troppo rilievo all'argomento, ai sindacati c'è stata qualche riunione, di comizi con questo freddo neppur parlarne. Vienna è tutta bianca, gli angioloni e i giganti delle sue chiese barocche sono ammantati di neve, il monumento alla SS. Trinità che anche in piena estate, con tutte le sue nuvole di marmo, ha un aspetto vagamente dolciario, ora è definitivamente trasformato in una colossale meringa. L'unico segno che ricordi la vicinanza delle elezioni è il gigantesco cartellone, facsimile di una scheda elettorale, che la Oesterreichische Volkspartei, la democrazia cristiana austriaca, ha appeso sulla facciata della sua sede centrale.

Per il resto, è un gennaio come tutti gli altri, vivace, luminoso, brillante con in fondo quella impercettibile punta di malinconia che è la caratteristica più affascinante della vecchia Vienna. La Kärntnerstrasse è tutto un luccichio di vetrine, i caffè sono sempre pieni, anche alle quattro del pomeriggio non c'è un tavolino libero; all'Opera si stenta a trovar posto, stasera danno la Bohème con interpreti austriaci e tedeschi, solo il «basso» Carlo Cava è italiano, canterà «den Kasakke-Abschied», «addio, vecchia zimarra»; il vecchio direttore della Scuola di equitazione è morto da qualche tempo, ma i bianchi cavalli lipizzani continuano a saltellare e a inchinarsi a ritmo di valzer agli ordini di un altro maestro; al Sacher, l'antico ristorante le cui moquettes vermiglie conobbero gli stivali degli arciduchi, è affollato di stranieri di passaggio e di signore di mezza età magre e distintissime.

Ma l'argomento principe di questi giorni è il carnevale, più esattamente i balli di carnevale. In nessun'altra città del mondo — tranne forse Rio de Janeiro, ma là è tutt'altra cosa — il carnevale ha altrettanta importanza. I balli ufficiali quest'anno saranno duecentonovantatré, i piccoli circa un migliaio, senza contare, s'intende, quelli che si svolgeranno in case private. I più vivaci e famosi sono i tre del Club degli artisti, tutti in costume.

Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, non vi partecipano soltanto giovani scapigliati o romanzieri beatniks, ma anche attempati professionisti, industriali, uomini politici. Il primo, che aveva per tema «Notti dell'epoca della pietra», ha riscosso un successo strepitoso. Uomini di ogni età biondastri e seminudi, armati di giganteschi randelli, accompagnavano gentili signorine e pesanti Fräuen più o meno coperte da pelli di leopardo. Quello di stasera — «Notti dell'antichità» — ha concesso maggiori voli di fantasia perché accoglie in un unico guazzabuglio tuniche romane, corazze medioevali, turbanti d'Oriente. Un diplomatico di nostra conoscenza vi interverrà vestito da «etera greca». Un'attesa anche maggiore si concentra sul terzo ballo in programma per il 7 febbraio, il cui titolo, «Nudo barocco», ha indotto inviati e fotografi di tutti i rotocalchi d'Europa a prenotare tempestivamente una camera a Vienna.

Ma il culmine del carnevale resta sempre il ballo dell'Opera — di rigore il frac, lo smoking non basta — che il 17 febbraio vedrà riuniti nei palchi e nella pista ricavata dalla platea dell'antico teatro circa settemila persone. Nel bel mezzo della campagna elettorale, a cinquanta chilometri dalla cortina di ferro, tremilacinquecento signori in cilindro e abito a code — fra di loro ci sarà certo più di un alto esponente del partito socialista austriaco — e altrettante dame in abito da sera danzeranno nel teatro caro a Francesco Giuseppe: una scena sontuosa e patetica a un tempo, concepibile soltanto a Vienna, città inimitabile dove anche i progressisti difficilmente riescono a sottrarsi alla sottile atmosfera di rimpianto che permea uomini e case.

In questa gentile e un po' trasognata euforia, in questo piccolo welfare state che, pur senza raggiungere la febbre di un vero e proprio boom economico, ha abolito la disoccupazione ed è in continuo metodico sviluppo, è quasi naturale che delle elezioni non si parli gran che. Quelli che ne discutono comunque sono tutti d'accordo nel prevedere che la fisionomia parlamentare non subirà mutamenti di rilievo.

Attualmente, su un totale di centosessantacinque deputati, la democrazia cristiana ne ha ottantuno; il partito socialista austriaco, di ispirazione nettamente socialdemocratica, ne conta settantasei; la Freiheitpartei (letteralmente «partito della libertà»), sostanzialmente nazionalisti di destra che accolgono tra le loro file anche molti neo-nazisti, otto; il partito comunista nessuno. Basta, il quadro finisce qui. Ed è ulteriormente semplificato dal fatto che da vent'anni a questa parte democristiani e socialisti, non avendo nessuno dei due la maggioranza assoluta e non volendo allearsi con l'estrema destra, sono costretti a formare insieme un governo di coalizione.

Dalla fine della guerra ad oggi questo originale «centro-sinistra» — unico esempio al mondo forse di governo democratico che praticamente non ha opposizione — ha guidato l'Austria dapprima sulla via dell'indipendenza, sancita nel 1955 dal Trattato di Stato, e poi su quella della ripresa economica. Moderato e perseverante, non ha suscitato grandi entusiasmi, ma non ha mai provocato delusioni. Per la sua stessa formazione e non certo per predeterminata volontà è sempre stato costretto a risolvere in silenzio, nelle sedi dei due partiti, i problemi e i contrasti che altrove trovano libero sfogo in Parlamento. Un simile sistema, se da un lato ha evitato pericolose radicalizzazioni, dall'altro ha «ovattato» l'intera vita politica austriaca togliendole il pepe della polemica aperta, dei colpi a sorpresa, della speranza in un'alternativa.

Per questo, oltre che per la naturale educazione degli austriaci, le elezioni quassù sono sempre tanto pacate: si sa a priori che non porteranno sorprese. Anche questa volta esperti e uomini della strada ripetono in coro che non sono possibili colpi di scena. Gli spostamenti, se pur se ne verificheranno, saranno minimi; nessuno dei due partiti arriverà al 51 per cento dei seggi (83 su 165), passata la piccola tempesta si riformerà la coalizione che in fin dei conti è gradita alla grande maggioranza della popolazione.

D'accordo. Eppure il quadro presenta alcune novità. La democrazia cristiana con i suoi 81 seggi è vicinissima al 51 per cento. Se dovesse raggiungere la maggioranza assoluta, cosa farebbe? Abbandonerebbe la coalizione? D'altra parte il partito comunista — che non ha neppure un seggio, ma conta su centoquattordicimila voti — questa volta presenterà un suo candidato soltanto in uno dei numerosi distretti elettorali in cui è divisa la Repubblica. In tutti gli altri ha invitato i suoi iscritti a votare per i socialisti. Questa confluenza gioverà o nuocerà al partito socialista? E se il dissidio fra la democrazia cristiana e i socialisti dopo le elezioni dovesse continuare, i democristiani non potrebbero essere indotti ad un'alleanza con l'estrema destra? Sono interrogativi su cui, fra un valzer e l'altro, vale la pena di meditare.

Gaetano Tumiati

Il principe Carlo studierà in Australia

L'erede al trono d'Inghilterra ieri sulla pista dell'aeroporto di Londra tra il padre Filippo di Edimburgo e la sorella principessa Anna. Il giovane principe è partito per l'Australia dove trascorrerà circa quattro mesi nella scuola superiore di Geelong, uno dei principali e più severi istituti australiani (Tel. Associated Press)

Centoventi lettere scritte da Pio XII ai vescovi della Germania nazista

Il Vaticano pubblicherà a giorni il volume che le contiene - Il Papa è preoccupato che i cattolici, specialmente i giovani, cedano alla propaganda di Goebbels - Un elogio al prevosto di Berlino che faceva pregare per gli ebrei - Il sacerdote, denunciato da alcuni fedeli, fu ucciso dalla Gestapo

Sta per uscire il secondo volume dei documenti che riguardano Pio XII e la seconda guerra mondiale. Mentre il primo era di natura politica, questo ha carattere pastorale: contiene le lettere che il Papa scrisse ai vescovi tedeschi dal 1939 al 1944, sino a quando fu possibile comunicare da Roma con la Germania. Qualche lettera porta la data del 1945, ma si dubita che sia arrivata a destinazione. Seguiranno altri volumi con le lettere del Pontefice ai vescovi di altri Paesi belligeranti, e uno dedicato al problema degli ebrei.

Le lettere ai vescovi della Germania sono centoventi e quasi tutte in tedesco, poche in latino, una in italiano. (Anche questa era in tedesco, ma si è trovata soltanto una traduzione con correzioni di mano del Papa). Il volume le riporta nei testi originali, con introduzione e note in francese.

Del loro contenuto ha fatto ieri sera un breve cenno in una conferenza a Torino al circolo del Sociale il gesuita padre Martini, uno dei tre compilatori dell'intera opera (gli altri due sono un francese ed un tedesco, anch'essi gesuiti, della Gregoriana di Roma).

Con le 120 lettere Pio XII risponde alle domande che gli venivano rivolte dai vescovi tedeschi sulle difficoltà del momento. Egli si dimostra preoccupato della propaganda assillante ed esorta i fedeli a superare il terribile periodo. Non c'è una condanna esplicita contro il nazismo; c'è una denuncia indiretta. Il motivo della prudenza era il timore che le lettere cadessero in mano alla Gestapo. Esse venivano spedite da Roma per un canale segreto sino al nunzio di Berlino e questi si incaricava di farle pervenire ai destinatari. Costoro a loro volta comunicavano con il nunzio soprattutto per mezzo dell'arcivescovo di Berlino mons. Preysing. Il Papa non voleva con i suoi scritti procurare guai maggiori ai vescovi.

La Chiesa in Germania era in stato di persecuzione. Già lo aveva detto con la sua solita chiarezza Pio XI. La frase suonava press'a poco così: «A dire le cose con il loro nome Hitler è contro i cattolici e li perseguita». Pio XII cercava di migliorare la loro condizione, senza troppo sperare. «Nessuno ascolta la mia voce», scriveva. Esortava i vescovi a tener desta la fede e ad insistere perché i cattolici non cedessero e sopportassero ogni sopruso. Sapeva che essi erano martellati dalla diabolica propaganda di Goebbels: dovunque grandi cartelli ricordavano di anno in anno, a partire dal 1933, i progressi del nazismo. Sei milioni di disoccupati riassorbiti, la Germania che ritorna grande. Monaco che segna la vittoria su Francia e Inghilterra. Poi le travolgenti avanzate militari. In un clima simile era grande il rischio e soprattutto per i giovani, di non vedere della nuova ideologia trionfante gli errori ed i pericoli.

Nelle lettere scritte durante il periodo bellico favorevole al Reich non c'è mai un accenno alle vittorie tedesche: di battaglie si parla solo dopo che le armate naziste hanno iniziato la serie delle sconfitte e si delineava sicura e sempre più vicina la disfatta finale.

Il Papa invita i vescovi tedeschi ad aiutare i polacchi trasferiti in Italia. Hitler aveva proibito che potessero ascoltare la Messa e si confessassero. Pio XII dice che fanno bene i sacerdoti tedeschi a ricordare che la fraternità è al di sopra di ogni frontiera.

C'è un accenno agli ebrei. Nelle lettere all'arcivescovo Preysing si elogia il prevosto Lichtenberg che nella sua chiesa di Sant'Edvige, in Berlino, sin dall'inizio della guerra faceva pregare un gruppo di fedeli per gli ebrei perseguitati. Il coraggioso prevosto venne denunciato da alcuni giovani cattolici che facevano parte della Hitlerjugend ed arrestato dalla Gestapo. Morì, non si sa come, mentre lo trasferivano da un campo di concentramento ad un altro.

C'è poi un invito esplicito ad aiutare gli ebrei. Già Pio XI aveva favorito il sorgere dei «centri di aiuto per gli ebrei cattolici» dopo che l'arcivescovo di Vienna gli aveva fatto sapere che la loro condizione era tristissima. Non soltanto dovevano soggiacere alle leggi razziste, ma erano messi al bando dagli altri ebrei, perché accusati di aver tradito la fede dei padri. Pio XII incoraggia questi centri ad estendere la loro solidarietà a tutti gli ebrei senza distinzione.

Altro argomento trattato dalle lettere è la pace: una pace che tenga conto delle giuste aspirazioni di tutti i popoli per non creare focolai di future guerre.

g. tr.

Un museo delle cere polacco dedicato a Hitler e al nazismo

Un magnetofono ripeterà i discorsi del Führer

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 28 gennaio.

L'idea di *Madame Tussaud* sta per essere copiata in Polonia: nella ex Wolfschanze, tana del lupo di Hitler, costruita (come una fortezza) in una zona selvaggia ed umida della Prussia Orientale (territorio polacco), verrà installato un museo di figure di cera, a grandezza naturale, rievocante l'ambiente e lo stile di quello celeberrimo che sorge nel cuore di Londra rievocando l'ambiente e i personaggi che circondavano il Fuehrer.

Il progetto è di presentare una seduta al completo di capi di Stato Maggiore della Wehrmacht e delle SS presieduta da Hitler stesso: uomini, gradi, visi, atteggiamenti, divise, accessori saranno gli stessi, ricavati da fonti storiche. E fin qui l'idea — anche se abbastanza originale — non ha nulla di spettacolare o di particolarmente interessante. Il «particolare» nuovo è quello sonoro, introdotto dalla regia polacca, che ha la sua importanza: chi entrerà nella sala rifatta delle sedute alla Wolfschanze sentirà ad un certo punto — ecco l'elemento nuovo — la voce metallica del Führer, i celebri alti e bassi cadenzati della sua esaltata e fanatica oratoria: «*Noi vinceremo la guerra perché meritiamo di vincerla e ci siamo predestinati dal fato*».

Per dieci minuti circa si avrà l'impressione — così sperano per lo meno gli organizzatori — di ripiombare nel periodo più squallido e terrificante della storia di ieri. Una esperienza sconvolgente ma affascinante.

Scopo di questa messa in scena è di attrarre un numero sempre maggiore di turisti curiosi in Polonia, quel genere che si dedica principalmente alle ricerche delle tracce della storia con un tantino di curiosità morbosa.

La notizia è stata data da un autorevole quotidiano di Varsavia, *Standar Mlodch*. La Polonia si trova obbligata a ricorrere ad ogni forma di propaganda turistica per cercare di riempire le casse dissanguate con divise straniere (crisi economica interna e acquisto di macchinario all'Occidente hanno creato una situazione catastrofica) sperando soprattutto che il «pellegrinaggio» venga fatto da turisti di Paesi a valuta pregiata dove l'interesse per il «mito» è ancora desto.

La voce di Hitler è stata registrata su nastro magnetico che verrà collegato ad un interruttore. La guida potrà dire «*ed ora signori chiudete gli occhi e figuratevi di fare un salto indietro di una ventina di anni*». Basterà premere il bottone e l'effetto sarà completo.

b. t.

Sei bimbi arsi vivi in America nell'incendio della loro casa

New York, 28 gennaio.

Sei bambini sono morti in un incendio che ha distrutto una casetta di legno a Memphis. I vigili del fuoco hanno detto che undici persone, otto bambini e tre adulti, si trovavano nella casa addormentati, quando è scoppiato l'incendio.

I tre adulti sono riusciti a fuggire rompendo i vetri delle finestre e portando in salvo due bambini. La causa della sciagura pare sia stata una stufa a gas surriscaldata.

Tragica fine d'una diciottenne non si è più svegliata dall'anestesia

In una clinica francese - E' morta dopo quindici giorni di coma - Era stata addormentata per un'operazione ai denti

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 28 gennaio.

Una ragazza di 18 anni è morta all'ospedale di Nantes dopo 15 giorni di coma provocato dall'anestesia alla quale era stata sottoposta per un'operazione che sembrava banale.

Rolande Fuzeau, operaia in un calzaturificio del paesetto di Bressuire, voleva essere bella per le nozze della sorella; per questo, avendo i denti in pessime condizioni, aveva deciso di farsene togliere dodici e di sostituirli con altri di porcellana.

Il 12 gennaio andò quindi all'ospedale di Cholet per l'operazione, e l'intervento si svolse normalmente; ma poi la ragazza non si svegliò, e tutti i tentativi per farla uscire dal letargo risultarono vani.

I medici dell'ospedale di Cholet la fecero trasportare a quello di Nantes, attrezzato meglio, ma ogni cura fu inutile. La ragazza è morta ieri senza aver mai ripreso i sensi.

l. m.

Festival gastronomico a Londra riservato alla cucina romagnola

Londra, 28 gennaio.

Un pittoresco e succulento angolo di Romagna è da oggi fra i moderni splendori del «Carlton Tower Hotel» di Londra: e vi resterà fino al [illegible] febbraio. Ogni sera durante questi dieci giorni, i buongustai britannici potranno assaggiare il meglio della cucina romagnola.

Il «Carlton Tower Hotel», sorto pochi anni fa nell'elegante quartiere di Knightsbridge, organizza ed ospita allettanti «festival gastronomici» internazionali. Primo fu l'austriaco: seguirono l'America e la Francia. Era adesso la volta dell'Italia, ma quale cucina scegliere? Si voleva una pregevole cucina regionale ma capace di produrre, con squisita abilità, anche piatti nazionali. La scelta è così caduta sulla Romagna: e a rappresentare la Romagna è stato chiamato Leonello Casali, proprietario dell'omonimo e famoso ristorante di Cesena, figlio di Aldo Casali, inventore del «cestino da viaggio».

Feltrinelli novità
DÉRY Il signor A.G. nella città di X romanzo L. 2800
MAURI L'isola teatro L. 1000
PORTA I rapporti poesie 1958-1964 L. 1200
FRISCH Homo Faber romanzo L. 1200
BAKLANOV Sotto il cielo di luglio romanzo L. 1300
BOMBELLI L'Algebra prima edizione integrale L. 8800
Feltrinelli In tutte le librerie

MOBILI GIOVANONE Corso Francia 9

LETTI PEPINO

In ferro battuto
VIA POLMIERI 59 tel. 753.416

DEPILAZIONE DEFINITIVA
indolore senza traccia con apparecchi scientifici modernissimi - massaggi
STUDIO DI ESTETICA
Via Lagrange 25 - TORINO
(Palazzo Toro) - Telefono 537.565

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo immediato: dissecca duroni e calli sino alla radice. Contiene cinque ingredienti con olio di ricino che rende subito morbido il callo. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Questo nuovo preparato INGLESE si trova nelle Farmacie.

DIAVOLINA
SCACCIA FUMO

tubi e gomiti sempre perfettamente puliti
DIAVOLINA gettata nella stufa accesa, distrugge chimicamente la fuliggine che si deposita nei tubi, elimina il fumo, permette alla stufa un tiraggio perfetto assicurando un notevole risparmio di combustibile. Il barattolo costa solo 350 lire.
G. FACCO & C. s.r.l. Milano - Via Antonini, 4
IMPORTANTE!
per stufe a kerosene o nafta chiedete
DIAVOLINA liquida

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

«Il collezionista» di William Wyler

Madamigella di Maupin, riduzione dal romanzo di Gautier - *Non disturbare*, commedia con Doris Day

(Doria) — Un vecchio *rêve* del decadentismo romantico, sequestrare la donna che piace e affiggerla per sempre, come farfalla, alla nostra contemplazione, porge argomento al film a colori *Il collezionista* (dal *best-seller* di John Fowles), che riportò nel maggio scorso a Cannes l'onorata firma di William Wyler.

Il giovane Freddie, un bancario che ■■■■ bene la tecnica del «segreto», apposta ghermisce e cloroformizza la bella Miranda, che al risveglio si troverà prigioniera in una casetta solitaria fuori ■ Londra. Uno scherzo, una bravata da *teddy-boy*? Macché: reclusione perpetua e morte in fondo. Dalla libertà in fuori, non c'è cosa che quel compitissimo e casto giovine non sia disposto ad accordare alla sua vittima, la quale, se è di quelle che almeno una volta sognarono «un cuore e una capanna», non dovrebbe ora sgradire quella forma di vita forse un tantino monotona ma certamente intensa.

Vedere in V pagina altri servizi di *Spettacoli*

Sennonché l'indomito vitalismo delle donne e quello di Miranda in particolare, si oppongono al disegno di Freddie; si oppongono in tutte le maniere possibili (furori, suppliche, simulazioni, gherminelle ecc.), ma niente potranno fare per impedirne l'attuazione. Ricorrendo ai metodi forti (e con rammarico) quando la prigioniera lo prenda a sua volta di punta, il giovinotto antivede ed elude tutte le possibili scappatoie, e al termine di un angoscioso dibattimento (che il regista, prigioniero anche lui della situazione, segue con mestiere sopraffino), egli ha finalmente quello che voleva: una morta fra le braccia.

Nel rappresentare questa distruzione di un essere umano posto sotto campana di vetro, Wyler ha fatto sua — nel ritmo, nelle immagini, nei colori — la stessa torbida magnificenza che s'indovina essere nella psiche del protagonista; e se dalla parte della donna il film si pone come un soffice e ben graduato *thriller*, dalla parte dell'uomo si potrebbe anche leggere come un disperato madrigale. Diciamo si potrebbe, perché l'errore del lavoro, che è ottimamente interpretato da Terence Stamp e da Samantha Eggar, è di cercare una giustificazione realistica nella paranoia di Freddie che alla fine vediamo rimettersi a caccia di «farfalle», facendo di lui, invece che un uomo libero, un malato di mente, cioè appunto un «collezionista».

* *

(Lux) — La *Madamigella di Maupin* di Gautier, animosa vessillifera del romanticismo francese della prima maniera, ha fornito a Mauro Bolognini, un regista tendenzialmente libresco, poco più che lo spunto del travestimento maschile da parte dell'eroina, con tutta l'ambiguità di effetti che automaticamente ne deriva.

Nel serbato quadro settecentesco, la giovane Maddalena arde di conoscere i segreti degli uomini: e la buona sorte l'aiuta. Scoppia la guerra, tutti fuggono, variamente camuffati, dal castello, e lei da abatino. Da questo momento ella si trova dall'«altra parte» col nome di Teodoro, e arrolata a forza in uno sparuto battaglione, ne diventa alfiere all'ombra del simpatico capitano Alcibiade, di cui si innamora. Il capitano, che la crede uomo, sente per lei un'oscura attrazione che lo rende quasi matto, mentre uno scaltro poeta, che ha penetrato il segreto dell'alfiere, si frappone come rivale. In una «casa di piacere» dove i tre vanno a portare le loro smanie, l'equivoco si scioglie: cedendo alla natura, Teodoro ridiventa Maddalena per la gioia e il rasserenamento del confuso capitano.

Formalmente ben rifinito (ottima la fotografia a colori), il film alterna quadretti frizzanti, d'un vero sapore settecentesco, come la battaglia che il capitano sostiene tutto solo contro un esercito di nemici-fantocci, o come la metamorfosi dell'alfiere nella «maison de passe», a notazioni di cattivo gusto e anacronismi sguaiati, derivanti dall'insistito motivo della confusione dei sessi. Nell'insieme un lavoro mascolato e freddo, ma, a prescindere dai prestiti di «Tom Jones», di innegabile eleganza. Catherine Spaak, che è tutta ambiguità dal capo alle piante, si lascia trainare con la solita grazia, tra il piacente Robert Hossein e un inedito Tomas Milian. l. p.

* *

(Astor) — Tipico saggio hollywoodiano di film-passatempo, *Non disturbare* («Do not disturb», di Ralph Levy) affida soprattutto a Doris Day il compito di divertire. Ci riesce perché l'attrice, come sempre, ha l'argento vivo addosso ed è simpaticissima. La sua parte, che le va a pennello, è la solita della mogliettina americana con un granellino d'innocua follia: questo, inosservato al suo paese, diventa assai più sensibile in una tradizionale Inghilterra, dove la sposina ha seguito l'indaffarato marito che la trascura e al quale le apparenze conferiscono la fama di fedifrago.

Trascurata, la consorte ricorre all'arma della gelosia, stimolata in proposito da una amica anziana e maneggiona. Breve: si va nella commedia degli equivoci, con viaggio a Parigi della moglie americana, intervento nei suoi riguardi di un *latin lover* di professione antiquario e malintesi supplementari derivanti dalla sopraggiunta gelosia del marito, che all'epilogo riconquista l'amato bene dopo una farsesca giostra nel solito albergo per coppie illegittime.

Superficiale ma spumeggiante; risaputo ma spassoso, il filmetto è costruito con garbo sfruttando materiale non inedito ma usato con sagacia registica apprezzabile. Accanto alla mattatrice Doris Day, assai piacevoli il nostro Sergio Fantoni (l'antiquario e seduttore mancato) e Rod Taylor, il marito. Cinemascope, colori. vice

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, ■ - telefono 53 51 15

Alfieri: questa sera ore 21,15 ■■■■ Rascel e Delia Scala in «Il giorno della tartaruga». Sino al 13 febbraio.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21 precisissime «Arriva l'uomo del ghiaccio» di O'Neill. Regia di L. Squarzino. Ediz. Teatro Stabile di Genova. Penultima recita. Domani ore 15,30.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi ore 16 «Pallicino». Novità. Precederà «Il castello incantato».
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 «I fisici» di F. Dürrenmatt. Regia di Franco Enriquez. Ultime repliche. Domani ore 15,30.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «Canzoniere piemontese». Ultime repliche.

Alcione: Riv. M. Marotta 16,15-21,15
Maffei: Rivista Mario Ferrero. Orario: 16,15 21,30.

Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23.

TEATRO CARIGNANO
Da lunedì 31 gennaio
SALVO RANDONE
L'eterno marito
2 tempi di NEDA NALDI da DOSTOEVSKIJ
Regia di IDGE QUAGLIO
Riduzioni agli Abbonati del Teatro Stabile

Al Bagatelle, Cavoretto 2, t. 678.978.
Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 Boccaccio-d'Andri; cantano Tony Franz - Zuzu et Koby.
Al Nirvana Dance: ore 21 I Prinz.
Apollo Dance: ore 21 Gli Amici.
Arlecchino: 16 e 21 The Janos d'Este.
Augusteo: ore 16 e 21 orch. Loris.
Castellino: 16-21 Sandro e Shaker's.
Cicala Dance: ore 21 orch. Tenuccio.
Colonnine - Beinasco: 21 The Mods.
Faro Dance: ore 16 e 21 I Diapason.
Fortino: ore 21 I Magnifici 5.
Gay Sala: 16,45 e 21 I Guarente's.
Gaudio Dance: 16,30 e 21 The Bees.
Giardino Belle Arti: ore 21 I Baroni.
Hollywood: ore 16 e 21 Les Califes.
La Perla: ore 16 e 21 Piero Cotto.
La Serenella: 21 Bevione - B. Silva.
Le Roi Dancing: 21 Henghel Gualdi.
Massaua Dance: ore 21 Chi-ca-cha.
Principe: ore 16 the studentesco; ore 21 Complesso I Lisbon.
Trocadero: ore 21,15 Pippo Caruso.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Crazy Club (Galliari 9, tel. 60.092): ore 21 The Sun's Boys.
Los Amigos Cabaret (341.087): ore 22-2 M. Monti, G. Singh, P. Ciarchi.

San Giorgio Valentino «Alla Taverna del Camino»: Tony Stella ed I Jo.

Abadan (Doria 15, t. 521.563): 21.
Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.978).
Caprice Sacchi 16, t. 521.528: 16-21.
Centro Club Whisky (p. Castello): 21.
Club 84 (d'Azeglio 9, 60.560): 21.
Holiday, Vinz. 3, t. 511.736: 16-21.
Lido Whisky Manc. 422, 697.016: 21
Los Amigos, U. Sov. 511, t. 341.087.
Piscina del Sole Gago Hotel Ristorante - Str. S. Mauro, tel. 956.888.
Scotch Whisky, Valle 6, 543.713: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (t. 687.563): 16 e 21.

ARLECCHINO
Ore 16 e 21 successo dei
THE JANOS D'ESTE
Domani ore 16 e 21
RITA PAVONE

CASTELLINO
Ore 16 e 21
SANDRO e gli SHAKERS
e THE SCOUIREL BOYS
Domani ore 16 e 21
RITA PAVONE

FARO DANZE
Ore 16 - Camp. piem. di Shake
Ospite il ■■■■
BLUES ET ROCK
Ore 21 il M° Sampaoli presenta
MATCH INTERNAZIONALE DI ROCK AND ROLL
TORINO - LIONE

LOS AMIGOS Cab.
ULTIMA SERA
MARIA MONTI
PAOLO CIARCHI P. AMODEI
C. Unione Sov. 511 - t. 341.087

Trocadero
PIPPO CARUSO
Domani ore 16 e 21 ult. giorno
Martedì I KENT

CLUB DANZE PRINCIPE
Via Principi d'Acaja, 45
Ore 16 THE STUDENTESCO
Ore 21 Canzoniere a richiesta con
I LISBON

NUOVO HOLLYWOOD
Ore 16 e 21 SUCCESSO
LES CALIFES

LA SERENELLA
Crescente successo del Complesso
BEVIONE
Ospite la cantante
REBECCA
per la prima volta a Torino

LA PERLA DANZE
Ore 16 the studentesco Ore 21
PIERO COTTO
e JACQUES GUERRINI
ex cantante dei Brutos

AUGUSTEO
Ore 16: Concorso orchestrine
THE PIKERS - I RAMARRI
THE EAGLES - I CHIERICHETTI
Ore 21: LEO LORIS

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Bolero (v. Bolero 15): A. Alloatti.
Danieska (p. C. Felice 19): Giuseppe Viviani: le incisioni.
F. Salamon (Mazzonis 23): Stampe originali antiche e moderne.
Galatea: Picasso, dipinti e disegni.
Galleria di dipinti antichi Zabert (piazza Cavour 10, tel. 678.027, piano rialzato): Or. 10-12,30; 16-19,30.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 534.473): Arte contemporanea. Orario 10-13; 16-20.
La Bussola (via Po 9): «Intermezzo con Lucio Fontana». Or. 10-13; 16-20
Narciso (p. Carlo Felice 18): Antologica di Francesco Menzio.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio ad Alberto Lattuada: «Anna» S. Mangano, R. Vallone, V. Gassman (Italia 1951, minuti 120).

La conferenza dei «Venerdì letterari»

Polemica confessione del regista russo Ciukrai

Il regista sovietico Grigori Ciukrai, con l'aiuto dell'interprete e grazie al suo viso simpatico ed espressivo, è riuscito a far accettare senza difficoltà al pubblico dei «Venerdì letterari» l'intenzione di mutare il tema della conferenza «Il cinema sovietico ed il problema dell'individuo».

Ciukrai si è limitato, almeno in principio, ad esaminare il dramma dell'individuo nella società contemporanea visto dai nostri registi, o meglio dai tre più noti in Russia: Fellini, Pasolini ed Antonioni.

Film come «La dolce vita», «Accattone» o «L'avventura» in realtà trattano lo stesso tema, ha spiegato, sotto prospettive diverse. Fellini ci mostra l'individuo alla continua ricerca d'un ideale da seguire, d'una via da percorrere per ritrovare l'equilibrio interiore, i suoi ripetuti ed inutili tentativi di stabilire un rapporto con la famiglia, con la religione, con il passato; Antonioni descrive l'uomo stanco, senza la forza di lottare e di porsi dei fini; Pasolini, l'individuo sradicato dalla società, con la quale non può stabilire alcun contatto, neanche negativo. «Ma questi personaggi — ha commentato — non riescono ad estirpare la spina che ferisce la loro anima».

Ciukrai non ha resistito a lungo nei limiti che si era imposto, ed è quindi passato a difendere con calore il cinema russo dall'accusa di non porsi problemi moderni come quelli dei registi italiani. In realtà i dubbi e le angosce psicologiche sono «sconosciuti alla società contemporanea sovietica». Un altro è il problema che si pone ai cineasti russi, quello del «culto della personalità»: per quali ragioni una società sorta per raggiungere il benessere e l'uguaglianza cadde nel terrore del periodo staliniano?

Alcuni, ha spiegato il regista, individuano la causa di ogni male nella crudeltà di Stalin; e questo è vero, ma solo in parte; altri ancora affermano che il «culto della personalità» era una fase necessaria nello sviluppo della società socialista. «La nostra colpa fu di aver concesso il monopolio della verità ad una sola persona — ha concluso Ciukrai —. Il dominio esclusivo della verità finisce per traviarla e distruggerla. Ma non si possono giustificare gli errori d'una grande nazione con gli errori d'un solo uomo». r. g.

ECHI DI CRONACA

Telesoccorso 60.466 se il televisore è guasto
Servizio celere a domicilio diurno e serale sino alle 22.30, accettazione sino alle 20.45.

Visitateci!
Avete problemi di spazio? Ricordate che abbiamo diversi modelli di porte pieghevoli Divisette. Ogni modello adatto ad un ambiente. Pertanto non accontentatevi di una porta pieghevole ma sceglietc quella adatta per struttura e per rivestimento. Siracusa e Schultz via Bagetti 25 (quasi angolo corso Francia 19 bis), Torino, telef. 761 471 - 761 121

Sipariette porte pieghevoli via Campana 15, t. 650571
in legni pregiati, stoffe, resine, ecc. L'unica a presentare un nuovo tipo senza binario.

60.000 lire
completi sci, abbigliamento, racchetti. Prezzi convenienti Cyclette da camera, vendita, noleggio. Covola, corso Giulio Cesare 137, telefono 851 135.

Tradizionale svendita per fine stagione!!!
Come sempre prezzi eccezionali maglieria biancheria camiceria. Gonne lana vigogna, colori moda modello nuovo con cintura pelle interno foderato a sole L. 2900. Camicia Retelcotton popeline nonstiro con ricambi a L. 1000 da Migliardi in via Nizza 177 da Migliardi in via Nizza 140 da Migliardi in v. Garibaldi 6

Frigo e lavatrici guasti? Tel. 296.949 - 251.677
Assistenza rapida Bertuzzi Ortes. Preventivi a richiesta. Riparazioni accurate con garanzia.

Centro meccanografico Olivetti General Electric
Nuovi corsi per operatori quadristi e perforatrici diurni e serali. Sist. via Po 2, Torino, telefono 847.573

Impermeabili, soprabiti,
tailleur di primissima qualità venduti a prezzi irrisori solo perché disassortiti, alla Cantina dei Miracoli, presso Vollter Nova, via Pietro Micca 20.

La TV non funziona? tel. 296.949 - 251.677
Assistenza rapida Bertuzzi Ortes TV «Autovox» in prestito per riparazioni in laboratorio. Antenne.

Interessa le signore
Avete da lavare parrucche o toupets? Studio attrezzato per qualsiasi pettinatura. Telefonare 534 218.

Il vostro orologio non va?
In piazza Carlo Felice 44 al Servizio riparazioni e Assistenza Tecnica Clapero, esperti orologiai eseguono qualsiasi riparazione al Vostro orologio: il controllo e ritocco del tempo, il controllo dell'impermeabilità ed altri servizi immediati ■■ gratuiti.

A Sauze d'Oulx
7 giorni al Nuovo «Miravalle» Hotel, Ristorante, Bar, soggiorno ideale e riposante. Lire 34.500 tutto compreso. Telefonare 0122/85198.

Inverno - Primavera
con gli impermeabili Oldengland a doppio uso, forniti di calde fodere staccabili. A prezzi sottocosto per fine serie. Le migliori Marche, da Oldengland (Soc. R. Morbidelli), in via XX Settembre 68 (quasi angolo via Garibaldi)

Rivoluzione nelle scarpe!
10.000 paia di scarpe grandi marche quasi regalate a lire 500 - 800 - 1000 - 2000. Ricordate Tagliapietra unico negozio via Po 1 lato Teatro Regio.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
16 —: Brema: Riunione internazionale di nuoto.
17,30: La tv dei ragazzi: «Tutti in pista», spettacolo di attrazioni a cura di Jack, con Silvio Noto e Pinuccia Galimberti.
18,30: «Non è mai troppo tardi», secondo corso.
19 —: Telegiornale.
19,20: «Johann Richter: un cronista nella Venezia del '700», documentario.
19,40: Conversazione religiosa di mons. Luoni.
19,55: Sport. Cronache del lavoro.
20,30: Telegiornale.
21 —: Sanremo. Serata finale del Festival della canzone. Nell'intervallo: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Il rosario», opera di Jacopo Napoli su libretto di Vittorio Viviani, da un racconto di Federico De Roberto. Direttore: Gianfranco Rivoli.
21,50: «Praga, 27 maggio 1942», telefilm della serie «Verità». E' la storia dell'uccisione di Reinhard Heydrich, il feroce capo della polizia nazista in Cecoslovacchia, ad opera di un gruppo di partigiani cechi.
22,40: Cortina d'Ampezzo: Campionato mondiale di bob a due.

TELEVISIONE SVIZZERA — 14: «Un'ora per voi»; 17: La giostra, per i ragazzi; 18: «Un'ora per voi» (replica); 20: Telegiornale; 20,20: Sport; 20,45: «Un'avventura meravigliosa», film con Mitzi Gaynor.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,30: Il tempo sui mari italiani; 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Fogli d'album; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Cronaca minima; 11,15: Musica folcloristica italiana; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: Ponte radio: collegamento con le regioni italiane; 14,30: Motivi di sempre; 15: Giornale radio; 15,15: La ronda delle arti; 15,30: Concerto per gli studenti: Debussy e Ravel; 17: Giornale radio; 17,30: Musica lirica; 18: Sorella radio; 18,40: Italiane d'oggi; 19,10: Il settimanale dell'industria; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,30: «Ballata indiana», radiodramma di Weirauch; 21,45: Canzoni italiane; 22: Cabaret delle 22; 22,30: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concertino; 9,30: Giornale radio; 9,35: E allora, bionda o bruna? (ritratti di donna) - Pianta; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Per sola orchestra; 12: Orchestre alla ribalta; 12,15: Giornale radio; 12,25: Musica operistica; 12,45: Passaporto: settimanale di informazioni turistiche.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Angolo musicale; 15: Momento musicale; 15,15: Recentissime in microsolco; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura: Beethoven, Liszt; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Musica da ballo; 17,30: Giornale radio; 17,40: Bandiera Gialla: Dischi per i giovanissimi; 18,30: Giornale radio; 18,35: Rassegna degli spettacoli; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera: Canzoni senza parole - I molti volti di una canzone - Recital; 21: Sanremo: Finale del XVI Festival della canzone.

RETE TRE — 10,30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con A. Dvorak; 14: Recital del Quartetto Guilet; 16,10: Compositori contemporanei; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cultura portoghese; 18,45: Musiche di Anton Webern; 19: Orientamenti critici; 19,30: Concerto di ogni sera: Haydn, Brahms, Kodaly; 20,40: Musiche di Bach; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Concerto diretto da Ettore Gracis: Marcello, Petrassi, Berlioz, Poulenc.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Fifi la plume» Philippe Avron, Mireille Negre, Henry Lambert
Astor: «Non disturbate» scope, technicolor, con Doris Day.
Corso: «Agente 007 Thunderball» con Sean Connery, techn. panavision. Orario: 14,20; 17,05; 19,35; 22,20.
Cristallo: «La cugina Fanny» Miriam Hopkins, Walter Giller. Viet. anni 18.
Doria: «Il collezionista» techn. Terence Stamp, Samantha Eggar. V. 18. Or.: 14,30; 17,10; 19,40; 22,10.
Ideal: «La meravigliosa Angelica» con Michèle Mercier e Robert Hossein, eastmancolor, scope.
Lux: «Madamigella di Maupin» con Catherine Spaak, Robert Hossein, Tomas Milian, techn. scope. Viet. 18.
Nazionale: «Per qualche dollaro in più» di S. Leone, con Clint Eastwood, G. M. Volonté, techn. scope. Inizio film: 14,30; 17,10; 19,50; ult. 22,30.
Reposi: «L'Ombrellone» eastmancolor, Daniela Bianchi, E. M. Salerno, Sandra Milo, Jean Sorel.
Romano: «Non tutti ce l'hanno» con Rita Tushingham. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «La grande corsa» con Tony Curtis, Jack Lemmon, Natalie Wood, technicolor, panavision. Orario: 13,15; 16,05; 19,05; 22.

Ariston: «Dimensione della paura» Maximilian Schell, I. Thulin. Viet. 18.
Arlecchino: «L'affare Blindfold» Rock Hudson, C. Cardinale, techn. panav.
Augustus: «Adios Gringo» Montgomery Wood (Giuliano Gemma), E. Stewart, eastmancolor.
Capitol: «Made in Italy» W. Chiari, P. De Filippo, V. Lisi, N. Manfredi, A. Sordi, S. Koscina, tec. sc. V. 14.
Metropol: «My Fair Lady» Todd-ao, technicolor, con A. Hepburn e R. Harrison. Orario: 15,50; 19; 22.
Torino: «I 4 figli di Katie Elder» John Wayne, D. Martin M. Hyer, technicolor, panavision.

Alexandra: «100.000 dollari per Ringo» scope, technicolor, con Richard Harrison, Gloria Milland.
Faro: «100.000 dollari per Ringo» tech. sc. R. Harrison, G. Milland.
Fiamma: «La guerra segreta» V. Gassman, H. Fonda, R. Hossein, Girardot.
Gioiello (tel. 500.760): «La collina del disonore» S. Connery. Viet. 14.
Hollywood (tel. 651.904): «Superseven chiama Cairo» R. Browne, techn. scope. Prima visione per Torino. Apertura ore 14,15; ultimo 22,30.
La Perla: «Superseven chiama Cairo» Fabienne Dali, M. Serato.
Maffei: «Torino senza veli» Riv. Mario Ferrero 16,15 21,30; Film: «Due mafiosi nel Far West» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Massimo: «I due parà» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Orfeo: «30 Winchester per El Diablo» Carl Mohner, technicolor, scope.
Principe: «Superseven chiama Cairo» Fabienne Dali, M. Serato.

Statuto: «I due parà» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Adriano: «La sfida degli implacabili» technicolor, G. Martin, A. Amber.
Alcione: «La sfida viene da Bangkok» techn. sc. Riv. Marotta 16,15-21,15.
Alpi: «Shenandoah la valle dell'onore» J. Stewart, P. Wayne, technic.
Regina: «La lunga strada della vendetta» in technicolor.

Centrale: «Topkapi» techn. M. Mercouri, P. Ustinov, M. Schell. Ap. 10.
Cravesana: «Il grande sentiero» con James Stewart, Carroll Baker. Orario: 19,10 e 21,45.
Milano: «I 3 nemici» Franchi, Ingrassia, e «10 gladiatori» Browne, colori. Apertura ore 10.
Olimpia: «I 2 sergenti del Gen. Custer» Franchi, Ingrassia, colori.
Po: «Murieta John» techn. Hunter.
P. Nuovo: «Per un pugno di dollari» colori. Clint Eastwood. Apert. ore 10.
S. Pellico: «Il ponte sul fiume Kwai» techn. scope. W. Holden, A. Guinness. J. Hawkins. Apertura ore 19
S. Secondo: «La legge della pistola» techn. R. Loggia, e cartoni animati.

Esperia: «Rapina al sole» J. P. Belmondo, G. Chaplin. Viet. anni 18.
Giardino: «La sfida degli implacabili» G. Martin, technicolor, scope.
Madonna Rosa: «Sandok il maciste della giungla» col. S. Flynn, Panaro.
Mirafiori: «I giovani leoni» techn. M. Brando, D. Martin, M. Clift.
S. Rita: «Jerry 8 e 3/4» technicolor, con Jerry Lewis.
Vinzaglio: «Week-end a Zuydcoote» technicolor, scope, Jean Paul Belmondo, Catherine Spaak. Viet. anni 14.

America (v. Frejus 27, t. 331.748): «Mezzo dollaro d'argento» technic. scope, R. Tamblyn, K. Moore.
Araldo: «Non si può continuare ad uccidere» G. Ford, W. Holden, techn.
Eliseo: «Il principe guerriero» techn. sc. C. Heston, R. Boone. Ap. 17,30.
Nuovo: «Duello nel Texas» techn. Richard Harrison, G. R. Stuart.
Oratorio: «Mc Lintock» J. Wayne.
S. Paolo: «Doringo» technic. scope, Tom Tryon, S. Berger, M. Anderson.

Artisti: «Cinque per la gloria» con S. Granger, R. Vallone, technicolor.
Belgio: «Per un dollaro a Tucson si muore» in technicolor.
Corallo: «Zorba il greco» con Anthony Quinn, Irene Papas.
Eridano: «La donna che non sapeva amare» C. Baker, R. Guttone, techn.
La Salle: 2 film «L'uomo di Laramie» scope, techn, J. Stewart, e «Stanlio e Ollio al pianoforte» con Crick-Crock.
Oropa: «Se non avessi più te» con Gianni Morandi, Laura Efrikian.
Rossini: «Lo sceriffo è scalzo» in technicolor, con Elvis Presley.
S. Giulia: «Sammy va al Sud» col. sc. E.G. Robinson, C. Cummings; s. 19,30
V. Veneto: «Una pistola per Ringo» technic. scope. Montgomery Wood

Astra: «Lord Jim» techn. scope, con P. O'Toole, J. Mason, C. Jurgens, D. Levi, A. Tamiroff. Ultimo ore 22
Bernini: «Ieri, oggi, domani» techn S. Loren, M. Mastroianni.
Cibrario: «Per un pugno di dollari» technicolor, scope, Clint Eastwood.
Ellos: «OSS 77 operazione fior di loto» tec. sc. R. Calhoun, D. Boschero
Esedra: «Rocambole» techn. scope.
Massaua: «Hong Kong porto franco per una bara» H. Orache, E. Andersen, eastmancolor.
Odeon: «Colpo grosso a Galata Bridge» H. Buchholz, S. Koscina, techn.
Star: «Doringo» scope, colori, Tom Tryon, Senta Berger, H. Presnell.

Adua: «002 operazione Luna» Franco Franchi, C. Ingrassia, H. Sedlak.
Aurora: «L'uomo senza fucile» con Gary Cooper.
Brescia: «Agente 077 operazione Bloody Mary» technic. Ken Clark.
Châtillon: «La rivincita di Ivanhoe».
Eri-Dan: «Addio alle armi» technic.
Falchera: «Giungla di bellezze».
Lanieri: «Giorni di fuoco» techn.
Malor: «La donna che non sapeva amare» col. Carroll Baker. Viet. 14.
Nord: «Gli schiavi più forti del mondo» techn. R. Brown, S. Gabel.
Nuovo Fortino (v. Cigna 47): «La grande battaglia di Sebastopoli» in technicolor, con M. Bogarde.
Orianio (Borgo): «Stazione 3 top secret» colori, George Maharis.
Palermo: «Il colonnello Von Ryan» colori, Frank Sinatra, R. Carrà.
S. Gaetano: «Marte distruggerà Terra»
Sociale: «L'uomo che viene da Canyon City» colori, R. Wood, F. Sancho.
Zenit: «Due mafiosi contro Goldginger» Franchi, Ingrassia, technic.

Baretti: «Nave del diavolo» col. sc.
Cabiria: «Ercole contro Molok» techn. Gordon Scott, A. Panaro.
Colosseo: «Superseven chiama Cairo» R. Browne, Fabienne Dali, colori.
Continental: «Le bambole» G. Lollobrigida, N. Manfredi, E. Sommer. Vietato ai minori di anni 18.
Fiore (c. Monc. 241): «I 4 di Chicago» technicolor, panavision. Frank Sinatra, D. Martin, B. Rush.
Ghigo: «I filibustieri della Costa d'Oro» R. Mitchum, C. Baker, techn.
Italia: «Doringo» T. Tryon, S. Berger, M. Anderson, technicolor, scope.
Lingotto: 2 film «La figlia del dio Sole» colori, e «Prepotenti più di prima» Fabrizi, Taranto.
Moderno: «Totò truffa» Totò, e «Agguato sul grande fiume» technicolor.
Nizza: «L'ira di Achille» colori, con G. Mitchell, J. Bergerac.
Piemonte: «La collina del disonore» Sean Connery, H. Andrews.

S. Cuore (Nizza 56): «Jerry 8 e 3/4» Jerry Lewis, techn. Ripert. ore 19.
S. Carlo: «Conquistatore di Atlantide» L. Gilli, P. Lulli, A. Scott, colori.
Spazio: «Per un pugno nell'occhio» sc. techn. Franchi, Ingrassia. Ap. 15.

Diana: «Zorba il greco» scope, con Anthony Quinn, Irene Papas.
Dora: «Il compagno Don Camillo» con Fernandel e Gino Cervi.
Roma: «I 7 magnifici Jerry» techn. scope, con Jerry Lewis.
Umbria: «Pianeta proibito» Pidgeon, col., e «Anthar invincibile» techn.

Alba: «Shenandoah, la valle dell'onore» technicolor, James Stewart.
Ambra: «Lo sceriffo non spara il sabato» G. George, A. Stewart, D. Martin, scope, technicolor.
Apollo: «Il principe guerriero» techn. scope, C. Heston, R. Boone.
Edera: «La tua pelle o la mia» in scope, techn, Frank Sinatra.
Lucio: «Il gran lupo chiama» techn. Cary Grant, Leslie Caron.
Lucento: «A 007 ha licenza di uccidere» S. Connery, U. Andress, col.
Luini (v. Luini 90): «2 mafiosi nel Far West» Franchi, Ingrassia, e «Berrill jungle» Sheffield.
Lutrario: «La collina del disonore» con Sean Connery.
Massalo: «Maciste gladiatore Sparta».
Splendor: «Il compagno Don Camillo» Fernandel, Gino Cervi; segue «Tom e Jerry» colori.

BEINASCO

Italia: «Il legionario» Lancaster.

CENTRALE
Via Carlo Alberto, 27
TOPKAPI
MELINA MERCOURI
MAXIMILIAN SCHELL
technicolor

Riduzioni E. N. A. L. — Juventus-Atalanta (distinti centrali ridotti all'Enal). — Marionette Lupi (riduzioni alla cassa).

OGGI al CRISTALLO
Un film che non poteva essere realizzato tratto dal libro più scostumato della letteratura inglese arriva a voi in uno spettacolo eccitante, spassoso e... proibito!

LA CUGINA FANNY
MIRIAM HOPKINS
WALTER GILLER · ALEX D'ARCY
ROBERT HILL · RUSS MEYER
Per le scene particolarmente «piccanti» il film è rigorosamente vietato ai minori di 18

Se, nel cuore dell'inverno, avete voglia di vedere una favolosa schiera di belle donne al sole, se avete voglia di ridere come ai bei tempi del «Sorpasso» o dei «Mostri»
DINO RISI vi aspetta da OGGI al GRANDE REPOSI
per il suo ultimo e più irresistibile successo
dopo "IL SORPASSO" e "I MOSTRI" UN ALTRO ECCEZIONALE CAPOLAVORO DI DINO RISI
L'OMBRELLONE
ENRICO MARIA SALERNO · SANDRA MILO

DANIELA BIANCHI
EASTMANCOLOR WIDESCREEN

OGGI al Cinema TORINO
JOHN WAYNE DEAN MARTIN
HAL WALLIS

i 4 FIGLI DI KATIE ELDER
martha HYER earl HOLLIMAN
michael ANDERSON, jr. jeremy SLATE
HENRY HATHAWAY

NESSUN DUBBIO!
quando volete divertirvi senza offendere la vostra intelligenza e il vostro buon gusto
soltanto al NUOVO ROMANO
potete venire tranquilli
Oggi, per esempio, è la volta di un caustico e vertiginoso film inglese

..NON TUTTI CE L'HANNO..
"The Knack"
RITA TUSHINGHAM
RAY BROOKS · MICHAEL CRAWFORD
DONAL DONNELLY
PALMA D'ORO AL FESTIVAL DI CANNES 1965
RICHARD LESTER · OSCAR LEWENSTEIN
CHARLES WOOD · ANN JELLICOE
JOHN BARRY · WOODFALL

5ª SETTIMANA · ULTIMI GIORNI
solo al METROPOL
Potrete vedere in Todd-Ao 70 m/m
MY FAIR LADY
AUDREY HEPBURN · REX HARRISON
STREPITOSO SUCCESSO · 8 OSCAR

AMBROSIO
SUCCESSO DI CRITICA E DI PUBBLICO

Fifi la plume
LA STAMPA
GAZZETTA DEL POPOLO
STAMPA SERA
Un divertimento per tutti

ASTRA
OGGI
La più grande storia d'amore e di guerra di un eroe del nostro tempo
Lord Jim
O'TOOLE MASON JURGENS
HAWKINS WALLACH LUKAS
Girato in SUPER-PANAVISION 70 TECHNICOLOR

CAMPANINO F.LLI
dal 1900 INFORMAZIONI
Commerciali e Private
Italia - Estero
Via C. Pamparato 25 (753-079) Torino

ELISEO OGGI APOLLO
CHARLTON HESTON l'indimenticato ed indimenticabile eroe di «I 10 Comandamenti», «Ben Hur», «El Cid»
Non è vietato
Technicolor Panavision

IL PRINCIPE GUERRIERO
PASSIONI, VIOLENZE, INTRIGHI, LEGGI TIRANNICHE E BRUTALI, PERSONAGGI VIVI CHE RICORDERETE!!!

QUESTA SERA LA FINALE PER LA SCELTA DELLA MIGLIORE CANZONE ITALIANA

Milva e Claudio Villa si affermano nella seconda giornata del Festival di Sanremo

Con loro sono entrati in finale Pino Donaggio, Iva Zanicchi, Edoardo Vianello, Françoise Hardy e la giovane Anna Identici - Fra gli eliminati Adriano Celentano, Gino Paoli e la prosperosa Luciana Turina - Un momento di apprensione sul palcoscenico: la presentatrice Carla Puccini è svenuta mentre annunciava la canzone degli Yardbirds

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 28 gennaio.

Gli dèi se ne vanno, Bobby il superbo ridiscende umiliato il palcoscenico di Sanremo su cui era salito con orgogliosa sicurezza. Partono (quasi tutti) anche i « capelloni », travolti dall'ira popolare. Castigato e rispedito d'urgenza alla Scala il tenore lirico Giuseppe Di Stefano. Il voto libero, segreto, e anche saggio, delle giurie sparse in tutta Italia ha, per dir così, ripulito il Festival, lo ha liberato soprattutto di alcuni di quei « complessi » che rischiavano di degradarlo a galleria di fenomeni da baraccone.

Ne era rimasto uno, il gruppo degli « Yardbirds » o « gallinacci », come li ha definiti lo stesso Mike Bongiorno. Verso la fine dello spettacolo la presentatrice Carla Puccini, nel dare il via al loro « pezzo », è stata colta da improvviso malessere ed è svenuta nel bel mezzo della scena, lunga distesa; prontamente soccorsa e riportata tra le quinte da valletti di emergenza si è quasi subito rianimata. A parte questo piccolo infortunio, che del resto non è direttamente imputabile alla bruttezza dei « gallinacci », ma forse al caldo e all'emozione, la serata è apparsa di tono migliore rispetto a ieri. I melodici sono in netta ripresa, con applausi a piene mani per Milva e Claudio Villa.

La seconda giornata di selezione è apparsa di tono migliore, rispetto a ieri. Si attacca con *Il ragazzo di via Gluck,* una ballata popolare di Adriano Celentano, che fa il punto (si può dir così) sulla alienazione causata dal disordine urbanistico. Dove c'era una casa in mezzo al verde, ora è cresciuta una città: gli amici d'un tempo non ci sono più; si respira catrame e cemento. E pensare che, sulle prime, l'idea d'abitare in centro era stata accolta come un gran vantaggio: *Potrai lavarti in casa - senza andare giù in cortile,* dicevano gli amici a quello che si trasferiva in città... Celentano l'ha composta, Celentano l'ha cantata, con sincera amarezza autobiografica; i suoi seguaci e discepoli (Cerruti, Pilade, Santercole), l'hanno ricantata. Non s'erano mai sentiti, al Festival, versi così squallidamente efficaci nel loro verismo populista.

Il Festival ha preso atto. Ma è subito passato al suo genere più congeniale con *Una rosa da Vienna,* canzone di ben altro stile. La cantano, dapprima Anna Identici, una delle vallette della « Fiera dei sogni » con tenerezza, poi il « complesso » americano dei « Minstrels », felicemente sopravvissuto alla strage di ieri. Liete accoglienze. Tra il pubblico, alcune giovanette dell'ente per il turismo austriaco, avevano distribuito boccioli di rosa.

Ed eccoci alla grande Milva, in *Nessuno di voi*: drammatica, flautata e ruggente. *Nessuno di voi - mi dice la verità,* ripeteva con forza disperata. Il suo « partner », Richard Anthony, ha ripreso il canto con vigore. Applausi copiosi; *Nessuno di voi,* in questi giorni è la canzone che riscuote, qui a Sanremo, i più assidui consensi da parte degli utenti dei « juke-boxes », per la sua facile orecchiabilità. Sarà questa la canzone vincente?

In *Dipendesse da me* gareggiano l'emiliana Luciana Turina, rivelazione di Castrocaro, e l'arabo-greco Gino Cudsi. Lei, il « peso massimo » della musica leggera, lui il più esile tra i campioni del bel canto giunti a Sanremo quest'anno. Luciana Turina incarna (con abbondanza) il personaggio della « grassona »: dipendesse dal peso, il Festival lo vincerebbe lei. La ragazza se n'è venuta a Sanremo scortata da un « manager » insolito: sembra un fattore delle nostre campagne padane, intento a nutrire in ogni circostanza e con qualsiasi pretesto la sua protetta, affinché non perda nemmeno un grammo dei suoi preziosi cento e passa chili di peso. Al ristorante, le impone bistecche gigantesche, le propina salsicciotti a colazione e banane per spuntino. Luciana asseconda con gaio buon volere le diete antidimagranti del suo assistente.

La presentatrice Carla Puccini, svenuta durante lo spettacolo, viene assistita dai colleghi (Telefoto Moisio)

Peppino Gagliardi e Pat Boone s'impegnano in *Se tu non fossi qui,* di C. A. Rossi, autore di larghi successi. Wilma Goich, inzuccherata e flebile, sboccia *In un fiore*; la stessa canzone è ripetuta dai garruli « Surfs ». Gino Paoli (anche lui tra i favoriti della vigilia) ha cantato *La carta vincente,* che si riconduce ai suoi temi più personali e più affranti. Con lui, amareggiato abituale, punta sulla *Carta vincente* anche Riccardo (Riccardo Arnoldo), un « oriundo » (di nazionalità francese), che ha fatto le sue prime armi nel circo equestre, come equilibrista.

Un giovane siciliano, Plinio Maggi, ricchissimo e iperteso, esplode voce possente e una forte carica di personalità *In io ti amo,* di cui è autore: alla sua vibrata « dichiarazione » (molto festeggiata: si parla di « rivelazione ») fa eco l'emiliana Anna Marchetti, un'altra delle « vallette » di Mike Bongiorno nella « Fiera dei sogni », con accenti di robusta disperazione: *Ho sbagliato - ho sbagliato sempre - ora è troppo tardi!.*

E siamo, adesso, in *Una casa in cima al mondo,* architetto Pino Donaggio, inquilino di riguardo Claudio Villa. Una casa volante, *La nostra casa è in cima al mondo - nel cielo volerà con noi - la terra girerà - lontana più che mai - e tu la scorderai con me.* Quest'invito all'edilizia astronautica è preceduto da arpeggi chopiniani (Donaggio viene dal conservatorio di Venezia). Il cantautore Donaggio e il sempiterno Villa signoreggiano in questa casa orbitale, con gioia del pubblico.

Il cupo e urlante Nicola di Bari e Gene Pitney dan voci di metallo a *Lei mi aspetta* (anzi: « Lei mi aspettà? », con l'accento sopra l'a, nella versione del di Bari), un curioso « tête-à-tête » potentemente ritmato da cui si apprende quanto segue: *Lei aspetta me - ma intanto bacio te - lei merita me - tu non mi fermerai.* Battimani ritmici a scena aperta.

Iva Zanicchi, bionda e passionale. Esordì con il ritmato e ora appare recuperata al melodico in *La notte dell'addio* (ripetuta con sofferenza da Vic Dana). Il tarchiato Edoardo Vianello incita con forza ad un esame psicanalitico: *Parlami di te - delle cose che pensi - ti fa bene parlarne...* in chiave più intellettualistica, Françoise Hardy, vestita in « cady » bianco, gonne alle ginocchia, accollatura da educanda del primo Ottocento (abito firmato da Courrèges), ripete l'invito.

L'ultimo brano traccia la sigla della stravaganza delirante in coda alla seconda serata del Festival. Si tratta di *Paff... bum,* un attacco di tachicardia in musica, che ha per interpreti il barbuto Lucio Dalla, già suonatore di jazz, e gli « Animali da cortile » (« Yardbirds »). Lucio Dalla si muove come un giocattolo meccanico; sembra spesso sul punto di disintegrarsi, ma questo è poco a confronto dell'assordante combriccola, che solo per combinazione è stata risparmiata iersera dalla giustizia sommaria decretata per i « capelloni ».

Le giurie di questa sera erano insediate a Saluzzo, La Spezia, Como, Tolmezzo, Trieste, Carpi, Rimini, Ancona, Lucca, Latina, Spoleto, Palermo, Frosinone, Ortona, Lodi.

Le sei canzoni promosse da queste giurie alla selezione finale sono:

« Una rosa da Vienna » (Anna Identici e i Minstrels);

« Nessuno di voi » (Milva - Anthony);

« In un fiore » (Wilma Goich e Les Surfs);

« Una casa in cima al mondo » (Donaggio - Claudio Villa);

« La notte dell'addio » (Iva Zanicchi - Vic Dana);

« Parlami di te » (Vianello - Hardy);

Una settima canzone è stata « ripescata » da una giuria giornalistica estratta a sorte nella sala: si tratta di « Se tu non fossi qui » (Pat Boone - Peppino Gagliardi).

I grandi esclusi di questa sera sono dunque Adriano Celentano, Gino Paoli, Luciana Turina, Plinio Maggi.

Gigi Ghirotti

Le 14 finaliste

Ecco le 14 canzoni che parteciperanno questa sera alla finale del Festival.

Io ti darò di più (Ornella Vanoni-Orietta Berti);

Mai, mai, mai (Giorgio Gaber-Pat Boone);

Adesso sì (Sergio Endrigo-Chad and Geremy);

Dio, come ti amo (Domenico Modugno-Gigliola Cinquetti);

Nessuno mi può giudicare (Caterina Caselli-Gene Pitney);

A la buena de Diós (I Ribelli-The Minstrels);

Così come viene (Remo Germani-I Surfs);

Una rosa da Vienna (Anna Identici-The Minstrels);

Nessuno di voi (Milva-Richard Anthony);

In un fiore (Wilma Goich-Les Surfs);

Una casa in cima al mondo (Pino Donaggio-Claudio Villa);

La notte dell'addio (Iva Zanicchi-Vic Dana);

Parlami di te (Edoardo Vianello-Françoise Hardy);

Se tu non fossi qui (Pat Boone-Peppino Gagliardi).

CRONACA TELEVISIVA

Un'irresistibile attrazione

Tutto il pubblico riversato sul secondo canale per assistere al Festival: magari s'annoia, protesta, ma non rinuncia - Stasera la ripresa durerà tre ore e sarà trasmessa sul "nazionale" e in Eurovisione

Il ciclo dedicato a Renato Simoni, ieri sera, si è concluso male: e non perché « Congedo » sia, a nostro giudizio (e non solo a nostro giudizio), la meno originale e la meno consistente fra le commedie dell'illustre autore-critico, ma perché è stata una rappresentazione quasi sprecata, di cui la massa non s'è nemmeno accorta.

Quella massa che invece s'è riversata sul secondo canale a bearsi del Festival di Sanremo. Si ha un bel dire che si è stufi di canzoni, che le canzoni costituiscono ormai una persecuzione e un'ossessione, che la tv ce ne infligge troppe, senza gusto e senza criterio. Si giura solennemente di non volerne più ascoltare e poi, appena arriva Sanremo, non si resiste. Anche ieri sera, come l'altra sera, chi dopo le 21 telefonava in casa di conoscenti sentiva immancabilmente, in sottofondo, i ruggiti passionali di Milva o i tenorili acuti di Villa. « Ah, pure tu ascolti Sanremo! ». « Beh, così..., per curiosità... ». Non si resiste. Il più delle volte per sbuffare, per sbadigliare, per definire (magari non a torto) orrende le canzoni, per qualificare (magari non a torto) goffi e scadenti i cantanti, per trovare Bongiorno insipido, stordite le vallette, meschino l'addobbo del palcoscenico. Si critica ma non ci si muove. Si critica ma in fondo l'assistere coscienziosamente al Festival dal primo all'ultimo motivo lo si sente quasi come un dovere nazionale. In fin dei conti non si capisce proprio perché la tv piazzi per due sere il collegamento sul secondo canale: trasmetta l'intero Festival sul canale nazionale e farà contenti tutti, anche gli abitanti delle zone dove ancora il « secondo » non arriva, sfortunati italiani che in simili circostanze hanno la precisa e dolorosa sensazione di essere tagliati fuori dalla vita attiva, dalle grandi manifestazioni culturali del paese.

Ma torniamo a Simoni e al suo malinconico « Congedo ». Protagonisti dell'edizione di ieri erano una famosa attrice, Tatiana Pavlova, e Nino Besozzi: due attori ben diversi come valore, comunque entrambi assai coloriti, esuberanti nella mimica; attori ai quali i primi piani del video non giovano molto; in particolare ci sembra che il Besozzi abbia « caricato » in modo eccessivo e continuo il personaggio.

Così è finito il ciclo. Ma a parte la conclusione schiacciata dalla concorrenza di Sanremo, dobbiamo dire che la rassegna non ha soddisfatto perché era incompleta. Simoni ha scritto oltre a « La vedova » (data e ridata più volte), a « Tramonto » e a « Congedo », altre due commedie che sono il « Carlo Gozzi », ragguardevole sotto ogni aspetto, e « Il matrimonio di Casanova », in cui riesumazione sarebbe stata una notevole curiosità. Si voleva ricordare Simoni autore, lo si voleva riproporre al di là di qualsiasi e fastidiosa (e inutile) celebrazione encomiastica? Era indispensabile, allora, far conoscere *tutto* il suo teatro. Così, è stata una rassegna a metà, con due grosse lacune che nemmeno le acute, dotte, affettuose introduzioni di Eugenio Ferdinando Palmieri sono riuscite a colmare.

Stasera il programma è prepotentemente dominato dal Festival di Sanremo. La ripresa conclusiva avrà luogo sul primo canale e attraverso l'Eurovisione arriverà contemporaneamente a decine di milioni di spettatori. Il collegamento si inizierà alle 21 e, dopo l'intervallo delle 23 circa durante cui sarà trasmessa l'ultima edizione del telegiornale, terminerà verso mezzanotte.

u. bz.

La cantante più applaudita

Milva ieri sera al Festival di Sanremo mentre interpreta la canzone « Nessuno di voi » (Telefoto)

Il programma della Scala

Milano, 28 gennaio.

(p. m.) Domani alla Scala si replica « La bohème » nell'edizione diretta da Nino Sanzogno con Mirella Freni. Domenica due rappresentazioni; alla Scala, nel pomeriggio, replica della « Gershwiniana »; alla Piccola Scala « La clemenza di Tito » di Mozart, con Giulietta Simionato, che sarà replicata per l'ultima volta martedì. Lunedì e mercoledì riposo. Giovedì prima rappresentazione de « Il vascello fantasma ».

Vivaci reazioni all'Auditorium per «Hiperprism» di Varèse

Il pubblico grida "Basta!" durante l'esecuzione

Da parecchi anni non tornava nelle sale torinesi il Concerto in la minore, per violoncello e orchestra, op. 129, di Schumann, sempre gradito, eccitante, grazie alla lirica estrosità, alla coerente vivacità e mutevolezza. Appunto per tale energia poetica l'interpretazione reclama tanta solidarietà, quanto distinte sono le parti dell'orchestra e del solista. Questo ha da trattare una materia non brillante e neppur densa di idee, con maniere, all'inizio, un poco uggiose; migliori sono gli episodi patetici. Il direttore dell'orchestra, a sua volta, ha da dominare elementi non sinfonistici, e spesso deve accontentarsi di accompagnare. Ed è proprio in questa relazione che la concertazione si può mostrare accorta e utile. Tale risultò quella del violoncellista Danijl Shafran (nato a Leningrado nel 1923), con il direttore Hermann Michael (Stoccarda, 1937), entrambi già noti a Torino. Successo vivissimo.

Oltre all'Alborada del Gracioso di Ravel e alle Variazioni sinfoniche, op. 78, di Dvorak, concertate egregiamente, e calorosamente applaudite, il maestro Michael presentò, rigurgito del « Terzo programma », un pezzo di Edgard Varèse, recentemente spentosi, Hyperprism, *1924. Come venne più volte descritto il Varèse era un maniaco del « nuovo ad ogni costo ». Ed anche asseri: « Se ciascuna nota d'una composizione potesse e dovesse esser disposta secondo un determinato sistema, non ne risulterebbe mai una musica. Comporre secondo un sistema è confessione d'impotenza ». Poiché sistema è anche la sintassi, ordine grammaticale, logico, sarebbero da stimare impotenti tutti quei musicisti di ieri e di oggi che composero secondo la « regola dell'ottava » o la « serie ».*

Anche diceva: « Non c'è l'artista d'avanguardia; questo è una comoda invenzione del pubblico e dei critici. L'artista appartiene sempre al proprio tempo. E' il pubblico che fa la retroguardia. Al pubblico sembrano essi coloro che tengono in vita il passato... Così, per esempio, Toscanini... ». Sarebbe perciò giusto che, trascorso qualche lustro o decennio, anche le composizioni di un Varèse venissero considerate del « loro » tempo. Troverebbero mai un Toscanini, passatista, sollecito a « tenerle in vita »?

Ma non si tratta di discutere le teorie. Hyperprism, *come qualche altra cosa di Varèse saltuariamente esposta nei festivals speciali, incuriosisce, forse, per diversi aspetti, ma non interessa la critica dell'arte.*

Cronaca: qualche grido: « Basta! ». Pochi applausi. E pochi, in verità, i fischi. **a. d. c.**

Il governo dell'Iraq ha approvato i lavori del «Centro scavi» di Torino

La missione guidata dal professor Gullini ricostruirà il gigantesco palazzo di Cosroe, presso Baghdad - La conferenza dell'archeologo ieri alla Galleria d'arte moderna

A dare un'idea della grandiosità del lavoro che il « Centro scavi di Torino per il Medio Oriente » sta per affrontare sulla riva del Tigri, il favoloso fiume che con l'Eufrate vide il sorgere delle più antiche civiltà, basterà dire che il governo dell'Iraq ha ora approvato il progetto di restauro, proposto dal « Centro », del gigantesco rudere che presso Ctesifonte, a una trentina di chilometri da Baghdad, alza tuttora la più vasta cupola in muratura, 30 metri dal pianoterra e 27 di luce, che mai sia stata costruita senza l'aiuto di centine: un monumento ch'è un caposaldo nella storia dell'architettura di tutti i tempi, contemporaneo di Santa Sofia ed espressione massima della potenza dell'impero sasanide sotto Cosroe.

Questo è stato il tema svolto nella conferenza di ieri alla Galleria d'arte moderna dal sindaco di Torino, presidente del « Centro scavi », dal prof. Gullini, ordinario di archeologia nell'Università torinese e direttore del « Centro », e dall'architetto Andrea Bruno, autore del progetto di restauro: una conferenza suggestiva sia per la rievocazione di imprese quasi leggendarie compiute intorno il VI secolo, sia per la precisa descrizione del geniale progetto, sia per l'annunzio che il prof. Grosso ha dato della prossima costituzione presso il Museo civico di Torino d'una sezione composta dai reperimenti archeologici della nostra missione.

Dell'importanza dei lavori finora compiuti dal « Centro scavi di Torino » nell'Iraq in perfetto accordo con quel governo « *La Stampa* » già diede notizia lo scorso novembre. Si rammentò allora che il « Centro », sotto l'esperta guida del prof. Gullini, è riuscito a creare a Baghdad un «istituto italiano di archeologia» e ad ottenere nella capitale irachena una cattedra di letteratura italiana affidata al prof. Paolo Costa. E' appunto la comprensione della Direzione generale delle Antichità e Belle Arti di Baghdad che renderà possibile la creazione a Torino della nuova sezione archeologica annunziata dal prof. Grosso, la quale prenderà degno posto — con oltre mille monete e con gran copia di terrecotte, ceramiche, ori, argenti, sculture — accanto alle collezioni del Museo Egizio e del Museo di Antichità. Ma il fatto che agli archeologi torinesi venga ora affidato il lavoro di conservazione del maggior monumento esistente nella zona dove opera il « Centro », costituisce il miglior riconoscimento del prestigio di cui esso gode nell'Iraq.

Quest'intervento è quanto mai tempestivo. Vecchie fotografie scattate alla fine del secolo scorso mostrano il palazzo di Cosroe se non in tutta la sua primitiva imponenza, ancor provvisto delle due grandi ali di facciata a quattro ordini, laterali alla formidabile cupola che copriva il salone reale. Ora non resta in piedi, insieme col colossale arcone centrale, che l'ala sud, puntellata una quarantina di anni fa da un brutto ma provvidenziale contrafforte cui si appoggia il pauroso strapiombo — oltre un metro e mezzo — del prospetto, alla base del quale un altro rinforzo di calcestruzzo ha impedito un irrimediabile crollo minacciato dall'azione di una falda acquifera.

Si tratta dunque, adesso, non soltanto di provvedere alla progressiva usura delle strutture superstiti, ma di liberare anche il monumento da questi antiestetici temporanei palliativi, i quali menomano la piena godibilità della visione d'una architettura che dovette quand'era integra colpire la fantasia dei conquistatori dell'impero sasanide, che proprio nel palazzo di Cosroe inneggiarono alla vittoria. Ciò non impedì purtroppo che il materiale della reggia fosse impiegato nella costruzione della nuova capitale Baghdad. Ma questo è il destino che accompagna l'avvicendarsi delle civiltà fino a quando l'interesse della cultura non si sforza di ridar vita alla storia.

mar. ber.

Due libri sull'Etiopia al « Circolo della stampa »

Presentate le opere di Angelo Del Boca e Giuseppe Faraci

Due libri dedicati all'Etiopia, scritti da due giornalisti e usciti quasi contemporaneamente in queste settimane, sono stati presentati ieri sera al Circolo della stampa: *Guerra d'Abissinia 1935-1941* di Angelo Del Boca e *Etiopia guerra e pace* di Giuseppe Faraci. Dopo un'introduzione del prof. Raimondo Luraghi, che ha inquadrato l'argomento, i due autori hanno parlato dell'Etiopia di ieri e di oggi, toccando ciascuno i temi trattati nel proprio volume. E' seguito un vivace dibattito con l'intervento del pubblico che affollava la sala.

Il Teatro Stabile di Genova darà il dramma su Brecht?

Una dichiarazione del regista Squarzina: « L'opera mi interessa. Ma voglio chiarire lo spirito del testo »

Luigi Squarzina ha iniziato ieri a Torino le prove della sua nuova commedia: « Emmeti », un testo di genere assai diverso da quelli che egli aveva scritto finora, e che rappresenta il suo ritorno al teatro in veste d'autore dopo alcuni anni in cui ha curato soltanto regie. Nella camera di un albergo torinese ha riunito gli attori principali, Lea Massari, Paolo Ferrari, Ivo Garrani, per una comune lettura del copione: una « storia d'amore nella civiltà dei consumi di massa », come egli ha voluto definirlo. Andrà in scena a Genova, nei primi giorni di marzo.

Ma la maggiore curiosità, in questo momento, non riguarda la sua commedia. Squarzina è ritornato da Berlino, dove era andato apposta per vedere *« I plebei provano la rivolta »,* il polemico dramma di Günther Grass sulla figura di Brecht che ha messo a rumore il mondo tedesco. E' vero che il regista del Teatro Stabile di Genova intende metterlo in scena in Italia? *« L'opera mi interessa, certo* — ci risponde — *e per questo ho già stabilito una opzione. Ma prima di acquistare i diritti voglio leggere il testo in italiano ».*

Non ci nasconde che lo spettacolo da lui visto a Berlino lo ha lasciato assai perplesso; e non solo per il livello dell'allestimento, da lui giudicato meno che mediocre. *« Ho l'impressione che gli uomini dello Schiller Theater abbiano sfruttato il dramma di Grass per farne un comizio politico. Se il testo si rivelerà corrispondente all'esecuzione vi rinuncerò senz'altro. Non ho alcuna intenzione di fare della polemica politica contro Brecht in Italia ».*

Squarzina spera molto nelle parole che ha scambiato con lo stesso Günther Grass, dopo avere visto lo spettacolo a Berlino. *« Grass non ha voluto attaccare Brecht, o per lo meno non ha voluto fare del facile scandalismo sulla posizione di Brecht e del suo teatro durante la rivolta operaia del 17 giugno 1953. Grass ha posto il problema dell'uomo di teatro, e più ampiamente dell'uomo di cultura, messo di fronte a una scelta drammatica in un certo momento della storia. In fondo è lo stesso problema che ha trattato Brecht quando ha scritto la "Vita di Galileo" ».*

Se il testo si rivelerà corrispondente a questa interpretazione Squarzina rappresenterà « I plebei provano la rivolta » in Italia, probabilmente il prossimo anno. **g. c.**

SU SETTIMANA TV
i cantanti a Sanremo
nudi così non li avete ancora conosciuti!
NELLE EDICOLE A 100 LIRE

CORSO VITTORIO EMANUELE, 36
ASTA MAROTTA
BELLISSIMI TAVOLI ROTONDI
TAPPETI ANTICHI E RARI - PREZIOSI
SOPRAMMOBILI - DIPINTI - LAMPADARI
OGGI ore 17

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale n. 2/18958 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8% globale.*

Avvisi composti in **neretto**: *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire [illegible] per decade, ed un deposito di lire [illegible] per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

A prezzo [illegible] vendesi reti metalliche recinzione [illegible]. Todeschini, via Sassari 14. A7289

ALTERNATORI, trasformatori, motori, saldatrici, apparecchiature, isolatori, contatori, occasione vendiamo. Saracco, corso Vercelli 68.

MOTORI chiusi nuovi 31 cavalli, altri vari, liquidansi. Telef. 481-012.

OCCASIONE vendesi presso fabbricazione piastrelle Graniglia. Serta, Rivarossa 18, Torino.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

DECORATORE tappezziere piemontese esegue lavori comuni lusso ovunque. Telefonare 350-569.

DECORAZIONI perfettissime organizzati esperti rapidamente tappezzerie vetrificazioni ducotone 12.000. Facilitazioni. Telefonare 343-471.

DECORIAMO tappezziamo ducotone 12.000 camera, tempera [illegible]. Telefonare 726-121. O599

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. [illegible] ipotecari (anche seconda ipoteca) concedesi in 3 giorni. Rimborso mensile massimo entro 3 anni. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826. O21

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate anche su automezzi ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Rimborsabili da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826. O21

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Vallina, via Andrea Doria 15. O524

A. PRESTITI personali immediati minimo 200.000 massimo 3.000.000 concedonsi a funzionari, impiegati, operai con anzianità minima 3-5 anni e professionisti con studio avviato. Costo: dall'1% all'1,60% fisso mensile, rimborso rateale da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826. O21

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. Fid, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834. O19

AFFARONE cediamo latteria su corso Francia incasso 90.000 giornaliere. Telef. 768-931. O814

AGENZIA commerciale centrale cerca collaboratore eventuale società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 171 — Torino». O993

ABCIOCCASIONE cedo autorimessa causa cambio attività con compra vendite auto usate, officina lavaggio, avviatissima, netto mensile 900.000 dimostrabile con prova, permuta con immobili. Richiesta 13.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 174 — Torino». O749

AUTORIMESSA moderna mq. 1800 piano strada redditizia cedo. Telefonare 383-164. 20877

AUTOSCUOLA centrale cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8458 — Torino». A9523

AVVIATA macelleria salumeria vicinanze Torino cedesi o gerenza causa malattia. Telef. 774-463.

AVVIATISSIMO [illegible] confezioni abbigliamento clientela scelta cedesi zona grande sviluppo Ascoli Piceno. Mozzoni, Emanuele Orlando 67, Ascoli Piceno. A994

AVVIATO alimentari incasso [illegible] giornaliero distinta clientela, ottima posizione, cedesi. Telef. 296-010.

CASA ricovero ospedaliero cedo centralissima pensione, miglior [illegible]. Telef. 885-962. O876

CAUSA decesso, vendo negozio, lettini, carrozzine giocattoli, con grande magazzino sotterraneo mq. 220. Telef. 772-780. A10119

CAUSA malattia cedo negozio bene avviato telerie. Telefonare 758-237 dalle 13 alle 15. A10353

CAUSA maternità cedesi subito avviato negozio fiori dilazionando. Telefonare 233-909. A10377

CAUSA matrimonio cedesi negozio fiori zona centralissima. Telefonare 531-406 ore negozio.

CAUSA trasferimento cedo negozio casalinghi materiale elettrico giocattoli zona grande sviluppo. Telefonare 902-448. A10956

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria gelateria bellissima posizione fortissimo litraggio rimettiamo. O1[illegible]

CEDESI affittasi nuova licenza pescheria attrezzata. Telef. 771-173, 775-014. A9521

CEDESI centralissima macelleria bovina e ovina causa maternità. Telefono 547-885. A10098

CEDESI drogheria con bollettone non sfruttato, zona commerciale. Telef. 652-806. A10180

CEDESI frutta e verdura commestibile con licenza trasferibile. Telefonare 876-570. A9963

CEDESI negozio autoricambi pressi Porta Nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8516 — Torino».

CEDESI negozio frutta e verdura e scatolame. Telef. 351-563.

CEDESI orologeria causa trasferimento centralissima Moncalieri. Telefonare 641-671. A10135

CEDESI per ritiro commercio vini liquori fronte stabilimento. Telefonare 592-540. A10369

CEDO negozio pastaio con laboratorio moderno ritiro commercio. Telefonare 256-772. A9413

CERCASI socio finanziatore collaborazione nuovo albergo montagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1147 — Torino». A11084

CONDIZIONANDO cedo negozio lampadari materiale elettrico cinque vetrine. Telefonare 343-491.

ELETTRODOMESTICI radio tv ben avviato e fornito cedesi motivo espatrio. Telef. 783-913.

GEOM. Bes, Saluzzo 53, offre gerenza rivendita pane bar anche riviera. A9421

GEOM. Bes, Saluzzo 53, cede deposito acque bibite vino stracciazione.

GEOM. Bes, Saluzzo 53, acquisto negozio elettricista radio tv.

LABORATORIO radio tv avviato attrezzato centrale cedesi motivi salute. Telef. 783-913.

LATTERIA avviatissima su corso principale cedesi gerenza o vendita licenza. Telefonare 774-685.

LAVANDERIA a gettone ad acqua [illegible] 14.000.000. Cubito, telefono 758-949. O829

LAVASECCO gettoni grande [illegible] su corso ben avviato cedo facilitando pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8457 — Torino».

MACELLERIA bovina cedesi causa malattia. Telefonare 850-780.

MACELLERIA centrale avviatissima cedesi. Telefonare [illegible].

MAGAZZINO rappresentanze concessioni estere vini birra, furgone, cedo miti pretese. Telefonare 790-745.

MAGLIERIA biancheria bellissima posizione, forte lavoro redditizio, Casalegno, Vanchiglia 43. O876

MAGLIERIA merceria negozio centrale commerciale ottimo giro affari cedesi 2.500.000. Telef. 851-192.

NEGOZIO pettinatrice avviato ottima posizione cedesi conseguenza incidente volendo abitabile persona sola. Telefonare 767-271 pasti.

OCCASIONE cedesi direttamente pizzeria ristoro, cause familiari. Telefono 885-140. A10162

OCCASIONE vendesi risuolificio centralissimo. Telefonare 684-573 dopo ore 20. A9537

PASTIFICIO cedo causa maternità. Telef. 383-538. Via Braccini 50.

PELLETTERIA avviamento decennale su corso zona Mirafiori causa maternità cedesi [illegible]. Telefonare 321-925. A9760

PRESTITI [illegible] stipendiati [illegible] stipendio dipendenti Enti Locali Statali Abec. Ferrero, Pomba 11. Tel. 537-916.

PRIVATO cede drogheria causa salute, buon incasso. Telef. 519-012.

PRIVATO, tel. 325-020, cede per cessazione attività pelletteria arredatissima avviata zona commerciale.

PROFUMERIA centralissima spaziosi locali adattabili salone estetica cedesi ritiro commercio. Telef. 237-775.

SPOSI cercano gerenza bar referenze pratiche garanzie. Balma, Secchi 34. O867

TABACCHERIA centralissima levata 1.150.000 cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1004 — Torino».

TESSUTI cedo negozio [illegible] anzianità, posizione buon reddito. Telefonare 885-733. A10130

TIPOGRAFIA artigiana cedesi 3 milioni facilitazioni pagamento collaborazione assicurata. Telef. 763-239.

URGE cedere avviatissima tintostireria retro abitabile. Telef. 380-326.

VENDESI negozio giocattoli zona Crocetta. Telefonare ore ufficio 583-412.

VENDO avviato negozio generi da pastaio. Telef. 389-372.

VENDO negozio alimentari volendo in cambio alloggio. Telef. 380-336.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ACQUISTASI urgentemente da privato alloggetto centrale, semicentrale. Telefonare 541-419. O173

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti. Telefonare 518-738. O993

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare, rimborso 5 anni. Vallina, via A. Doria 15.

A. FORTISSIMO risparmio [illegible] corso Orbassano adiacenze Fiat Mirafiori 1.900.000-2.000.000 camere 1-2-3 camere tinello semplici doppi servizi, sufficienti 30% contanti rimanenza mutuo fortissime dilazione. Tel. Consuledile 779-191.

A. IN palazzina adiacenze Valentino nuovo vendo dilazionando belli, rifinitissimi 1-2 camere cucina 2 milioni 150.000 camera più box. Telefonare Consuledile 779-191.

A. RIVOLI vendo 1-2 camere tinello servizi bella posizione. Tel. 273-571.

A Bogliasco signorili panoramici mare alloggi vendesi. Mutuo. Tel. 537-976.

A chiunque, anche se sprovvisto requisiti nuove norme ministeriali, vendiamo alloggi nuovi per consegna immediata, mutuo sino 85% ammortizzabile con rate mensili pressoché pari affitto. Rivolgersi cantiere, corso Giulio Cesare 236. O76

A Favria Canavese vendo [illegible] camere, ortofrutteto mq. 350. Telefonare 70-783 ore pasti. A9966

A [illegible] vendo terreno fabbricabile metri 1032. Telef. 389-372.

A Torre del Mare, Bergeggi, [illegible] centro residenziale moderno [illegible] il terreno viste mare superpanoramico per costruire con nuove agevolazioni, le ville sul mare dei vostri sogni. Serietà, sicurezza, sport, tennis, minigolf, spiaggia riservata, organizzazione bancaria, agevolazioni di pagamento. Informazioni in luogo oppure Torremare Milano, corso Sempione 62, tel. 332-190, 312-487.

ACQUISTASI casetta o villetta precollinare 5-6 camere giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8570 — Torino». A10586

ACQUISTEREI affitterei alloggio quattro vani termo bagno, contanti, zona Madonna Campagna, Vittoria, Martinetto. Telef. 485-439.

ACQUISTO casa precollinare 20-30 camere eventuale cambio villa Pino Torinese differenza contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1013 — Torino».

ACQUISTO casetta con terreno mezza montagna. Telefonare 797-495.

ACQUISTO da privato per nuova costruzione terreno, casa demolire, con progetto approvato, zona centrale, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 143 — Torino». O837

ACQUISTO privatamente alloggio Madonna Campagna oppure Barriera Milano. Telefonare 293-992.

ACQUISTO tre camere servizi soleggiatissimo zona Mauriziano Molinette. Telefonare 276-253. A10354

ACQUISTO villa cintura Torino su strada statale o centro abitato permutando alloggio differenza contanti. Telef. 779-650. A9974

ALASSIO vendo alloggio sul mare doppi servizi mq. 135. Telefonare ore pasti 874-947. A10018

ALLOGGETTI 1966 retrostanti piazza S. Rita [illegible] termo bagno vendo [illegible]. Tel. Consuledile 779-191. O932

ALLOGGI amplissime metrature, ambienti ottimamente disposti, spazio aperto antistante, costruzione accuratissima, via Roccavione angolo via Pelli 2.500.000 camera sufficienti 50% contanti rimanenza rate pari affitto. Tel. Consuledile 779-191.

ALLOGGI: saloni, tre - quattro camere, doppi servizi, vendonsi corso Giovanni Agnelli 22. Telefono [illegible]-457.

ALLOGGI vuoti centro S. Rita, camera tinello, servizi vendonsi lire 3.600.000 più mutuo; altri occupati da L. 2.650.000 più mutuo. Rivolgersi Alice, via Gradisca 78 oppure telefonare 535-244.

ALLOGGIO via Boston quinto piano 2 camere tinello servizi vendesi. Telefonare 587-198. O942

APPARTAMENTI signorili precollinari camere 6, doppi servizi 10 milioni rimanenza mutuo. Tel. 457-687.

AUTORIMESSA mq. 1200 zona Vanchiglietta ottimo reddito vendesi anche parziale permuta. Tel. 587-198.

BOX auto corso Cosenza 123 interno cortile. Vendo 1.200.000. Gabetti, XX Settembre 12.

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi 2-3-4-5, servizi, negozi, mutuo. Telefonare 330-310. O885

CASETTA civile con terreno acquisterei contanti. Dettagliare a: «Pubblicità Stampa 1005 — Torino».

CENTRO Nichelino 3 camere garage [illegible] recente [illegible] con 2 camere Torino. Telef. 678-144.

CIMITERO Generale cedesi due loculi in [illegible] privata. Telef. 855-771.

COMPERO contanti terreno mq. 1000 [illegible] San Mauro. Telef. 251-279.

COMPRO subito contanti centro San Maurizio Canavese casetta 5 camere cucina (costruzione a volta). Indirizzare offerte a: «Pubblicità Stampa 4808 — Torino». A8727

CORSO Bramante 41. Alloggi signorili, attici spaziosi, uffici, magazzini, box. Vendita diretta, comodità pagamento, rateizzazione quinquennale, mutuo venticinquennale, consegne pronte. Acquirenti mese gennaio [illegible] tinteggiatura. Tel. 630-047.

[illegible] Torino alloggio due camere tinello servizi, 3.500.000 compreso mutuo. Telefonare 546-439.

FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Vallina, via Andrea Doria 15. O524

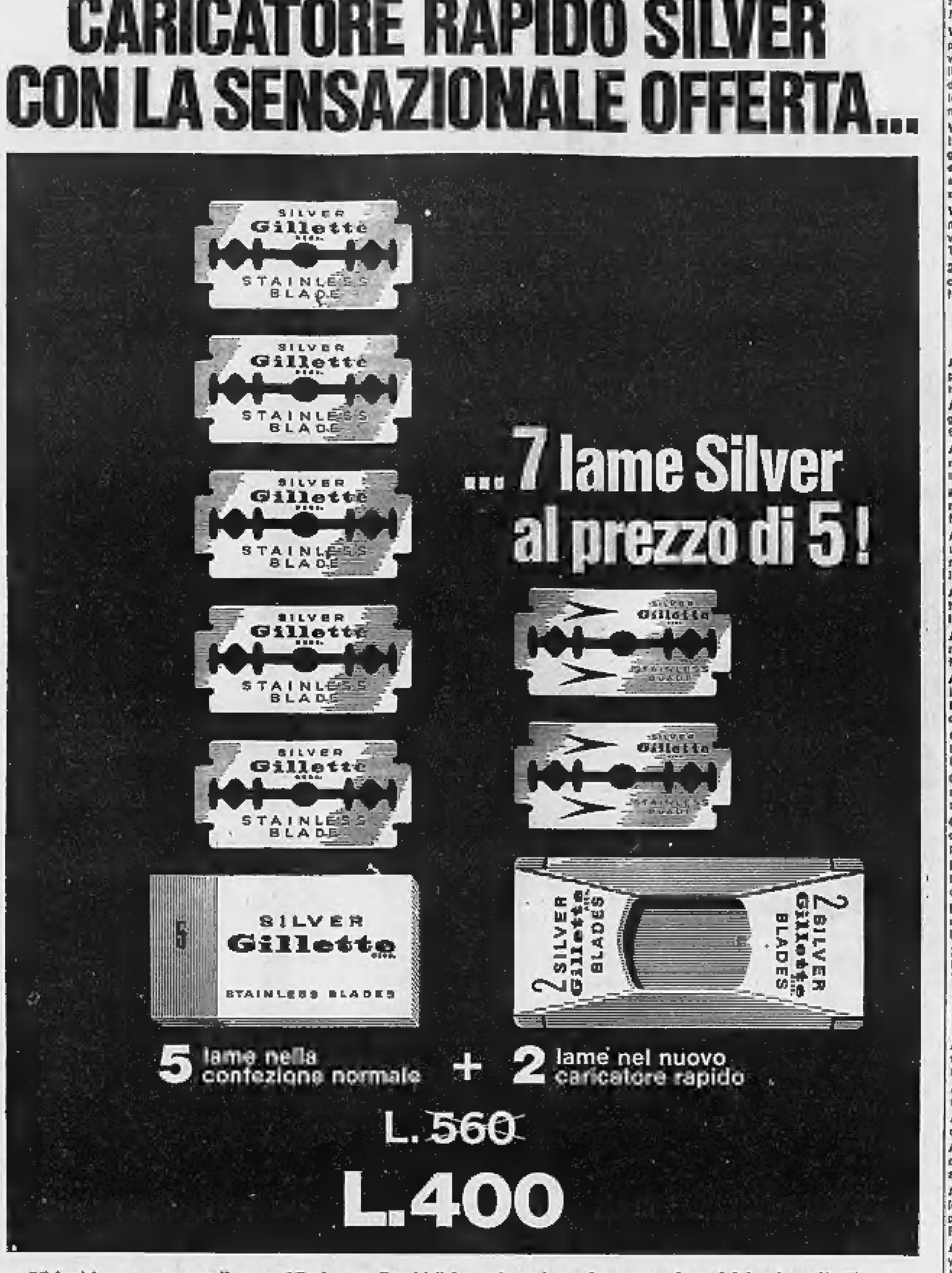
GRUGLIASCO Regina, vendo affitto casetta tre camere servizi [illegible] [illegible] mq. 135 impianto forza. Telefonare 391-947. A9446

[illegible] vendo camera tinello servizi volendo affittato 3.500.000. Telefonare 885-962. O754

GRUGLIASCO via Frejus 7 ang. via Roma, impresa [illegible] panoramici alloggi 2-3 camere tinello servizi, mutuo 5. Paolo facilitazioni. Telefonare 540-055. A10229

IMPRESA vende [illegible] ampio locale mq. 600 uso negozio in case quasi ultimate zona semicentrale via di grande traffico adattissimo supermercato o simili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8550 — Torino».

PROVATE IL NUOVO CARICATORE RAPIDO SILVER CON LA SENSAZIONALE OFFERTA...



Vi invitiamo a provare il nuovo"Caricatore Rapido"che assicura la perfetta protezione del favoloso filo Silver. Vi accorgerete che la vostra lama Silver Gillette dura ancora più a lungo... ancora più dolcemente. Noi della Gillette possediamo la formula della rasatura perfetta: abbiamo voluto proteggerla-perfettamente.

Chiedete l'offerta speciale al vostro Fornitore

SILVER Gillette

Anche nel nuovo Caricatore Rapido la lama Silver Gillette a prezzo invariato (80 lire)

IMPRESA vende negozi via Nicola Fabrizi. Telefonare 393-539.

IMPRESA vende o affitta locale mq. 270 su corso Moncalieri 11. Telefonare 330-172. A5147

IMPRESA VENDE ULTIMI ALLOGGI 2-3 CAMERE, CUCINOTTO, NEGOZIO ZONA PARADISO, FRANCIA 30% CONTANTI, 30% MUTUO, 40% RATEAZIONI. TELEFONARE 761-618. A8858

LOTTO per villa zona residenziale Rivoli Rivalta vendo. Tel. 834-257.

MURI negozio c. Orbassano 226 affittati frutta verdura, pettinatrice, reddito 7,5%. Tel. Consuledile 779-191. O932

MURI negozio in finizione via Roccavione [illegible]. via Pelli vendo 110.000 mq. Tel. Consuledile 779-191.

MURI negozio via De [illegible] reddito 8% affittati mobiliere ambulatorio medico. Tel. Consuledile 779-191. O932

PINEROLO villa grandiosa, quindici camere, sei bagni, saloni, dipendenze, autorimessa multipla, parco 5000 mq., svendesi 52.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. O692

MURI negozio via Monfalcone angolo via Emanuel affittati colorificio tintoria, reddito 8% [illegible]. Tel. Consuledile 779-191.

MURI negozio via Monginevro reddito 7,5% affittati [illegible], valigeria, articoli per infanzia. Tel. Consuledile 779-191. O932

OCCASIONISSIMA località Piossasco privato vende alloggio panoramico 2 camere cucina servizi, termo centrale, ascensore. Tel. 392-420.

OTTIMO investimento capitale acquistando nuovi, arredatissimi signorili alloggetti minimi, reddito netto 9%. Telef. 381-694. O914

PRESTITI su appartamenti, [illegible]. Rimborso 5 anni. Vallina, via A. Doria 15. O524

PRIVATO acquista contanti alloggio signorile due camere tinello servizi Parella, Campidoglio zona Francia. Tel. 587-567. O932

PRIVATO acquista S. Rita contanti camera tinello cucinino seminuovo. Telef. 352-630. O932

PRIVATO vende migliore [illegible] capannone industriale nuovo mq. [illegible] ufficio alloggio custode terreno [illegible] mq. affittato 100.000 mensili. Telefonare 676-805 dopo ore 20.

PRIVATO cederebbe contratto acquisto box palazzo signorilissimo paraggi Mauriziano. Telefono 552-658.

PRIVATO vende privato alloggi nuovi occupati. Buon reddito. Telefonare 784-325. A9505

RACCONIGI comodissimi alloggi vendonsi 1.000.000 contanti resto mutuo. Telefonare 537-976.

RAPALLO 3 camere 2 servizi vendesi, Ceresetto, via Matteotti 13/30 Lavagna. A10537

RIVIERA dei Fiori Andora, lotti da 500 a 1000 metri quadrati, vista mare imprendibile, lire 3000 al metro quadrato. Data Andora. Telefonare 6076. 20697

RIVOLI vendesi alloggi e case in blocco mutuati sino all'85%. Telefonare 778-573. A10302

SAUZE d'Oulx vendonsi appartamenti signorili 1-2-3 camere e servizi soleggiatissimi. Rateazione su totale prezzo. Telef. 489-008, Torino.

SEMICENTRALE terreno 30-60 camere cercasi contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6500 — Torino».

TERRENO acquisterei mq. 1000 su strada statale o vicinanze paese. Telef. 779-650. A9974

TERRENO con progetto approvato costruzione capannone mq. 1000 in Druento 2500 mq. Tel. 253-590.

TERRENO precollinare, progetto approvato, impresa acquista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 187 — Torino».

TERRENO [illegible] km. Torino vendo adatto villa netti mq. 1250. Telefonare 566-598. A10340

VENDESI cascina riserva caccia pesca vicinanze Torino zona panoramica. Esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8194 — Torino».

VENDESI direttamente, corso Sebastopoli 235, negozi esposizione, pronti, con ufficio - magazzino attigui, due saloni mq. 1600 caduno divisibile a stabilirsi, da costruire. Complesso adattissimo per commissionaria auto. Rivolgersi custode. O754

VENDO libere 2 camere cucina servizi. Telef. 282-376.

VENDO villa panoramica grandioso parco camere 45 adatta ristorante albergo, comunità, Asti, Rocca D'Arazzo lire 25.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8528 — Torino». A10189

1.450.000 per camera causa partenza vendonsi in Settimo 7 alloggetti nuovi mutuati. Telef. 587-198.

VENDONSI muri negozio Porta Nuova reddito 6,50%, forte garanzia [illegible]. Richiesta 25.000.000. Telefonare 537-420. O954

VIA Monfalcone [illegible] impresa vende rialzato due alloggi uno camera tinello servizi; prezzi convenientissimi. Mutuo S. Paolo. Telefonare 540-055.

VIA Sospello 121 (a 7 minuti da piazza Statuto) in palazzo signorile vendiamo appartamenti bivani 5 milioni 100.000; trivani 6.900.000, quadrivani 10.500.000, mutuo ventennale, rateazioni. Rivolgersi cantiere, primo piano, oppure telef. 290-101.

VICINANZE Sestriere villa signorilissima, sedici camere, pineta, bagni, autorimessa multipla, vendesi, eventualmente affittasi pensione bistagionale. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. O695

VILLE particolari precollinari continenti parco Leopardi 10-12 vani servizi custodia centralizzati prenotansi. Telefonare 773-812. O802

2.500.000 vendo alloggetto libero corso Novara 23, Rosingana. Telefono 277-931. A10108

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539. O516

A. ABBISOGNAMI alloggetto (impiegato Fiat piemontese). Telefonare 688-755, 775-869. O920

ABBISOGNA 1-2 camere servizi, referenziatissimi sposi impiegati. Telefonare 731-[illegible]. O918

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461. O883

AFFITTEREI locali 50 mq. moderni ufficio anche cortile e magazzino garage zona Molinette, S. Salvario. Telefonare pasti 651-072.

AFFITTEREI 4-5 camere cucina centralissima per studio dentistico. Telefono 560-100. A9994

AMMOBILIATO vuoto cercasi 1-2 camere servizi qualunque zona. Telefonare [illegible]. O389

APPARTAMENTO veramente signorile circa 140 mq. silenzioso lungo Po precollina Crocetta, garage cercasi. Telefonare 692-882.

CERCASI camera tinello servizi, centrale, semicentrale, libero subito, referenziata. Ore ufficio 547-587.

CERCO in affitto alloggio centrale, semicentrale con terrazzo o piano rialzato con cortiletto. Telef. 784-325.

CONIUGI referenziati cercano nuovi due camere cucinetta S. Paolo, Lama, per marzo. Telef. 387-671.

PROSSIMI sposi cercano appartamento nuovo barriera Milano, Vittoria, corso Belgio. Telefonare 271-529.

PROSSIMI sposi piemontesi cercano alloggio camera tinello servizi. Telefonare 632-069. A10645

ZONA Mirafiori cerchiamo affittare locali 500 mq. circa esposizione auto. Telefonare 682-970.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. QUALSIASI destinazione camera, soffitta grande, con acqua. Telefonare 873-771. A9510

A. 20.000 due camere cucina gabinetto, senza termo. Telef. 873-771.

A. 38.000 negozio retro mq. 45 via commercialissima. Telefon. 873-771.

A famiglia referenziata affitto tre camere ampie ingresso cucina bagno, zona Francia. Telefonare 547-082.

A persone referenziate affittasi alloggio vuoto libero subito moderno pulito 2 camere e servizi paraggi Peschiera Sabotino. Tel. [illegible].

A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Italia. Re Umberto 28, tel. 538-594.

A 5000 soffitta terzo piano presso piazza Statuto. Telefonare 485-392.

ABBIAMO Porta Palazzo negozio laboratorio magazzino ufficio. Telefonare ufficio 510-264.

ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000, 20.000, 25.000, 40.000. Sacchi 14. Telefono [illegible].

AFFITTANSI due camere uso ufficio piano rialzato. Via Madama Cristina 29. Telefonare 653-581.

AFFITTASI a prossimi sposi alloggetto confortevole. Tel. 365-995 negozio De Martino. A96674

AFFITTASI alloggio camera tinello servizi libero 1° aprile 20.000 mensili zona Martinetto. Tel. 82-730.

AFFITTASI alloggio signorile 10 camere più servizi 1° piano via Argonne 1. Visibile dalle 9 alle 10 e dalle 14 alle 16. De Vecchi, telefonare 652-626. A9819

AFFITTASI appartamento ammobiliato, tutte comodità, paraggi Cibrario. Tel. 741-808, 763-437.

AFFITTASI barriera Lanzo 2000 mq. recintato parte coperto. Telefonare 512-306. A9554

AFFITTASI box, libero subito, via Vanchiglia. Telefonare 388-447.

AFFITTASI collinare alloggio tre camere servizi garage terrazzi. Telefonare 633-125. A10125

AFFITTASI corso Raffaello negozio 4 vetrine più locale ufficio cameretta adiacente. Telefonare 655-191.

AFFITTASI in Torino fabbricato industriale a 5 piani fuori terra della superficie complessiva di mq. 9000. Costruito interamente in cemento armato con solette portanti sino a 3000 kg.-mq. Per informazioni telefonare 290-101 ore ufficio.

AFFITTASI locale mq. 140 centro lavoro serramenterie legno e ferro importo pari due anni affitto. Telefonare pomeriggio 724-660.

AFFITTASI locale mq. 2000 uffici, riscaldamento, zona Orbassano, adatto deposito, industria silenziosa. Beltramo, telefonare 535-912.

AFFITTASI locale, piano terreno mq. 500 adatto industria silenziosa, deposito. Beltramo, telef. 535-912.

AFFITTASI negozio due retro servizi eventualmente ufficio laboratorio silenzioso. Telefonare 948-424.

AFFITTASI negozio retro già tintoria 16.000 zona Ferriere. Telefonare 633-125. A10125

AFFITTASI Rivoli alloggio 3 vani [illegible] L. 19.000. Telef. 253-482.

AFFITTASI via Exilles negozio due vetrine, retro. Telef. 512-308.

AFFITTASI seminterrato luminoso mq. 120 con tutti servizi via Bidone 5. A9814

AFFITTASI subito alloggio 3 camere servizi via Po semiammobiliato o vuoto. Telefonare 541-543 ore ufficio. A11059

AFFITTASI vendesi negozi magazzino seminterrato (mq. 500), zona Paradiso, c. Francia. Tel. 723-596, 542-365. A10005

AFFITTASI, vendesi Nichelino 1-2 ampie camere tinello servizi, miti pretese. Telef. 384-878. A9415

AFFITTASI zona Gran Madre locale su via per ufficio rappresentanze negozio oltre alloggio 3 camere servizi, primo piano, Cardinal Maurizio 14 (Lionzo). A10402

AFFITTASI zona S. Rita 2 camere tinello e servizi. Telef. 488-985.

AFFITTASI 56.000 nuovo tre camere cucina servizi vicinanze Giardini Reali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8522 — Torino».

AFFITTASI 250.000 mensili autorimessa mq. 1200 complete impianti zona Orbassano, Beltramo, telefonare 535-912. O897

AFFITTO alloggio 2 camere servizi casa nuova centro Nichelino 22.000. Telefonare 664-848.

AGLIE' affittasi o vendesi alloggio 3 camere servizi 5° piano stabile nuovo splendida posizione termo centrale ascensore garage. Telefonare 772-710 Torino. A9967

ALLOGGIO ammobiliato affittasi due camere entrata cucina bagno. Telefonare 683-440. A10161

ALLOGGIO signorile 4 camere, grande salone, doppi servizi, terrazzo, garage, affittasi zona Mauriziano. Telefonare ore ufficio 82-344.

AMMOBILIATO signorilmente grande alloggio, ottima posizione, affittasi. Telefonare 584-337.

APPARTAMENTO centrale posizione ottima quattro camere salone servizi affittasi subito abitazione ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1062 — Torino». A10206

ARSENALE 40. [illegible], telefono 546-439, affitto 1-2-3 camere.

ATTICO panoramico salone 4 camere servizio cucina doppi ingressi tripli servizi affittasi subito. Tel. 760-369, 773-761. A10980

AUTORIMESSA nuova ottima posizione affittasi. Telefono 773-812.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558 Conti.

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza garanzia preventivi. Telefonare 735-863 Corino Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi richiesta. Serra, telefono 660-360. O7

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza. Interpellateci telefonando 664-931 (ditta Casetta). O619

AUTOTRASLOCHI furgoni imbottiti, personale specializzato 6000 per camera. Telefonare 235-669, Grillo.

BARRIERA Milano affittasi referenziati 2 camere stanzino cucina servizi. Telef. 763-296. A9802

BERNARDINO Galliari 18 bis affittasi box uso uffici. Rivolgersi portineria. A9585

CAMERA affittasi, centrale, entrata scala, acqua luce gas. Tel. 599-616.

CENTRALISSIME affittasi due camere ufficio laboratorio termo servizi. Tel. 687-445. A9988

DRUENTO affitto alloggio tre camere tinello servizi, garage. Tel. 282-337.

GIARDINI Cavour signorile 2 camere tinello cucinino servizi termo centrale affittasi. Telefonare 865-147.

IN casa lussuosa recente costruzione via Pio V vicinanze corso Vittoria, Valentino. Dal primo aprile affittasi secondo piano due alloggi adiacenti rispettive tre quattro camere più cucine, doppi, tripli servizi. Scrivere referenze a «Pubblicità Stampa 1032 — Torino».

LIBERO affittasi negozio, riscaldamento centrale. Via Maria Vittoria 20. Telefonare 873-072.

LOCALE corso Raffaello 3 angolo via Nizza mq. 300 con grande negozio 2 vetrine ufficio servizi adatto disposizione deposito rappresentanze autosalone, libero subito, affittasi. Telefonare 60-508 oppure 773-757.

LOCALE mq. 800 piano terreno via [illegible] 20 affittasi. Telef. 779-586.

LOCALI indipendenti affittansi mq. 250 salone unico, altro 430 seminterrato luminoso. Borgaro 110, telefono [illegible]. A10300

NEGOZI, corso Francia 276, affittansi vendonsi, vetrine esposizione, uffici di mq. 100 caduno, eventualmente magazzino seminterrato 700 mq. volendo anche alloggi di 70 - 90 mq. Rivolgersi custode. O754

NEGOZI per esposizione ed uffici con 4 vetrine su corso S. Maurizio 65 unico locale 150 mq. con retro e servizi eventualmente divisibile, libero subito, affittasi. Telefonare ore ufficio 82-344.

NEGOZIO corso Siracusa adatto esposizione, mq. 60, 50.000 mensili, Gabetti, 578-044. O709

NEGOZIO Vanchiglia idoneo anche piccolo laboratorio artigiano affitto. Telefonare 634-257. A10046

PINO Torinese, affittasi in villa alloggio signorile 5 camere salone servizi garage. Telef. 881-290.

PROPRIETARIO affitta camera indipendente, alloggetto camera, cucina, zona Aurora. Telefonare 510-758.

RIVOLI zona panoramicissima sole verde giardino comodità fuori smog affittansi alloggi 3 camere servizi spaziosissimi ottime finizioni. Telefonare 959-977. A9408

SALUZZO 1 affittasi alloggio due camere cucina e alloggio cinque camere cucina. Rivolgersi portineria.

SETTIMO Torinese affittasi alloggetto nuovo libero subito. Telefonare mattino 695-737. A9525

SIGNORA sola affitta 2 camere a referenziate, S. Donato. Telefonare 480-258. A9534

(Continua a pag. III)

LA STAMPA — TARIFFE DI ABBONAMENTO — STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000 (*)
SEMESTRE L.	6.750	11.250 (*)
TRIMESTRE L.	3.500	5.750 (*)

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	600	950

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale Internaz., i prezzi sono: Anno L. 31.000 - Sem. L. 15.750 - Trim. L. 8.000

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1350	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000 (*)
SEMESTRE L.	6.750	11.250 (*)
TRIMESTRE L.	3.500	5.750 (*)

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	600	950

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale Internaz., i prezzi sono: Anno L. 31.000 - Sem. L. 15.750 - Trim. L. 8.000

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso Uffici postali sul c.c., Agenzie «Pubblicità Stampa», Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie • Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57-78. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi * STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

Siamo molto lontani dallo «Stato sociale»

L'assistenza in Italia è tuttora un'elemosina mal distribuita

La Costituzione prescrive che la comunità elimini gli ostacoli al «libero sviluppo della persona umana» e dà al cittadino il diritto all'assistenza - Invece 40.000 enti, dispersi e concorrenti fra loro, fanno elargizioni frammentarie, discrezionali e paternalistiche - Occorre una riforma nei princìpi, nei mezzi, negli uomini, nell'organizzazione

La vigente legislazione in tema di assistenza è anacronistica e superata perché legata ancora al concetto di intervento a carattere elemosiniero, frammentario, paternalistico; gli interventi assistenziali sono ancora legati al concetto della povertà e della discrezionalità e non al principio del bisogno, come stabilito dalla nostra Costituzione e dalla Carta sociale europea (che è pure legge dello Stato). I modesti sussidi oggi erogati non rimuovono certo gli ostacoli di ogni ordine, sociale ed economico, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il libero sviluppo della persona umana (art. 3 Costituzione).

La riforma dell'assistenza va dunque attuata rispettando i principii della Costituzione, che non sono soltanto generiche affermazioni, ma precetti giuridici vincolanti. Nel nuovo orientamento sociale, con la creazione dello Stato sociale, quelli che un tempo erano solo doveri di carità, morali o religiosi, sono diventati doveri di stretta giustizia, funzioni di diritto pubblico, attività dello Stato, cui corrispondono veri e propri diritti pubblici soggettivi del cittadino, detti diritti sociali.

L'assistenza sociale va dunque concepita come una doverosa forma di tutela predisposta dalla comunità politica nei confronti del cittadino che versa in stato di bisogno, allo scopo di porlo, fin che è possibile, in grado di costruirsi o ricostruirsi una esistenza dignitosa e indipendente o, almeno, di garantirgli un tenore di vita sufficiente e di fare pure in modo che l'assistito sia posto in grado di vivere senza dover ricorrere nuovamente o ripetutamente all'intervento sociale.

Quale sia oggi la situazione assistenziale in Italia converrà trarre, per non essere tacciati di troppo pessimismo, dalla stessa relazione al piano di sviluppo quinquennale:

«Nell'attuale sistema la dispersione delle competenze, la molteplicità degli enti gestori, la difformità dei criteri di erogazione delle prestazioni, la dispersione e la polverizzazione della spesa ostacolano il conseguimento di un soddisfacente grado di efficienza e di equità, nonostante l'elevato impegno economico che grava...

«La esplicazione dell'intervento assistenziale è regolata dalla più ampia discrezionalità esasperata dal gran numero di organi e enti (oltre 40.000) investiti di pubbliche funzioni di assistenza. La legislazione assistenziale, per il modo frammentario e occasionale con cui è stata istituita, ha determinato la moltiplicazione delle categorie giuridiche degli enti assistenziali e ha dato luogo alla costituzione di una struttura organizzativa ibrida alla quale partecipano, con funzioni spesso identiche e in concorrenza tra di loro, organi governativi, enti pubblici nazionali e enti locali e territoriali...».

La prova di questa caotica organizzazione è, per es., la circostanza che tutti i Ministeri e la stessa Presidenza del Consiglio svolgono attività di assistenza, che esistono due Direzioni generali (quella della beneficenza pubblica facente capo al Ministero dell'Interno) e quella della Previdenza e assistenza sociale (facente capo al Ministero del Lavoro)! Mancano dunque centri di direzione e di orientamento generale in un settore tanto delicato!

Per porre fine alla deplorata polverizzazione di troppi enti e alla dispersione dei mezzi, occorre:

a) unificare i servizi tecnici in un unico Ministero della assistenza sociale, con decentramento a uffici periferici, con compiti di coordinare l'assistenza sociale di tutti gli enti pubblici, di assicurarne l'indirizzo unitario, di vigilanza sulle istituzioni pubbliche e private, di predisporre leggi in materia, di determinare la misura degli interventi, di promuovere studi e ricerche;

b) abolire l'attuale assurdo criterio di erogare le prestazioni assistenziali in base all'origine dell'assistito, astraendo dal suo stato vero di bisogno. Oggi, le prestazioni sono erogate a seconda della professione, o condizione giuridica, o causa della morte del genitore; così, l'assistenza agli orfani fa capo ad almeno venti enti assistenziali! (orfani di lavoratori, di carabinieri, di insegnanti, di guerra, di ferrovieri ecc. ecc.);

c) determinare esattamente i soggetti assistibili, la misura e il tipo delle prestazioni, stabilire gli eventi che fanno sorgere nel cittadino il diritto alla assistenza, e ciò allo scopo di impedire la discrezionalità delle prestazioni. Queste devono variare solo in funzione delle particolari caratteristiche di ogni singolo caso, della personalità dell'assistito, delle sue esigenze e delle condizioni di ambiente;

d) rendere efficiente e semplice il sistema dei controlli (oggi troppi enti hanno poteri di controllo e ben pochi sono in condizione di esercitare tali poteri!). E' necessario pure far sì che i controllori *siano nettamente distinti* da coloro che svolgono dirette attività di assistenza;

e) trovare infine personale specializzato nelle funzioni direttive ed esecutive.

Solo così potrà essere raggiunto il fine di sicurezza sociale che si propone il piano quinquennale, piano che, come oggi è redatto, è del tutto insufficiente allo scopo: sia per lo scarso, marginale rilievo che viene dato al problema della assistenza; sia perché si rileva il difetto di una impostazione organica e generale del problema; sia infine perché è previsto nel settore della assistenza uno stanziamento sostanzialmente inferiore, in valuta reale, a quello del precedente quinquennio, con una disponibilità effettiva, quindi, ancora minore dei già inadeguati mezzi di assistenza.

Una sistematica riorganizzazione va dunque nuovamente studiata alla luce dei principii costituzionali, se si vuole veramente attuare, nei fatti e non solo a parole, un degno Stato sociale.

Emilio Germano

Gioielli per 35 milioni rubati da un ladro in una oreficeria russa

Il malvivente, scoperto poco dopo, ha ingoiato la refurtiva

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 28 gennaio.

Le *Isvestia* danno stasera notizia di un grosso furto di gioielli compiuto in un negozio della città di Murmansk. Il ladro, un certo Rimasov, che è stato arrestato, aveva sottratto al negozio oggetti preziosi per il valore di 50 mila rubli (al cambio ufficiale il rublo vale circa 700 lire). Rimasov era andato nel negozio, aperto appena tre giorni prima, col pretesto di acquistare un bracciale d'oro per la fidanzata; approfittando della distrazione d'una commessa, aveva fatto sparire i preziosi oggetti. Fermato dalla polizia su indicazione della stessa commessa, Rimasov non fu trovato in possesso della refurtiva.

Condotto al commissariato e interrogato senza risultati, stava per venire posto in libertà, quando un funzionario fu colto da un sospetto.

Rimasov fu trasferito in ospedale per un esame radioscopico. E subito il medico di turno notò la presenza di oggetti estranei nello stomaco dell'arrestato. *«Che cosa quete inghiottito?»*, gli domandò. *«Un po' di pane»*, fu la risposta. Nello stomaco dell'arrestato era nascosta la refurtiva.

m. c.

Il nuovo virus influenzale comparso in Inghilterra

L'epidemia ha già raggiunto Londra morto un altro ragazzo, migliaia di malati

Le vittime sono salite a tre - Chiuse le scuole - Il male colpisce anche gli adulti - Il ministro della Sanità dichiara: «E' bene che i bimbi e i vecchi non escano di casa»

(Nostro servizio particolare)
Londra, 28 gennaio.

L'epidemia di influenza, che negli ultimi giorni ha provocato la morte di tre bambini in Scozia, ha oggi raggiunto Londra. Nel quartiere di Barking, a valle del Tamigi, metà circa degli alunni delle elementari e delle medie ne sono stati colpiti. Anche in alcuni rioni settentrionali della capitale si è registrato un allarmante numero di ammalati. Un funzionario del ministero della Sanità ha dichiarato: «E' prudente che i bambini piccoli e le persone anziane non escano di casa. Non esiste un rimedio specifico contro questa forma influenzale».

Mentre all'inizio della settimana l'epidemia sembrava limitata ai bimbi, da ieri essa infierisce anche contro gli adulti. Il quindici per cento dei guidatori e bigliettari dei «bus» a due piani di Glasgow è assente dal lavoro. Alcuni quartieri di Derby sono rimasti oggi senza posta a causa della malattia di circa cento postini. A Dundee un quarto degli allievi delle scuole locali non si è presentato alle lezioni. L'istituto privato più costoso d'Inghilterra (Millfield, nella contea del Somerset, un milione e ottocentomila lire di quota annua) è nelle mani di una cinquantina di genitori che hanno volontariamente sostituito il personale e il corpo insegnante «influenzati».

Dalle analisi di laboratorio risulta che l'epidemia è causata da un virus di tipo «B», il quale non ha nessuna affinità con quello dell'asiatica del '57. Tale microorganismo appare per la prima volta in Inghilterra, il che spiega il bassissimo livello di immunità della popolazione. Gli unici farmaci sono il caldo e il riposo, aiutati dagli antibiotici. Le tre vittime dell'epidemia sono un bambino di due anni di Dundee, di cui si tace il nome, morto in ospedale; una ragazza tredicenne di Gambusiang, presso Glasgow, Catherine Ford, e un ragazzo di sedici anni di Blantyre, Daniel Clarkin.

In sé questa forma influenzale non è letale: può diventarlo, in particolari condizioni di debolezza, se si trascurano precauzioni elementari all'affacciarsi dei primi sintomi, che sono quelli normali: febbre, mal di gola, mal di testa.

«Tuttavia — ha dichiarato il funzionario del ministero della Sanità — forse il peggio non è ancora arrivato. Se nei prossimi due o tre giorni non troveremo la maniera di arrestarla, l'epidemia aumenterà di intensità». Secondo le previsioni più pessimistiche, essa si protrarrà per altre quattro o cinque settimane.

Non è escluso che il ministero degli Interni, in un caso siffatto, faccia chiudere le scuole nelle regioni più colpite. A Manchester, dove l'influenza si è diffusa oltre che a Glasgow, centinaia di alunni non hanno potuto sostenere gli esami di ammissione alle medie fissati per questo periodo dell'anno. Il locale Provveditorato agli studi ha stabilito che essi vengano indetti nuovamente a primavera. Si calcola che nella sola Glasgow finora abbiano contratto l'influenza trentacinquemila alunni. Col dilagare dell'epidemia tra gli adulti, anche l'economia britannica, già compromessa dal freddo, potrebbe essere seriamente danneggiata.

e. c.

Scoperto l'omicida dell'indiano tagliato a pezzi a Birmingham

(Nostro servizio particolare)
Londra, 28 gennaio.

«Un uomo è stato incriminato dell'assassinio di Kurerji Gordhan, di cui venivano ieri scoperti il cranio, il braccio destro e la gamba sinistra in due armadietti metallici del Collegio di tecnologia». Così un portavoce del reparto di investigazioni criminali della polizia di Birmingham, la più antica e ricca città dell'Inghilterra centrale, ha laconicamente annunciato oggi l'arresto di un individuo di cui si tace il nome.

L'annuncio è giunto dopo ventiquattro ore di ininterrotte ricerche, talune compiute da agenti accompagnati da cani lupi, e di continui interrogatori di studenti, professori e bidelli nei locali dello stesso collegio. Il sovrintendente Nicholas Brennan, preposto alle indagini, ha interrogato anche il padre e il fratello minore del defunto, Narsai e Yaiant Gordhan, la moglie ventiquattreenne Sheila, rimasta sola con un bambino di due anni, e le tre sorelle, in età dai dieci ai quattordici anni.

Il cadavere orrendamente mutilato di Kurerji Gordhan, un indiano trentenne trasferitosi in Inghilterra dal Sud Africa nel '60, è venuto alla luce ieri, quando un bidello, «Jock» Melville, ha trovato un pacco maleodorante in un armadietto metallico del quarto piano del Collegio di tecnologia. Il pacco nascondeva una gamba e un braccio. Il sovraintendente Brennan, subito sopraggiunto, scopriva più tardi la testa in un altro armadietto. Non era difficile identificare la vittima, scomparsa da casa oltre una settimana prima con il passaporto e trecentocinquantamila lire, e cercata invano da alcuni giorni dalla polizia e dai familiari. Nicholas Brennan ricostruiva rapidamente l'accaduto con l'aiuto del patologo del ministero degli Interni. Kurerji Gordhan era stato probabilmente ucciso mercoledì 19 gennaio, il suo corpo fatto a pezzi, le membra distribuite in alcune valigie e pacchi. L'assassino aveva quindi compiuto uno o più viaggi fino al collegio, nascondendo i poveri resti in armadietti che sapeva vuoti.

e. c.

L'attrice Edmonda Aldini intossicata dai barbiturici

Salvata dal pronto soccorso - Aveva preso alcune pastiglie «in un momento di sconforto»

L'attrice di prosa Edmonda Aldini (Telefoto Ansa)

Roma, 28 gennaio

L'attrice Edmonda Aldini è stata soccorsa stanotte al Policlinico per una intossicazione da barbiturici. Dopo averla sottoposta ad energiche cure i sanitari l'hanno dichiarata fuori pericolo. L'attrice ha fatto ritorno alla propria abitazione. Ai medici Edmonda Aldini ha detto di avere ingerito alcune pastiglie di sonnifero in un momento di sconforto.

Edmonda Aldini è nata 30 anni fa a Reggio Emilia: ha esordito in televisione come presentatrice della rubrica culturale «L'Approdo» e in teatro ha lavorato accanto a Vittorio Gassman.

Nella tarda serata di ieri si trovava in compagnia di un amico, il compositore Duilio Del Prete, nel club «L'Armadio», un *cabaret* sorto recentemente nel popolare quartiere di San Giovanni. Improvvisamente è stata colta da un violento malore, e si è accasciata su una sedia perdendo i sensi. Il Del Prete l'ha caricata sulla propria automobile, trasportandola immediatamente al pronto soccorso.

Johnson convoca alla Casa Bianca i suoi consiglieri politici e militari

Il presidente non ha ancora deciso sulla ripresa dei bombardamenti al Nord Vietnam - Diminuiti gli attacchi dei guerriglieri comunisti: è un segno di «buona volontà» per eventuali sondaggi di pace?

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 28 gennaio

Secondo voci che hanno origine alla Casa Bianca, Johnson non avrebbe ancora deciso se, quando e in che misura riprendere i bombardamenti sul Nord Vietnam. Il Presidente ha trascorso la giornata in una serie di veri e propri consigli di guerra: ha visto il segretario di Stato Rusk, il ministro della Difesa McNamara, il vice presidente Humphrey ed il capo di Stato Maggiore gen. Wheeler.

In precedenza al comitato per gli Affari Esteri del Senato il segretario di Stato Dean Rusk ha dovuto affrontare per quattro ore consecutive un vero e proprio interrogatorio sugli obbiettivi della politica americana nel Vietnam. La maggior parte dei senatori che hanno preso la parola ha dimostrato scetticismo e a volte addirittura ostilità per quanto fatto finora dal governo e hanno chiesto che la tregua dei bombardamenti non sia sospesa.

Il segretario di Stato ha spiegato in questi termini il significato dell'offensiva di pace americana: «*Abbiamo sperato che la sospensione dei bombardamenti* — come ci era stato detto da vari governi, inclusi alcuni comunisti — *avrebbe creato una buona possibilità di risolvere il conflitto nel Sud Vietnam al tavolo dei negoziati. Ma questo sforzo non ha dato nessun risultato*».

Rusk è comparso di fronte al comitato per chiedere che il bilancio degli aiuti all'estero di quest'anno sia aumentato di 415 milioni di dollari, di cui 275 sono destinati al Vietnam. Il comitato tuttavia ha preferito nella sua seduta di oggi esaminare il problema vietnamita nel suo insieme. Molti senatori sono irritati con l'amministrazione perché essa — sostengono — non li consulta abbastanza nell'elaborare la politica americana nel Vietnam.

Il primo a porre domande a Rusk è stato il senatore Morse, uno dei più violenti critici dell'attuale corso, che ha dichiarato di essere in disaccordo «*praticamente su tutto il contenuto*» della deposizione di Rusk.

Le critiche più ragionate al governo sono venute dal senatore Fulbright che ha sostenuto di non aver mai assistito nella sua lunga carriera nel Congresso «*a tanta ansietà*» per le conseguenze di un conflitto come in questa occasione. Ha proseguito affermando di ritenere che forse l'origine dell'errore americano è stata di aiutare la Francia quando essa cercava di mantenere contro i guerriglieri comunisti il suo impero in Indocina. «*A questo modo* — ha spiegato — *ci siamo trovati a combattere dalla parte sbagliata di una guerra coloniale*».

A un certo punto Fulbright ha chiesto a Rusk quale avrebbe potuto essere a suo avviso una soluzione del conflitto e Rusk ha risposto: «*Io non mi posso mettere nel ruolo di un profeta*».

Il portavoce della Casa Bianca, Bill Moyers, ha rifiutato di confermare — o di smentire — la notizia da Saigon secondo la quale i guerriglieri del Vietcong avrebbero deciso di evitare in questo periodo scontri troppo duri e massicci con gli americani e i sud vietnamiti. L'informazione, se esatta, sarebbe della massima importanza: una delle prove di buona volontà chieste da Johnson ai comunisti vietnamiti era stata appunto quella di diminuire tacitamente da ambo le parti, per creare un inizio di disgelo, l'intensità dei combattimenti.

Nicola Caracciolo

«Impudente minaccia» per Hanoi l'offensiva di pace americana

Lo ha affermato Ho Chi-min

Hanoi, 28 gennaio.

In una lettera resa pubblica oggi, il presidente del Vietnam del Nord, Ho Chi-min, ha definito le recenti iniziative di pace del presidente Johnson «*un'impudente minaccia*».

Il messaggio di Johnson sullo stato dell'Unione, del 12 gennaio scorso, costituisce secondo il presidente nordvietnamita «*un tentativo di imporre al popolo vietnamita le cosiddette trattative senza condizioni degli Stati Uniti... Il popolo vietnamita non si sottometterà mai alle minacce degli imperialisti americani*».

La nota di Ho Chi-min, datata 24 gennaio e inviata ai *leaders* dei paesi comunisti, è stata resa nota da Radio Hanoi. *(A. P.)*

L'Egitto ha rinunciato a tentare la mediazione tra Washington e Hanoi

Il Cairo, 28 gennaio.

Autorevoli fonti egiziane hanno comunicato che il Cairo ha deciso di rinunciare ai suoi sforzi di mediazione nel conflitto del Vietnam, in seguito alle ripetute risposte negative da parte di Hanoi.

(Associated Press)

Abito da sera della collezione Castillo presentato a Parigi (Tel. Associated Press)

Le nuove creazioni di Cardin ispirate a rigide forme geometriche

Gli abiti della prossima primavera decorati con rombi bicolori - La «linea» dal taglio a cerchio e a triangolo - Le gonne a 12 centimetri sopra il ginocchio

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 28 gennaio.

La nuova donna che sta prendendo forma dalle collezioni più significative di Parigi è una creatura fragilissima e inesistente, tutta occhi, tutta gambe denutrite, una vera aria di «fame». Per lei Pierre Cardin, ha ideato un copioso guardaroba, quanto mai coerente dal mattino alla notte. Il tema obbligato è una rigida figura geometrica: al primo posto il rombo, poi il cerchio e il semicerchio, ed il triangolo.

Il rombo di Cardin a volte può essere solo l'ornamento centrale e bicolore di un abito, oppure, ingigantito e messo in evidenza da uno sbieco alto 3 centimetri, può costituire l'abbottonatura centrale di uno smilzo soprabito. Neppure i bottoni si sono salvati da questa «morbosa fissazione» e in dimensioni notevoli appaiono con la forma di una piccola piramide dalla base romboidale. Persino le borse realizzate in finissima pelle da Gucci, di Firenze, portano sulla faccia esterna il disegno d'un rombo bicolore.

Anche Cardin adotta le gonne corte, almeno 12 centimetri sopra il ginocchio. Le calze sono nello stesso colore dell'abito; le scarpe con tacco basso, la punta smussata.

Per la sera e per la notte le sue donne diventano libellule trasparenti o lucciole sgargianti: i ricami iridescenti, che sono la sua ben nota specialità, lampeggiano in accostamenti inattesi su camiciole di seta opaca dai colori pastello. Tra le sue esilissime *mannequins*, quasi tutte di origine orientale, spiccava per altezza e garbo la torinese «Ornella», chiamata scherzosamente nell'*atelier* «la giraffa» per la sua longilinea ed invidiabile figura.

Infine la collezione di Ted Lapidus, che qui a Parigi è considerata una delle giovani ultime leve a caccia di idee originali, è apparsa come un fresco carosello di abiti da sedicenni. Ardite se mai, perché le gonne corte in questa sartoria hanno davvero battuto ogni record.

Per le giovanissime, vestiti di tono spigliato, sovente senza colletto, e di preferenza scelti in luminosi toni di *printemps*: azzurro cielo, verde giada, rosa lampone, giallo mimosa, infine egli ha suggerito soluzioni divertenti per i balli estivi: un *blouson* di raso di cotone bianco o rosa copre abiti lunghi di linea dritta, di cui il corpino è un gioiello di abilità tecnica perché tutto lavorato con petali di fiori in tessuto.

Savina Roggero

La turbonave «Michelangelo» ha ripreso il mare a Genova

Genova, 28 gennaio.

(f. d.) La turbonave *Michelangelo* ha superato oggi, sulla base misurata di Portofino, la velocità media di 30 miglia orarie (oltre 55 chilometri e mezzo). Nell'aprile 1965, durante le prove contrattuali di consegna, aveva raggiunto la velocità prescritta di 29,15 miglia orarie.

Dopo il cambio delle eliche, avvenuto nell'ottobre scorso, l'«ammiraglia» della flotta mercantile italiana era entrata un mese fa in bacino, a Genova, per lavori di manutenzione.

La commissione ministeriale, presieduta dal dott. Nunzio D'Angelo, ha accertato — è detto in un comunicato — che la *Michelangelo* ha navigato per nove ore consecutive alla velocità media di 30,2 miglia orarie.

K

in tutte le librerie

I MILLE GIORNI
DI JOHN F. KENNEDY
ALLA CASA BIANCA
di Arthur Schlesinger jr.

BEST-SELLER IN AMERICA: 200.000 COPIE IN DUE MESI

1064 pagine, 16 tavole fuori testo, lire 5000

RIZZOLI · EDITORE

Aumentano in Italia i casi di epatite Oltre ventitremila i colpiti nel 1965

Nel corso del '64 furono 11.430 - Una circolare del ministro Mariotti ai medici provinciali - Le precauzioni da adottare: scrupolosa igiene personale e accurata scelta dei cibi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 gennaio.

L'allarme suscitato dal preoccupante aumento di casi di epatite virale ha indotto il ministero della Sanità ad intervenire per l'adozione di quelle misure preventive che si rendono necessarie per arginare il contagio della malattia.

Il ministro Mariotti in una circolare diretta ai medici provinciali, dopo aver premesso che acqua potabile, molluschi, latte e derivati freschi, crema, carni e insaccati crudi o poco cotti, insalate verdi, succhi di frutta eccetera, sono considerati veicoli portatori di contagio, raccomanda l'igiene personale più scrupolosa e l'accurata scelta e confezionamento dei cibi (prolungati lavaggio e cottura).

La circolare consiglia inoltre la selezione del personale addetto alle cucine negli ospedali, ristoranti, alberghi e pensioni, la perfetta tenuta igienica delle cucine e dei luoghi di decenza, il controllo dell'acqua potabile e la lotta contro le mosche e le blatte.

E' stato inoltre raccomandato ai medici provinciali di accertare caso per caso se trattasi di epatite virale spontanea e non di epatite virale provocata da interventi chirurgici.

Si spera che tutta la popolazione raccolga l'invito delle autorità sanitarie per arginare, almeno in parte, l'incalzante aumento della malattia.

Secondo dati raccolti dal ministero della Sanità nel 1965 sono stati denunciati ben 23.377 casi in tutto il territorio nazionale (11.430 nel corso del 1964). Il maggior numero di infezioni si è registrato nel Veneto con 6211, seguito dalla Lombardia con 4949, dal Lazio con 2380. Ultima, nella graduatoria, la provincia di Torino con 555 casi denunciati.

m. b.

Ucciso dal morbo un giovane di Pozzuoli

Altri due ragazzi malati Allarme fra la popolazione

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 28 gennaio

(a. l.) Vivo allarme hanno suscitato tra la popolazione di Pozzuoli alcuni casi di epatite virale, di cui uno mortale, registratisi nei giorni scorsi.

Il focolaio dell'infezione è stato localizzato alla periferia del popoloso comune e precisamente sulla strada della Solfatara, ove hanno sede un preventorio del «S.o.m.» ed un istituto psicopedagogico per ragazzi dai cinque ai tredici anni.

Del caso mortale è rimasto vittima il diciassettenne Salvatore Pascarella, un apprendista manovale, abitante in via San Gennaro 1, il quale è deceduto nonostante ogni cura dei sanitari.

Altri due casi sono stati segnalati nell'istituto psicopedagogico. I colpiti sono due ragazzi: Antonio Parrini, di 7 anni, e Giuseppe Scamardelli, di 8, che sono stati trasferiti nell'ospedale «Cotugno» a Napoli.

Il dott. Guido Maria Di Lauro, ufficiale sanitario, ha inviato una relazione al medico provinciale, nella quale illustra la drammatica situazione di Pozzuoli. Opportune misure profilattiche sono state disposte dalla prefettura di Napoli per evitare il diffondersi della grave infezione.

TELEVISORI

MARCHE MONDIALI SCONTO 50%
IN OCCASIONE DELLA
FIERA TV
23 E 25 POLLICI - MODELLI 1966
3 ANNI ASSISTENZA TECNICA GRATUITA

VIA GAUDENZIO FERRARI 5 (Mole Antonelliana) TEL. 82.501 877.032
CORSO NOVARA 2 ANGOLO CORSO VERCELLI TELEFONO 856.575

GRANDI MAGAZZINI A. GEMELLI

CRONACHE DELLO SPORT

La notizia della sciagura di Brema si è diffusa in città dopo mezzanotte

Profonda emozione degli sportivi torinesi per la scomparsa dei nuotatori «azzurri»

L'importanza delle gare di Brema - L'allenatore del C.S. Fiat, Usmiani, partito per la città tedesca - Rora, lo studente di Torino, era uno degli assi del «dorso» - La serietà di Bianchi, uno dei migliori nello «stile libero» - Salva, perché stava male, una nuotatrice del Fiat: Laura Schiezzari

La notizia della sciagura aerea di Brema, trapelata ieri sera a mezzanotte, ha suscitato profonda impressione fra gli sportivi torinesi. La riunione di nuoto alla quale avrebbero dovuto partecipare gli otto atleti italiani, tra cui i torinesi Bruno Bianchi e Chiaffredo Rora, si svolge oggi e domani, ed è la maggior manifestazione in piscina coperta dell'Europa.

Alle gare di oggi e domani, infatti, dovrebbero prendere parte anche atleti australiani, e addirittura due giapponesi. Sarebbero dovuti intervenire anche gli ungheresi, i quali però sono stati fermati alla loro frontiera perché in possesso non autorizzato di valuta straniera. Gli italiani tornavano alla riunione di Brema dopo avervi rinunciato lo scorso anno. Mentre scriviamo non si sa se la riunione verrà sospesa in segno di lutto.

Il Sovrintendente del C.S. Fiat ha rievocato con profonda emozione i suoi atleti scomparsi. E' stato tra i primi ad essere avvertito del tragico fatto.

L'allenatore dei due «torinesi», Usmiani, messo in allarme dalle prime concitate telefonate ricevute nella notte, quasi non poteva parlare per la commozione: «*Li avevo visti partire così allegri* — ha esclamato —. *Due atleti che pensavano soltanto al loro sport e al lavoro. E' incredibile. Davvero non posso credere che non li rivedrò più...*». Usmiani è poi partito in auto alla volta di Milano da dove proseguirà per Brema.

Verso la città tedesca si è diretto anche il comm. Aldo Parodi, presidente della Federazione italiana nuoto. L'alto dirigente aveva appreso la tragica notizia ieri sera a Genova, dove si era recato ad assistere alla Coppa europea di pallanuoto.

Due dei nuotatori periti ieri a Brema: il torinese Chiaffredo Rora, a sinistra, e il triestino Bruno Bianchi

Chiaffredo Rora e Bruno Bianchi gareggiavano entrambi per il C. S. Fiat. Il primo era il classico tipo del torinese: taciturno, serio, coscienzioso e profondamente buono. Avrebbe compiuto ventun anni tra pochi mesi, essendo nato il 5 marzo 1945, stava per fidanzarsi con una nuotatrice torinese. Chiaffredo aveva frequentato una scuola di disegnatore industriale. Si era fatto notare a Fiume nel 1960 in una gara sul dorso, specialità in cui eccelleva, e successivamente aveva ottenuto vittorie sempre più significative. A 17 anni, nel 1962, aveva stabilito i records italiani dei 100 e 200 metri, iniziando, contemporaneamente, la conquista dei titoli nazionali nella specialità. Un anno dopo, nel 1963, in occasione di un incontro tra il Fiat e la squadra dello Jadran di Spalato, nella città jugoslava conquistava il primato europeo dei 100 metri con il tempo di 1'01"9, che però gli veniva tolto pochi mesi dopo dal sovietico Masanov.

Bruno Bianchi, serio e compassato, aveva l'aspetto di un fisico nucleare. Lo si immaginava più con la borsa dei documenti riservati sotto il braccio, e vestito di scuro, che in tenuta atletica ai bordi della piscina. In effetti oltre ad essere impiegato alla Sip trovava il modo di proseguire i suoi studi. In un'intervista concessa poco prima delle Olimpiadi aveva detto: «*Ogni sera prima di addormentarmi leggo qualche pagina delle mie dispense. Mi riposo e nello stesso tempo mi serve di distrazione. Non ho altri svaghi per la testa. Il nuoto ed il mio lavoro sono le uniche passioni*».

Spesso gli amici scherzavano con lui per il suo atteggiamento compassato. Il «professore», lo chiamavano. Lo ricordiamo a Tokio, durante una delle più famose prove svoltesi nella splendida piscina costruita apposta per le Olimpiadi. Gli americani, — tutti gli altri escluso il fuoriclasse Schollander, l'unico sicuro di essere titolare in squadra — avevano disputato una eliminatoria per decidere la formazioni.

Bianchi, seccato per un leggero malessere che gli avrebbe impedito di dare il massimo rendimento, era seduto ai bordi della vasca per osservare l'affascinante spettacolo degli statunitensi impegnati in una lotta in famiglia.

Saari, Wolt, Bennet, Lyons, Roth, Clark e gli altri davano un'eccezionale impressione di potenza. «*Chissà che un giorno anche noi non arriviamo a tanto* — mormorava Bianchi —. *Ad ogni modo questa è una lezione che mi servirà*». Bianchi, nato a Trieste il 26 settembre '43, si era trasferito a Torino nel 1961.

Aveva vinto il titolo italiano dei 100 stile libero e di staffetta. Nei Giochi Olimpici aveva avuto poca fortuna in batteria, mentre il suo compagno di squadra Rora era stato eliminato per un soffio nelle semifinali. L'esperienza era comunque riuscita utilissima ai due nuotatori torinesi.

In margine alla tragedia si è appreso che una terza torinese avrebbe dovuto essere compresa nel gruppo degli azzurri per Brema. Laura Schiezzari, ranista, era stata invitata, ma date le sue poco buone condizioni di salute (e per conseguenza anche di forma) il suo allenatore Usmiani l'aveva sconsigliata a partecipare alla trasferta.

Paolo Bertoldi

Si è iniziata ieri sera la riunione di Brema

Brema, 28 gennaio.

Questa sera, in anteprima alla riunione di nuoto di Brema, si sono svolte due gare.

L'australiano Robert Windle ha vinto i 1500 stile libero maschili in 17'27"0. I tedeschi Folkert Meeuw e Hubert Brune si sono piazzati rispettivamente secondo e terzo, davanti allo svedese Gustav Larsson il cui tempo è stato di 18'37"6.

Nella gara femminile, la danese Kirsten Strange ha vinto i 400 quattro stili in 5'41"1, davanti all'olandese Pentermann (5'42"6), alla tedesca Gisela Bothe (5'44"5) e all'altra olandese Gerda Lassooy.

Stasera non ci sono state altre gare. La riunione continua domani e dopodomani.

Le sciagure aeree del Torino e del Manchester

I due tragici precedenti di Superga e di Monaco

Il disastro di Brema richiama alla memoria altre giornate nelle quali trovarono la morte, in circostanze altrettanto tragiche, famosi campioni dello sport. E' ancora vivo il ricordo del disastro di Superga, della sera del 4 maggio 1949 quando l'aereo che riportava a casa i calciatori del Torino si andò a schiantare contro il muraglione della Basilica, nella nebbia. Era un volo riservato esclusivamente agli atleti, ai loro accompagnatori ed ai giornalisti: nessuno si salvò, quasi non si volle prestar fede alle prime notizie tanto erano terrificanti.

Morirono a Superga i giocatori Bacigalupo, Aldo e Dino Ballarin, Bongiorni, Castigliano, Fadini, Grava, Gabetto, Grezar, Loik, Maroso, Martelli, Mazzola, Menti, Operto, Ossola, Rigamonti, Schubert, i dirigenti Agnisetta, Civalleri, i tecnici Erbstein e Livesley, i giornalisti Luigi Cavallero de «La Stampa», Renato Casalbore di «Tuttosport» e Renato Tosatti della «Gazzetta del Popolo», gli uomini dell'equipaggio.

Erano le 12. Il Torino stava tornando da una partita amichevole disputata a Lisbona. A pochi minuti dall'atterraggio. Lo schianto contro il muraglione distrusse in un attimo non soltanto il Torino ma, praticamente, la Nazionale italiana di allora. E molti «nazionali» inglesi erano sull'aereo caduto a Monaco il 6 febbraio del 1958, sul quale aveva preso posto la comitiva del Manchester United, di ritorno da Belgrado.

Nella sciagura di Monaco trovarono la morte otto giocatori, altri nove riportarono gravi ferite, che per alcuni vollero dire la fine dell'attività. Dai rottami dell'aereo fu tratto, ferito abbastanza seriamente, anche il «general manager» della società Matt Busby, che una volta guarito dedicò tutte le sue forze alla ricostruzione della squadra.

Nel tragico incidente trovarono istantaneamente la morte i giocatori Roger Byrne, Geoffrey Bent, Edward Colman, Mark Jones, William Whelan, Tommy Taylor e David Pegg mentre Duncan Edwards, uno dei più promettenti giovani del calcio britannico d'allora, fu stroncato da un blocco renale dopo quindici giorni di agonia in una clinica di Monaco. I feriti, più o meno gravi, furono Harry Gregg, Raymond Wood, Billy Foulkes, Ken Morgans, Albert Scanlon, Dennis Viollet, Jackie Blanchflower e Bobby Charlton. Questi è l'attuale punto di forza della nazionale «bianca», ma è anche l'unico ad essersi ripreso completamente dalla tremenda avventura.

In un incidente aereo perirono, recentemente, anche alcuni dei più famosi assi del pattinaggio americano, in un altro quasi tutti i giocatori di una formazione minore brasiliana. Ogni volta che in una sciagura del genere vengono coinvolti degli sportivi l'impressione è immensa, perché si tratta di nomi noti e, soprattutto, perché si tratta di giovani, di ragazzi che nel pieno delle energie vanno verso una gara, o ne ritornano, con gioia, con spensieratezza. E se per i professionisti i trasferimenti, i viaggi sono considerati un lavoro, per gli atleti di alcuni sport, come proprio i nuotatori morti a Brema, ogni trasferta è una vacanza, un traguardo atteso e sospirato. Per Rora, Bianchi, De Gregorio, Chimisso, per la Massenzi, la Longo e la Samuele si trattava del primo viaggio dell'anno, per tutti le gare di Brema avrebbero dovuto segnare l'inizio di una stagione ricca di soddisfazioni.

L'EX CENTRAVANTI DEL TORINO

Joe Baker retrocesso «riserva» nell'Arsenal

Londra, 28 gennaio.

Retrocessi per «scarso impegno» nelle riserve dell'Arsenal dall'allenatore Billy Wright, l'interno sinistro George Eastham e l'ex-centroattacco granata Joe Baker, due dei più noti giocatori inglesi, selezionati per la Nazionale alla prossima Coppa del Mondo, hanno chiesto e ottenuto di abbandonare la società «alla prima ragionevole offerta di un'altra squadra».

Nel calcio britannico l'episodio è praticamente senza precedenti e ha destato scalpore. Gruppi di tifosi si sono radunati ieri sera ed oggi, all'annuncio ufficiale, di fronte allo storico stadio di Highbury, sede di mille dimenticati incontri internazionali, protestando rumorosamente per l'esclusione dei loro due beniamini.

Wright si è dimostrato tuttavia irremovibile, e la presidenza ha approvato la sua decisione. Se i due atleti dovessero restare a lungo a riposo, il c.u. della Nazionale Alf Ramsey potrebbe essere costretto a rinunciare al loro apporto. Eastham e Baker, essenziali ai suoi piani per la vittoria nella Coppa del Mondo, hanno fatto parte della formazione vittoriosa contro la Spagna per 2 a 0, e fermata sul pareggio (1 a 1) dalla Polonia. Ma Alf Ramsey non può puntare su giocatori scarsamente allenati, scossi e sfiduciati.

La vicenda dell'Arsenal è tipica delle grandi squadre in decadenza o che attraversano un momento sfavorevole. Prima della guerra fu imbattibile: dopo, conobbe più amarezze che successi. Billy Wright, un valorosissimo mediano con il primato delle presenze nella Nazionale inglese, 105, ne assunse la guida nel '62. Ebbe carta bianca e alcune centinaia di milioni di lire per gli acquisti necessari. Eastham e Baker, comprati nel '60 e nel '62 per novanta e centotrenta milioni rispettivamente, furono per qualche tempo i suoi gioielli, poi l'allenatore dell'Arsenal disse a più riprese che essi non s'impegnavano più con tutte le loro forze.

Ennio Caretto

Nel «Prix d'Amérique» di trotto 60 milioni in palio

La corsa si disputerà domani all'ippodromo parigino di Vincennes - Diciotto concorrenti: stamani viene deciso lo schieramento definitivo - I favoriti sono Elma ed Oscar RL

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 28 gennaio.

Domenica all'ippodromo di Vincennes si svolgerà la più ricca ed importante corsa al trotto del mondo, il Grand Prix d'Amérique: diciotto cavalli vi prenderanno parte e si daranno battaglia per i 600 mila franchi (63 milioni di lire) di dotazione. La distanza è quella fissata fin dal 1948 di 2600 metri: la partenza dal 1964 viene data con l'«autostart»: i cavalli si schierano — secondo i numeri di partenza che saranno sorteggiati domani a mezzogiorno — su due file di nove trottatori ciascuna.

In questi giorni il clima a Parigi non è molto rigido; la pista è quindi sgelata dopo i grandi freddi di metà gennaio ed era ieri molto pesante. Il cielo è completamente coperto e lascia molto dubbiosi che possa migliorare prima di domenica. E' però facile che possa levarsi il vento: un disagio per gli spettatori, ma un vantaggio per il fondo.

La grande corsa parigina, che richiamerà domenica a Vincennes almeno cinquantamila spettatori e sulla quale si crede che saranno scommessi non meno di sei miliardi, è alla sua quarantunesima edizione. E' stata fondata nel 1920 con una moneta di 20 mila franchi, sulla distanza di 2500 metri e la prima vincitrice fu Pro Patria, con il tempo di 1'31"4/10 al chilometro. Pro Patria doveva ripetere il successo l'anno seguente (il premio era salito a 30 mila franchi), sempre guidata da Théodore Monsieur; il record scendeva a 1'28". I colori italiani brillarono la prima volta nell'«Amérique» con Hazleton, un americano importato dal comm. Palazzoli (1931), che si ripeteva l'anno dopo.

L'unico cavallo nato in Italia vincitore della corsa è Mistero (1947), ma in quell'anno la corsa si disputava sulla pista di Enghien, più adatta ai soggetti italiani. Il record assoluto è di un altro americano di proprietà italiana: Nike Hanover, vittorioso nel 1964 con 1'18"9/10 al chilometro. Un solo guidatore ha vinto cinque volte l'«Amérique»: Alessandro Finn, il «mago» russo che svolse quasi tutta la sua carriera in Italia; si affermò con Passeport (1934), Muscletone (1935 e 1937), De Sota (1938 e 1939), Mighty Ned (1951).

Froemming tenterà quest'anno di ripetere l'exploit dell'italiano Valentino Capovilla, primo per tre volte consecutive con Uranie (1926, '27, '28). Froemming ha guidato nel '64 Nike Hanover, l'anno scorso Ozo; ora si presenta con la statunitense Elma. E la corsa presenta come spunto principale il confronto di Elma con Oscar RL, che avrà in sediolo il suo proprietario-allevatore-allenatore, il normanno Henry Levesque.

e. r.

I ventuno iscritti

Ventun cavalli sono tuttora iscritti al Grand Prix d'Amérique (frs. 500.000, m. 2600); diciotto di essi saranno alla partenza; i nomi dei concorrenti saranno resi noti ufficialmente oggi a mezzogiorno, quando avrà anche luogo il sorteggio dei numeri di partenza: questi i probabili concorrenti:

Ozo (R. Massue - Francia); Oscar RL (H. Levesque - Francia); Quovaria (F. Brohier - Francia); Roquepine (J. R. Gougeon - Francia); Quioco (M. M. Gougeon - Francia);

Querido II (J. Riaud - Francia); Robert F (J. Mascle - Francia); Meinimeen (M. Verernysse - Francia); Quasipyl (G. Mascle - Francia); Petit Amoy F (M. Riaud - Francia);

Queronville LB (B. Simonard - Francia); Elma (J. Froemming - Stati Uniti); Pluvier III (Gu. Nordin - Svezia); Apex Hanover (P. Litkine - Urss); Pick Wick (G. Krueger - Germania);

Dashing Rodney (W. Baroncini - Italia); Daring Rodney (Al. Cicognani - Italia); Flesse (W. Casoli - Italia); Nixon (dubbio - Italia); Prince Vandeen (dubbio - Francia); Qui Va II (dubbio - Francia).

Apex Hanover, uno dei concorrenti dell'«Amérique», con la guidatrice russa Burdova, che non potrà gareggiare domani sulla pista parigina in quanto il regolamento francese non permette alle donne di partecipare alle corse al trotto

La Juventus cambia centravanti per l'incontro con l'Atalanta

Traspedini, che Heriberto Herrera ha deciso di lasciare a riposo, verrà sostituito quasi sicuramente da Da Costa - Previsto il rientro di Del Sol - Il Torino a Roma contro la Lazio con Bolchi interno e Ferrini all'ala - Un turno favorevole alle squadre di testa?

Domani si disputa la diciannovesima giornata del massimo campionato di calcio. E' ancora un turno di assestamento, ricco di incontri che potranno forse risultare interessanti, ma cui manca in partenza il richiamo offerto da due grandi squadre opposte l'una all'altra. Il torneo sembra aspettare Napoli-Juventus, che fra otto giorni costituirà la prima grande partita del girone di ritorno: domani, infatti, le formazioni di testa dovrebbero giocare all'insegna dell'ordinaria amministrazione, avendo quasi tutte da affrontare formazioni di bassa classifica.

L'Inter non dovrebbe trovare un ostacolo troppo difficile nel Vicenza, anche se Vinicio cercherà di festeggiare con una grande prestazione la sua trecentesima partita in serie A. Il Milan, dal canto suo, ripeterà ad una settimana di distanza la trasferta «pagata» dalla Juventus con un cumulo di dure critiche per il suo pareggio senza reti. Un incontro, comunque, che i rossoneri milanesi hanno la possibilità di vincere, anche se dovranno fare a meno di Rivera. Il Napoli andrà a Catania, contro una squadra già impegnata nella lotta per non retrocedere, mentre il Varese (fanalino di coda) cercherà di smorzare le sue polemiche interne sul difficile campo di Bologna.

Qualche notizia sulle squadre torinesi. Il centravanti della Juventus, Traspedini, non giocherà contro l'Atalanta. La notizia si è appresa soltanto in serata, quando la segreteria bianconera ha comunicato l'elenco dei convocati per l'incontro di domani. L'assenza dell'ex varesino ha un po' sorpreso, perché si trova in ottime condizioni fisiche; ed anche perché, dopo la lezione teorica di ieri mattina al Combi, Heriberto Herrera non aveva fatto alcun cenno ad una possibile esclusione del suo centrattacco titolare.

Con ogni probabilità il trainer bianconero si è accorto che Traspedini non attraversa un periodo di forma molto brillante ed ha ritenuto opportuno concedergli un turno di riposo in vista del difficile incontro di Napoli. Una decisione maturata durante la settimana e resa nota soltanto al momento della comunicazione ufficiale dei convocati: questo, comunque, è il costume di Heriberto Herrera, il quale non fa mai anticipazioni sullo schieramento da mandare in campo la domenica.

Il comm. Giordanetti, d'altra parte, ha smentito le voci di un eventuale provvedimento disciplinare nei confronti del centravanti: «Nulla di tutto questo — ha dichiarato il vicepresidente della società, — si tratta di un normale turno di riposo ad un giocatore che evidentemente ne ha bisogno. D'altra parte, già all'inizio della settimana Herrera aveva accennato ad un possibile mutamento nel settore avanzato...».

Il bianconero Da Costa

Per la sostituzione di Traspedini sono in ballottaggio Da Costa e Bercellino II. Una decisione definitiva verrà presa soltanto poche ore prima dell'inizio dell'incontro: ma quasi sicuramente finirà per giocare Da Costa, alternandosi magari all'ala destra con Dell'Omodarme. In prima linea, inoltre, è previsto il ritorno di Del Sol, che domenica scorsa a Foggia era stato costretto al riposo per una forte contusione alla caviglia. Il centrocampista bianconero collauderà stamane le sue condizioni provando a calciare con una certa violenza: se il provino non dovesse risultare soddisfacente (ipotesi comunque molto improbabile), Heriberto Herrera confermerebbe Mazzia con la maglia numero otto.

L'Atalanta, intanto, è giunta in serata a Torino trasferendosi subito in ritiro ad Alpignano, dove resterà fino a poche ore dall'incontro.

Il Torino, dal canto suo, è partito ieri pomeriggio per Roma, dove domani incontrerà la Lazio. La comitiva granata, oltre alla squadra che ha battuto l'Atalanta, comprendeva Pestrin, Ferretti, Gennari e Bolchi. Quest'ultimo, che giovedì lamentava un forte dolore ad un tendine, si è ormai quasi completamente ristabilito e potrebbe fare il suo rientro fra i titolari con la maglia numero dieci, mentre Ferrini verrebbe impiegato all'ala al posto di Simoni.

m. c.

L'Alessandria al Filadelfia contro i giovani del Torino

Approfittando della sospensione del torneo di Serie B, l'Alessandria disputa oggi a Torino un incontro amichevole con la squadra De Martino granata. L'incontro avrà luogo al campo Filadelfia con inizio alle ore 14,30.

Fra i grigi, che schiereranno in formazione titolare ma effettueranno numerose sostituzioni nel corso del secondo tempo, sarà interessante seguire la prova del giovane Eco, che potrebbe diventare il sostituto di Nicolè, il quale, com'è noto, è partito nei giorni scorsi per il servizio militare. I granata, dal canto loro, saranno rinforzati da alcuni elementi che hanno già giocato in prima squadra, come Teneggi, Albrigi, Schütz, Carelli e Gualtieri.

Torino De Martino: Colombo; Teneggi, Unere; Vignando, Corni, Romani; Albrigi, Vernier, Gualtieri, Schütz, Carelli.

Alessandria: Nobili; Melideo, Trinchero; Dalle Vedove, Tagnin, Migliavacca; Di Cristofaro, Pasquina, Lojacono, Soncini, Oldani.

Favorita l'olimpionica Haas nella «discesa» di Sportinia

Oggi le più pericolose avversarie della sciatrice austriaca saranno le francesi Famose, Terraillon, Mir e Bernard - Percorso impegnativo

(*Dal nostro inviato speciale*)

Sauze d'Oulx, 28 gennaio.

Le sciatrici francesi, italiane, svizzere, tedesche, austriache e inglesi che daranno vita alle gare del Gran Premio Sportinia hanno affrontato quest'oggi la prima prova del concorso, la «No-stop», una sorta di gara non ufficiale, ma indicativa, che richiede un impegno non minore di una competizione vera e propria. Domani l'unica differenza sarà data dal cronometraggio che, effettuato oggi clandestinamente, diverrà invece l'elemento ufficiale e determinante.

Le caratteristiche del percorso sono tali da fare presumere una netta differenziazione dei valori fra le diverse concorrenti in gara. Si parte dalla stazione d'arrivo della seggiovia di Sportinia e si scende a valle lungo la gran pista superando un dislivello di oltre 600 metri, su un totale di percorso di 2 chilometri e mezzo. Il passaggio più difficile viene a metà del tracciato, dove la pista passa per una stretta diagonale, e prosegue su un muro piuttosto ripido costringendo gli sciatori a una curva in velocità verso valle: gli atleti trovano la medesima difficoltà di un guidatore d'auto costretto ad affrontare una curva ribassata. Quindi, scendendo verso il traguardo, due muri pieni di cunette metteranno in difficoltà le ragazze meno preparate.

Le sciatrici iscritte alla discesa libera sono 32 e fra tutte spicca il nome della Haas, campionessa olimpionica a Innsbruck. Dire che è la favorita è cosa ovvia, e oltre tutto il numero di partenza sorteggiato le è molto favorevole. La campionessa austriaca partirà con il n. 11, quando la pista sarà perfettamente scorrevole e non ancora rovinata.

Non dovrebbero esservi dubbi sul nome della vincitrice, eppure le francesi sostengono che il tracciato non è adatto alla potenza della Haas e che le vere favorite sono loro, le ragazze della squadra tricolore. Annie Famose, Christine Terraillon, Isabelle Mir e Florence Bernard partono con propositi di vittoria, e a giudicare dalle prove sostenute quest'oggi non si può dire che abbiano torto.

Qualche velleità vantano le svizzere e, in particolare, la Willoud e Fernande Bochatay. Giustina Demetz spera di migliorare i molti piazzamenti trasformandoli in una vittoria. Il discorso valido per le francesi purtroppo non lo è per le italiane, Demetz esclusa, che oggi sono apparse tutte piuttosto insicure. C'è sempre la possibilità di un rovesciamento delle posizioni, ma sarebbe quasi un miracolo.

g. v.

Riunione di arbitri torinesi

Una simpatica riunione si è tenuta ieri nella sede della sezione arbitrale torinese Enrico Canfari, in via Sacchi. I soci si sono incontrati con alcuni giornalisti sportivi, per un reciproco scambio di idee e per l'esposizione di alcuni problemi della categoria (si è parlato a lungo dell'utilità dei commissari di campo). Il collega Alfredo Toniolo ha espresso la considerazione dei giornalisti di sport per la preziosa opera dei direttori di gara.

Erano presenti i dirigenti nazionali e regionali Bertollo, Busso, Trentin, gli arbitri di serie A Righetti e Gonnella, l'ex arbitro Liverani e buona parte dei 170 soci effettivi che seguono i corsi o dirigono domenicalmente le partite delle varie categorie.

Il presidente Ermanno Savio ha consegnato una medaglia d'oro ad Osvaldo Savio, il quale per dodici anni ha retto la sezione. Altri oggetti ricordo sono stati offerti ai giovani arbitri Biasizzo e Pezona per la loro attività. Infine una medaglia d'oro doveva essere presentata a Francesco Mattea, «Premio Mauro 1935», ma per indisposizione dell'interessato questa parte della cerimonia è stata rinviata.

★ Il Susa ospita domani (ore 14,30) la squadra De Martino della Juventus in un confronto amichevole.

è subito meglio...

senza mal di testa, dolori reumatici, raffreddori con ASPIRINA. Perchè ASPIRINA? Perchè ASPIRINA calma il dolore e combatte la febbre. ASPIRINA, da prendersi sciolta in acqua, è senza influenza sull'attività cardiaca.

Al primo sintomo di mal di testa, raffreddore, reumatismi

ASPIRINA®

BAYER

ASPIRINA è ora disponibile anche in compresse dolcificate per bambini.

reg. n. 4763 e Aut. ... n. 2062 del 19-5-1965

Cominciano a rivelarsi le lacerazioni del pci

Scoppiano i contrasti al Congresso Pajetta attacca con violenza Ingrao

Il discorso, concordato con Longo, è stato durissimo - Gravi le accuse: ambiguità, astrattismo, spirito settario - La colpa di Ingrao è di chiedere maggior libertà di discussione e di essere contrario ai nuovi «fronti popolari» sollecitati da Amendola - Un gelido telegramma dei cinesi augura agli italiani di raggiungere «l'indipendenza nazionale»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 gennaio.

Un pesante attacco alle posizioni dell'on. Pietro Ingrao, presidente dei deputati comunisti, è stato sferrato stamane dall'on. Giancarlo Pajetta al-l'XI Congresso nazionale del pci: si è avuta, così, la misura della profondità delle lacerazioni che sconvolgono il partito. La requisitoria è durata quarantacinque minuti, a tratti sferzante, a tratti ironica e non ha risparmiato una sola tesi di Ingrao. L'abile linguaggio di Pajetta ha riscosso gli applausi della platea che ieri aveva per tre volte calorosamente applaudito Ingrao.

L'accusatore Pajetta è stato durissimo, tanto da porre in dubbio la «sincerità» dell'antagonista quando proclama la propria totale adesione alle decisioni congressuali, condanna le correnti e sollecita una maggiore «democrazia interna». «L'intrigo, l'ipocrisia — ha scandito Pajetta — devono essere lasciati fuori da queste mura». Poi, rivolto ad Ingrao che sedeva in seconda fila sul palco presidenziale, ha proseguito: «In questo Congresso si è parlato fin troppo dell'impegno contro le correnti e le frazioni; speriamo che passi presto il tempo in cui bisogna fare queste dichiarazioni. Bisogna essere realmente contro le correnti, non soltanto proclamarlo come un "salvacondotto"». E, alla fine del serrato intervento, sempre guardando l'oppositore: «Non sarei del tutto sincero, caro Ingrao, per usare le tue stesse parole — ha proseguito Pajetta — se dicessi di aver compreso le parole con cui tu hai posto fine al tuo discorso di ieri: tu dovevi rispondere ad alcune domande, precise e non retoriche, che Longo ti aveva posto. Il Congresso attendeva una tua risposta. Avresti dovuto chiarire quali erano i tuoi dubbi o dire che non ne avevi e di nessun genere. Invece tu hai fatto un discorso formale e la risposta che tutti attendevamo da te non è venuta».

Pajetta aveva incominciato riconoscendo la piena giustezza del rapporto Longo e respingendo l'errore «fondamentale» di Ingrao che oppone un «modello di sviluppo» globale, su basi classiste e rivoluzionarie, al più modesto piano di riforme nel sistema attuale sostenuto da Amendola. Il «contropiano» di Ingrao, secondo Pajetta, è astratto e settario: «I generali italiani persero a Adua — ha detto Pajetta — perché non avevano le carte topografiche; ma Tolstoi racconta dei generali austriaci che persero molte battaglie perché di piani ne avevano fin troppi». Sul filo delle tesi maggioritarie, l'oratore ha confutato le «alternative globali», affermando che occorre operare nella realtà: senza «atti notarili».

Contrario alle delimitazioni delle sinistre (pci, psiup e lombardiani per Ingrao), Pajetta non vuole erigere «steccati» dinanzi a nessuna forza politica perché si possono sfruttare i fermenti negli altri partiti e nel mondo cattolico. Una prova di questa convergenza — ha detto ancora Pajetta — s'è avuta con la iniziativa di La Pira per la pace nel Vietnam e il «nostro applauso a Montecitorio all'ex ministro degli Esteri (l'on. Fanfani) si inquadra in questo significato».

Ironizzando sui «tempi brevi e tempi lunghi», Pajetta ha detto che vi sono questioni di prospettiva, come il partito unico, e questioni immediate, come l'azione concreta su un piano realizzabile «Così va accettata la proposta di Lombardi per il convegno delle sinistre, però estendendolo alle fabbriche e al paese», ha sottolineato Pajetta, unendosi agli elogi ripetutamente rivolti a Lombardi in questo congresso.

Il discorso di Pajetta è di «rottura» e non sembra una sua personale iniziativa; secondo ambienti comunisti sarebbe stato deciso stanotte da gruppi maggioritari preoccupati del successo ottenuto ieri da Ingrao al Congresso. Viene assicurato che anche nella commissione politica, che ha concluso l'elaborazione della mozione finale, Ingrao avrebbe posto quesiti ritenuti inquietanti dal gruppo dirigente. L'attacco al «piano globale» di Ingrao (difeso oggi soltanto dal segretario della Cgil di Torino, Sergio Garavini) sottintende in realtà una critica alle sue impostazioni ideologiche rigide in netto contrasto con l'«elasticità politica» che la maggioranza vuole invece conferire al pci. Infine la resistenza opposta alla richiesta d'Ingrao di ampia pubblicità dei dibattiti mira in pratica ad impedire che la corrente di sinistra si rafforzi: la requisitoria così decisa di Pajetta — cui ha fatto eco stasera Novella, segretario generale della Cgil — è la prova che il Congresso ha fatto emergere Ingrao come capo naturale delle opposizioni. Longo vede sinora accentuata la sua funzione di mediatore.

Da rilevare il gelido telegramma inviato dai cinesi che, fra l'altro, augurano agli italiani «ulteriori successi nella lotta per l'indipendenza nazionale»

Lamberto Furno

La dc siciliana d'accordo sul presidente della Regione

La Giunta esecutiva approva la designazione dell'on. Coniglio

Palermo, 28 gennaio.

(f. d.) La Giunta esecutiva della democrazia cristiana, presieduta dal segretario regionale, dott. Verzotto, ha ratificato in una riunione tenutasi stamane la designazione a presidente della Regione siciliana dell'on. Coniglio. L'atto formale dell'esecutivo del partito di maggioranza relativa conclude la prima fase di consultazioni per risolvere la crisi regionale.

L'estrema sinistra ha sollevato oggi aspre critiche su un decreto ratificato dall'assessore regionale alle finanze, on. Sammarco (dc), che concede alla società privata Satris la gestione di 72 esattorie comunali, per le quali è previsto un incasso annuo di sette miliardi e 200 milioni.

Il provvedimento ha ricevuto tutti i crismi di legge 24 ore prima che l'Assemblea si riunisse per votare sulla legge di bilancio: di conseguenza — sostiene l'estrema sinistra — tale operazione avrebbe previsto una contropartita per il governo: la Satris avrebbe infatti esercitato pressioni su deputati estranei alla maggioranza di centro-sinistra per ottenere da essi l'appoggio necessario ad arginare i voti contrari

Tuttavia tali recriminazioni non tengono presente un dato di fatto inoppugnabile: il rifiuto della Cassa centrale di Risparmio per le province siciliane di assumere la gestione delle esattorie. Pressanti motivi tecnici impedivano di rimandare ad altra seduta l'assegnazione degli appalti di esattoria; di conseguenza, nel pieno rispetto della legge che regola la materia in mancanza di offerte da parte di istituti di credito, è stato necessario accettare quelle dei privati.

Oltre 21 mila patenti ritirate in Italia per incidenti nel '65

Roma, 28 gennaio.

Nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 1965 è stata segnalata la sospensione — in applicazione dell'art. 91 del Codice della strada — di 15.693 patenti di guida. Nello stesso periodo i prefetti, a norma del 5° comma dell'art. 91, hanno provveduto alla revoca di n. 5466 patenti.

In complesso, i provvedimenti a carico di automobilisti coinvolti in incidenti che hanno comportato responsabilità sono stati 21.159.

IL GENERALE E' DECISO AD ANDARE FINO IN FONDO

De Gaulle convoca il primo ministro per discutere il rapimento di Ben Barka

Pompidou comunicherà oggi ai ministri dell'Interno e della Giustizia le decisioni del Presidente
Allarme negli ambienti governativi e gollisti perché il Generale non ha «troncato le speculazioni»
"Paris-presse" scrive: «Lo scandalo è stato montato dall'opposizione per colpire il regime»

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 28 gennaio.

Il generale De Gaulle ha avuto stamane un colloquio con Georges Pompidou a proposito dell'affare Ben Barka. L'incontro era stato preparato da una lunga conversazione che il primo ministro aveva avuto con il ministro dell'Interno, Roger Frey, alla presenza del ministro della Giustizia, Jean Foyer. Le decisioni che gli sono state annunciate dal Capo dello Stato, saranno comunicate da Pompidou ai due ministri, che ha convocato per domattina nel suo gabinetto.

L'Eliseo sta dunque esaminando a livello ministeriale le eventuali responsabilità nello scandalo? Sembra poco probabile, perché si assiste anzi al tentativo di limitare le responsabilità agli agenti subalterni della polizia, ai personaggi della malavita parigina, e alle tre personalità marocchine contro le quali è stato emesso il mandato di cattura internazionale.

Il ministro delle Informazioni ha, infatti, dichiarato: «Nessun membro del governo, nessun alto funzionario è mai stato informato del progetto di rapire Ben Barka». La dichiarazione non smentisce però che certi membri del governo siano stati informati subito dopo il rapimento, quando il capo dell'opposizione marocchino era sicuramente ancora vivo e un maggiore impegno delle autorità avrebbe potuto forse salvargli la vita.

Non si può comunque fare a meno di constatare che un giornale, come la governativa Paris presse, *dopo avere fino a quarantotto ore fa pubblicato le più sensazionali rivelazioni inedite sull'affare, rivelazioni che chiamavano in causa lo stesso primo ministro e il ministro dell'Interno, afferma ora che lo scandalo è stato montato dall'opposizione per sfruttarlo a fini politici.*

«Il governo — *scrive il giornale* — non può intervenire nello sviluppo dell'istruttoria, di cui il giudice Zollinger è il solo arbitro, ma è ben cosciente che se questa non progredisce più a colpi di scena e di rivelazioni, l'opposizione gli rimprovererà di soffocare l'affare». *Afferma poi che tutti gli elementi dell'affare sono stati resi pubblici dall'istruttoria giudiziaria, mentre invece* «le vere e false rivelazioni pubblicate poi non hanno fatto progredire l'istruttoria, né portato sulla sorte di Ben Barka, la cui ricerca non è d'altronde abbandonata, elementi di informazione nuovi».

Questo inaspettato voltafaccia del giornale gollista fa pensare a un nuovo orientamento dei poteri pubblici. «La grande collera del presidente della Repubblica — *scrive a questo proposito* Le Monde — ampiamente descritta da tutti i portavoce ufficiali, sembra essere ben presto ricaduta da un consiglio dei ministri all'altro e il bilancio delle misure prese sembra ancora ben leggero». *Il giornale afferma poi che nei gruppi gollisti di ogni tendenza* «ci si preoccupa per la debolezza attuale della reazione dell'Eliseo».

Certo, nessuno può affermare che l'impegno preso dal generale De Gaulle di fare piena luce sui fatti, quali ne siano i responsabili, non sarà mantenuto, ma è altrettanto vero, come afferma Le Monde, *che* «senza entrare nei dettagli dei fatti, certe lezioni di ordine politico si impongono già, e concernono a gradi diversi il governo e l'amministrazione, il movimento gollista e anche l'opposizione».

Di queste lezioni non sembra, almeno per ora, che si voglia tenere conto in alto. Può darsi che si tratti della tattica gollista, sperimentata con successo ai tempi della rivolta militarfascista di Algeri, che consiste nel non prendere di petto la situazione ma nell'aggirarla per impadronirsene poi pienamente. Può darsi che il generale De Gaulle intenda applicare anche questa volta quella tattica per procedere senza scosse all'epurazione del governo e dei servizi pubblici, però è un fatto che l'uomo della strada incomincia a sospettare un tentativo di abbuiamento.

Non è difficile rendersi conto delle conseguenze di questo sospetto. «I più favorevoli — *scrive* Le Monde — ricoprono tutto l'affare con il comodo manto della ragion di Stato. I meglio disposti ad accogliere le confutazioni ufficiali pensano che la paura di essere coinvolti, di essere resi responsabili di atti compiuti da subordinati che non ne avevano reso conto, ha potuto portare funzionari di livello medio a rallentare e a complicare, ma per scrupoli tardivi di regolarità amministrativa e di legalità, non con secondi fini meno chiari, la marcia della polizia e della giustizia. I più sospettosi sono convinti che l'ordine di abbuiamento è venuto dall'alto, da molto in alto. I più ostili, infine, vanno ancora più lontano e parlano di premeditazione, denunciano una complicità tacita o formale con i rapitori».

L'inchiesta giudiziaria non ha portato oggi nuovi elementi degni di rilievo. L'unica notizia di qualche importanza è data dalla pubblicazione della perizia sulla rivoltella che ha causato la morte di Georges Figon. Risulta che il colpo è stato sparato a meno di un centimetro di distanza, ciò che rinforza, senza tuttavia confermarla in modo sicuro, la tesi del suicidio.

Sandro Volta

Studenti marocchini occupano la loro ambasciata ad Algeri per protesta contro Hassan

Algeri, 28 gennaio.

Gli edifici dell'ambasciata marocchina sono stati occupati oggi per due ore da una cinquantina di studenti marocchini, in segno di protesta per il caso Ben Barka. I giovani hanno bruciato vari documenti e hanno pubblicato un comunicato nel quale dichiarano che re Hassan protegge il ministro degli Interni, generale Oufkir, accusato dell'uccisione di Ben Barka e «per il carattere fascista, feudale e poliziesco» del suo regime.

La polizia algerina ha arrestato varie persone, fra le quali anche un fotografo algerino. Ad Algeri, è atteso il ministro della Giustizia marocchino, Boutaleb, che dovrebbe spiegare ai dirigenti algerini l'atteggiamento del suo governo nei riguardi dell'affare Ben Barka. *(Ansa)*

Il «B-52» caduto in Spagna trasportava due missili segreti

Gli americani decisi a recuperare «a tutti i costi» gli ordigni scomparsi: temono che cadano in mani nemiche - Impiegati nelle ricerche due sommergibili

(Nostro servizio particolare)
Madrid, 28 gennaio.

A bordo del «B-52», precipitato il 17 gennaio scorso in Spagna vicino ad Almeria, dopo la collisione con l'aereo cisterna «Kc-135», si sarebbero trovati due missili teleguidati a testata nucleare di un modello interamente nuovo. Ciò spiegherebbe l'accanimento con il quale le forze americane cercano di recuperare gli ordigni scomparsi. Il Pentagono sarebbe deciso a fare tutto il possibile per evitare che questi cadano in mani straniere.

Le bombe nucleari che si trovavano a bordo del «B-52» e che non sono ancora state ritrovate sono state localizzate in mare ad una profondità di circa 300 metri al largo di Almeria. Due speciali sommergibili saranno inviati al largo della Spagna, per ricercare i due ordigni nucleari precipitati in fondo al mare in seguito alla caduta del «B-52» americano. Si tratta di due piccoli sottomarini, lunghi circa 15 metri, particolarmente adatti a ricerche sul fondo marino: i loro nomi sono *Aluminaut* e *Alvin*, e la profondità massima a cui possono operare è di circa 2000 metri. Il primo che doveva partecipare a un esperimento scientifico nel Golfo del Messico, ora rinviato, partirà fra pochi giorni da Miami su una nave, mentre il secondo sarà spedito in Spagna a bordo di un aeroplano, che decollerà dalla base aerea di Otis (Massachusetts). *(Ansa)*

La famiglia reale d'Olanda giunta in Austria in vacanza

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 28 gennaio.

(b. t.) Beatrice d'Olanda, il fidanzato Klaus e il principe Bernardo (con seguito) sono attesi per domani a Lech, noto centro alla moda austriaco dove è già giunta oggi la regina in compagnia della principessa Margriet e del suo giovane fidanzato.

I reali si fermeranno a Lech per almeno 2 settimane come ogni anno. Il benvenuto alla regina è stato porto alla frontiera di Feldkirch dal sindaco di Lech, Julius Langle, che l'ha scortata — la sovrana viaggiava in automobile — fino all'albergo «Post».

Hedy Lamarr arrestata mentre ruba in un grande magazzino di Los Angeles

L'attrice, 51 anni, ha sottratto un abito, una penna e 8 cartoline - Rischia una condanna a 6 mesi di carcere - Rilasciata in libertà provvisoria dichiara: «E' un equivoco. Sono pronta a pagare quanto ho preso» Hedy Lamarr divenne famosa a 15 anni con il film «Estasi», dove appariva completamente svestita

Hedy Lamarr nell'ufficio della polizia di Los Angeles dopo l'arresto (Tel. A.P.)

(Nostro servizio particolare)
Hollywood, 28 gennaio.

L'attrice Hedy Lamarr è stata arrestata dalla polizia di Los Angeles per aver preso in un grande magazzino abiti e cosmetici per un valore di 86 dollari (circa 54 mila lire) senza pagarli. L'attrice è stata rilasciata poco dopo in libertà provvisoria dietro versamento di una cauzione di 550 dollari (circa 340 mila lire) e dovrà comparire davanti al giudice il 2 febbraio prossimo.

L'attrice è stata fermata da un'agente della polizia femminile nel posteggio del negozio su segnalazione dei *detective* del magazzino. Al momento dell'arresto Hedy Lamarr era in possesso di un abito di lana del valore di 80 dollari, una penna del valore di tre dollari, otto biglietti di auguri e alcuni cosmetici, tutti oggetti che essa non aveva pagato sebbene avesse nella borsa due assegni per un importo complessivo di 14 mila dollari (circa 9 milioni di lire).

L'avvocato della diva, Arthur Lawrence, ha detto «*La signorina Lamarr stava facendo delle compere insieme ad un amico ed è pienamente convinta che si tratta di uno sbaglio*».

L'avvocato Lawrence ha specificato che l'attrice è in condizioni economiche discrete: ha firmato un contratto per una parte in un film e per due apparizioni alla televisione. Inoltre essa sta scrivendo un libro ed ha qualche attività nel campo della pubblicità.

Più tardi, la Lamarr ha detto ai giornalisti: «*Deve esserci stato un equivoco. Sono pronta a pagare per queste cose. In altri negozi mi è stato permesso*». Per il reato di cui la Lamarr è accusata è prevista una pena massima di sei mesi di carcere e una multa di 500 dollari.

Hedy Lamarr, che ha 51 anni, divenne popolare all'età di 15 anni interpretando il film «Estasi» che per molto tempo fu vietato in molti Paesi a causa del soggetto e delle scene in cui l'attrice appariva nuda. Hedy Lamarr si sposò per la prima volta nel 1931 con il milionario austriaco Fritz Mandl, il quale spese una fortuna per acquistare le copie del film «Estasi» poiché non voleva che il pubblico vedesse la moglie svestita.

L'attrice si è poi sposata altre cinque volte. Dall'ultimo marito, l'avvocato Lewis Boies, essa ha divorziato nel giugno scorso. La Lamarr dichiarò in tribunale di avere speso per il marito in 30 mesi di matrimonio circa 500 mila dollari (oltre trecento milioni di lire). *(A. P.)*

Rissa e sparatoria a Roma di notte in un «night club»

Due giovani feriti a colpi di pistola: arrestati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 gennaio.

Per la seconda volta nel giro di pochi mesi un *night club* di via XX Settembre a Roma è stato sconvolto da una rissa: due uomini sono rimasti feriti alle gambe da colpi di pistola; un altro giovane, invece, è stato ferito alla testa da una sediata.

La rissa è avvenuta stamane verso le 4. Cinque giovani, entrati nel *night club* per compiervi una «spedizione punitiva» insieme ad un loro amico licenziato giorni fa dal locale, hanno cominciato a sfasciare ogni cosa. Ne è nato uno scontro durante il quale i due custodi del *night club*, il quarantunenne Giuseppe Bellotti ed il ventitreenne Vincenzo Russo, entrambi napoletani, hanno estratto le loro pistole facendo fuoco.

Due avversari sono rimasti feriti alle gambe: Sebastiano Mazza di 27 anni, dipendente dell'autoparco comunale, e Alfio Nironi, trentaseienne. Un loro amico Giampiero Torregiani di 28 anni, è rimasto ferito alla testa da una sediata. Ne avranno per pochi giorni e sono stati arrestati insieme ad un altro partecipante alla rissa mentre è ricercato Sandro Giordani, l'ex dipendente del *night club*.

I due sparatori, che la polizia ha denunciato per tentato omicidio, non sono stati ancora rintracciati. **g. fr.**

Donna ex consigliere comunale assolta dall'accusa di furto

Casale, 28 gennaio.

(m. v.) E' stata assolta per insufficienza di prove ieri in Tribunale la signora Elisa Adelina Gal in Caldano, di 64 anni, ex consigliera comunale del psiup, accusata di furto aggravato avvenuto in un supermercato cittadino.

La donna era accusata di essersi impossessata di un pacchetto di stuzzicadenti e di due scatolette di dadi.

Il «morto-vivo» in Sicilia

Il 29 marzo il processo all'ex ergastolano Gallo

Palermo, 28 gennaio.

(f.d.) Il presidente della Corte d'Assise di Palermo ha fissato per il 29 marzo prossimo il processo a carico di Salvatore Gallo, di Avola, condannato nel processo di primo grado all'ergastolo per fratricidio.

Il «caso» venne risolto mentre Salvatore Gallo aveva già iniziato a scontare — innocente — la pena inflittagli. I carabinieri riuscirono, infatti, a rintracciare vivo il fratello dell'ergastolano, Paolo: costui, per odio verso Salvatore, era scomparso dal paese lasciando credere di essere stato ucciso.

Salvatore Gallo venne pertanto messo in libertà provvisoria in attesa del processo di revisione, che, per disposizione della Corte di Cassazione, verrà trattato dinanzi ai giudici palermitani.

Quattro minatori avvelenati dal gas rischiano di morire in una cava

Presso Lavagna - Le esalazioni venefiche causate dallo scoppio delle mine - Una delle vittime, semisvenuta, esce dalla galleria e dà l'allarme

(Dal nostro corrispondente)
Riva Trigoso, 28 gennaio.

Tre giovani minatori e un compagno che tentava di soccorrerli hanno rischiato di morire avvelenati dal gas prodotto dallo scoppio delle mine in una cava d'ardesia.

Il fatto è accaduto presso Lavagna, tra i paesi di Santa Giulia e Cogorno, alle ore 8 di stamane, in una miniera di proprietà dell'industriale Paolo Arata, di 35 anni.

I minatori colpiti dalle esalazioni venefiche sono Albino Beruto, di 27 anni, Michele Gripo, di 28 anni, Silvio Santi, di 24 anni, tutti da Lavagna e Luciano Tait, da Ponte di Gaggia, che si è calato nella cava per portare soccorso.

I tre operai all'inizio del loro turno di lavoro, si portavano per 500 metri nell'interno di una galleria, dove dovevano far brillare alcune mine. Giunti in una stretta cavità, alta circa 35 metri, i tre uomini crollavano a terra svenuti, colpiti da esalazioni venefiche che s'erano formate per i precedenti scoppi delle mine (circa 800). Solo il Santi si riaveva e faticosamente, carponi, riusciva a portarsi fuori della galleria.

Dopo aver dato l'allarme, insieme ai carabinieri della tenenza di Sestri Levante e dei vigili del fuoco di Chiavari, s'inoltravano nell'interno della cava tre soccorritori, Luciano Tait, di 22 anni, Domenico Righini e l'assistente minerario Franco Danti. Anche il Tait perdeva i sensi e doveva essere portato fuori dalla miniera con gli altri operai avvelenati. Sul luogo accorrevano frattanto le autoambulanze e i vigili del fuoco di Genova con elicottero. Le operazioni di soccorso duravano oltre due ore. I quattro giovani venivano trasportati all'ospedale civile di Lavagna e ricoverati per sintomi di asfissia. I medici li hanno dichiarati fuori pericolo.

L'ingente numero di mezzi di soccorso giunti sul luogo si spiega nel fatto che in un primo tempo si era sparsa la voce che la galleria era crollata uccidendo decine di operai. Parenti e conoscenti dei minatori erano accorsi alla miniera e temevano una sciagura di vaste proporzioni. Il sindaco di Lavagna prof. Nocotti, in considerazione del particolare impegno manifestato nell'opera di salvataggio, probabilmente proporrà alcuni riconoscimenti. **p. r.**

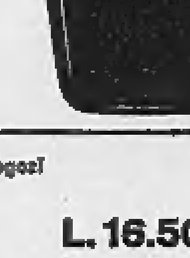
BRAUN

Questo nuovo sistema di rasatura fa del Braun Sixtant il rasoio elettrico più comprato oggi in Germania

Ecco il parere di un rivenditore:

»Trent'anni di esperienza nel campo dei rasoi elettrici mi hanno convinto a consigliare ai miei clienti il Braun sixtant, per la impeccabile rasatura: silenziosa, veloce e morbida.«

Alberto Pollini,
Coltelleria Pollini,
Via Paolo da Novi 1, Novi Ligure



Provate il Braun Sixtant presso i migliori negozi

Braun sixtant L. 16.500
3 anni garanzia internazionale — in cofanetto

istituto Vittoria
TORINO
PIAZZA VITTORIO VENETO, 13
TELEFONO 883.968
IMPIANTI MODERNISSIMI
ESAMI IN SEDE
ARIA CONDIZIONATA

1° CENTRO MECCANOGRAFICO I.B.M.
A metà febbraio avranno inizio corsi per:
PERFORATRICI MECCANOGRAFICHE
OPERATORI MECCANOGRAFICI
PROGRAMMATORI SU ELABORATORE ELETTRONICO
PERITI IN DISCIPLINE MECCANOGRAFICHE

MOSSO
CAMICERIA - ABBIGLIAMENTO
comunica *alla sua affezionata Clientela che da oggi ha inizio l'annuale vendita dei saldi di inventario a prezzi realmente convenienti per tutti gli articoli disassortiti o di fine serie. Prezzi particolarmente bassi su articoli di assoluta fiducia delle migliori Marche.*
VIA XX SETTEMBRE ang. CORSO MATTEOTTI

L'inglese in Inghilterra
ANGLO-CONTINENTAL SCHOOL OF ENGLISH • BOURNEMOUTH
Riconosciuta dallo Stato.
Centro d'esami ufficiale dell'Università di Cambridge e della Camera di Commercio londinese.
Corsi principali da 3 a 9 mesi —
Corsi speciali da 4 a 9 settimane —
Corsi di vacanze da giugno a settembre —
ACSE
Informazioni dettagliate gratuite presso il nostro ufficio europeo Segretariato ACSE, 8008 Zurigo (Svizzera) Seefeldstrasse 45 Tel. 051/47 79 11, Telex 52529

È necessario che sia più valorizzata

Collaborazione dei lavoratori agli istituti della previdenza

All'Inail funzionano comitati provinciali consultivi formati da rappresentanti dei prestatori d'opera e degli industriali - Gli stessi organismi all'Inam hanno compiti di vigilanza - Mancano ancora all'Inps

Si è svolta a Torino una riunione per esaminare i primi risultati dell'attività svolta dai comitati provinciali dell'Inail nell'Italia nord-occidentale. Questi comitati, composti da rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro, possono fare proposte ed esprimere pareri in materia di infortuni. Essi hanno quindi soltanto compiti consultivi, a differenza dei comitati provinciali dell'Inam, ai quali spetta invece di vigilare sull'attività del loro Istituto, di cui sono organi statutari.

Inoltre, la diversità di poteri tra gli uni e gli altri, già istituzionalmente così notevole, risulta accentuata dalle norme di esecuzione della legge, che nei riguardi dei comitati Inail sono troppo restrittive. I loro presidenti hanno chiesto che siano modificate: altrimenti, questi organismi rischiano di essere soltanto un'astratta manifestazione burocratica, anziché uno strumento per la democratizzazione dell'Inail.

A tale scopo, una speciale commissione (di cui fanno parte i presidenti di 22 Comitati provinciali, il direttore generale dell'Inail e due alti funzionari dell'Istituto) dovrà predisporre entro 90 giorni un nuovo regolamento per disciplinare l'attività dei Comitati consultivi. Si può quindi prevedere che, nell'ambito della loro competenza, essi saranno presto in grado di collaborare fattivamente con l'Inail, soprattutto per diffondere quelle norme prevenzionali che, se fossero più rispettate, contribuirebbero ad arginare la preoccupante frequenza degli infortuni.

Anche nei riguardi dell'Inps la legge prevede l'istituzione di Comitati provinciali, assegnando ad essi compiti consultivi di rilievo, sia nel campo della assicurazione invalidità e vecchiaia e dei fenomeni ad essa collegati, come la prevenzione dell'invalidità, sia nel settore della disoccupazione.

Ma questi comitati, che del resto non costerebbero niente, non sono ancora stati istituiti. E così il più importante istituto previdenziale italiano è tuttora privo di un organismo che negli altri due grandi enti similari è servito ad avviare un costruttivo dialogo tra i tecnici della mutualità e gli assicurati.

Non bisogna dimenticare, infatti, che i grandi istituti previdenziali sono sorti in altra epoca quando, pur facendo debito posto alle prestazioni assicurative, si teneva minor conto delle masse lavoratrici, che ormai della previdenza sono invece oggetto e soggetto insieme, e quindi in diritto di essere adeguatamente rappresentate a tutti i livelli.

Lo prova il fatto che lo stesso Consiglio di amministrazione dell'Inps, che è il più importante organo di quell'Istituto, ha un'adeguata rappresentanza di lavoratori. Ma alla periferia manca qualcosa di analogo (fuorché per la Cassa integrazione guadagni), benché sia proprio nella provincia, e soprattutto nei grandi centri produttivi, che c'è bisogno di maggior comprensione fra l'Istituto e il mondo del lavoro. A questo fine i comitati provinciali potrebbero essere subito di grande utilità, perché se le riforme sono necessarie, il miglior modo di predisporle è proprio quello di ristabilire un più sereno rapporto di fiducia fra i lavoratori e l'Inps che, in definitiva, appartiene a loro.

Osvaldo Paita

Dodici pastai piemontesi denunciati per sofisticazioni

Accusati di aver venduto prodotti non consentiti dalla legge

Roma, 28 gennaio.

Il ministero della Sanità ha comunicato oggi i nomi e i relativi capi d'imputazione delle persone denunciate dai carabinieri del nucleo antisofisticazioni alla Procura della Repubblica di Torino, Bologna, Padova e Roma.

Il nucleo di Torino ha denunciato le seguenti 12 persone interessate alla produzione e alla vendita delle paste alimentari: Gianfranco Giordano, di 36 anni, nato a Cuneo e residente a Torino; Sergio Giordano, di 30 anni, nato a Cuneo e residente a Torino; Emilia Isaia, di 53 anni, nata a Busca (Cuneo) e residente a Saluzzo; Vincenzo Castino, di 50 anni, nato a Mombercelli d'Asti e residente a Torino; Felice Ribaldone, di 49 anni, nato a Lu Monferrato (Alessandria) e residente a Melle; Domenico Ribaldone, di 40 anni, nato a Lu Monferrato e residente a Biella; Emma Cerreto vedova Fea, di 64 anni, nata a Vizzola Ticino (Varese) e residente a Torino; Franca Gandini, di 34 anni, nata e residente a Torino; Renato De Petris, di 40 anni, nato a Luserna S. Giovanni (Torino) e residente a Torino; Armando Ferri, di 41 anni, nato a Casina (Reggio Emilia) e residente a Novara; Mario Amerio, di 61 anni, nato a Torino e residente ad Asti; Aldo Berberisi, di 41 anni, nato ad Occhieppo Inferiore e residente a Gaglianico (Vercelli).

Sui denunciati grava l'accusa di avere prodotto e venduto paste alimentari trattate e colorate con prodotti non consentiti, in concorso con i responsabili della società «Leepen», che è una ditta specializzata nella produzione di sostanze coloranti e aromatizzanti per i generi alimentari.

Gli elettrici decidono lunedì una serie di lunghe agitazioni

Il primo sciopero sarà effettuato entro il 10 febbraio

Roma, 28 gennaio.

Le federazioni degli elettrici, aderenti alla Cgil e alla Cisl, hanno deliberato di definire lunedì prossimo i tempi e le forme della nuova azione sindacale e di discuterle successivamente con l'associazione di categoria della Uil. Il primo sciopero di una lunga serie articolata a livello nazionale, compartimentale e aziendale, dovrebbe essere attuato entro la prima decade di febbraio.

Si è svolta oggi un'astensione nel settore delle conserve animali ed ha avuto inizio una agitazione di quarantotto ore del personale dell'Aci. I ceramisti hanno deciso di effettuare un'altra sospensione dal lavoro di 48 ore nei giorni 4 e 5 febbraio per sollecitare il rinnovo contrattuale.

Jacqueline sarà ricevuta da Paolo VI

La signora Kennedy accolta ieri a Fiumicino dall'ambasciatore spagnolo in Vaticano (Tel. Associated Press)

Roma, 28 gennaio

Jacqueline Kennedy, interrompendo le sue vacanze di Gstaad, è giunta oggi all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Ginevra a bordo di un «Caravelle» dell'Alitalia. Essa si tratterrà a Roma fino al 2 febbraio in forma strettamente privata, ospite dell'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede. Durante il suo breve soggiorno romano la signora Kennedy provvederà, tra l'altro, al guardaroba primaverile. Domani infatti si recherà nell'*atelier* della sua amica Irene Galitzine, la «sarta-principessa», per assistere a un piccolo *défilé*. Stasera la vedova dell'ex presidente degli Stati Uniti ha partecipato al pranzo offerto in suo onore dall'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, presenti l'ambasciatore americano Reinhardt ed esponenti dell'aristocrazia.

E' giunta notizia che in uno dei prossimi giorni la signora Kennedy si recherà in Vaticano, per essere ricevuta in udienza privata da Paolo VI.

Aliotta torna in Tribunale per udire i suoi difensori

Gli avvocati affermano la sua non colpevolezza - L'Inps sapeva del subappalto dei piccoli tbc: se lo considerava illecito, doveva vietarlo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 gennaio.

Nicola Aliotta è tornato oggi in aula al Palazzo di Giustizia, dopo un'assenza prolungatasi per tutto il periodo (quattro udienze) durante il quale è stato il turno dell'accusa. E' tornato per ascoltare la tesi della difesa, che è questa: Nicola Aliotta non ha truffato l'Istituto nazionale della previdenza sociale, il quale era al corrente che egli avrebbe subappaltato il ricovero dei bambini per cui percepiva una diaria giornaliera; Nicola Aliotta ha riservato ai ricoverati nei suoi preventori un trattamento identico a quello previsto dalle convenzioni stipulate con l'Ente previdenziale; Nicola Aliotta, quindi, non deve rimproverarsi di nulla, quindi deve essere assolto.

Per difendersi attraverso il suo primo legale, avv. Giorgio Angelozzi Gariboldi, Nicola Aliotta si è trincerato dietro l'Istituto nazionale della previdenza sociale: l'Ente ha consentito l'attività che, compiuta dal tisiologo, ora viene considerata come un reato; per sette anni non ha ritenuto che fosse illecita; quindi non ha nulla da pretendere.

«In ogni modo — *ha osservato l'avv. Giorgio Angelozzi Gariboldi* — è necessario prescindere da una valutazione della socialità o dell'eventuale antisocialità della condotta del prof. Aliotta: il Tribunale deve soltanto giudicare se egli ha violato la legge penale». *Ed ovviamente, per il difensore, il tisiologo non ha commesso alcun reato.*

Nicola Aliotta è accusato di truffa. Secondo il P. M. dott. Bracci egli ha raggirato l'Inps, inducendolo a stipulare delle convenzioni, e successivamente ad aumentare le rette. Secondo l'accusa queste convenzioni non avrebbero potuto essere stipulate perché Nicola Aliotta era proprietario delle società ed il regolamento vietava questo ai medici dipendenti dell'Inps.

«Ma Aliotta non aveva l'obbligo giuridico di informare l'Inps — *ha sottolineato l'avv. Angelozzi Gariboldi.* — D'altro canto gli ispettori dell'Ente previdenziale hanno avuto a disposizione i libri contabili delle società e hanno potuto fare gli accertamenti. Inoltre, essi sapevano che Aliotta faceva parte di queste società, ed hanno trovato che la circostanza era tale da non impedire la stipula della convenzione. Infine, l'Inps sapeva che Aliotta aveva affidato ad istituti religiosi i servizi alberghieri per il ricovero dei bambini. Né si può dire che esiste qualche norma dalla quale è vietato questo subappalto. Inoltre l'ex direttore generale, dott. Cattabriga, ha dichiarato che, sin dal 1958, l'Inps era a conoscenza della situazione e non ritenne opportuno disdire le convenzioni. Interessante era che il trattamento avuto dai ricoverati fosse quello previsto dagli accordi; e le relazioni degli ispettori erano soddisfacenti».

«Si è detto che queste relazioni non sono state obiettive — *ha proseguito l'avv. Angelozzi Gariboldi* — sennonché io osservo che anche gli ispettori più severi hanno finito per ammettere che le condizioni generali erano soddisfacenti. In Puglia essi hanno detto che i bambini furono trattenuti nei preventori oltre il previsto perché questo venne determinato da ragioni di umanità e di comprensione per le disagiate condizioni economiche in cui versa la popolazione della zona. Si è detto che mancavano degli apparecchi sanitari, come gli stratigrafi: sennonché non si è notato che questi apparecchi sono necessari nei sanatori, non nei preventori».

Il secondo reato contestato a Nicola Aliotta è quello di interessi privati in atti d'ufficio. Per l'avv. Angelozzi Gariboldi, non ha alcun fondamento neanche questa accusa. Innanzitutto perché il padre di Aliotta si è semmai interessato a raccomandare le pratiche relative al figlio, ma non perché il problema lo riguardasse personalmente. Poi, perché il regolamento consentiva a Nicola Aliotta di stipulare delle convenzioni con l'Inps, pur essendone un funzionario.

«Ed allora questa storia si riduce a rilevare — *ha detto il difensore* — le carenze dell'Istituto, tutt'al più. Ma non ad identificare nell'attività del prof. Aliotta qualche elemento di responsabilità».

Il processo prosegue domani con l'arringa del difensore del dott. Catosta, avv. De Siervo.

Guido Guidi

Industriale muore in auto con la moglie schiantandosi in curva contro un albero

La sciagura, presso Borgomanero, causata probabilmente dall'eccessiva velocità - Le vittime abitavano a Suno ed avevano 56 e 44 anni - Lasciano 3 figlie

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 28 gennaio.

Due coniugi di Suno, Angelo Sacchi di 56 anni, titolare di un calzificio, e Maria Rosa Malandra, di 44 anni, sono deceduti in un incidente stradale avvenuto verso le 14 in località Muggiano del territorio del comune di Gattico, sulla strada provinciale tra Gattico e Oleggio Castello. La vettura, sulla quale viaggiavano, una Giulietta targata Novara 52594 è uscita di strada, schiantandosi contro un albero.

L'auto era diretta verso Oleggio Castello e l'incidente è avvenuto in fondo a una discesa, poco dopo una curva a destra affrontata probabilmente a velocità troppo elevata. Il Sacchi, che era al volante, vista la propria macchina allargare verso sinistra e probabilmente tendere a uscire di strada, deve avere tentato di rimediare con una brusca sterzata che gli ha fatto perdere il controllo dell'auto. La Giulietta dopo aver sbandato è uscita di strada sulla propria destra piegata su un fianco a causa della scarpata di circa un metro, proseguendo così la sua corsa verso una fila di pioppi che si trova a tre metri circa dal ciglio della strada e contro la quale è andata a schiantarsi.

Soccorsi da alcune persone abitanti in una cascina vicina e che avevano sentito il rumore dello schianto, Angelo Sacchi e Maria Rosa Malandra venivano trasportati con un'auto di passaggio all'ospedale di Borgomanero. Purtroppo decedevano poco dopo il loro ricovero: l'industriale per una frattura al capo e lo sfondamento del torace, la moglie per la frattura della base cranica.

Sul luogo dell'incidente si sono recati per i rilievi di rito il pretore di Borgomanero dottor Salvi e i militi del Nucleo di Borgomanero della polizia stradale, che hanno ricostruito l'incidente.

La notizia della tragica morte dei due coniugi ha destato vivissima impressione a Suno, dove essi erano assai conosciuti. Al n. 5 di via Bogogno, dove sorge anche lo stabilimento per la fabbricazione di calze di cui Angelo Sacchi era titolare, sono rimaste le tre figlie delle vittime: Angela di 13 anni, Giuseppina di 12 e Roberta di 11.

g. b.

Le vittime, Angelo Sacchi e la moglie Maria Rosa

I giudici del processo Ippolito richiedono nuovi documenti

Roma, 28 gennaio

(g. g.) Due arringhe dell'avv. Umberto Gualtieri e dell'on. Antonio Greppi e una richiesta, parzialmente accolta, dell'avv. Adolfo Gatti al processo in Corte d'Appello per la gestione amministrativa del Cnen. Il difensore di Felice Ippolito ha ottenuto che i giudici richiedessero ed allegassero agli atti i verbali di talune riunioni della commissione direttiva, per dimostrare come in realtà la situazione attuale nel Cnen non sia molto diversa da quella esistente quando Felice Ippolito dirigeva la segreteria generale.

Hanno parlato poi l'avv. Gualtieri e l'on. Greppi nell'interesse di due imputati, ing. Giovanni Amati e ing. Luigi Suvini. Per entrambi il procuratore generale, dott. Gabrioli, l'altro giorno al termine della sua requisitoria ha chiesto l'assoluzione, per non avere commesso il fatto, dall'accusa di interesse privato in atti d'ufficio. Il Tribunale aveva assolto l'ing. Suvini, ma ha condannato l'ing. Amati a un anno e 8 mesi di reclusione.

Il processo è stato rinviato a lunedì: parlerà l'avv. Pietro Lia, nell'interesse del prof. Girolamo Ippolito, padre dell'ex segretario generale del Cnen, per il quale il P.G. ha chiesto la riduzione della condanna a 18 mesi di reclusione.

Una cartiera a Coazze minacciata dall'incendio di un serbatoio di nafta

(Dal nostro corrispondente)

Giaveno, 28 gennaio.

(c. d. a.) A Coazze la villa dove risiede il direttore delle cartiere «Sertorio», ing. Rabajoli, con la sua famiglia, ha corso il rischio di essere distrutta da un violento incendio sviluppatosi nella cisterna della nafta che serve al riscaldamento dell'edificio. Alle 19,30, mentre un'autocisterna stava completando il rifornimento all'impianto, uno spruzzo s'incendiava: si alzavano fiamme altissime e in breve tempo la villa era avvolta da densissimo fumo.

La villa è situata sul lato destro della strada che da Giaveno sale a Forno di Coazze.

I vigili del fuoco di Giaveno sono accorsi in pochi minuti e hanno dovuto lottare duramente per evitare lo scoppio del combustibile, che avrebbe sicuramente non solo distrutto la villa ma propagato le fiamme ai fabbricati della cartiera. Nel momento in cui scoppiava l'incendio, nella villa si trovavano la moglie e due nipotini dell'ing. Rabajoli. Le fiamme hanno intaccato il tetto e distrutto la parte posteriore dell'edificio, dove era installato l'impianto di riscaldamento.

Va all'asta l'unico edificio di Genova che poteva ospitare la facoltà di Lettere

Nella vecchia sede i 1300 studenti hanno a disposizione meno di 3000 metri quadrati fra aule, biblioteca, uffici e servizi - L'acquisto del nuovo stabile era già stato deciso: difficoltà e opposizioni hanno fatto sfumare il progetto

(Nostro servizio particolare)

Genova, 28 gennaio.

E' noto che i mali di cui soffre l'Università italiana hanno carattere strutturale e politico, di fondo; le loro conseguenze più palesi vengono esaltate da situazioni locali, che provocano scompensi ed agitazioni.

E' il caso della facoltà di Lettere a Genova: oltre 1300 studenti hanno a disposizione fra aule, biblioteca, uffici e servizi, meno di 3000 metri quadrati. Non basterebbero miliardi e nuove sedi per ridar vita all'Università; e quella genovese, come tante altre, abbisogna di un rinnovamento totale del sistema, delle idee, degli indirizzi culturali, scientifici, e didattici. Ma la situazione della facoltà di Lettere è talmente singolare e drammatica da richiedere provvedimenti d'urgenza pur nell'attesa di una riforma di fondo.

Nelle aule destinate ai corsi fondamentali obbligatori (cinque aule in tutto) c'è posto per 60-80 studenti, mentre gli iscritti al solo corso di latino sono più di 400. La biblioteca di facoltà ha 45 posti per i 1300 studenti. Quasi tutti gli istituti hanno una sola stanza, in cui devono stringersi il direttore, i docenti, gli assistenti, lasciando naturalmente fuori gli allievi. L'istituto di storia moderna dispone di una stanza di 15 metri quadrati per 22 persone.

Per 100-150 studenti con obbligo di frequenza, gli istituti offrono in media da 20 a 25 posti. Alcuni corsi sono stati sospesi; diversi istituti hanno dovuto anche sospendere gli acquisti di libri per l'impossibilità fisica di collocarli.

Programmi di ricerca, finanziati dal consiglio nazionale delle ricerche, sono in sospeso sempre a causa della mancanza di spazio per attuarli; il regolamento universitario prevede i seminari di studio nella facoltà di Lettere, ma parecchi istituti li ignorano da anni e anni non potendoli tenere sullo scalone di palazzo Balbi abituale punto di incontro e di studio degli studenti.

Lo splendido palazzo che è sede del rettorato e delle facoltà umanistiche, accoglie una parte della facoltà di Lettere; un'altra parte ha sede in appartamenti presi in affitto nella stessa via Balbi e in una piazza lontana alcune centinaia di metri. Altri locali dovrebbero essere affittati nei dintorni.

Immaginabile il disagio imposto da tale disseminazione, che costa annualmente parecchi milioni di affitti (11 milioni e 865.000 finora, 17 milioni e 865.000 con nuove stanze). Nessun rapporto fra docenti, allievi, assistenti; impossibilità di seguire interamente i corsi; e, per giunta, le corse da un edificio all'altro, causa di gravi incidenti (uno mortale).

Il piano generale della città, oggi in sospeso, prevedeva l'insediamento della facoltà di Lettere nel centro storico genovese, come cuore di una città universitaria umanistica. Soluzione affascinante, ma a lunga scadenza. Intanto l'Università acquistava un'area per costruirvi la sede della facoltà di Lettere; successivamente una commissione di professori trovava una soluzione temporanea più adatta nell'acquisto del grande albergo «Miramare», offerto dalle Ferrovie dello Stato. Un grande edificio con giardino, in bella posizione sul porto, facilmente attrezzabile. In pochi mesi si sarebbe ottenuta una sede idonea e il consiglio di facoltà, nella seduta del 18 dicembre, approvò la scelta con 14 voti favorevoli, uno solo contrario.

Ma le difficoltà e le opposizioni non furono di poco conto, e provocarono rinvii fino all'annuncio di un'asta pubblica indetta dalle Ferrovie il 31 gennaio per la vendita dell'immobile. Probabilmente un concorrente più elastico e svelto riuscirà a portar via l'edificio che avrebbe risolto almeno per qualche anno i mali della facoltà di Lettere (in futuro sarebbe stato destinato a sede di un collegio universitario). E tutto questo benché lo Stato sia al tempo stesso venditore come amministrazione delle Ferrovie, e acquirente, come amministrazione dell'Università.

m. f.

Nuovo presidente al Sestriere dell'Azienda di Soggiorno

L'ing. Carlo Bertolotti di Torino

Sestriere, 28 gennaio.

(p. m.) Il ministro per il Turismo, on. Corona, ha oggi nominato presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno del Sestriere l'ing. Carlo Bertolotti, direttore generale di Torino Esposizioni e direttore del Centro italiano di viabilità invernale. L'ing. Bertolotti è anche noto agli sportivi torinesi quale presidente dell'Hockey Club Torino.

Avvicinato oggi, subito dopo aver appreso la notizia, egli ha dichiarato: «*Sestriere ha un grandissimo nome e soprattutto ha segnato con la sua nascita, avvenuta trent'anni or sono per valore del senatore Giovanni Agnelli, l'inizio di un'epoca nuova per lo sci in Italia. Il nostro compito è ora quello di fare di questa metropoli della neve l'esempio di ciò che sarà lo sviluppo di una zona ad alto livello inserita nella pianificazione turistica nazionale. Occorre inoltre tener sempre più in rilievo la funzione propagandistica di Sestriere anche a vantaggio di Torino e dell'intero Piemonte*».

Scoperta a Verona la tomba di Alboino, re dei Longobardi

Verona, 28 gennaio

(p. v.) Una eccezionale scoperta di grande valore storico è stata fatta a Verona. La tomba di Alboino, re dei Longobardi, della quale era stata perduta ogni traccia da diversi secoli, è stata trovata dal prof. Carlo Guido Mor, dell'Università di Padova.

Nel darne notizia, il prof. Mor ha detto che il ritrovamento è avvenuto nel corso di alcune ricerche da lui svolte, in questi giorni, all'interno del palazzo di re Teodorico. La tomba di Alboino è una costruzione circolare coperta, a volta semisferica e d'ispirazione bizantina. Vi si accede tramite due porte attraversando, quindi, un breve corridoio ricavato in parte dalla rottura del muro perimetrale del palazzo di re Teodorico.

L'identificazione dell'eccezionale reperto è stata possibile grazie alle precise indicazioni fornite dallo storico longobardo Paolo Diacono (VIII secolo dopo Cristo). Per mezzo di rilevamenti ad onde magnetiche compiuti dall'ing. Porro di Milano si sono potute rintracciare alcune parti del corredo militare della salma, ancora sepolta, ed avere così un'ulteriore conferma di un altro dato contenuto nel racconto di Paolo Diacono.

Una nave passeggeri in fiamme a Cagliari: due marinai morti, tre feriti

L'incendio durante il rifornimento di nafta: si è avuta una dispersione del liquido che, a contatto con le caldaie, è esploso - Nessuna speranza di salvare la motonave - L'equipaggio (22 uomini) composto da canadesi e italiani

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 28 gennaio

Dalle 17 del pomeriggio una nave passeggeri è in fiamme a una ventina di chilometri da Cagliari: due membri dell'equipaggio sarebbero morti. La nave, che si chiama «West», si stava rifornendo di carburante nella raffineria della Saras, situata a Sarroch, sul litorale cagliaritano.

Durante l'operazione c'è stata una dispersione di nafta, che ha raggiunto le caldaie. E' avvenuta un'esplosione e immediatamente alte lingue di fuoco si sono levate dalla nave. Sono state subito iniziate le operazioni di soccorso e la nave è stata spinta al largo per evitare che la sciagura assumesse proporzioni ancora più gravi.

Secondo un primo bilancio si conterebbero due morti, un disperso e tre feriti. Non si conosce ancora la nazionalità delle vittime (probabilmente canadesi). Dei tre feriti due sono italiani: Giuseppe Robiani di 61 anni di Napoli, e Gennaro Artucci di 41 anni di Torre del Greco. Tutti e tre hanno riportato lievi ustioni e all'ospedale civile di Cagliari sono stati giudicati guaribili dai cinque ai sette giorni.

La nave è in fiamme e purtroppo non sarà possibile salvarla. I mezzi dei vigili del fuoco hanno soltanto circoscritto le fiamme, che avevano attaccato anche il pontile.

La «West» ha un equipaggio di ventidue uomini. E' stata acquistata un mese fa in Grecia da una compagnia canadese ed era diretta a Vancouver, in Canada, dove sarebbe stata destinata alle rotte polari. Non aveva ancora passeggeri a bordo. L'equipaggio è composto per la maggior parte da marittimi canadesi e italiani.

m. g.

Sfruttava la moglie da cui ha avuto 5 figli: arrestato

In carcere anche un altro giovane per lo stesso motivo

Rivoli, 28 gennaio.

Due uomini sono stati arrestati oggi per sfruttamento della moglie. Entrambi vivevano senza lavorare da alcuni anni, facendosi consegnare ogni mese una forte somma. Una delle donne manteneva col marito i cinque figli, tutti alloggiati in pensione. Si chiamano Mario Tallone, 27 anni, strada Alpignano 18 a Rivoli, ed Emilio Gandolfi, 31 anni, abitante a Torino in via La Salle 5.

Alla polizia era giunta voce che due donne, Felicita Colombano, 21 anni, e Giacinta Soave, 25 anni, erano accompagnate sul luogo del «lavoro», in auto, dai rispettivi mariti. Ieri mattina alcuni agenti si recavano a casa del Tallone, una villetta a metà strada fra Rivoli e Alpignano. L'uomo li vedeva arrivare e fuggiva dalla porta del retro nascondendosi in un boschetto; ma veniva raggiunto e catturato. Per intimorire gli agenti aveva afferrato un grosso sasso: lo ha lasciato cadere quando si è visto circondato. Mentre lo portavano in questura, approfittando di un attimo in cui la camionetta si era fermata a un semaforo, apriva la porta e, benché ammanettato, si lanciava tentando la fuga. Veniva ripreso dopo pochi metri.

Anche Emilio Gandolfi è stato arrestato in casa. Quando ha visto gli agenti ha finto di cadere dalle nuvole. Ha detto: «Se non lavoro è perché sono ammalato; non sono un vagabondo: sto tutto il giorno al bar». Il Gandolfi ha cinque figli, il maggiore di nove anni, vivono tutti in una pensione di via La Salle.

Anziano contadino di Piverone muore nella caduta da un albero

Ivrea, 28 gennaio

(r. a.) Un anziano contadino di Piverone, il settantasettenne Giuseppe Zucchino, ha perso oggi la vita cadendo da un albero che stava potando. Nessuno ha assistito all'incidente. L'agricoltore, uscito in mattinata per recarsi al frutteto, non aveva fatto ritorno a casa per il pranzo. La moglie, allarmata, si è recata a cercarlo e l'ha trovato, ormai cadavere, ai piedi dell'albero, al quale era appoggiata una scala a pioli. Evidentemente lo Zucchino mentre tagliava i rami ha perso l'equilibrio cadendo al suolo.

Il medico condotto ha stabilito che la morte del contadino è avvenuta per la frattura della volta cranica.

Una iniziativa di **VALSTAR** **novo** in Via Pietro Micca 20 - Tel. 54.03.22 stà ottenendo un strepitoso successo. Funziona tutto l'anno, garantendo **occasioni incredibili** per merce di sicura qualità solo perchè disassortita.

Visitate subito

La Cantina dei Miracoli

Potrete scegliere le occasioni migliori. Impermeabili, soprabiti, tailleurs e accessori a prezzi più che dimezzati.

SALONE DE

LA STAMPA

LIBRERIA CONCESSIONARIA

dell'Istituto Poligrafico dello Stato

Via Roma, 80 - Telefono 517.958

EDIZIONI D'ARTE

— Codice miniato «**De Balneis Puteolanis**» a cura di Daneu Lattanzi.
— **Villa Adriana**, di S. Aurigemma.
— **Storia del costume**, di M. Vocino.
— **Il Palazzo del Quirinale**, di G. Briganti.
— **Villa Borghese**, di P. Della Pergola.
— **Settecento napoletano** (novità) di G. Doria - F. Bologna - G. Pannain.

CRONACHE DELLA SCIENZA

Un miliardo di conversazioni sopra un solo raggio di luce

Le radiazioni «coerenti» emesse dal *laser* offrono una potenzialità praticamente illimitata come [illegible] di comunicazione - Propagazione protetta in tubi per sottrarre il fascio luminoso all'assorbimento atmosferico

Una delle recenti invenzioni che più ha sollecitato l'immaginazione del pubblico è il *laser*. Si tratta, com'è noto, di un dispositivo il quale emette un fascio di radiazione luminosa la cui densità d'energia [illegible] dieci milioni di volte quella del Sole.

Sebbene appaia questa la sua proprietà più vistosa, — si è parlato, [illegible] questo proposito, del famoso raggio mortale — le prospettive più prossime riguardano, oltre la ricerca scientifica pura, il campo delle telecomunicazioni. Non si posseggono dati sperimentali definitivi; ma [illegible] può affermare, in base agli elementi teorici [illegible] cui si dispone, che il pennello luminoso [illegible] un *laser* potrebbe convogliare l'informazione relativa ad un miliardo di persone parlanti simultaneamente al telefono. Anche se non si vede come trarre profitto da una così mostruosa possibilità, ciò significa che [illegible] dispone ormai di un mezzo, il quale offre una potenzialità praticamente illimitata nel campo delle comunicazioni.

Per renderci conto approssimativamente delle proprietà di questo raggio di luce, descriviamo brevemente il cosiddetto *laser* [illegible] rubino, il [illegible] deriva appunto dalla presenza, quale elemento fondamentale, [illegible] un cilindretto di mezzo centimetro di diametro, lungo qualche centimetro, ricavato da un cristallo sintetico di rubino. Le basi del cilindretto, lavorate otticamente e rigorosamente parallele, sono, l'una argentata, [illegible] modo che faccia da specchio, l'altra semiargentata affinché [illegible] parte della luce che si genera nel cristallo possa uscirne. La barretta è circondata [illegible] spire tubolari di una lampada [illegible] gas, ovvero dai tubi rettilinei di più lampade dello stesso tipo, le quali illuminano, con intensi lampi blu-verdi, della durata di qualche millisecondo, l'interno del cristallo. Finché l'[illegible]one luminosa non raggiunge una determinata intensità, la barretta si comporta come un materiale fluorescente, emettendo una luce diffusa di un bel rosso. Oltrepassato un certo liv[illegible] [illegible] eccitazione, il fenomeno cambia aspetto, in quanto dalla base semiargentata del rubino [illegible] il pennello luminoso, che costituisce il raggio del *laser*. Ciò è dovuto alla cosiddetta emissione stimolata di radiazione, un effetto previsto da Einstein fin dal 1917.

Nell'emissione stimolata, la luce emessa dagli atomi è identica a quella dei fotoni incidenti. Si fa dunque in modo che i fotoni emessi, spontaneamente [illegible] per stimolazione, agiscano ripetutamente (nel loro movimento di va e vieni, causato dalle molteplici riflessioni fra le basi speculari del cristallo) sugli altri atomi, stimolandone l'emissione; e [illegible] ha così, attraverso un processo a catena, un'intensa emissione di luce coerente [illegible] monocromatica. Al contrario di quanto avviene per un'ordinaria sorgente luminosa, costituita dall'insieme delle singole sorgenti atomiche che emettono in modo indipendente ed in tutte le direzioni, si ha qui una sorgente [illegible] nella quale si sommano tutte le sorgenti elementari, in perfetto accordo nell'ampiezza, nel colore, nella direzione.

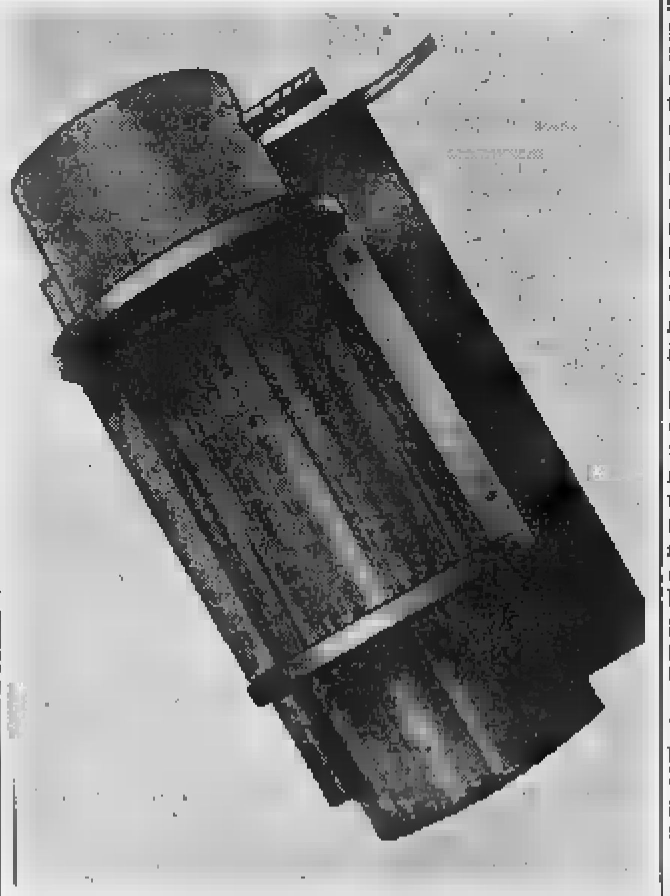
Per effetto della coerenza, la luce del *laser* può essere concentrata entro un dischetto del diametro di un millesimo di millimetro, [illegible] che dà conto delle altissime densità di energia riferite. Oltre al *laser* al rubino, sono stati sviluppati altri tipi, a gas ionizzato, i quali, pur consentendo potenze in uscita più modeste, present[illegible] interesse per le applicazioni di cui trattiamo, potendosi ottenere un'emissione continua e molto pura.

Consideriamo dunque l'impiego del *laser* nelle telecomunicazioni. Per trasmettere un'informazione, è sempre necessaria qualche forma [illegible] energia che abbia la proprietà di portarsi [illegible] distanza, per esempio le onde hertziane o la luce. D'altra parte, [illegible] si vogliono sovrapporre più canali telefonici su una stessa via di trasmissione, è poi necessario trovare un modo di separarli all'arrivo. Il metodo più usato per questo scopo [illegible]siste nell'assegnare ad ogni canale telefonico una sua banda di vibrazioni; [illegible] disporli [illegible] modo da occupare, tutti insieme, un'estesa banda di frequenze. Più elevata [illegible] [illegible] frequenza massima, più estesa è la banda disponibile e quindi maggiore la possibilità di trasporto dell'informazione.

Orbene, [illegible] luce offre a questo riguardo delle possibilità molto più estese delle microonde, in quanto la frequenza [illegible] oscillazioni luminose è diecimila volte più elevata. La luce ordinaria non [illegible] però né coerente, né continua, né sufficientemente monocromatica. Non è quindi possibile utilizzarne pienamente, nel campo delle telecomunicazioni, le altissime frequenze. La luce [illegible] un *laser* a gas ha invece tutti i requisiti [illegible] [illegible] questo riguardo. Invero, essendo continua, coerente e monocromatica, [illegible] costituisce un'oscillazione che non presenta alcuna variazione spontanea accidentale di ampiezza, di fase o di frequenza. Variazioni siffatte sono dunque interamente disponibili per sovrapporre (modulazione) al pennello lumi[illegible] l'informazione da trasferire a distanza. Ciò può essere ottenuto modificando, mediante campi elettrici o magnetici variabili, le proprietà ottiche di un [illegible] trasparente che viene fatto attraversare dal raggio del *laser*.

Non altrettanto favorevoli sono le proprietà della luce, coerente o no, per quanto riguarda la propagazione [illegible] distanza. Nell'atmosfera, infatti, le radiazioni luminose sono soggette a considerevole assorbimento specialmente da parte di nebbia, pioggia o neve. Per superare queste difficoltà, si prevede di fare avvenire la trasmissione [illegible] distanza del raggio del *laser* in tubi contenenti gas di natura compatibile con la frequenza della luce trasmessa, ovvero in guide ottiche costituite di materiali trasparenti.

Osvaldo Barbier
già dell'Istituto Nazionale di Elettroacustica [illegible] C. N. R.



Il laser [illegible] rubino dell'Istituto Superiore P. T. di Roma

Le infinite meraviglie della natura vivente

Le madrepore, architetti del mare

[illegible] bellissime, lussureggianti scogliere di corallo, nelle acque calde di tutto il mondo, sono dovute all'opera continua e secolare di un'infinità di animali quasi microscopici, le madrepore - Lontane parenti delle evanescenti meduse e degli anemoni di mare - Spettacolari costruzioni nell'Oceano Pacifico: la Grande Barriera [illegible] lunga 1800 chilometri

Una delle principali attrattive turistiche del porto israeliano di Elath sul Mar Rosso consiste nelle barche dal fondo [illegible] vetro che consentono la visione diretta del meraviglioso mondo sottomarino. Attraverso l'acqua limpidissima si scorgono nitidamente le intricate foreste dei coralli costruttori o madrepore, irte di guglie, di cuspidi, di ramificazioni e di anfrattuosità, fra le quali volteggiano sciami di pesci dai colori smaglianti, pesci angelo e pesci donzelle, pesci pappagallo e pesci farfalla, mentre una folla eterogenea di altre creature striscia sul fondo o [illegible] aggruppa agli scogli, nuota o si lascia cullare dalle onde, riempiendo [illegible] movimento e di colore la stupenda favolosa del paesaggio [illegible] marino.

L'occhio dell'osservatore spia incuriosito quel mondo segreto brulicante di vita, ma indugia soprattutto sulle fantastiche costruzioni coralline che fanno da sfondo alla scena. Sembra impossibile che gli artefici di quei ciclopici edifici siano esseri piccolissimi più simili [illegible] piante che ad animali, dall'aspetto di minuscoli fiorellini dalle tinte delicate, che [illegible] riuniscono in colonie di miliardi di individui e si moltiplicano con ritmo incessante. Ma i coralli costruttori, questi prodigiosi architetti in miniatura, [illegible] crescono dappertutto. Per attecchire e proliferare hanno bisogno di precise e ben definite condizioni di vita.

Li troviamo, oltre che nel Mar Rosso, dovunque vi siano acque tiepide, perfettamente limpide, poco profonde e bene illuminate. La luce [illegible] loro indispensabile, forse perché rende possibile la convivenza dell'organismo con un [illegible] numero di alghe unicellulari microscopiche. Si pensi che in una sola larva di madrepora (lunga [illegible] millimetro) ne sono state contate 7400. Non è stato ancora ben chiarito il rapporto che intercorre tra alghe e madrepore, ma è fuori dubbio che l'associazione tra questi due tipi di organismi porti un vantaggio ad ambo le parti, sia cioè quella che si chiama [illegible] scientificamente [illegible] una «simbiosi».

Le madrepore appartengono al suggestivo regno dei celenterati, sono parenti quindi delle diafane meduse e degli anemoni di mare e assomigliano soprattutto a questi ultimi, hanno cioè una forma di «polipo», intendendosi con questo nome una specie di sacco che è fissato al substrato per la [illegible] e si apre superiormente a formare la bocca circondata da una ricca corona di tentacoli che sembrano i petali di un fiore.

Ma, mentre il corpo degli anemoni è molle, quello delle madrepore è sostenuto da una impalcatura scheletrica che ricalca la forma dell'animale e sopravvive alla sua morte. Le piccole madrepore sono dei sapientissimi ed esperti chimici che, senza apparecchi e [illegible] reattivi, [illegible] capaci [illegible] estrarre dall'acqua marina il carbonato di calcio che vi è disciolto e utilizzano questa sostanza per fabbricarsi lo scheletro. E poiché esse non vivono ciascuna per conto proprio, ma si uniscono a formare quelle grossissime collettività che sono le colonie, anche gli scheletri individuali si fondono e confluiscono in un tutto unico. Si forma così una casa, un edificio comune, il «polipaio» che può assumere le forme più diverse.

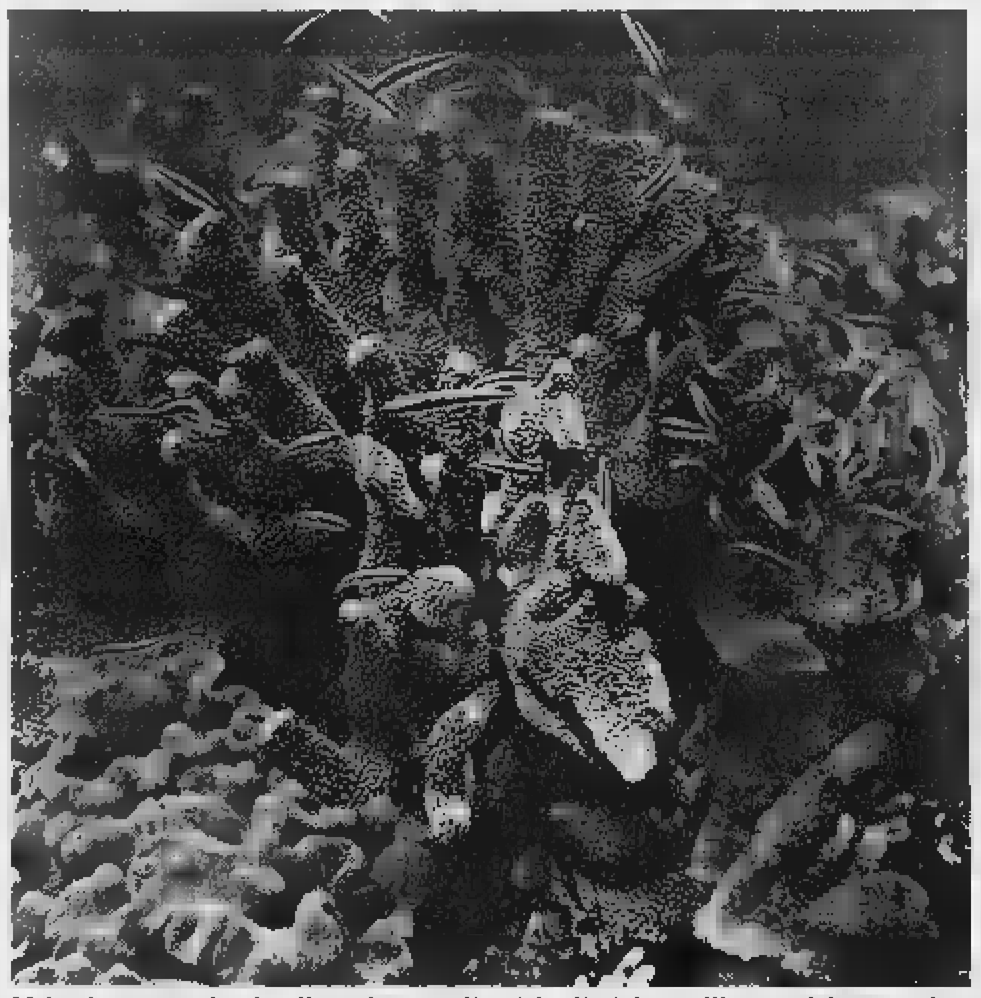
Ogni specie ha una conformazione sua particolare. Vi sono polipai a cespuglio, a ventaglio, massicci, frondosi, arborescenti, incrostanti e via discorrendo. Le fogge possono essere le più varie, ma sono sempre ricche di suggestione e, col sovrapporsi delle generazioni nel corso dei secoli, danno origine alle aggrovigliate foreste pietrificate che hanno destato in tutti i tempi la meraviglia degli uomini. I banchi madreporici abbondano soprattutto [illegible] acque costiere tropicali, dove la temperatura non scende mai al di sotto dei 20°, ma possono trovarsi anche al di fuori della fascia tropicale, dove esistano correnti calde, come nell'Oceano Atlantico intorno alle Bermude. Non si formano invece quando le acque, sia pure tropicali, siano attraversate da correnti fredde, come lungo la costa americana del Pacifico e lungo la costa africana dell'Atlantico.

Dove trovano le condizioni favorevoli al loro sviluppo, le colonie si insediano, appoggiandosi sempre ad una roccia preesistente, e iniziano il loro lavoro architettonico lento, paziente, tenace. Millimetro per millimetro il banco si accresce e quando, con l'andar del tempo, la massa calcarea raggiunge il pelo dell'acqua, le onde pensano ad accumularvi detriti e a formarvi [illegible] sedimento che sottrae a poco a poco la piattaforma alla incursione del mare. Poi il vento, l'acqua, gli uccelli vi trasportano i primi semi. Si crea così una discreta vegetazione costituita da una trentina di specie, tra cui è costante la Palma da cocco, vi emigrano uccelli ed altri animali ed ecco costituito [illegible] nuovo lembo di terraferma, che tende ad accrescersi ulteriormente.

Vari fattori però tendono a demolirlo. Vi sono dei pesci come i pesci pappagallo che rosicchiano con accanimento, potremmo dire con gusto, la scogliera corallina. Un'azione demolitrice [illegible]canica e chimica viene esercitata anche da altri animali, come molluschi, vermi, ricci di mare cirripedi e da alcune piante che affondano le loro radici entro la roccia madreporica contribuendo a disgregarla. Non va dimenticata infine [illegible] potente azione corrosiva del mare stesso. Eppure solamente in poche località, come intorno [illegible] Tahiti, le forze demolitrici hanno il sopravvento. Nella maggior parte dei casi o le due forze si fanno equilibrio oppure prevale la forza costruttrice dei poderosi architetti subacquei.

Le più spettacolari costruzioni coralline si trovano nell'Oceano Pacifico, dove attraverso un lavorio di secoli e millenni sono state edificate la barriera che si estende per 650 chilometri intorno alla Nuova Caledonia e la gigantesca Grande Barriera che [illegible] allunga ad oriente dell'Australia per circa 1800 chilometri. Si è calcolato che soltanto nell'Oceano Pacifico le formazioni coralline ricoprono complessivamente un'area di quasi un milione di chilometri quadrati, un'estensione pari cioè a quella dell'Italia, [illegible] Gran Bretagna, della Jugoslavia, dell'Albania, della Bulgaria e della Grecia messe assieme!

Isabella L. Coifmann
Stazione Zoologica di Napoli



Molecola per molecola, il carbonato di calcio disciolto nell'acqua del mare viene deposto sotto forma solida dai corallari costruttori a formare questi lussureggianti cespugli [illegible] pietra. I pesci che si scorgono appartengono [illegible] famiglia dei «labridi»

La «irradiazione» dei generi alimentari

Nel settimo Rapporto dell'attività dell'Agenzia europea per l'energia nucleare (Enea: fanno parte di essa Germania Occidentale, Austria, Belgio, Danimarca, Spagna, Francia, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Portogallo, Gran Bretagna, Svezia, Svizzera, Turchia), è riferito, tra l'altro, dei lavori del gruppo preposto allo studio dell'irradiazione delle derrate alimentari, a scopo [illegible] conservazione. Le applicazioni che offrono migliori speranze si riferiscono all'inibizione della germinazione nelle patate, la distruzione delle salmonelle nelle uova, la disinfezione dei cereali, la protratta conservazione del pesce e di prodotti a base di carni, la pastorizzazione dei succhi di frutta e la sterilizzazione superficiale di frutti e verdure.

LIBRI CHE È BENE SEGNALARE

Una storia della tecnologia

L'età dell'acciaio - Quello che si è fatto nella seconda metà del secolo scorso
Un compito di titanica difficoltà: prolungare la trattazione fino [illegible] nostri giorni

Col quinto volume, intitolato all'Età dell'Acciaio, si conchiude la monumentale opera che, diretta dal compianto Charles Singer, descrive le arti utili inventate dall'*Homo faber*, dalla preistoria al tempo presente. A dir vero, quest'opera (*Storia della Tecnologia*, in italiano presso l'editore Boringhieri di Torino) termina con l'an[illegible] 1900, e l'ultimo volume appunto abbraccia circa la seconda metà del secolo scorso. Chi volesse spingere la trattazione proprio fino [illegible] oggi, si troverebbe ad affrontare una materia enormemente cresciuta e quanto mai fluida. Il progresso della tecnica contemporanea, la successione frenetica delle invenzioni, non darebbero requie allo storico che volesse fermarne sulla carta la fisionomia: tra una e un'altra revisione delle bozze sarebbero già intervenute delle rivoluzioni.

Benché [illegible] quinto volume si intitoli, come abbiamo detto, «L'Età dell'Acciaio», a indicare la preminenza di questa incomparabile lega, il lettore o chi adoperi il volume per consultazione (aiutandosi col nutrito indice analitico) troverà [illegible] capitoli, che completano il qua[illegible] del periodo descritto: come quello dedicato alla elaborazione e conservazione degli alimenti (a [illegible] si [illegible]ve [illegible] lotta non dovunque vittoriosa, purtroppo, contro le ricorrenti carestie); in un altro gruppetto di pagine sono raccontati gli inizi dell'industria petrolifera, bambina ancora nei metodi di ricerca, estrazione e trasporto (mentre poi, in pochi decenni, si è fatta gigante).

Una trattazione, che oramai ha un interesse soprattutto retrospettivo, riguarda la macchina a vapore fissa, alternativa (che noi personalmente ricordiamo come fornitrice di energia in più d'una officina). Gli [illegible]nati dell'automobile leggeranno con speciale attenzione il capitolo sui motori a combustione interna. La seconda metà del secolo [illegible] ha visto altresì la nascita dell'elettricità, come elemento della vita industriale e domestica.

E' notevole che il motore elettrico fu applicato prestissimo ai sottomarini, alimentati con batterie: il primo di [illegible]sti veicoli fu sottoposto a prove a Cherbourg nel maggio del 1889.

Nello stesso mezzo secolo, grandi progressi fece l'industria chimica, evolvendosi dal precedente [illegible] di artigianato, avvalendosi della elettricità come mezzo di scomposizione dei minerali. Compaiono i fertilizzanti chimici; i coloranti, che sostituirono via via le erbe, come la robbia [illegible] l'indaco, che già fornivano le materie prime all'arte [illegible] tintori; e procedeva (soprattutto dopo l'invenzione della nitroglicerina) il progresso nella fabbricazione degli esplosivi. Veniva acquistando dignità di industria l'elaborazione dei medicamenti, fuor dalle botteghe degli speziali.

Strettamente vincolato al[illegible] civiltà dell'acciaio [illegible] lo sviluppo dell'ingegneria ferroviaria che, appunto in questo mezzo secolo, fu sim[illegible] del progresso tecnico; mentre s'incominciarono a costruire in ferro grandi navi e certe sottili intelaiature dei primissimi aeroplani (per [illegible] rimanente quasi tutti [illegible] tela, questi, [illegible] di legno: si veda [illegible] spassoso ed istruttivo film, che si sta proiettando di questi giorni, «Quei temerari sulle macchine volanti»).

Sempre legato alla siderurgia lo sviluppo dell'edilizia, ove sempre più frequente compare il ferro (o la ghisa) nelle travature reticolari; nelle tettoie delle stazioni; nella mole simbolica della Torre Eiffel, [illegible] il ferro già allora cominciava a nascondersi per entro i letti di calcestruzzo, a costituire quel «cemento armato», [illegible] gi diventato di uso universale. Omettiamo di dire di altre tecnologie, come l'ingegneria idraulica, l'industria tessile, la lavorazione dei metalli ferrosi e non ferrosi, il perfezionamento delle macchine utensili e della tipografia, della fotografia, dell'industr[illegible] della gomma. Avvicinandoci al termine del secolo, le invenzioni si infittiscono e già promettono di diventare quella selva, quasi inesplorabile nella [illegible] totalità, [illegible] è appunto la tecnologia del tempo nostro.

Didimo

RISPOSTE AI LETTORI

Ala di nuovo tipo per aerei basata sui princìpi dell'aquilone

Ho letto, non ricordo dove, d'un nuovo tipo d'ala per aerei basato sui principi dell'aquilone. E' vero?
(Segue la firma)

L'aquilone [illegible] la più antica e semplice macchina volante. Ispirandosi ad esso, un gruppo di ricercatori ha realizzato, negli Stati Uniti, [illegible] nuovo tipo di ala, suscettibile di pratico impiego in campo aeronautico e persino astronautico. La struttura è diversissima da quella dell'ala classica, composta, [illegible]me è noto, di longheroni, centine e rivestimento, il tutto conformato secondo un profilo aerodinamico di notevole rigidità.

La nuova ala, chiamata in America «parawing» o «ala Rogallo», dal nome dell'ingegnere che più si è dedicato al [illegible] studio, è [illegible] costituita da semplici tubi metallici disposti in modo da formare un doppio triangolo isoscele, con un lato o il vertice in comune. A questa struttura, che rammenta appunto il telaio di cannucce dell'aquilone, è fissata una robusta tela impermeabile o un adatto foglio di plastica, di modo che, quando l'insieme si muove nell'aria, col vertice in avanti, il rivestimento flessibile si gonfia verso l'alto, dando origine a [illegible] duplice convessità. L'aria che si raccoglie al disotto gene[illegible] una reazione portante, mentre l'insieme risulta governabile, grazie all[illegible] maggiore o minore inclinazione in ogni senso che ad essa è possibile conferire, dal posto di pilotaggio.

A questa curiosa ala, [illegible] cui portanza aumenta fin verso i 55-60 gradi (da tre a quattro volte l'incidenza massima delle ali tradizionali), può essere infatti appesa una struttura munita di motore e elica, nonché di timone di direzione, ottenendo un velivolo di facile e sicuro pilotaggio, semplice e robusto e di costo eccezionalmente basso.

L'ala Rogallo ha subito severi esami alla galleria del vento. Sono stati anche costruiti velivoli sperimentali, dal cui pilotaggio i collaudatori si sono dichiarati del tutto soddisfatti. Tra l'altro, l'ala flessibile è autostabile: è in grado, cioè, di riassumere spontaneamente l'incidenza di volo fissata dal pilota, qualora una raffica di vento modifichi l'[illegible]tto del velivolo in aria.

Tra gli impieghi pratici preconizzati, vi sono velivoli per irrorazioni disinfestanti e spargimento [illegible] concimi in agricoltura, nonché aerei da trasporto per carichi voluminosi, i quali, data la bassa velocità di volo (di poco superiore a 100 chilometri all'ora), potrebbero essere fissati a strutture prive di rivestimento, rapidamente agganciabili o staccabili dall'ala flessibile. La possibilità di ripiegare quest'ala ha fatto pensare anche al suo impiego nella discesa a terra delle capsule spaziali. Esperimenti al riguardo sono stati effettuati da quote medie con un modello di capsula «Gemini». Al momento del rientro nell'atmosfera della capsula in orbita, l'ala flessibile (racchiusa in apposito contenitore) si aprirebbe come un ombrello, mentre il pilota potrebbe [illegible]golarne l'incidenza mediante una barra di comando.

s. c.

Altre due lune per la nostra Terra

Sono uno studente [illegible] media superiore. Se è possibile, gradirei chiarire una mia curiosità riguardo alcune recenti scoperte dello spazio. In una lezione [illegible] geografia, il mio professore ha accennato alla presenza di altri due satelliti naturali della Terra, oltre alla Luna; sapresti darmi qualche delucidazione in merito? Un tuo fedele lettore.
(Segue la firma)

Un paragrafo, dedicato agli oggetti cui accenna il nostro lettore, si trova nella Enciclopedia Feltrinelli Fischer, sezione *Astronomia*, a cura di Karl Stumpff (ed. Feltrinelli, 1963, Milano, lire 800). Ivi, a pag. 180-181, si parla di queste nuove «lune», scoperte nel 1961 dall'astronomo polacco K. Kordylewski, dell'Osservatorio di Cracovia.

Ispiratosi a [illegible] studio di Lagrange, del 1772, che calcolò che intorno a una coppia di corpi di una certa massa (nel caso specifico, Terra e Luna) vi sono punti di equilibrio gravitazionale, indicandone anche la posizione, l'astronomo polacco scoprì, nelle posizioni indicate, due oggetti nubiformi che con tutta probabilità, sono due satelliti naturali della Terra. Si ritiene dagli studiosi che si tratti di materiale meteorico (quindi il termine «Luna» è appropriato fino a un certo punto). Una analoga scoperta, sempre sulle basi del vecchio studio di Lagrange, [illegible] stata fatta per Giove.

d.

Immagini televisive registrate su disco

E' stato messo a punto negli Stati Uniti un sistema per la registrazione su disco di immagini riproducibili con i normali televisori. Un disco a 33 giri, del diametro di 30 cm, può contenere fino a 400 immagini. La riproduzione avviene per mezzo di una comune testina magnetica (*pick-up*), i cui segnali pervengono dapprima a un «decifratore elettronico a memoria», cuore della nuova apparecchiatura, e quindi al televisore, sul cui schermo riproducono l'immagine. Ciascuna immagine dura circa [illegible] secondi, tempo [illegible]rio perché il «decifratore a memoria» possa ricostruire l'immagine successiva. Si ha cioè, sullo schermo, una successione di immagini fisse, come nella proiezione di diapositive.

La registrazione [illegible] immagini su un supporto di basso costo (il disco) ap[illegible] [illegible]merose possibilità nel campo [illegible]. Le immagini possono riprodurre disegni a tratto e fotografie, accompagnati da un commento parlato, musicale o altri suoni, permettendo così la registrazione [illegible] lezioni e conferenze corredate da immagini esplicative, di esecuzioni musicali e canzoni abbinate ad immagini del cantante o dell'orchestra, ecc.

a. c.

Lo sanno tutti:

Ogni ambiente affollato può essere di contagio per le vie respiratorie, e quindi causa di raffreddore, mal di gola.

Difendiamo i nostri bambini con il Formitrol.

Il Formitrol esercita un'azione antisettica sulle mucose dell'apparato respiratorio, ostacolando l'attecchimento dei germi che apportano mal di gola, raffreddore.

For mi trol
chiude le porte ai microbi

Dr. A. Wander S. A. Milano

AUT. N. 1670 DEL MINISTERO SANITÀ - 17.10.[illegible]

DOVE ANDARE OGGI...
a BUTTIGLIERA D'ASTI - Via Serra 3
per acquistare direttamente in fabbrica camicie
[illegible] STIRO» [illegible] L. 2000
Tutti i giorni, inclusa [illegible] domenica, [illegible] 9-12; 14-18.
E' una gita che Voi stessi reclamizzerete.

Borse economia e finanza

[illegible] generale è salito ieri da 78,85 a 79,65 (+1%)

Prosegue il rialzo dei titoli azionari
Tendenza sostenuta anche nel dopoborsa

Qualche incertezza in apertura, poi Olivetti e Fiat segnano nuovi massimi, trascinando il resto del mercato - In evidenza anche Generali, Montecatini e Snia Viscosa - A Milano le azioni scambiate superano in valore 11 miliardi e mezzo di lire - Nel pomeriggio nuovi progressi: Generali 110.700, Montecatini 1945, Edison 3005, Fiat 2686, Olivetti 4040

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	28	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103 50	—
» cant.	105 [illegible]	—
Redimibile 3½	98 10	—
» cant.	98 —	—
Ricostruz. 3½	88 30	—
» cant.	88 20	—
Ricostruz. 5%	99 25	— 0 15
» cant.	99 15	— 0 15
Rif. Fond. 5%	97 70	—
Fr. R. 5% 1c.	97 70	—
» »	97 25	+ 0 10
B.T.N. 5% '66	100 80	— 0 07
» » '68	101 35	— 0 35
» » '69	101 45	—
» » '70	102 20	—
» » '71	102 10	—
» » '73	101 70	—
» » '74	102 10	+ [illegible]
B.T.S. 5% '66	100 77	+ [illegible]
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	98 20	+ [illegible]
» Car 6%	98 20	+ 0 10
I.R.I. 5½ %	99 20	—
» ('54) 6%	99 70	+ 0 20
» vent. 6%	99 25	—
» ('56) 6%	99 —	—
» '57 6%	99 10	—
» ('58) 6%	99 25	—
» ('74) 6%	98 80	—
» '59 5½%	93 925	— 0 075
» '60 5½%	93 75	—
» '61 5½%	93 65	—
» '63 5½%	93 70	+ 0 20
» ('64) 6%	100 40	— 0 05
» Stelt 5% cpt.	99 45	+ 0 10
» Elettr 5½%	114 50	— 0 25
» » 5½% cpt	94 50	—
» Sider 5½	98 —	— 0 10
Elter (III) 4½	98 25	—
Elter (IV) 6%	95 50	—
FF. SS. 5½%	96 40	—
» » '53	98 —	—
» » '55	95 80	—
» » '58	96 —	—
» 6% '58	95 —	—
» 6% '61	92 70	—
» 6% '63 I	98 40	+ 0 20
» 6% '63 II	96 50	—
P.S.Agr. 5% I	91 —	+ 0 80
» » » 5% II	90 —	+ 0 25
» » » 6% III	92 —	—
» » » 6%64 I	97 —	+ 0 25
» » » 6%64 II	96 50	— 0 30
» » » 6%65 III	96 80	+ 0 025
OO.PP. 5%	90 50	—
» » 5½%	94 25	—
» » 6%	97 25	+ 0 10
» » » Sp.64	96 60	— 0 15
» » » Sp.65	97 —	+ 0 20
Enl Petrolio 6%	[illegible]	—
» » 6% '57	98 —	— 0 25
» » 6% '58	98 10	—
» Sp. 6% '58	97 70	—
» Sud 6%	98 —	—
» » 5½%	92 80	—
» » 5½ '61	92 50	—
» 5½ '61 4ª	92 30	—
» 5½ '62 5ª	92 20	—
» 5½ '62 6ª	92 40	+ 0 20
» 5½ '63 7ª	92 75	—

Titoli	28	Variaz.
C. F. 5½ '63	93 —	—
» 6% '64	96 50	—
» Gaia 5½%	92 50	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O.P. 5%	96 50	—
» O.P. 4%	94 —	—
» O.P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Miglioram. 5%	87 70	— 0 10
» 5% '63	86 85	—
» Olio 5%	90 —	—
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 65	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sarda 5%	88 40	—
C.F.B. Nap. 5%	88 90	—
Imelmar 5½	99 50	—
» 6% '58	100 —	—
» 5½ '61	93 —	—
» 5½ 62 4ª	92 10	+ 0 20
» 5½ 62 5ª	91 50	—
» 5½ 62 6ª	91 30	— 0 10
» 5½ 63 7ª	91 55	— 0 125
» 5½ 63 8ª	91 30	— 0 25
» 6% 64 9ª	96 50	— 0 65
» 6% 64 10ª	96 10	— 0 70
» 6% 65 11ª	96 30	— 0 30
Cassa RPL 5%	95 25	—
» O.P. 5%	95 —	—
Isipe vent. 6%	97 20	+ 0 10
» » 5½	93 20	—
» Calabria 5%51	99 50	—
» » 6% 55	100 —	—
» » 6% 58	98 —	—
» Cattel 6%	99 —	—
» St.Merz.6%	97 30	—
IMI XII 6%	100 —	—
» XV	99 90	—
» XVIII 6%	98 20	+ 0 10
» [illegible]	99 40	— 0 10
» XX 6%	98 80	—
» XXI 5%	92 90	—
» XXII 6%	90 50	—
» XXIII 5%	91 —	—
» XXIV 5½	92 05	+ 0 15
» spec. '64	99 05	+ [illegible]
» Cr.Nav.% I	97 20	—
Torino '37 5%	98 —	—
» '37 6%	98 90	+ 0 70
» AEM5½60	91 50	—
» [illegible]	[illegible]	—
Genova 6% '59	[illegible]	—
» 5½% '61	89 50	—
Fiat 6% '48	99 50	—
Fiat 6% '56	98 80	+ 0 20
Fiat 6% '57	99 90	—
Fiat 5½% '60	94 75	—
RIV 5½%	92 —	—
Pirelli 6% '48	99 20	—
» 5½ '62	93 50	—
Oliv. '48-49 7%	109 40	—
» '53 7%	102 50	—
» '55-73 7%	103 50	—
» '58 7%	104 50	—
» '58 6½%	101 —	— 0 25
» '62 5½ 1ª	91 75	—
» '62 5½ 2ª	91 575	—
» Bell 5½%	91 70	—
Magneti 48 7%	103 —	—
» 49 7%	104 25	—
» 56 7%	106 —	—
Eternit 7%	104 —	—

Titoli	28	Variaz.
Eternit 6% '60	98 50	—
» 5½ '63	91 50	—
Viberti 7% '58	103 —	—
» 7% '57	103 —	—
» 7% 59 I	104 —	—
» 7% 59 II	104 —	—
Cast-Sam. 7%	103 —	— 2
Westingh. 7%	103 50	— 1
SADE 6%	96 —	—
Fornara 7%	103 —	—
» 7% '58	108 —	—
Ang.-Fran 6%	96 —	—
Cart. It. 7% '48	103 —	—
» 5½ '63	86 80	— 0 175
Catlai 6%	100 20	—
» 6% '58	98 80	— 0 20
» 5½% '60	93 20	—
» 5½% '61	92 80	—
» 5½% '62	92 70	+ 0 30
Meridionali. 6%	99 —	—
Viscosa 6%	100 —	—
» 6% '57	97 85	—
» 6% '64	99 —	—
Stipel 6%	99 50	—
Time [illegible]	98 —	—
Teive 6%	96 —	—
Terni 6%	98 50	—
Ilva 6%	97 50	—
Esso 6%	100 40	—
SIP 6%	98 50	—
Fibigas 5½%	98 90	+ 0 15
[illegible]	105 —	—
Fergat 6%	110 —	—
C.Pozzi 5,75 59	88 80	+ [illegible]
» 6,50 62	84 50	+ 1 50
Rumianca 5½	90 50	—
» 6,50 62	90 50	+ 0 20
Lancia 6½%60	88 30	— 0 20
» 5½%62	88 —	+ 0 50
Liquigas 6%59	97 —	+ 1
Cava-Sav. 6½	92 50	— 0 50
IBM Italia 6½	91 —	—
It. Gas 5½ '61	93 —	—
Tr.G.S.Ber 6½	92 50	— 1 10
Autostrade 6½	91 775	—
» 6% 65	97 05	— 0 05
Motta 6%	95 85	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5%	[illegible]	—
Ac. F. 3,50%	174 90	+ [illegible]
[illegible] 6%	218 50	— 2
AZIONI		
[illegible] E FINANZ.		
Assic. Torino	7900	+ 100
Ass. Toro priv.	3920	— 80
Ass. Generali	109900	+ 2900
Piem. Finanz.	1250	— 20
STET	2890	— 10
Invest	3700	+ 120
Finsider	951	— 4
Finelettrica	1407	+ 5
Mediobanca	79990	+ 240
La Centrale	10555	+ 55
Merid. Finanz.	2575	+ 10
Ferr. Merid.	2450	+ 0 90
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	2700	—
N.A.I.	8950	—
[illegible]	23	—
SIP	2730	+ 50

Titoli	28	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2662	+ [illegible]
FIAT privil.	2070	+ 37
Nebiolo	827	+ 27
Moncenisio	1280	+ 30
Italsider	1225	+ 10
Westinghouse	1000	—
Fornara	410	—
Dalmine	1765	+ 60
Olivetti priv.	4030	+ 77
Terni	689	— 3
E. Marelli	815	—
M. Marelli	1180	+ 50
TESSILI		
Borgosesia	9125	+ 200
Viscosa	4790	+ 45
Viscosa privil.	3640	+ 10
Chatillon	6310	+ 10
Finac	330	—
CHIMICI		
Italgas	1407	+ 6
[illegible]	1500	+ 250
Schiapparelli	[illegible]	—
Mira Lanza	42100	— 650
SAFFA	6300	+ 60
ANIC	1730	+ 5
Rumianca	1845	+ 3
Montecatini	1927	+ 57
Liquigas	249 50	— 0 50
Fibigas	106	+ 1
S.A.R.O.M.	1180	—
Cir	3950	—
MINERARI		
Montiponi	845	— 1
Talco-Grafite	18500	—
M. Amiata	13300	+ [illegible]
[illegible]		
Rom. Zucchet	210	—
Florio	90	—
Venchi-Unica	237	—
Eridania	3390	— 10
Motta	15780	+ 180
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3750	+ 70
Silos	3850	— 150
Risan. (Napoli)	6525	—
Imm. Roma	596	+ 5
Giardini	1800	—
Ferro	142	+ 2
DIVERSI		
BIAM	5000	—
Acqua Potab.	1025	+ 5
C. Acqua Roma	726	+ 20
Acq.DeFerr.-G.	1200	—
Cartiere Ital.	1450	+ 35
Cartiere Burgo	17800	+ 100
Fornaci Elan.	13000	—
Eternit	5060	—
Pirelli	4000	+ 35
Cemen. Pozzi	309	+ 1
Rinascente	428	+ 4
Rinascente pr.	346	+ 5
Ind. Stura	1660	—

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	[illegible]	Pirelli C.	[illegible]
Gim	5150	Bidr	13[illegible]
Centrale	10.700	Stet	2890
Invest	3690	Italpi	3480
Bastogi	2432	Generali	109.950
Sviluppo	2275	Ras	47.650
Fimmare	440,50	Incendio	10.900
Finelettr.	1426	Assicur.	96.350
Finsider	949,50	Ass. Tor.	7940
Breda	3900	Ass.Tor.pr.	6000
Safep	110,50	Ass. Mil.	30.500
Sme	2560	Ass.Mil.pr.	22.000
Generalfin	1065	Fond. Vita	23.000
COMUNICAZIONI			
R. Milano	1400	Ausiliare	3000
Mittel	2450	Sip	2718
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	18.490	Lanerossi	3375
Val Ticino	24,25	Titano	249,75
Bicaya	869	Fisac	310
De Angeli	3078	Cascami	[illegible]
Cucirini	7600	Bernasc.	1299
Linificio	648	Chatillon	6296
Rossari	22.300	Snia Visc.	4765
Rotondi	28.000	Viscosa pr.	3600
Tedi	2510	Pacchetti	400
Unione M.	[illegible]	Scotti	190
Gerardo	1715	Marz. pr.	2280
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1222	Siele	8900
Magona	1171	Braggi-Iz.	1475
Metallurg.	4400	Falck	4595
Amiata	15.235	Falck pr.	4600
Montecat.	1919	Trafilerie	[illegible]
Montepon	874	Ilsa-Viola	[illegible]
Dalmine	1745	Terni	677
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat	2665	Fr. Tosi	978
Fiat priv.	2069	Westingh.	960
Nebiolo	855	Olivetti	[illegible]
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Centr.	3122	Magneti	1152
Condizza	2375	Tecnom.	1715
Orobia	2580	Alta Ven.	1689
Marelli	813		
ALIMENTARI			
Distillati	2895	Certosa	2450
Eridania	[illegible]	Motta	15.799
Ln. Molini	1628	R. Zucch.	231
CHIMICI			
[illegible]	1700	Rumianca	[illegible]
Saffa	6310	Sarom	1190
Italgas	1396	C. Erba	6840
Liquigas	252	Erba priv.	6630
Nap. Gas	798	Brioschi	18.000
Fibigas	106	Caffaro	270
Larderello	3520	Ledoga	4700
Mira L.	[illegible]	Ledoga priv.	4590
Ossigeno	1588	Cogo	8250
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2460	Milano C	35.000
Imtalpiave	2750	Silos	3900
Sago	1900	Gen. Forl.	771
Beni Stab.	3700	Risan. N.	6650
Com. Imm.	590		
DIVERSI			
Spisad	2960	Pir. SpA	5990
Breda	43.200	F. Acqua	6260
Burgo	17.799	Rinasc.	419
Saceri	695	Rinasc. pr.	340
Cogo	4750	Mondad. p	5199
Italcem	17.350	C. Acqua	715
Cementir	5620	De Ferrari	1260
Cem. Pozzi	308,75	Ras	4550
Eternit	5045	[illegible]	1924
Dipan R.	1050	[illegible]	5900
Smeriglio	139,50		

La settimana è terminata, ieri a Torino, con una notevole indicazione di fermezza, per cui i realizzi tipici di fine settimana sono stati assorbiti con grande facilità su un fondo costantemente migliore. La relativa incertezza d'apertura è stata superata rapidamente quando sul mercato si è imposto il rialzo della Fiat. La costante ascesa dei prezzi su questo titolo fondamentale ha richiamato scambi attivissimi ed ha destato rapidamente un'eco di fermezza sulle altre voci di punta. In [illegible]bile aumento Olivetti, Viscosa, Assicurazioni Generali, Centrale, Bastogi, Saffa, Montecatini.

Chiusura sui massimi della giornata, in consistente vantaggio sui prezzi della vigilia. Titoli di Stato e obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa ancora orientato a miglioramento.

Totali della giornata: titoli di Stato per L. 4.000.000 c. n., obbligazioni per L. 69.000.000 c. n., azioni n. 768.250.

Ad un nuovo massimo degli ultimi due anni

(Nostro servizio particolare)
Milano, 28 gennaio.

Il rialzo procede [illegible] ste. Oggi si pensava a una sia pur modesta reazione tecnica, anche in vista della consueta pausa di fine settimana: le prime aperture infatti, soprattutto per l'Edison, [illegible] sensibilmente al di sotto delle chiusure precedenti. [illegible] subito dopo, i primi prezzi della Fiat e della Olivetti segnavano nuovi massimi e di ciò beneficiava l'intero mercato, [illegible] una consistente corrente di acquisti spingeva le Generali oltre quota 110.000. Per quest'ultimo titolo si parla di un positivo accordo con una importante compagnia di assicurazione statunitense che favorirebbe un interessante lavoro di reciprocità. [illegible] un clima come l'attuale [illegible] n'era abbastanza per riscaldare gli animi e favorire altre iniziative.

Migliore in chiusura la Snia, mentre l'Edison appare molto controllata e in parità teorica alla Montecatini, che ha guadagnato [illegible] discreta frazione.

Gli affari sono stati come al solito molto intensi: 4,7 milioni di titoli trattati per un valore di 11 miliardi 572 milioni. Fra questi 700.000 Fiat, 15.500 Generali, 163.000 Olivetti, [illegible] Viscosa, 324 mila Montecatini, 272[illegible] Edison.

Nel pomeriggio [illegible] domanda incalzante ha fatto progredire ulteriormente i corsi: Montecatini 1940-1945, Edison 2990-3005, Viscosa ord. 4860-4875, Fiat ord. 2680-2686, Olivetti pr. 4030-4040, Generali 110.400-700.

Il numero indice guadagna l'1% e si porta da 78,85 a 79,65. In [illegible] settimana il [illegible] è stato del 4,7% e siamo [illegible] un nuovo massimo degli ultimi due anni. Salvo lunedì, quando si esauriva la reazione precedente e si aveva un regresso dello 0,15%, è stata tutta una serie di giornate positive, con scambi primato sia per numero sia per valore complessivo. In particolare evidenza le Olivetti, che superano quota 4000, le Fiat che registrano anche imponenti quantitativi trattati e le Generali. Intenso il lavoro in premi [illegible] «dont» in considerevole aumento.

Continua il favorevole momento anche per il reddito fisso: 1 100 miliardi di Enel 6% a premio sono stati immediatamente sottoscritti con riparto. I primi prezzi informativi sono lusinghieri e superiori a quelli di emissione. Questo successo ha avuto immediate positive ripercussioni sul resto del mercato con scambi cospicui e miglioramenti di corso.

Renato Ca[illegible]

Variazioni a Milano dei principali titoli

Titoli	21/1	28/1
Olivetti	3.240	4.029
Finsider	949	949,50
Centrale	10.300	10.700
Stet	2.834	2.884
Generali	107.350	109.850
Viscosa ord.	4.541	4.765
Italsider	1.180	1.227
Cattoi	1.831	1.919
Fiat ord.	2.387	[illegible]
Edison	2.860	3.000
Sip	2.645	2.718
Imm. Roma	573	590
Italcementi	15.850	17.350
Pirelli It.	3.800	3.890
Italgas	1.394	1.396

Wall Street chiude in ribasso

La media Dow Jones degli industriali scende da 990,36 a 985,35 - Nuovi progressi dei ferroviari

New York, 28 gennaio.

Dopo avere manifestato disposizioni incerte nella mattinata, il mercato azionario ha registrato nel pomeriggio e in chiusura una moderata prevalenza di ribassi per lo più frazionali. Il rallentamento della domanda ha stimolato realizzi a beneficio ed altre vendite, tuttavia la pressione delle offerte non è molt[illegible]tata.

L'indice Dow Jones dei valori ferroviari ha chiuso ad un nuovo massimo assoluto di 203,40 (+0,75 punti), mentre l'indice Dow Jones degli industriali ha perduto altri 5.01 punti a 985,35. L'indice Dow Jones dei servizi pubblici è ribassato di altri 0,42 punti ad un nuovo minimo per il 1965-66 di 140,12.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 985,35 (990,36); ferroviari 203,46 (262,71); obbligazioni interne 86,94 (87,00); pubbl. utilità 140.12 (140,54).

Zurigo: da 211,7 a 213,7

Zurigo, 28 gennaio.

I valori nazionali hanno manifestato oggi una tendenza positiva, con rialzi diffusi. Gli ambienti finanziari prevedono che le principali società presenteranno nelle prossime settimane bilanci favorevoli per il 1965, con aumento di alcuni dividendi.

Indice 213.7 (ieri 211,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 63,25 (63); Rumianca 13,20 (13,20); Italcementi 124 (123,50); Snia Viscosa 33,75 (33,75); Bastogi 17.40 (16,90); Condotte 5,05 (5); Fiat 15,60 (15,10); Imm. Roma 4,20 (4,20); Invest 24,30 (23,90); Ledoga priv. 32,75 (32,25); Magneti Marelli 8,10 (8); Pirelli 28,50 (28,25).

Unione Banche Svizzere 2935 (2920); Società di Banca Svizzera 2300 (2305); Credito Svizzero 2535 (2525); Electrowatt 1670 (1650); Interhandel 4675 (4675); Italo-Suisse [illegible] (240); Aare-Tessin 1040 (1040); Adolph Saurer [illegible] (1430); Bally 1445 (1430); Brown Boveri 1870 (1880); Ciba 6220 (6080); Fischer 1440 (1430); Lonza 1050 (1040); Nestlé [illegible] (2010); S[illegible]er 3100 (3125).

Londra: da 447,8 a 446,5

Londra, 28 gennaio.

La vittoria [illegible]urista alle elezioni suppletive di Hull ha avuto come conseguenza una instabilità nei titoli siderurgici, mentre gli altri valori non hanno reagito in misura apprezzabile. In sintesi: lievi ribassi negli industriali, progressi negli [illegible] curativi e negli auriferi.

Indice 446.5 (ieri 447,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa [illegible] (84); Snia Viscosa priv 48 (48); M[illegible]catini (n. uff.) 25 3/4 (25 1/2).

Parigi: [illegible] 111,9 a 111,3

Parigi, 28 gennaio.

Scambi attivi con tendenza generale cedente, ad eccezione degli automobilistici, sostenuti dalle notizie sulla produzione e l'esportazione dell'anno scorso.

Indice 111,3 (ieri 111,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 31,90 (31,10); Finsider 7.40 (7,30); Pirelli 30,20 (30,30); Snia Viscosa 37,95 (37,45); Fiat priv. 16 (15,65); Montecatini 15 (14,40).

Francoforte: 118,58 (117,86)

Francoforte, 28 gennaio.

L'iniziale tendenza al rialzo è stata contrastata da successivi realizzi, che non hanno impedito un lieve progresso generale in chiusura.

Indice 118,58 (ieri 117,86).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 18.85 (18,88); Fiat 17.20 (16,50); Fiat priv. 13,15 (13); Finsider 6.25 (6,25); Magneti Marelli 7.30 (7,25); Montecatini 12.40 (12,20); Olivetti [illegible] (25,40); Pirelli 25.70 (25,50); Snia Viscosa 30.50 (30).

Dal Comitato interministeriale

Contributi ad industrie minori per oltre 24 miliardi di lire

In aumento le domande di finanziamento

Roma, 28 gennaio.

L'Ufficio stampa del ministero dell'Industria e del Commercio comunica che si è svolta oggi al ministero dell'Industria e del Commercio la riunione del comitato interministeriale per la concessione [illegible] contributi [illegible] finanziamenti in favore delle medie e piccole industrie.

In tale riunione sono state esaminate 373 domande e ne [illegible] state accolte per un importo di oltre [illegible] miliardi di lire, di cui [illegible] miliardi e 300 milioni di lire concernenti iniziative da [illegible] nel Mezzogiorno. Poiché i finanziamenti rappresentano solo parte degli investimenti che [illegible] realizzati, questi ultimi si possono stimare a circa 50 miliardi.

Si deve mettere in rilievo — è detto inoltre nel comunicato — il notevole incremento delle domande che da qualche tempo si va delineando; infatti, mentre nell'intero anno decorso, la media delle domande esaminate è stata di circa 105 mensili con le 373 domande esaminate nella seduta odierna [illegible] stati nuovamente raggiunti i livelli massimi, propri [illegible] periodo di maggiore espansione delle iniziative imprenditoriali tanto nel Mezzogiorno che nel Centro-nord.

Il Banco Interamericano emette un prestito in Italia

Obbligazioni ventennali al 6%, per quindici miliardi di lire

Roma, 28 gennaio.

Obbligazioni al 6% per 24,2 milioni di dollari (pari a [illegible] miliardi di lire) saranno emesse in Italia dal Banco Interamericano di sviluppo, cui aderiscono gli Stati Uniti e 19 Paesi dell'America Latina. L'emissione — annun[illegible] questo pomeriggio a Roma dal presidente [illegible] Banco Interamericano, Felipe Herrera, nel corso di una [illegible]nferenza alla «Casa della America Latina» — è stata sottoscritta dalla Mediobanca che collocherà privatamente le obbligazioni. Essa è denominata «Obbligazioni al 6 per cento in lire italiane del 1966», sarà datata al primo gennaio 1966, maturerà il primo gennaio [illegible] Il Banco Interamericano avrà diritto a riscattare alla pari tutte o una parte delle obbligazioni a partire dal primo gennaio 1970.

Secondo l'«Economist»

[illegible] migliorata l'atmosfera tra industria e governo

Il quotidiano inglese sottolinea la crescente fiducia degli uomini d'affari verso l'on. Moro

(Nostro servizio particolare)
Londra, 28 gennaio.

Una corrispondenza da Mi[illegible] sul numero odierno di «The Economist» descrive brevemente la scena industriale e finanziaria italiana, e dichiara: «*Aldo Moro ha fatto per il suo governo di centro-sinistra ciò che Lyndon Johnson ha fatto per la "nuova frontiera": entrambi hanno convinto il mondo economico moderato ad accettare il loro orientamento politico. La misura della crescente fiducia dell'industria per Moro, nonostante la presenza dei socialisti nel governo, fu rivelata dalla reazione della Borsa alla sua sconfitta parlamentare. Le azioni scesero e ripresero a salire solo dopo che il presidente Saragat aveva incaricato M[illegible] di formare un nuovo governo*».

L'articolo riferisce indi che il presidente della Confindustria, Furio Cicogna, «*ha pubblicamente manifestato il desiderio dell'industria di collaborare con il governo*». A questo miglioramento di atmosfera ha contribuito non poco — secondo «The Economist» — il costruttivo atteggiamento assunto dal governo verso la fusione Montecatini-Edison.

m. ci.

Sulle "vendite a premio" vivace dibattito a Roma

Alcuni economisti affermano che il costo di questa forma di pubblicità ricade sui consumatori - Gli industriali sostengono che lo sviluppo delle vendite compensa le maggiori spese

(Nostro [illegible] particolare)
Roma, 28 gennaio

Un vivace dibattito fra sostenitori e avversari delle vendite a premio ha [illegible] luogo stamane in una libreria della capitale, prendendo lo spunto dalla presentazione di un saggio dei professori Forte e Kaniesa, pubblicato dall'Unione Nazionale Consumatori.

Il presentatore del libro, il professor Spaventa, ha rapidamente riassunto all'inizio le ragioni che inducono il Forte a suggerire «divieti bene articolati» almeno per alcuni tipi di operazioni a premi. Per la loro stessa natura [illegible] vendite abbinate di due beni (quello acquistato e il «premio»), esse confondono gli acquirenti, specie i più sprovveduti, che ingenuamente pensano di non pagare anche il «regalo» o gli attribuiscono un valore [illegible] superiore a quello reale.

La spesa per i premi si aggiunge, secondo il Forte, alla spesa normale per la pubblicità; rappresenterebbe pertanto un costo in più, il cui onere viene trasferito sui consumatori o sotto forma di aumento [illegible] prezzo o, talvolta, con lo scadimento della qualità. Altra critica: tale spesa supplementare per i premi rende più difficile l'ingresso nel settore di nuovi concorrenti, favorendo così il controllo del mercato da parte delle imprese già saldamente insediate.

In aperto contrasto col Forte, i rappresentanti di due grandi industrie produttrici di detergenti hanno invece negato che la spesa per le vendite a premi costituisca una spesa aggiuntiva a quella pubblicitaria. Hanno infatti sostenuto che lo sviluppo delle vendite compensa il maggior costo per le ditte che praticano questa forma di «lancio».

ar. ba.

La relazione mensile della Camera di commercio

La ripresa economica torinese in dicembre era ancora incerta

La produzione è scesa in molti settori al di sotto dei livelli di novembre - L'aumento delle vendite per le festività di fine anno è stato inferiore a quello del dicembre 1964 - Il costo della vita è salito dello 0,6 % - Nel complesso, però, la situazione è migliore che all'inizio del '65

Secondo la consueta relazione della Camera di Commercio nel dicembre, alcuni settori dell'economia torinese sono stati ravvivati dal ricorrere delle festività di fine anno. Altri, per [illegible]tro, hanno risentito negativamente dell'influenza del fattore stagionale.

Sui *mercati al dettaglio*, le vendite natalizie hanno preso l'avvio sul finire della prima decade del [illegible] acquisti promettenti. Nell'imminenza delle festività non vi è tuttavia stata quella ressa che ci si attendeva; sicché la campagna ha sortito sì dei risultati positivi, ma non del tutto soddisfacenti. Il complesso degli affari conclusi, in sostanza, è rimasto leggermente al di sotto dei livelli non eccessivamente brillanti del '64. Presso i grandi magazzini, infatti, l'indice delle vendite — pur essendosi incrementato dell'89,20 % rispetto al novembre — è salito soltanto a 250, mentre nel dicembre [illegible] 1964 [illegible] toccato quota 254 e nello stesso mese del '63, quota 275.

Il ravvivamento delle vendite, che comunque vi è stato, ha influito sui *prezzi al minuto*: [illegible] dicembre l'indice del costo della vita della città di Torino, secondo calcoli non ancora definitivi, si è accresciuto dello 0,6 %. Anche fra i *prezzi all'ingrosso* gli aumenti sono ancora una volta prevalsi; talché il loro livello medio si è elevato dello 0,50 % circa.

A facilitare questo aumento ha [illegible] la maggiore animazione che la campagna di fine [illegible] ha determinato negli *scambi all'ingrosso*. Siffatta rianimazione è confermata d[illegible] intervenuto nel flusso delle merci introdotte nella provincia tramite le Ferrovie dello Stato. Gli «arrivi» [illegible] saliti a 302.274 tonn., di fronte a 287.027 del novembre ed a 252.621 del dicembre [illegible] 1964.

Nonostante questo incremento la situazi[illegible] non appare ancora normalizzata. Nel dicembre del 1963 gli «arrivi» erano assommati a 332.752 tonn. e nello stesso me[illegible] del 1962, a 328.588 tonn. Se si guarda alle «spedizioni», poi, queste hanno addirittura presentato un ripiegamento. Nel dicembre, tramite le Ferrovie dello Stato, si [illegible] spedite merci dalla provincia per 110 mila 863 tonn., di fronte a 130.876 del novembre.

Questo calo è tuttavia stato determinato dalla flessione stagionale delle *esportazioni*; le quali, come è ovvio, concorrono ad alimentare le spedizioni. Sia perché il grosso delle spedizioni all'estero collegate alla campagna di fine anno era già stato effettuato e sia perché le esportazioni di autoveicoli solitamente ripiegano nel dicembre, la massa complessiva delle esportazioni effettuate nel [illegible] ha infatti raggiunto i livelli di novembre.

Siffatto declino ha neutralizzato l'incremento di cui alcuni settori della domanda interna hanno fruito. Così l'industria torinese, nel dicembre, non si è affatto ravvivata rispetto al novembre.

In campo metalmeccanico il volume della produzione è infatti sceso al di sotto dei livelli di novembre, tanto presso la siderurgia e le officine volte allo stampaggio della lamiera, quanto presso le carrozzerie e le fabbriche di autoveicoli, accessori e parti di ricambio per automezzi, cuscinetti a roto[illegible]to, macchine tipografiche e tessili. I settori dei motori elettrici, caldaie, compressori, macchine agricole, materiale rotabile, macchine per ufficio, radio, televisori ed apparecchi di precisione hanno tuttavia serbato la produzione su un piano stazionario. I comparti degli apparecchi elettrodomestici, macchine utensili, macchine [illegible] elettriche, penne stilografiche e minuterie, poi, hanno acquisito qualche incremento produttivo.

Qualche leggero incremento produttivo hanno pure conseguito talune tessiture di cotone e filature di lana, nonché i maglifici ed i calzifici. Presso i restanti rami tessili le situazioni sono rimaste invece stazionarie, mentre una leggera flessione hanno presentato i settori della gomma, della carta e delle pelletterie. Il maggior ristagno dell'edilizia, frattanto, ha fatto sì che le industrie ad essa connesse (materiali da costruzione, legno, vernici, ecc.) abbiano ulteriormente a[illegible]sato lo stato dell'attività. Così, anche se il comparto dei prodotti chimico-farmaceutici, assieme ai molini ed all'industria dolciaria, hanno conservato un'attività vivace, la massa della produzione industriale, nel dicembre, assai difficilmente ha raggiunto il livello toccato in novembre.

Nonostante ciò la situazione dell'industria manifatturiera torinese si rivela meglio impostata dell'anno scorso. Nel dicembre del '64 prevaleva [illegible] diffusa tendenza regressiva; talché la maggior parte delle industrie aveva interrotto la propria attività per periodi di tempo anormalmente prolungati. Quest'anno, invece, i segni di recessione appaiono più circoscritti e, soprattutto, determinati prevalentemente dall'influenza del fattore stagionale. Le sospensioni totali dell'attività, frattanto, si rivelano contenute entro limiti dettati dalle concrete [illegible] di inventario e tecniche.

Nei confronti del *mercato finanziario*, tuttavia, la situazione [illegible] è mutata. Anche se la Borsa si è rianimata ed anche se le scadenze di fine anno hanno aumentato le esigenze finanziarie delle imprese, i depositi hanno continuato ad incrementarsi in [illegible] giore delle richieste di finanziamento.

Dal lato dei *protesti cambiari*, peraltro, la situazione è migliorata. Durante il dicembre, nella provincia di Torino, si [illegible] levati protesti per 2,21 miliardi, contro 2,73 del novembre e 2,94 del dicembre dell'anno [illegible]. Per i *fallimenti*, invece, si è avuto un peggioramento: nel [illegible] si sono registrate 39 [illegible]arazioni di fallimento, di fronte a 30 di novembre ed a 36 dello [illegible] mese del 1964.

Prodotti in Italia nel 1965 1 milione [illegible] mila autoveicoli

Aumento del 10,6% sul '64

L'industria automobilistica italiana ha prodotto nel '65 1.206.060 autoveicoli, di cui 1.134.444 vetture, con un incremento del 10,64% sul 1964 (1 milione 90.078), anno particolarmente colpito dalla congiuntura.

La produzione di autocarri e autobus di medie e grandi dimensioni è stata di 17.872 unità con [illegible] ulteriore diminuzione del 22,61% rispetto all'anno precedente; questo a causa della persistente stasi del mercato interno.

L'esportazione è praticamente rimasta al livello del 1964, con un lievissimo regresso dell'1,33%: 326.731 unità. Percentuale sulla produzione: 27,09% (1964: 30,38%). I principali mercati di destinazione sono stati, nell'ordine: Germania, Francia, Belgio, Olanda, Svizzera, Austria, Stati Uniti, Finlandia, Jugoslavia, Inghilterra.

DICHIARAZIONE MORTE PRESUNTA

Gaido Giovanna ha chiesto al Tribunale di Torino la dichiarazione di morte presunta di Sandrone Lorenzo Antonio fu Giacomo e fu Virano Giovanna, nato a Carmagnola il 20-7-1884, emigrato in Argentina nel 1891. Si invita chi abbia notizie dello scomparso a farle pervenire al suddetto Tribunale entro 6 mesi dalla presente pubblicazione.

Avv. G. RUSCAZIO

FALLIMENTI

TORINO

Zangrossi Giovanni, riparaz. auto, v. Bellardi 17; sent. 21 genn.; cur. rag. Arrò; ver. 14 marzo; giud. Vercellone.

Estensione fall. Brunetti Ezzo alla consorte Tesserin Loredana, alimentari, v. G. Bruno 168; sent. 25 genn.; cur. dr. Zucchetti; ver. 3 marzo; giud. Fenoglio.

Marchisio Giuseppe, ingrosso bestiame, v. Sette Comuni 11; sent. 28 genn.; cur. dr. Torrefrossa; ver. 15 marzo; giud. Vercellone.

Estensione fall. Torchio Francesco, commestibili, a Edvige Rosa; sent. 26 genn.; cur. avv. Trinchero; ver. [illegible] febbr.; giud. Fornelli.

Soc. fatto Montelcone Mimma e Gilli Edda «ditta Samantha», abbigliamento maschile, v. S. Teresa 7; sent. 25 genn.; cur. rag. Anselma; ver. 14 marzo; giud. Vercellone.

Molinar Pier Luigi «ditta Camor», accessori auto, già via Luini 150; sent. 20 genn.; cur. rag. Gatto; ver. 4 marzo; giud. Vercellone.

Estensione fallim. [illegible] fatto Caprera Umberto, Gastaldi Francesco, De Nucci Benito a Salmo Pama Pietro, «ditta Sr. reclemme» carrozzeria, Venaria; sent. 22 genn.; cur. dr. Robotti; ver. 28 febbr.; giud. Fornelli.

Soc. collett. Immobiliare S. Anna di Cavallero Pasquale e [illegible], v. Montecuccoli 4 - Cavallero P. e Rolfo Margherita; sent. 22 genn.; cur. avv. Venesio; ver. 5 marzo; giud. Fenoglio.

GALLERIA APRATO
Portici Barbaroux [illegible] - Piazza Castello - Telef. 543-627
OGGI SABATO ALLE ORE 17
UNICA ECCEZIONALE VENDITA ALL'ASTA
DI UN IMPORTANTE LOTTO DI AUTENTICI TAPPETI PERSIANI CAUCASICI E CINESI
TUTTE LE PIU' AMPIE GARANZIE A TERMINE DI LEGGE
OCCASIONE [illegible] NOTEVOLE

ESPERTO SELEZIONE PERSONALE
CERCA SOCIETA' IMPORTANZA INTERNAZIONALE per proprio stabilimento in provincia di SAVONA.
Si richiede almeno 2 anni di esperienza specifica acquisita presso grande società. Età non superiore a 35 anni. E' titolo preferenziale la Laurea in giurisprudenza e la conoscenza della lingua inglese.
Scrivere specificando età, richiesta economica e dettagliando curriculum a: CASELLA 335/T SIP — MILANO

Prinz Bräu
[illegible] Generaldirektor [illegible] seine neue
Sekretärin
Sie kann Deutsche sein. Oder Italienerin. Oder Österreicherin. Oder Schweizerin.
[illegible]
Prinz Bräu Carisio S.p.A., [illegible] Generale, Carisio (Vercelli)

Il processo al Tribunale dei minorenni di Torino

Perdono giudiziale alla diciassettenne che gettò il suo bimbo dal nono piano

La ragazza, di Novara, segretaria dell'avvocato che ieri l'ha difesa, è stata subito scarcerata - Nessuno, neppure i familiari, s'erano accorti che stava per divenire madre - Colta dalle doglie di notte, aveva gettato il figlio dalla finestra - Un perito l'aveva giudicata «non nel pieno delle facoltà mentali, al momento del fatto»

La giovane impiegata novarese che, nella notte tra il 7 e l'8 dicembre scorso, uccise il proprio bambino appena nato gettandolo da una finestra del nono piano, ha ottenuto il perdono giudiziale ed è stata scarcerata. Ieri pomeriggio verso le 17 ha lasciato le «Nuove» di Torino, dove erano andati a prenderla la madre e due fratelli, ed è subito partita in macchina per Novara.

Il processo si è svolto ieri davanti al Tribunale dei minori di Torino (pres. Salemi, p.m. Bracco, canc. Maritati) competente per tutta la regione. L'imputata, Rita Di Maio, penultima di sei figli d'una famiglia di origine meridionale, non ha ancora 18 anni: li compirà tra un paio di mesi.

Il dibattimento si è svolto a porte chiuse, come sempre avviene per i minori, e quindi non è possibile conoscere i particolari dell'udienza, le risposte dell'imputata, gli aspetti drammatici degli interrogatori dei testimoni.

La mite sentenza ha profonde giustificazioni. I giudici hanno dimostrato la massima comprensione per Rita Di Maio non soltanto per la sua giovane età, ma anche perché il suo caso, del tutto eccezionale, trova logica spiegazione soltanto nella perizia d'ufficio redatta dal dott. Rovera, che ha ritenuto la ragazza non del tutto capace di «intendere e di volere» nel momento in cui commise il tragico gesto.

Secondo il dott. Rovera, Rita era ed è sana di mente. Ma in quella spaventosa notte, combattuta tra l'istinto di conservazione e quello della maternità e dilaniata da atroci dolori fisici, essa perse il controllo e la parziale responsabilità delle sue azioni. Fu un «corto circuito», per usare l'efficace espressione del dott. Rovera, che sconvolse momentaneamente le facoltà mentali della giovane.

All'inizio del processo, per quanto si è potuto apprendere, Rita ha rievocato la sua infelice esperienza. Era una ragazza certamente immatura, con una mentalità ancora infantile e impreparata ad affrontare i problemi della vita. Incontrò un giovane, uno studente universitario di Casale Monferrato, e se ne innamorò. Pare che i due abbiano avuto pochissime occasioni per vedersi.

Lei stessa, contro ogni logica, non credeva di essere incinta. Anche per questa ragione le fu facile recitare fino all'ultimo la parte della ragazza di famiglia, tranquilla e spensierata. Se ebbe dei disturbi seppe dissimularli con stupefacente disinvoltura, anche perché nessuno dei fratelli, dei conoscenti e tanto meno la madre s'era accorto di nulla.

Inoltre, per la sua particolare conformazione, la gravidanza non era visibile. Negli ultimi tempi appariva più rotondetta, ma non aveva certo l'aspetto di una partoriente. «*Pensi* — ci ha detto un testimone — *che la scorsa estate, al mare, indossava tranquillamente il "due pezzi". Ed era incinta di cinque mesi*».

Il 7 dicembre andò, come sempre, a lavorare presso l'ufficio legale dell'avv. Cassietti, che ieri l'ha difesa. Uscì alle 18 e andò a casa, in corso Milano 19, allegra e vivace. Cenò, guardò la televisione e poi andò a letto. Divideva una camera con una sorella ventenne. Alle 23, colta dai dolori del parto, si rifugiò in bagno e, da sola, senza un lamento, diede alla luce un bambino. Poi spalancò la finestra e lo gettò dal nono piano.

Il cadavere fu trovato un'ora dopo da una pattuglia di carabinieri. Nel frattempo, preoccupata da una persistente emorragia, Rita aveva svegliato i parenti. Ma non aveva rivelato nulla, tanto che il maggiore dei fratelli rimase a lungo in forse prima di chiamare il medico di famiglia. «*Mi sembrava* — ha detto il giovane — *che non fosse il caso di disturbare il dottore a quell'ora. Il malore di Rita, apparentemente, non destava alcuna preoccupazione*».

Persino il medico, in un primo tempo, fu tratto in inganno soprattutto dal contegno della ragazza. Rita mantenne lo stesso atteggiamento anche dopo, quando alla porta di casa Di Maio suonarono i carabinieri e il sostituto procuratore della Repubblica dott. Alessi ormai in possesso di chiari indizi. «*Sei stata tu?*», chiesero angosciosamente i familiari. E Rita rispose: «*Non capisco: di cosa state parlando?*». Poco dopo domandò ad una sorella: «*Perché piangi? Cosa è successo?*».

Ieri la ragazza ha spiegato che quell'atteggiamento non faceva parte di una pietosa commedia. «*In realtà* — ha detto — *non ricordavo nulla. Nella mia mente c'era il vuoto*». Tre ore dopo, però, confessò tutto al magistrato. E precisò di aver avuto la sensazione che il bambino fosse nato morto. La perizia del prof. Rossi stabilì invece che il neonato visse per una decina di minuti.

Il P. M. dott. Bracco, in base appunto alle attenuanti già ricordate, ha chiesto 3 anni di reclusione, con il beneficio della condizionale. L'avv. Cassietti, in via principale, ha sostenuto la tesi del delitto colposo, in quanto la ragazza riteneva, sia pure sbagliando, che il bimbo fosse nato morto. In via subordinata ha proposto il perdono giudiziale e i giudici hanno scelto quest'ultima soluzione.

Rita, alla lettura della sentenza, è scoppiata in pianto, tra le braccia della mamma, che le sedeva al fianco. Si è poi saputo che l'altro responsabile della tragedia, il padre del bambino, non è rimasto nell'ombra. Si è presentato ai familiari di Rita, ha voluto parlare con un fratello ed ha manifestato sentimenti di dolore e di pentimento. «*Voglio bene a Rita* — avrebbe detto il giovane studente — *e intendo sposarla*». **g. a.**

La diciassettenne novarese Rita Di Maio esce dal Tribunale dei minori di Torino

Si svena un giovane braccato dai carabinieri

Era l'uomo di fiducia di Antonio Spizzica, il protettore che s'uccise per non esser arrestato

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 28 gennaio.**

(g. m.) Salvatore Feraci, 22 anni, uomo di fiducia di Antonio Spizzica, il protettore che la scorsa estate si è ucciso piuttosto che arrendersi ai carabinieri, è stato arrestato ieri nella abitazione di un fratello a Sesto San Giovanni.

Il giovane — emulo in tutto delle gesta del suo maestro — prima di lasciarsi arrestare dagli agenti ha cercato di uccidersi tagliandosi le vene dei polsi con un coltello e ingerendo una forte dose di diluente. Ora è all'infermeria di San Vittore dove le sue condizioni stanno rapidamente migliorando.

Il giovane era colpito da un ordine di carcerazione spiccato dalla Procura della Repubblica di Milano. Quando gli agenti lo hanno raggiunto giaceva a terra in una pozza di sangue mentre il fratello, paralizzato, su una sedia a rotelle, cercava di soccorrerlo.

Nonostante la sua giovane età, Salvatore Feraci era ormai noto alle questure di mezza Italia. Quattro anni fa era stato denunciato per espatrio clandestino, nel 1964 era stato arrestato per furto d'auto. Rilasciato in libertà provvisoria nell'aprile dello stesso anno, era stato denunciato dalla squadra mobile di Modena per furto di macchine e per aver guidato senza la patente. Per qualche tempo il giovane era riuscito a sottrarsi ad ogni ricerca, trovando rifugio e protezione nel sottobosco della malavita locale.

Un suo cugino, il trentenne Andrea Feraci, immigrato a Sesto San Giovanni dal Meridione, era uno dei personaggi più in vista del giro dei protettori: era iscritto sui libri paga di Antonio Spizzica che lo impegnava in frequenti «regolamenti di conti» con le bande concorrenti.

Rinvenuto morto al volante dell'auto finita fuori strada

(Dal nostro corrispondente) **Casale, 28 gennaio.**

(m. v.) Stamane un passante che transitava sulla provinciale Pontestura - Camino ha notato un'auto fuori strada. Avvicinatosi, ha visto che il pilota della vettura era accasciato privo di vita sul volante e ha dato l'allarme. I carabinieri, accorsi sul luogo, hanno identificato il morto per il sessantacinquenne Andrea Mark, residente a Montechiaro d'Asti. Il medico condotto ha accertato che il decesso era stato causato da collasso cardio-circolatorio.

E' probabile che il Mark, colpito dal malore, abbia perso il controllo dell'auto che è uscita di strada.

I finanzieri «chiudevano un occhio» e il caffè usciva senza pagar dogana

Il processo a Genova per il contrabbando nel porto - Interrogato ieri il primo imputato, ex collaboratore dell'industriale Giacomo Tubino - Il dibattito (che durerà fino a Pasqua) è stato rinviato al 1° febbraio

Bruno Mignani, ex collaboratore di Tubino, depone al processo di Genova (Tel. A.P.)

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 28 gennaio**

«Lei ha detto molte bugie».

«Sì, lo ammetto, ma sono stato consigliato da Tubino e da Nesti».

«Se non sbaglio lei ha già scontato più di 15 mesi di carcere, ora non avrà per caso rancore contro Tubino?».

«No, nel modo più assoluto».

Questo l'inizio del dialogo fra il dottor Vito Napoletano, presidente della seconda sezione del tribunale penale di Genova, e Bruno Mignani, il primo dei 26 imputati per il colossale contrabbando di caffè nel porto di Genova: il dibattito, cominciato praticamente stamane dopo aver superato lo scoglio delle eccezioni di nullità, finirà verso Pasqua.

La relazione del presidente ha occupato quasi tutta la udienza di oggi conclusa alle 13,30. A mezzogiorno si è guastata nuovamente la stufa a gas. La notizia è giunta in aula portata da un cancelliere che l'ha rispettosamente sussurrata al presidente. Il dott. Napoletano è scattato: «Presto muovetevi, bisogna prendere dei provvedimenti! Possibile non ci sia nessuno di guardia alla stufa?». *I più lontani, del gas non ne hanno neanche sentito l'odore, ma ormai tutti erano in piedi; gli avvocati raccoglievano frettolosamente le loro carte, qualcuno correva a spalancare le finestre: l'udienza ha avuto la ennesima sospensione.*

I fatti che hanno condotto al processo, in gran parte già noti, cominciano alle ore 1,50 del 27 giugno 1964. Una pattuglia di carabinieri agli ordini del maresciallo Benito Nanni ferma sulle alture di Sampierdarena un camion che era da poco uscito dal deposito franco del porto. A bordo c'erano Giovanni Ponta, proprietario del veicolo, Silvano Nesti, autista della ditta Francone che operava all'interno del deposito franco, e Giuseppe Labate, socio in affari del Nesti.

Il camion portava 115 sacchi di caffè che — dissero i fermati — proveniva da un magazzino della ditta Tubino e doveva essere trasportato in un altro magazzino della stessa ditta a Milano. Alle 3,30 la versione venne confermata telefonicamente dal magazziniere Giuseppe Polleri (anch'egli imputato ed ora stralciato dal processo).

Cominciarono quella notte stessa le indagini che portarono alla scoperta del contrabbando. Il resto è noto: il guardiano giurato Mariano Panattoni, uno degli imputati e morto qualche tempo fa, accusò tutti gli altri rivelando il sistema col quale Nesti era riuscito a spostare la «porta-commercio» che divide il magazzino «nazionale» da quello «estero» del deposito franco, senza infrangerne i sigilli.

Per far questo — si è appreso stamane in udienza — il Nesti dovette corrompere i finanzieri che avevano le chiavi di quattro lucchetti, e tre di essi chiudevano la «porta-commercio» attraverso la quale avvenne la fuga del caffè. Il quarto lucchetto chiudeva una porta secondaria che immetteva nella sala dove era la «porta-commercio».

Quella notte, lavorando in fretta e furia, Nesti e compagni riuscirono a portar fuori 195 sacchi di caffè, uno dei quali si ruppe. Centoquindici di questi sacchi furono caricati sul camion poi fermato dai carabinieri. Ne rimanevano altri 79 e la loro presenza, nel magazzino «nazionale», cominciava ad essere scottante, nell'imminenza di un controllo della Guardia di finanza.

A questo punto (siamo al mattino del giorno 27 giugno) si inserisce il racconto di Bruno Mignani, il primo imputato interrogato oggi.

«Al mattino alle 7 — *racconta Mignani* — mi telefonò una persona che sembrava Silvano Nesti ma, cosa strana, mi parlava in italiano, anziché in genovese come era solito. Diceva: "Vieni subito giù che ci sono dei sacchi di Tubino da caricare. Portali via da qui, dove preferisci. L'importante è che ti allontani. Poi ritorna e riceverai istruzioni su dove portarli definitivamente"».

Presidente — Cosa ha pensato di questa telefonata?

Mignani — Ho intuito che c'era qualcosa di strano perché tutto il caffè che avevo sdoganato, io lo aveva già inoltrato allo stabilimento. Tuttavia eseguii.

Raggiunto il deposito franco, Mignani fece caricare un camion, si mise al volante della sua «1500» e fece da guida all'autocarro fin quasi davanti all'ingresso principale dell'ospedale di San Martino. Qui scese, disse all'autista del camion di aspettare e tornò indietro. Nei pressi del Palazzo San Giorgio, che è vicino al deposito, trovò Giacomo Tubino a bordo della sua «Flavia». Tubino gli disse: «Bisogna trovare un posto dove sistemare la merce».

Presidente — Non disse invece nascondere?

Mignani — No, disse «sistemare».

Più tardi un posto fu trovato: era un magazzino usato per il deposito di carta da macero. Ma non si rivelò un buon ricovero: pochi giorni dopo, quando Tubino mandò a riprendere il caffè, i sacchi erano scomparsi e non se ne seppe più nulla. Tubino accusò Mignani di averglieli rubati.

L'udienza di oggi si è chiusa su questi argomenti. Una lettera di Tubino, spedita dal carcere dodici giorni fa e nella quale si autorizza a proseguire il processo in sua assenza, completa le notizie da segnalare. Il processo è stato aggiornato a martedì prossimo. Il calendario comprende quattro udienze settimanali, da martedì a venerdì, fino al 18 febbraio. Il 23 comincerà l'interrogatorio dei testimoni che sono 79. **f. d.**

Panico di notte a Ormea per una scossa di terremoto

La popolazione, malgrado il freddo, ha abbandonato le case - Non si lamentano danni - Il fenomeno, forse, per un assestamento di terreno

(Dal nostro corrispondente) **Ceva, 28 gennaio.**

(r. r.) Una violenta scossa di terremoto è stata avvertita la notte scorsa nell'Alta Valle Tanaro, particolarmente a Ormea dove la popolazione, in preda al panico, malgrado il freddo intenso, ha abbandonato le case per rifugiarsi in mezzo ai campi.

La scossa sismica, della durata di sei secondi, è stata registrata poco dopo la mezzanotte ed è stata avvertita soltanto in un raggio di una trentina di chilometri attorno a Ormea, tra Pieve di Teco e Ceva. Non si lamentano danni.

Sembra che il fenomeno sismico, di carattere sussultorio, sia da attribuirsi a un assestamento del terreno.

Sole primaverile in Riviera ancora nebbia in Piemonte

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 28 gennaio.**

(f. d.) Un'altra giornata primaverile oggi a Genova: cielo terso, sole sfolgorante, mare calmo. La temperatura ha segnato i 14 gradi in città (minima 8), i 16-18 gradi nei vicini centri rivieraschi.

Aosta, 28 gennaio.

(l. v.) Giornata splendida in Valle d'Aosta. Il termometro ha segnato oggi 15 gradi a St. Pierre, in località a pochi chilometri da Aosta. Anche nelle vallate laterali, la colonnina di mercurio si è portata decisamente su valori positivi. Ecco alcune temperature: Courmayeur 6; St. Vincent 12; Aosta 10; Champoluc 6; Breuil 5; Rifugio Torino 0. Soltanto di notte ormai il termometro scende sotto lo zero.

Asti, 28 gennaio.

(v. m.) Da quarantotto ore grava una fitta nebbia sull'Astigiano. Anche oggi sono accaduti numerosi incidenti a causa della scarsa visibilità. La temperatura oggi si è fatta più rigida e alle ore 16 il termometro è sceso a — 4°.

Novara, 28 gennaio.

(p. b.) Una fitta nebbia è tornata a gravare stamane su tutto il Novarese. La scarsa visibilità e l'imprudenza sono state causa di numerosi incidenti, con danni agli autoveicoli e qualche ferito leggero. In serata la nebbia si è ancora infittita, quasi paralizzando il traffico.

Il tempo che farà

Sulle Alpi, Prealpi e Liguria inizialmente sereno o poco nuvoloso. Sulla Pianura Padana persistenza di estese foschie o nebbie, che sul Piemonte tenderanno a diradarsi. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole in prevalenza sereno salvo residui annuvolamenti sulle regioni meridionali. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *deboli.* Mari: *Canale di Sicilia, Jonio, basso e medio Adriatico molto mossi; poco mossi gli altri mari.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	1	3	Pescara	3	9
Bolzano	−8	11	L'Aquila	−3	7
Trento	−5	5	Roma	1	17
Verona	0	3	Campob.	0	3
Trieste	4	7	Bari	5	10
Venezia	−1	4	Napoli	−1	13
Milano	0	1	Potenza	0	4
Genova	5	13	Catanzaro	4	11
Bologna	−1	1	Reggio C.	10	13
Firenze	−1	13	Messina	10	12
Pisa	0	13	Palermo	10	13
Ancona	2	3	Catania	5	15
Perugia	3	12	Cagliari	8	15

IL TRAFFICO DI STUPEFACENTI SCOPERTO DAI CARABINIERI

Una bella e giovane donna di Cuneo accusa «Mi portarono in una villa e mi drogarono!»

La denuncia presentata ai carabinieri - Il nome della donna non è stato ancora rivelato - Avrebbe detto: «Uno degli arrestati mi circuì obbligandomi a partecipare ad un festino» - Colloquio in carcere fra l'impiegato Carlo Tonet e il suo avvocato - L'imputato dichiara: «Sono innocente» - Ha ribadito i dinieghi anche durante un confronto con la ventenne di Mondovì

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo, 28 gennaio.**

Una bella e giovane donna di Cuneo ha mosso oggi gravi accuse contro uno dei sette arrestati per il traffico di droga scoperto nei giorni scorsi dai carabinieri. In una circostanziata denuncia la donna — della quale non è stato ancora rivelato il nome — avrebbe detto di essere stata circuita, condotta in una villa e drogata. L'accusatrice avrebbe aggiunto che nella villa, sita in località isolata, si svolgevano festini immorali: ella era stata indotta a parteciparvi — con un raggiro, senza sapere che cosa l'attendeva — da uno degli arrestati il quale, al termine del convegno, avrebbe percepito una forte somma di denaro a titolo di compenso da parte degli organizzatori dell'incontro. Su questa nuova sconcertante notizia gli inquirenti non hanno voluto fare dichiarazioni: si sa soltanto che la donna, molto piacente, è considerata persona attendibile.

Ieri (e nuovamente oggi) l'avv. Antonio Bertone, difensore di Carlo Tonet, il funzionario della amministrazione provinciale arrestato martedì scorso, ha potuto conferire in carcere con il proprio cliente. L'incriminazione del Tonet ha suscitato incredulità e palese senso di disagio e anche oggi si sono registrati molti di quegli attestati di stima che il segretario della sezione lavori pubblici della Provincia continua a raccogliere malgrado le accuse che gli vengono mosse.

L'impiegato è stato posto a confronto con la Marenco: ha ammesso di conoscerla, di averla invitata a casa sua, ma per motivi che con la droga nulla hanno che fare. La ragazza di Mondovì ha invece mantenuto ferme le sue precedenti dichiarazioni. «Andavo in casa del Tonet a portare le bustine — *essa avrebbe detto* — e a malapena lo intravvedevo sulla soglia. Fugacemente, per un paio di volte, potei osservare l'interno dell'appartamento. Nego di avere avuto rapporti d'altro genere con il Tonet».

Al suo patrono Carlo Tonet ha ribadito di essere innocente, ritorcendo sulla Marenco l'accusa di mendacio. Sembra anche che egli si sia volontariamente assoggettato a una perizia clinica, allo scopo di accertare se fossero o no presenti nel suo organismo le tracce della droga: questa avrebbe però avuto esito negativo anche se la validità di questo esame clinico, quando viene praticato dopo un certo periodo di tempo, è oggetto di contestazioni.

Anche Marina Marenco ha ricevuto in carcere la visita del suo patrono, l'avv. Raffaele Costa. La ragazza è apparsa serena, anche se non in perfette condizioni fisiche: essa è infatti in attesa di un bimbo. La giovane ha dichiarato di non aver nulla da mutare nelle dichiarazioni rese agli inquirenti, aggiungendo di essere pronta ad assoggettarsi a qualsiasi esperimento. Le due contrastanti posizioni sarebbero state sostenute, dal Tonet e dalla Marenco, nel corso di un confronto.

Sembra infine che Mario Muratore e Bruno Porasso, i due giovani di Ceva condotti nei giorni scorsi da Cuneo alle carceri di Mondovì non siano riusciti a stornare dal loro capo l'accusa di concorso nello spaccio della droga: il loro trasferimento sarebbe in relazione all'accusa di reati contro la morale compiuti appunto nell'ambito territoriale della Procura della Repubblica di Mondovì.

Nella caserma carabinieri di corso IV Novembre non si nasconde un grosso rammarico: quello di non essere riusciti ad arrivare alle fonti della droga. Era tutto pronto per la sorpresa, in tre diverse città italiane. Carabinieri in borghese erano riusciti a introdursi nelle file dell'organizzazione, ma quando erano ormai sul punto di mettere le mani su chi spediva gli stupefacenti a Cuneo, una malaugurata anticipazione di notizie provocò il panico nella cerchia dei fornitori. **n. m.**

Scoppia una bombola di gas due morti nella casa in fiamme

(Nostro servizio particolare) **Salerno, 28 gennaio**

Un operaio ed una donna sono bruciati vivi in un incendio, causato dall'esplosione di una bombola di gas liquido. Sono morti nel rogo che ha interamente distrutto una casa di due piani. La sciagura è avvenuta a Vallo della Lucania, nell'Alto Cilento.

Giovanni Mariosa, di 60 anni, si è recato stamane in casa dell'agricoltore Giuseppe Romaniello, di 55 anni, per sostituire la bombola del gas vuota con un'altra piena. Era un'operazione semplice che l'operaio aveva compiuto centinaia di volte e che, purtroppo, avrebbe effettuato — secondo le prime indagini — senza troppe precauzioni.

L'uomo, infatti, ha deposto il contenitore del gas liquido vicino al fornello, sistemato a fianco di un camino, ove era acceso il fuoco. Evidentemente, il calore ha aumentato nella bombola la pressione del gas e il contenitore è esploso con una violenta deflagrazione.

Il liquido in fiamme ha investito l'operaio e la moglie dell'agricoltore, Maria De Luca, di 50 anni. Contemporaneamente, le fiamme hanno invaso la cucina, estendendosi in un baleno a tutta la casa, che è in parte crollata per lo spostamento d'aria causato dallo scoppio. Soltanto il Romaniello si è salvato, essendo uscito di casa pochi istanti dopo che era giunto l'operaio.

Vani sono stati i tentativi per soccorrere i due sventurati. L'incendio è divampato a lungo. Per domare le fiamme sono accorsi i carabinieri ed una folla di volonterosi, ma i loro sforzi sono stati inutili. La situazione era resa drammatica dalla mancanza di acqua, che a causa del freddo, era gelata nei pozzi. L'autorità giudiziaria, recatasi sul posto per le constatazioni di rito, ha disposto un'inchiesta per chiarire le circostanze della sciagura. **a. l.**

Quindicenne di Rivarolo ha dato alla luce un bimbo

Lavorò per un anno in un albergo di Limone Piemonte Fino all'ultimo ha nascosto il suo stato ai familiari

(Nostro servizio particolare) **Rivarolo, 28 gennaio**

(f.) Una ragazza non ancora quindicenne, l'altra notte all'ospedale di Rivarolo, ha dato alla luce un bimbo. Si tratta di C.G. abitante con i genitori e quattro fratelli più giovani in un cascinale della frazione Penne Dell'Argentera. La giovane si è chiusa in un ostinato mutismo e nemmeno ai genitori ha voluto rivelare il nome del padre del piccolo.

La famiglia della ragazza era giunta due anni fa a Rivarolo dalla provincia di Cuneo. Aveva acquistato la cascina con un piccolo appezzamento di terreno. Il padre si era messo a fare l'agricoltore. Oltre che coltivare la propria terra, prestava opera anche per altri. La figlia, ora diventata madre, oltre un anno fa era andata a Limone Piemonte a lavorare come cameriera in un albergo per aiutare la famiglia. Rientrava a casa nel settembre scorso. Era taciturna e non ha rivelato a nessuno il suo stato.

Soltanto una settimana fa avvertiva la madre di essere sofferente di un forte mal di pancia. Mercoledì, essendosi acuiti i dolori, la donna chiamava un medico che avvertiva la donna che la figlia stava addirittura per partorire. Faceva pertanto ricoverare la ragazza all'ospedale di Rivarolo dove nella notte nasceva il bimbo.

Si erano comperati il motoscafo coi denari sottratti alla «Celere»?

Un colonnello e un capitano di P. S. a Milano, accusati di peculato, malversazione e contrabbando - Coinvolti nella vicenda anche 2 sottufficiali

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 28 gennaio.**

L'inchiesta per lo scandalo amministrativo al terzo reparto celere delle guardie di P.S. di via Ugo Cagni ha messo in luce una serie di altre gravi responsabilità che hanno fatto allargare la rosa degli imputati.

Nell'estate del 1964 un'indagine nel reparto si concluse con l'arresto del capitano Michele Cartaino, capo dell'ufficio amministrativo, il quale fu accusato di aver prelevato 40 milioni destinati invece alle paghe dei militari. L'ufficiale fu sospeso dalle funzioni e denunciato alla magistratura.

Della vicenda fu interessato il P.M. dott. Carlucci che nel corso dell'inchiesta ha accertato gravi responsabilità per l'ex comandante del reparto, il tenente colonnello Oscar Catardi al quale come al Cartaino sono stati contestati i reati di peculato, malversazione, falso in aggravio e contrabbando per alcune decine di milioni (si parla di 200). Sia il Catardi sia il Cartaino, già arrestati e poi scarcerati, sono risultati proprietari di imbarcazioni, (sembra un motoscafo) che un agente libero da ogni servizio di caserma aveva l'incarico di riassestare e riparare.

Accusati di peculato e malversazione figurano anche due sottufficiali: i marescialli Domenico Dascola e Giuseppe Bruto, addetti all'ufficio amministrativo. Le altre responsabilità emerse riguardano un colonnello ispettore, Ernesto Venditti, e sei consiglieri di prefettura, Raoul Ferrauto, Salvatore Parello, Rocco Salatina, Gaetano Savino, Enrico Brumalti e Umberto Morzilli, che omettendo di fare i controlli sono stati accusati di falsa attestazione in atto pubblico.

Accuse di favoreggiamento sono state elevate anche a don Fedele Galli, il quale avrebbe consegnato al capitano Cartaino una forte somma per coprire l'ammanco.

Ora il fascicolo dell'inchiesta è sul tavolo del giudice istruttore del Tribunale di Milano dott. Luigi Orazi il quale quanto prima dovrebbe concludere la sua indagine. **g. m.**

Dal Tribunale di Alessandria

Condannato l'automobilista che investì e uccise un ragazzo

A sei mesi e al ritiro della patente per un anno

Alessandria, 28 gennaio.

(f. m.) Il tribunale di Alessandria ha condannato a 6 mesi di reclusione per omicidio colposo il fabbro ferraio Giuseppe Codato, di 27 anni, abitante nel sobborgo di Lobbi; i giudici hanno inoltre disposto il ritiro della patente di guida per 1 anno e il risarcimento dei danni alla Parte Civile, da stabilirsi in separata sede.

Il 9 agosto del 1964, il Codato in auto percorreva ad Alessandria corso Cento Cannoni, quando investiva il ragazzo Pietro Gatti, di 12 anni, che procedeva in bicicletta. A seguito delle gravi lesioni riportate, il Gatti, poco dopo il suo ricovero all'ospedale civile, cessava di vivere. Al termine dell'istruttoria il fabbro ferraio veniva rinviato a giudizio.

Formitrol
CHIUDE LA PORTA AI MICROBI

ULTIME NOTIZIE

Ripresa la Conferenza dei Sei a Lussemburgo

I ministri del Mec si riuniscono senza Colombo, bloccato dalla nebbia

Tutti i delegati in ritardo per il maltempo - L'aereo di Couve De Murville rischia di schiantarsi su un gruppo di case durante un tentativo di atterraggio - L'on. Colombo è sceso a Metz ed ha proseguito in serata per Lussemburgo - La breve seduta a porte chiuse dedicata alla richiesta francese del « diritto di veto » - Un compromesso dei tedeschi, « non inaccettabile » per la Francia

(Nostro servizio particolare)
Lussemburgo, 28 gennaio.

Un cauto ottimismo — in parte giustificato dalle prime indiscrezioni trapelate sul corso dei lavori — ha presieduto oggi a Lussemburgo alla ripresa della conferenza dei ministri del Mercato comune, i quali per la seconda volta in dieci giorni si sono riuniti per tentare di uscire dalla crisi che da sette mesi travaglia il Mec. La sessione è cominciata con un'ora di ritardo circa sull'orario stabilito: la nebbia ha bloccato l'aeroporto di Lussemburgo, impedendo l'arrivo di alcuni dei protagonisti della riunione.

Il ministro francese degli Esteri, Couve de Murville — il cui aereo aveva tentato tre volte di atterrare sulla pista del Granducato — è dovuto scendere a Metz, da dove ha raggiunto Lussemburgo in automobile. Nel corso di uno dei tentativi di prendere terra l'aereo francese ha rischiato di toccare alcune case: il pilota, avvertito dal radar, fortunatamente è riuscito a riprendere quota. La visibilità era praticamente ridotta a zero. Dalla pista non si vedeva il velivolo a 25 metri di distanza.

L'apparecchio del capo della delegazione italiana, l'on. Colombo — partito già in ritardo da Roma — è stato costretto a fare uno scalo imprevisto a Ginevra, e il nostro ministro, sceso lui pure all'aeroporto di Metz, non è potuto giungere a Lussemburgo che nella tarda serata. In sua assenza la nostra delegazione è stata guidata dall'ambasciatore Antonio Venturini, rappresentante permanente presso la Comunità europea.

Complice il ritardo per la nebbia e anche la galanteria dei ministri, i quali hanno volentieri accondisceso a rinviare ulteriormente l'inizio della conferenza per permettere al borgomastro di Lussemburgo di celebrare un matrimonio nella sala stessa della riunione (la sposa era imbarazzata, ma felice di essere attorniata da duecento giornalisti e da un centinaio di fotografi), ci sono stati due incontri privati fra ministri, ai quali gli osservatori attribuiscono una certa importanza. Couve de Murville e Spaak hanno discusso, a quattr'occhi, per più di tre quarti d'ora, mentre l'olandese Luns ha avuto un colloquio con il ministro tedesco degli Affari Esteri Schroeder, che nel corso della precedente sessione aveva assunto un atteggiamento molto rigido nei confronti della Francia.

Nulla è trapelato su questi due incontri fuori programma, ma Spaak ha dichiarato ai giornalisti nell'entrare finalmente in riunione: « *L'Europa sta meglio oggi della settimana scorsa* ». Il ministro belga è conosciuto per le sue qualità di conciliatore, molti ritengono che nell'incontro con Couve de Murville egli abbia appunto esposto le linee di un compromesso, che avrebbe incontrato l'approvazione del rappresentante di Parigi.

I ministri hanno subito affrontato il problema che sembra più difficile da risolvere: la richiesta francese che le decisioni del Consiglio del Mec vengano tutte prese all'unanimità e non a maggioranza qualificata, come prescrive, dal primo gennaio scorso, il Trattato di Roma. I tedeschi hanno oggi presentato a loro volta una possibile via d'uscita a questo problema: le decisioni che dovevano essere prese nel 1965 all'unanimità e che non si sono potute prendere causa la crisi, dovranno comunque essere unanimi. Nessuna decisione già presa all'unanimità — suggeriscono ancora i tedeschi — potrà essere modificata a maggioranza.

Questa proposta tedesca è stata giudicata « *non inaccettabile* » dai francesi: Couve ha però tenuto a ribadire « *due idee fondamentali* », come egli stesso le ha definite, chiedendo ai suoi colleghi di sottoscriverle. In primo luogo, secondo il ministro francese, i Sei ritengono che è interesse dello stesso Mercato comune che le decisioni importanti vengano in ogni caso prese all'unanimità. Inoltre — ha detto Couve — nessuno di noi ha convenienza a danneggiare gli interessi fondamentali degli altri Paesi. Tutti sembrano d'accordo su questi principi, ma il problema che ora deve essere risolto è come mettere su carta queste idee senza modificare il Trattato di Roma, come stabilire il sistema del voto nei casi in contestazione. Il problema è evidentemente di natura politica: i pessimisti ritengono che soltanto un incontro al vertice — per esempio quello imminente fra De Gaulle ed Erhard — potrà permettere di trovare un compromesso accettabile.

Di compromessi, in ogni caso, è letteralmente colmo il tavolo del Consiglio dei ministri: sono quelli preparati dai rappresentanti permanenti dei sei Paesi nel corso delle riunioni tenute nei giorni scorsi, allo scopo appunto di preparare il terreno a una soluzione positiva della crisi. Dei tre temi fondamentali, che corrispondono alle richieste della Francia per tornare in seno alla Comunità — abolizione del voto maggioritario, limitazione dei poteri della commissione esecutiva di Bruxelles e redazione di un calendario di lavoro — quello che sembra presentare meno difficoltà è il secondo: i francesi hanno messo molta acqua nel loro vino, e sembra che almeno per quel che riguarda il ruolo della commissione un accordo sia possibile.

La riunione di oggi è durata meno di tre ore, ma dalle 21 i ministri sono insieme a cena, ospiti di Werner, capo del governo lussemburghese. Non è escluso che attorno al tavolo da pranzo i negoziati progrediscano più rapidamente, e che nel corso della riunione di domani ci si possa avvicinare a una soluzione della crisi.

Sandro Doglio

Il genero dell'imperatore del Giappone trovato morto insieme alla sua amante

Sconosciute le cause del decesso - I due cadaveri erano in casa della donna, una « entraîneuse » - L'uomo era marito della terza figlia di Hiro Hito

La figlia dell'imperatore Hirohito principessa Kazuko Taka il cui marito è morto ieri a Tokio (Telefoto)

Tokio, 28 gennaio.

Il genero dell'imperatore giapponese Hiro Hito è stato trovato morto in casa della sua amante, una donna che lavorava in un bar per intrattenere i clienti. Anche la donna è deceduta. Le cause della morte non sono ancora note.

Toshimichi Takatsukasa (è il nome del genero dell'imperatore) era nato nel 1923 ed aveva sposato la principessa Kazuko Taka, terza figlia dell'imperatore. Egli era funzionario del museo dei trasporti dell'ufficio centrale turistico giapponese. Takatsukasa era scomparso da casa mercoledì sera. La sua amante era la quarantenne Michiko Maeda.

La polizia era arrivata all'appartamento della donna facendo il giro di tutti i conoscenti del Takatsukasa per interrogarli sulla sua scomparsa. Non ricevendo risposta, la polizia aveva forzato la porta ed aveva trovato Takatsukasa sul pavimento del salotto, con indosso un abito da ufficio, e la donna sul letto, nella sua camera, in vestaglia. Entrambi erano morti. In cucina c'era un fornello acceso. Non sono state trovate nell'appartamento tracce di barbiturici. I cadaveri non presentavano segni di violenza. L'autopsia stabilirà le cause e le circostanze della morte. *(A. P.)*

VITTIME DI UNA TRAGICA IMPROVVISA FATALITA'

I nuotatori partirono in treno per Zurigo perché la «Malpensa» era bloccata dalla nebbia

La decisione presa all'ultimo minuto - I giovani sportivi salirono di corsa sul convoglio diretto in Svizzera - Il viaggio in aereo da Zurigo a Francoforte e quindi la coincidenza con l'apparecchio che si è schiantato a Brema

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 28 gennaio.

Gli otto nuotatori azzurri periti nel disastro aereo di Brema si trovavano a Milano all'Hotel Splendid, nei pressi della stazione Centrale, insieme con l'allenatore Costoli, fin da ieri sera, in attesa di partire stamane in aereo alla volta della Germania. Mancava solo Daniela Samuele, che abita a Fagnano Olona, un paesino nei pressi di Milano: la giovane era voluta rimanere accanto alla madre gravemente malata di cuore fino all'ultimo momento. Proprio per questo la notizia della sciagura non è ancora stata portata all'anziana signora dai dirigenti della « Canottieri » — il gruppo sportivo di cui faceva parte la figlia — avvertiti a tarda notte.

Gli altri componenti della squadra azzurra — Bianchi, Rora, De Gregorio, Chimisso, Lucinna Massenzi e Carmen Longo — si erano ritirati nelle rispettive stanze ieri notte poco prima delle 23. Stamane la sveglia è suonata per loro alle 7. Alle 8,30 la squadra al completo si è trovata al terminal dell'Alitalia alla stazione Centrale: dovevano partire alle 9,30 con un aereo di linea della nostra compagnia di bandiera. Erano in attesa del pullman che avrebbe dovuto portarli all'aeroporto quando venne loro comunicato che a causa della nebbia nessun aereo sarebbe potuto partire, né da Linate né dall'aeroporto della Malpensa.

I dirigenti dell'Alitalia avevano pertanto fornito tutte le informazioni possibili: 1) partenza da Genova alle 10,10 col volo 244 diretto a Zurigo; 2) possibilità, nebbia permettendo, di imbarcarsi alle 15,30 all'aeroporto della Malpensa, su un aereo tedesco, e infine, 3) raggiungere Zurigo in treno per poi salire su uno dei tanti aerei per Francoforte e di qui arrivare a Brema. L'allenatore Costoli, avute queste notizie, ha raccolto attorno a sé gli azzurri e ha spiegato come stavano le cose: dopo un breve conciliabolo è tornato dai funzionari dell'Alitalia per restituire i biglietti e farsi rimborsare il prezzo. I nomi degli azzurri venivano così depennati dall'elenco dei passeggeri in partenza.

Data l'ora — mancava ormai poco alle 10 — si esclude che gli azzurri abbiano deciso di recarsi a Genova, dove il primo aereo successivo a quello delle 10,10 sarebbe partito — ma ciò non era stato loro confermato con sicurezza, ed anzi era stato quasi scartato — alle 15 circa. E' invece più probabile — anche se nessuno ha più saputo nulla della comitiva — che gli azzurri siano partiti col direttissimo delle 10,28 dalla stazione Centrale e che arriva a Zurigo alle 15,44. Nella città svizzera gli azzurri si devono poi essere imbarcati sull'aereo per Francoforte, e qui successivamente sul tragico « Convair ».

g. m.

Il nuotatore Bruno Bianchi, da sinistra, l'allenatore Paolo Costoli ed il telecronista Nico Sapio morti nella sciagura aerea avvenuta all'aeroporto di Brema

La notizia a Genova della morte di Nico Sapio

Genova, 28 gennaio.

La notizia della sciagura aerea di Brema si è sparsa in città stasera alle 23,10 con la trasmissione del telegiornale. Fra le vittime vi è il telecronista Nicolò Sapio, abitante a Genova in via Marcello Durazzo 12.

Era sposato e padre di una bimba di nove anni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

La maggioranza per Wilson salita da due a quattro voti

I laburisti hanno vinto trionfalmente in un'elezione suppletiva - La morte di una deputata conservatrice lascia vacante un altro seggio

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 28 gennaio.

Il « trionfo » laburista — così lo definisce la stessa stampa conservatrice — nell'elezione suppletiva di « Hull-Nord » ha posto il *premier* Harold Wilson davanti ad una importante scelta. Quando indire nuove elezioni generali? In marzo o in autunno? Wilson ha poco più di un mese per decidere. Fra lo scioglimento delle Camere e l'apertura delle urne devono passare almeno tre settimane: quindi, se preferisce una consultazione nazionale in marzo, deve mettere in moto la macchina elettorale verso la fine di febbraio. Le ultime elezioni generali furono nell'ottobre '64, quando i laburisti vinsero con quattro seggi di maggioranza.

Il collegio di « Hull-Nord » — uno dei tre in cui è diviso il porto di Hull, sulla costa orientale — era vacante dall'autunno, dopo la morte del suo rappresentante parlamentare, il deputato laburista Henry Solomons. Solomons aveva strappato il seggio ai *tories* nel '64, ma con soli 1181 voti di maggioranza. Pochi credevano che il candidato governativo Kevin McNamara sarebbe riuscito a serbare ieri il vantaggio. Lo stesso McNamara diceva: « *Vincerò, ma per uno scarto di 700-800 voti al massimo* ».

E invece, sovvertendo tutti i pronostici, Kevin McNamara trionfava con una maggioranza di 5351 suffragi. Il voto conservatore restava pressoché eguale: ma affluivano al *labour party* circa due terzi del voto liberale del '64. In sole 24 ore, il governo vedeva raddoppiata la sua maggioranza parlamentare. Due seggi aveva prima della elezione ad Hull; un terzo lo guadagnava con la vittoria di McNamara; un quarto gli veniva portato dalla morte proprio ieri della deputata conservatrice Edith Pitt.

Se la stessa oscillazione avutasi ad Hull si ripeterà alle elezioni generali e su scala nazionale, Wilson tornerà a Downing Street con una superiorità parlamentare di circa 150 deputati. Ecco perché i dirigenti laburisti premono oggi su Wilson perché convochi l'Inghilterra alle urne al più presto possibile, in marzo, mentre il vento è propizio. Può darsi che il *premier* accetti il consiglio, ma non v'è certezza: anzi, durante la giornata, si è rafforzata la tesi, secondo cui il capo del governo preferirà attendere fino all'autunno. Per questi motivi:

1) Verso settembre, le molte misure economiche prese nell'ultimo anno dovrebbero cominciare a dar frutti, e l'atmosfera sarà più distesa.

2) Per allora, il governo — a ragione — potrà vantarsi d'aver realizzato in soli due anni tutto o quasi il suo programma elettorale.

3) Wilson pensa che elezioni generali in questo periodo, con le inevitabili incertezze, irriterebbero il pubblico, a danno del partito laburista.

E' una scelta difficile. Se Wilson aspetterà l'autunno e perderà, come giustificherà davanti al suo partito il drammatico errore di calcolo? Nessuna indicazione è uscita oggi dalle labbra di Wilson. Intervistato all'uscita del numero 10 di *Downing Street*, rispondeva: « *Non commento mai i risultati delle suppletive. Ma sono depresso dall'esito degli incontri di cricket in Australia* ».

Mario Ciriello

La notizia recata nella notte alla famiglia di Chiaffredo Rora

La notizia della sciagura aviatoria di Brema e della tragica fine dei nuotatori azzurri è giunta nella nostra città nella tarda serata ed ha suscitato profonda impressione negli ambienti sportivi. Il primo a conoscerla è stato il dott. Sambuelli, sovrintendente del C. S. Fiat, del quale facevano parte due dei nuotatori periti: Dino Rora e Bruno Bianchi.

Dino Rora aveva 20 anni (ne avrebbe compiuti 21 in marzo) e abitava in corso Rosselli 123/3. Studiava da disegnatore meccanico all'istituto tecnico « Plana ». Il dott. Sambuelli si è recato immediatamente a casa del giovane per portare ai famigliari le prime, frammentarie notizie pervenute da Brema. Vi ha trovato il padre, operaio alla Fiat Auto, e il fratello, odontotecnico. In casa vi era anche la madre del Rora, malata di cuore, ma a letto, assistita da un medico perché proprio nel pomeriggio aveva avuto una crisi.

Il padre e il fratello del nuotatore avevano saputo dalla radio della catastrofe aerea, ma ignoravano che fra le vittime vi fosse anche Dino. Il dott. Sambuelli ha rivelato la tragica realtà al fratello del giovane, il quale ha più tardi informato con ogni cautela il padre. Alla madre dello sportivo, invece, la notizia è stata per il momento taciuta, per evitare un peggioramento delle sue già precarie condizioni di salute.

L'altro nuotatore del Fiat che era a bordo del « Convair » il Bianchi, risiedeva anche lui nella nostra città, mentre la sua famiglia abita a Trieste, dove egli era nato 23 anni fa. Il giovane alloggiava in una pensione di corso Agnelli 138, era occupato come disegnatore tecnico alla Spa e frequentava il secondo anno di economia e commercio all'Università. Il C. S. Fiat ha telefonato in serata a Trieste incaricando un funzionario della filiale dell'azienda torinese di portare la luttuosa notizia ai familiari del giovane.

a. v.

Stato Civile di Torino

27 gennaio 1966

NATI — Calosso Roberto; Maccianti Patrizia; Filippini Fabrizio; Morato Paolo; Audisio Stefania; Porcellana Giacomo; Aghemio Paola; Camurri Antonio; Cibrario Bertolotti Claudio; Mensio Enrica; Giorgitto Emma; Finadri Roberto; Cullino Marco; Siviero Paolo; La Rosa Angela; Zuccheri Massimo; Montalla Franco; Lombardo Cristina; La Mendola Giuseppina; Cavallero Franco; Giglio Roberto; Tarchio Patrizia; Massaglia Carla; Vitale Alberto; Buscaino Gabriele; Evangelisti Laura; Scibilia Rosella; Tosi Francesco; Audiberti Cristina; Scarabosio Alberto; Scarabosio Paolo; Busso Enrico; D'Ermes Gabriella; Gentile Ilaria; Fenocchio Maurizio; Loparia Gianfranco; Lunghi Paolo; Campo Giuseppina; Capuzzo Paola; Zanca Massimo; Farina Giuseppe; Persico Luca; Giuliani Ezio; Truzzi Manuela; Aiello Carla; Tagliaferro Gina; Santese Luciano; Giubertoni Lorella; Capodagli Elena; Savio Giovanna; Bracco Patrizia; Parenti Angela; Parenti Gabriele; Pagano Maria; Viette Orietta; Canti Carlo; Parodi Barbara; Virga Rosa; Muri Lanfranco; Leo Francesco; D'Errico Simone; Varesio Maria; Tiozzo Patrizia; Germano Carla; Zenobi Sonia; Boromello Donata; Torrella Laura; Barbarino Danila; Violante Maria; Chiabotto Sergio; Casa Ombretta; Agulari Sonia; Durante Anna; Babbini Bernardo; Beltramo Daniela; Ovaltrani Silvano.

MORTI — Armuzzi Antonio, anni 77, nato a Forlì, pensionato, abitante in via G. Dina 52; Soldà Gervasio, a. 88, Sarego, pensionato, v. E. Fieramosca 5; Scavino Maddalena, a. 59, Nizza Monf., pensionata, v. Botero 12; Abbiati Carolina ved. Mazza, a. 87, Valenza Po, pensionata, v. G. Reni 98; Lanza Giuseppe, a. 78, Torino, pensionato, v. Cerrione 5; Benedetti Guido, a. 60, Prun, pensionato, v. Don Bosco 6; Avanza Aldo, a. 72, Torino, pensionato, c. Trapani 125; Boscarino Raffaella ved. Catinella, a. 84, Siracusa, casalinga, v. Genova 182; Remondino Maria ved. Busmna, a. 55, Torino, pensionata, v. P. Ferrari 6; Davico Camilla, a. 80, Torino, pensionata, v. Felicita di Savoia 8; Occhiena Giacomo, a. 72, Montafia, pensionato, v. Gioberti 35.

Deceduti in ospedale: Gazzetta Giovanni, a. 60, Carcari, fabbro; Bellino Angela ved. Garrone, a. 79, Voltri, pensionata; Garrone Ugo, a. 50, Torino, autista; Serra Agnese ved. Meghnet, a. 77, Torino, pensionata; Pasquali Giulia in Sirola, a. 74, Rovigno, casalinga; Cavalla Giuseppe, a. 84, Bovee, agricoltore; Grabbi Mario, a. 58, Torino, pensionato; Alessio Giuseppe, a. 51, Scandeluzza, autista; Russano Angelo, a. 51, Taranto, operaio; Carino Giovanni, a. 73, Trezzo Tinella, pensionato; Giorcelli Pietro, a. 71, Torino, pensionato; Lobato Giuseppe, a. 77, Torino, pensionato; Bianchi Clara in Chiambretto, a. 76, San Cristoforo, pensionata; Importis Gregorio, a. 73, Mondovì, pensionato; Genella Luigi, a. 61, Racconigi, pensionato; Giachino Maria in Bertone, a. 65, Ribordone, pensionata; Mouzeglio Pietro, a. 88, Vignale, pensionato.

Nati 76 - Matrimoni 30 - Morti 28

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Bartolomeo Chiara

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero e la cara nipotina, parenti tutti. Funerali sabato 29 corr. alle ore 10,30 da via San Secondo 87.
— Torino, 28 gennaio 1966.

Elisa Agagliate profondamente addolorata partecipa al lutto.

Lilli e Sandro Mebbia prendono viva parte al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Clemente Coda

Lo annunciano con dolore la moglie, la figlia Annamaria e parenti tutti. I funerali sabato 29 alle ore 14,30 da via Vincenzo Nazzaro 4.
— Torino, 27 gennaio 1966.

La famiglia Meille si unisce al dolore dell'amico Sergio per la perdita della cara Mamma

Antonia Canone

— Torino, 28 gennaio 1966.

Martedì 1° febbraio alle ore 11 nella Chiesa di San Giuseppe verrà celebrata la Messa di trigesimo in suffragio dell'anima del compianto

COMM. AVV.
Edoardo Ciacosa

Si ringraziano le persone buone che vorranno unirsi alla famiglia nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 29 gennaio 1966.

Chiudendo la sua vita cristiana si è serenamente spenta ieri munita dei conforti religiosi

Caterina Caraglio Carle

Lo comunicano, inconsolabili, il marito Enrico, i figli Giovanni e Michelina, il genero Elio Conseil, la nuora Elena Scevola, i nipoti Claudio, Milena e Marco e le fedeli Livia, Mariuccia e Germana. Nella triste circostanza la famiglia desidera rivolgere particolari ringraziamenti al Dott. Aldo Caneda per la sua affettuosa e illuminata assistenza. I funerali avranno luogo a Beinette (Cuneo) il 30 gennaio 1966 alle ore 10,30.
— Bogliasco, 29 gennaio 1966.

Partecipano al lutto Margherita Carle Brondello con Carla, Adriana e Nino.

Il Consiglio di Amministrazione e i Sindaci della Carle & Montanari S.p.A. di Milano prendono parte al dolore che ha colpito il Presidente ed il Consigliere Delegato della Società: Sigg. Comm. Enrico Carle e Rag. Giovanni Carle per la morte della propria moglie e madre Signora

Caterina Carle

— Milano, 29 gennaio 1966.

Il Dr. Francesco Franzoni, unitamente alla Famiglia, partecipa con affettuosa solidarietà al grave lutto che ha colpito gli amici carissimi Comm. Enrico, Rag. Giovanni e Sig.ra Michelina con le rispettive Famiglie, per la perdita della indimenticabile

Caterina Caraglio Carle

— Torino, 29 gennaio 1966.

La Gratterola-Ceriani & C. S.p.A. - Acqui Terme, prende parte al lutto della famiglia Carle per la scomparsa di

Caterina Carle

Con profondo rimpianto la ricordano Carlo Gratterola, Cesare Ceriani, Francesco Morando con le rispettive famiglie.
— Acqui Terme, 28 gennaio 1966.

Carlo Franco Esther Nina Alessandro Salamano con famiglie partecipano grave lutto famiglie Carle.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Angeleri in Chiappino

Affranti lo partecipano: il marito Giovanni Battista, la figlia Maria col marito Ernesto Rei e le adorate nipotine Nadia e Paola, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Michele Messina. Funerali domenica 30 corr. alle ore 9 da Strada Cunioli Alti 78. La presente è ringraziamento.
— Torino, 29 gennaio 1966.

Felice Maria Maurizio Bianchi e Famiglia Gino partecipano commossi al grande dolore della famiglia Chiappino - Rei per la perdita della Signora

Francesca Chiappino

— Torino, 28 gennaio 1966.

Improvvisamente è mancato

Andrea Mark
Industriale
anni 66

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Cristina Ferrero, colle figlie Elsa e Elda col marito Giuseppe Pianta, nipotine Cristiana, Daniela che tanto amava; cugini Ternuzzo e parenti tutti. Il funerale avrà luogo domenica 30 ore 9. La salma proseguirà per Vercelli per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di ringraziamento.
— Montechiaro d'Asti, 28-1-1966.

Gianni Ferrero e famiglia, Giovanni Valle e famiglia prendono parte al grande dolore.

Partecipano al lutto del dott. Vittorio Bertolino per la scomparsa del padre

CAV.
Marco Mario Bertolino

i colleghi: Cassio, De Clementi, Galla, Momigliano, Sabbione, Terrone, Tobia, Veraldo.
— Pinerolo, 29 gennaio 1966.

Tina, Carlo Pirattoni e figli prendono viva parte al dolore della Famiglia, per la scomparsa dell'amico

Marco Mario Bertolino

— Bussoleno, 28 gennaio 1966.

E' mancata ai suoi cari

Giulia Bosio ved. Bertolotto
di anni 85

Ne dànno il triste annuncio, figli Carlo con la moglie Cristina Brunengo; Giovanni con la moglie Maria Marocco e figli Iva, Elda, Giuseppe; Maria col marito Egidio Castagno, parenti tutti. Funerali in Pianezza domenica alle ore 15 da via Gramsci 13. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pianezza, 29 gennaio 1966.

Per espressa volontà della defunta

Prof.ssa Clara Chiambretto n. Bianchi

il marito, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti ne dànno il triste annuncio a funerali avvenuti, e ringraziano quanti hanno preso parte al dolore. Un ringraziamento particolare al dott. Gabriele Dal Pozzo per le sue amorevoli cure.
— Torino, 29 gennaio 1966.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Salomone
Insegnante
Medaglia d'oro della P. I.

Accorati ne dànno il triste annuncio le sorelle Angela Nenci e Luisa Ugo con i figli, i nipoti Raimondi, i pronipoti ed i parenti tutti.
— Cuneo, 28 gennaio 1966.

Improvvisamente è mancato

Battista Coello
Medaglia d'Oro Avis

Addolorati lo annunciano: i figli Gimmy e Rita con le rispettive famiglie, il fratello Gimmy e famiglia, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi ore 15.30.
— Cuorgnè, 29 gennaio 1966.

Amministratori e Dipendenti della S.A.I.E. partecipano al dolore della famiglia per la morte del Signor

Giuseppe Delpozzo

per tanti anni affezionato collaboratore della Ditta.
— Torino, 28 gennaio 1966.

Esia e Costantino Ricchiardi addolorati annunciano a funerali avvenuti la dipartita della cara amica

Maria Barbara Fioretta

— Torino, 29 gennaio 1966.

Nel secondo anniversario della morte dell'indimenticabile

Maddalena Cima nata Ooro

il marito e parenti tutti la ricordano con immutato dolore. Messe di suffragio lunedì 31 gennaio ore 9.30 parrocchia della Divina Provvidenza in Torino e lunedì 7 febbraio ore 9,30 Cattedrale di Saluzzo.
— Torino, 29 gennaio 1966.

1964 1966

Maria Tomatis Musso

La ricordano con immutato affetto, Marito, famiglia, parenti e conoscenti. Messa Parrocchia Lucento 31 gennaio ore 8,30.
— Torino, 29 gennaio 1966.

Nell'anniversario della scomparsa di

Piera Rassaval Bona

Carlo Alberto ricorda con affetto la nonna a famigliari ed amici.
— Milano, 29 gennaio 1966.

1962 1966

Rag. Umberto Quaranta

Lo ricordano con immutato affetto, moglie e figli.
— Torino, 29 gennaio 1966.

La famiglia Camagna e Fiaderino e la figlia Maria Assunta, commosse della sincera partecipazione al loro dolore per la morte dei cari

Mario ed Erminia Camagna

esprimono profonda riconoscenza a quanti hanno voluto confortarle con la loro cristiana solidarietà. Ringraziano particolarmente S. E. il Vescovo di Novara, Dirigenti e Personale dell'Enel di Novara, Torino, Alessandria e Casale, l'Amministrazione, Medici e Personale dell'Ospedale civile di Casale, la Scuola media di Trecate, le Reverende Suore Salesiane, il Cif, l'Azione Cattolica, le Compagnie Vincenziane e la F.U.C.I.
— Novara, 28 gennaio 1966.

Munito dei Conforti religiosi è mancato il

Rag. Giuseppe Lebole

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti: la moglie Lina Goggio, il figlio Franco, la nuora Augusta Giroldi, le care nipotine Barbara e Chiara.
— Torino, 26 gennaio 1966.

Enrico e Cicci Mombelli con Attilio Burello partecipano vivamente al dolore dei loro carissimi amici Franco ed Augusta per la perdita del Padre

Rag. Giuseppe Lebole

— Torino, 26 gennaio 1966.

Dirigenti e Collaboratori tutti della F I A T Divisione e Sezione Costruzioni e Impianti partecipano con sincero cordoglio al dolore dell'Arch. Franco Lebole per la dipartita del suo carissimo Babbo,

Rag. Giuseppe Lebole

— E si associano affettuosamente al lutto dell'Arch. Lebole Dirigenti, Colleghi e Collaboratori tutti del Servizio Edile.
— Torino, 29 gennaio 1966.

Prende sentitamente parte al dolore dell'Arch. Franco l'amico Augusto Costantino.

Il 28 gennaio è serenamente spirato munito dei conforti della Fede il

SAC. CAN. DOTT. TEOL.
Prof. Vincenzo Villa

Addolorati lo annunciano la sorella Prof. Margherita, i fratelli, Dott. Giuseppe e consorte Maria Virginia; Avv. Angelo e consorte Maria; nipoti, pronipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento per le amorevoli cure ai nipoti Dott.ri Aldo Floris, Evasio Villa. I funerali domenica 30 ore 8,30 da via Giacinto Collegno 37 ed alle 10,30 in Fondarana ove verrà tumulato nel sepolcreto di famiglia. Non fiori ma opere di bene al Nido dei bambini « Villa Serena » Strada Villa d'Agliè 23, Torino.
— Torino, 28 gennaio 1966.

Addolorati annunciano la morte del

SAC. CAN. DOTT. TEOL.
Prof. Vincenzo Villa

i nipoti: Prof. Giovanni Villa e figlia Emma, Dott. Evasio Villa e consorte Dott. Graziella e figli Claudia e Renzo, Prof. Maria Luisa Bonzanino e consorte Domenico e figlio Riccardo, Maria Vittoria Floris e consorte Dott. Aldo e figli Luigi e Renato.
— Torino, 28 gennaio 1966.

Venerdì 28 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Giuseppe Solero
Medico chirurgo

Ne dànno il triste annuncio la moglie Maria Gianolio, i figli Gigi, Giuliana col marito Casimiro Fornaria e bimbi; Alberto, Maria Grazia, il fratello Tommaso, i nipoti, i cognati Gianolio e l'affezionata Kina Fosio. I funerali avranno luogo domenica 30 corrente mese alle ore 10,45 in Bricherasio.
— Bricherasio, 29 gennaio 1966.

La Direzione Sanitaria F I A T ed i Colleghi tutti partecipano commossi al grande dolore del Dott. Luigi Solera per la dipartita del suo carissimo Babbo,

Dott. Giuseppe Solera

— Torino, 29 gennaio 1966.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il

Comm. Nino Papo

esempio di rettitudine e bontà. Ne dànno il doloroso annuncio l'adorata moglie Bianca Rua, sorella: Natalia, Maria ved. Valenti e figli, cugini. I funerali avranno luogo domenica 30 corr. alle ore 9 partendo da via Campana 1. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1966.

L'amico Ing. Cesare Chiavassa e famiglia partecipano affettuosamente al dolore della Signora Bianca.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Cabras

Con profondo dolore lo annunciano: la moglie Giuseppina Torchio coi figli Luciano e Doretta; la mamma, i fratelli, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 30 corrente alle ore 9 partendo da via Sioppani 8, indi la cara salma proseguirà per Tigliole d'Asti (frazione Pratomorone). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1966.

Cristianamente è mancato

Pietro Rinaldi
proprietario
« Albergo Grappolo d'oro »

Dànno il doloroso annuncio la moglie Vittoria Seghesio; i figli Bruno, Rina col marito Bruno Rebora e bimbe Nicoletta e Monica, Teresita, Valeria, la mamma Teresa Manzone, la sorella Margherita, cognati, parenti tutti. Funerali sabato 29 ore 10 in Monforte d'Alba. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Monforte d'Alba, 28 - 1 - 1966.

Cristianamente è mancato

Michele Zutta

Lo piangono le sorelle: Luigia; Giuseppina col marito Luigi Fontanero e figlia Lina col marito Nino Chiarmetta e figli, e Laura; cognati e nipoti Marzocci; parenti tutti. I funerali oggi ore 16 da via Cibrario 65. Non fiori. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 29 gennaio 1966.

E' mancato

Mario Caserio
Funzionario F. S. a riposo

Lo annunciano la moglie e parenti tutti. I funerali domenica 30 corrente alle ore 14,30 partendo da via Silvio Pellico 29, Collegno.
— Collegno, 29 gennaio 1966.

E' mancata ai suoi cari

Luisa Lanfranco ved. Fornaca

La annunciano la figlia Angela, il genero Achille Pasquarelli e nipote Attilio. Funerali sabato ore 14,45 da via Cottolengo 13.
— Torino, 28 gennaio 1966.

La SIPRA - Società Italiana Pubblicità per Azioni - partecipa con profondo cordoglio al lutto dell'Ing. Franco Passigli, Collaboratore della Società, per la scomparsa della Madre

Clara Corsi Passigli

— Torino, 29 gennaio 1966.

Famiglie Meloa - Deambroggio nel secondo anniversario, ricordano con affettuoso rimpianto, la Mamma

Palmira Deambroggio

Messa, 1° febbraio ore 9 Gesù Adolescente.
— Torino, 29 gennaio 1966.

Annamaria, Costantino Durando ricordano la cara NONNA.

30-1-1964 30-1-1966

Nel 2° anniversario della tragica scomparsa del

Geom. Renzo Valla

Papà, Mamma, famigliari e i suoi cari Lo ricordano con immutato affetto e quanti Lo conobbero ed amarono. S. Messa ore 9 Parrocchia San Pietro in Vincoli.
— Settimo Torin., 31 gennaio 1966.

1961 1966

I cinque anni trascorsi non hanno mutato nei tuoi cari il ricordo, l'affetto ed il rimpianto. La S. Messa di suffragio per

Francesco Scianca

verrà celebrata lunedì 31 gennaio alle ore 9 nella chiesa di Nostra Signora del SS. Sacramento.
— Torino, 29 gennaio 1966.

1956 1966

Giuseppe Lorenzo Tira

Nel rimpianto costante i famigliari Lo ricorderanno nella Messa delle 9,30 in Santa Croce, domenica 30 gennaio 1966.
— Torino, 29 gennaio 1966.

1964 1966

Vanni Biino

S. Messa oggi ore 18,30 parrocchia S. Cuore di Maria.
— Torino, 29 gennaio 1966.

Il marito, la mamma e il fratello ringraziano gli amici che hanno presenziato alla Messa in suffragio celebrata nel 3° anniversario della morte della cara

Liliana Cuzzi in Venturi

— Torino, 28 gennaio 1966.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 8)

SIGNORILE alloggio 3 camere e servizi affittiamo adeguatamente, via Morghen n. 35. Telefonare 530-016.

SOFFITTA corso Dante 123 affittasi 5000 mensili cauzione persone sole. A10048

SOFFITTE e alloggi affittansi convenientemente. Rivolgersi portineria Porta Palatina 19. A9442

SPLENDIDO panoramico collinare quattro camere salone tripli servizi. Telefonare 538-894, 884-533.

STAMPATORI 9 affittasi negozio ampia vetrina con eventuale magazzino seminterrato. A9684

VALLE [illegible] a 25 km. da Torino affittasi villa 2 alloggi. Tel. 935-220.

VANDALINO 73 affittasi due camere tinello servizi. Telef. 332-766 ore ufficio. A9943

VIA San Quintino 30: affittasi alloggio 4 camere, cucina, bagno, terrazzo, accessori, piano 1°, 50.000 mensili. Telefonare 769-845.

ZONA Francia affittasi magazzino basso fabbricato mq. 700. Telefonare 519-368. A10016

ZONA scuole via Malta affittasi negozio nuovo. Telef. 389-408 ufficio.

13.000 mensili affittansi referenziati alloggetto centro S. Paolo. Telefonare 768-550. A9759

30.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO CAMERA TINELLO CUCININO SERVIZI. TELEFONARE 511-356, 644-160. O773

47.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO 3 CAMERE CUCINA SERVIZI PIANO SESTO. TELEFONARE 511-356, 644-160.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

ALASSIO affittasi alloggetto ammobiliato febbraio aprile riscaldamento. Telefonare 531-817 Torino.

BORDIGHERA affittasi bella matrimoniale cucina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8463 — Torino».

CERCO alloggio da affittare annualmente Pietra Ligure o vicinanze. Tel. 322-247. A10154

CERCO in affitto Sestriere 5 letti febbraio. Telefonare 519-577.

DISPONGO subito alloggetto mobiliato moderno, semicentrale soleggiatissimo Sanremo. Tel. 552-658.

LOANO marzo, mesi seguenti, affitto moderni alloggi ammobiliati. Telefonare 581-734.

S. BARTOLOMEO Cervo fronte mare ammobiliato affittasi. Tel. 651-902.

VENDO appartamento ammobiliato Sauze d'Ulzio tutti comfort. Telefonare Genova 52-149.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

NOLI, soggiorno moderno, riscaldato: «François» Lungomare. Tel. 75-759. Trattamento familiare. 1500 giornaliere. [illegible]

VARAZZE, Hotel Derby, tel. 97-570. Centralissimo. Confortevole. 2300 tutto incluso. 20508

VARAZZE, Pensione Anna, 97-287, Lungomare. Riscaldamento, ottimo trattamento. Prezzi modici. 28192

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. GRATUITAMENTE corso estetica frequentando corso acconciature Scuola Italiana, tel. 547-332.

ACCONCIATORI ex tecnico Oreal Fratil specializzato [illegible] acconciature femminili piega taglio tinture, decolorazioni, permanenti. Corsi diurni, serali. Diploma consorziale. Telefonare 488-365, Piazza Statuto 24.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22 inizio corsi diurni, serali, paghe, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata, ecc.

BOIDOCL, Nizza 27: [illegible] corsi, contabilità, paghe, stenodattilografia, comptomeccanica. Nuove specializzazioni. A8936

CORSI acceleratissimi all'istituto Impera: Speedwriting, paghe, contributi, dattilografia, stenografia, macchine calcolatrici, contabili Audit. Inizio ultimi corsi. Corso S. Martino 2, telefono 518-974. O610

SALDATORI elettrici ossiacetilenici provetti diventerete frequentando corsi accelerati Istituto San Secondo, San Secondo 51. Tel. 585-376.

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

FRANCESE, inglese, tedesco, lezioni, conversazioni, traduzioni. Prezzi modici. Telef. 487-536.

INGLESE lezioni traduzioni conversazioni. Telefonare 762-645 ore pasti. A10010

LAUREANDO impartisce lezioni italiano, filosofia anche domicilio. Telefonare 676-109. O896

LAUREANDO ingegneria impartisce lezioni meccanica razionale scienze costruzioni a studenti ingegneria, architettura, matematica, fisica, liceo classico, scientifico. Tel. 584-037 ore pasti. A10171

MATEMATICA lezioni preparazioni medie, istituti, licei. Telefonare possibilmente pomeriggio 547-525.

SCUOLA bella Gemma insegnamento rapido massima serietà. Telefonare 60-220, litera 3. O465

UNIVERSITARIO impartisce lezioni materie letterarie e francese ore serali. Tel. 778-466 ore 12,30-14 ed dopo 19 serali. A9666

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

A. AFFITTASI ammobiliate indipendente con pied-à-terre. Tel. 769-806.

A. OTTIMI prezzi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Telefonare 518-675. O827

A. PORTANUOVA confortevole due letti altre singole affittasi a studenti impiegati. Telefonare 655-700.

A referenziato affitto camera ammobiliata. Telefonare 779-322.

AFFITTASI ammobiliata eventualmente uso cucina comforts uno, due letti signorine serietà, Barriera Milano. Telefonare 282-175. A9793

AFFITTASI a distinto ammobiliata elegante centralissima. Tel. 545-444.

AFFITTASI ammobiliata Crocetta unico inquilino. [illegible], Telefonare 585-463. A9591

AFFITTASI ammobiliata singola stabile referenziato. Telefon. 487-967.

AFFITTASI ammobiliata 2 letti Porta Nuova. Serietà. Telef. 526-182.

AFFITTASI bella ammobiliata matrimoniale e a due letti. Telefonare 686-542. A9354

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata centrale uno-due letti. Telefonare 501-514. A10313

AFFITTASI camera ammobiliata a soli uomini con o senza pensione zona Statuto, Francia. Tel. 773-034.

AFFITTASI [illegible] referenziato S. Rita. Telef. 392-563.

AFFITTASI cameretta ammobiliata calda Porta Nuova 13.000 persona sola. Telefono [illegible].

AFFITTASI confortevole camera ammobiliata centrale indipendente. Telefonare 889-924. A10270

AFFITTASI [illegible] ammobiliata. Telefonare 273-523.

AFFITTASI tranquilla ammobiliata uno-due letti Porta Nuova. Telefonare 682-150. A9472

AMMOBILIATA centrale panoramica economica due letti adulti anche per coniugi. Telefonare 541-908.

AMMOBILIATA indipendente, uso cucina, due operai, miti pretese. Telefonare 890-831. A10075

CAMERA ammobiliata centrale matrimoniale uso cucina tutti comfort. Tel. 546-354. A9961

CAMERA 1-2 letti pensione completa zona Bernini. Tel. 779-327.

CENTRALE ammobiliata uso cucina affittasi, volendo pied-à-terre, [illegible]. Telef. [illegible]. A9624

MOBILIATA indipendente due letti uno 10.000. Gioberti 24. Telefonare 537-484. A9315

MOLINETTE ammobiliata indipendente tre letti, comfort. Telefonare 692-938. A10033

PORTA Nuova bella camera ammobiliata uno-due letti. Tel. 538-993.

PRIVATO affittasi camera ammobiliata riscaldata largo Orbassano. Telefonare 590-689. A9385

SIGNORINA cerca camera ammobiliata con o senza uso cucina zona via Cibrario. Telefonare 211-952.

VEDOVA con figlio ospiterebbe per buon mensile persona anziana bisognosa assistenza completa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1023 — Torino». A0707

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

CAPO reparto rettifiche e affilatrici offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8525 — Torino». A10184

CAPOMASTRO praticissimo lavori industriali e civili, referenziato, disposto recarsi lavoro anche fuori provincia offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1137 — Torino».

CONTABILITA' industriale, esperto organizzazione aziendale e controllo di gestione, esperienza quinquennale, scopo miglioramento esaminerebbe proposte adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8568 — Torino».

CORRISPONDENTE AUTONOMA SEGRETARIA PRATICA [illegible] CAPACITA' ORGANIZZATIVE BUON FRANCESE, STENOGRAFA, BILINGUE, NOZIONI INGLESE, DIPLOMATA, OFFRESI MANSIONI ADEGUATE PREFERIBILMENTE CAPOUFFICIO CORRISPONDENZA. TELEFONARE 332-251.

CORRISPONDENTE francese tedesco occuperebbesi subito preferibilmente all'estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1130 — Torino».

DECENNALE documentata introduzione alto livello settore industriale italiano espertissimo organizzazione commerciale vendite offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8603 — Torino».

DICIASSETTENNE 2ª ragioneria cerca impiego. Telefonare 354-017.

DICIOTTENNE traduttrice e corrispondente francese, tedesco, inglese offresi primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8525 — Torino».

DIPLOMATO referenziato, esperienza officina, analisi tempi, costi, conduzione personale offresi come responsabile a piccola industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8611 — Torino».

DIRETTORE commerciale, energico, volitivo, esperto organizzatore, offresi adeguatamente. Tel. 362-967.

FUNZIONARIO [illegible] ragioniere colto referenziato, assistente di direzione nota grande impresa di distribuzione al dettaglio, ampia conoscenza amministrative, commercialmente preparato nei problemi della vendita e nella conduzione del personale, esaminerebbe proposte adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1113 — Torino».

GIOVANE ingegnere francese per controllo radiografico industriale, conoscenza 4 lingue, offresi. Telefonare 471-218. A10984

GIOVANE ragioniere, militesente, disposto trasferirsi occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8627 — Torino».

INGEGNERE meccanico, neo laureato Politecnico di Torino, militesente, conoscenze inglese francese, esamina proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8587 — Torino». A1007

INGEGNERE torinese 35enne, pluriennale esperienza in organizzazione stabilimenti industriali, analisi costi, programmazione, tempi e metodi, esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1135 — Torino». A11029

INGEGNERE ventottenne Politecnico esperienza progettazione e calcolo strutture c. a. e c. a. p., occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8517 — Torino». A11170

INSEGNANTE elementare referenziata esperienza pluriennale scuole di Stato offresi presso istituti, scuole elementari o doposcuola, oppure istitutore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8598 — Torino».

INTERPRETE francese occuperebbesi. Telefonare [illegible]

ISTITUTRICE offresi assistenza bambini altro impiego. Telef. 254-710.

ISTRUTTORE autorizzato offresi ore serali, referenziatissimo. Telefonare 238-285. A10647

MAGAZZINIERE attivo attitudini organizzative esperienza referenze patente offresi. Telefonare 723-207.

MANUTENZIONE saltuaria o continuativa in officina ditta offre con elettrotecnici. Telefonare 786-075.

OFFRESI a seria ditta 18enne stenodattilografa comptometer paghe e contributi, 2º impiego. Tel. 321-922.

OPERATORE base IBM 35enne impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1127 — Torino».

PERITO elettrotecnico 21enne militesente esperienza pluriennale officina meccanica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1075 — Torino».

PERITO meccanico militesente offresi qualunque impiego miti pretese. Telefonare 272-668. A11120

PERITO tessile pratica biennale filatura offresi secondo impiego. Telefonare 237-856. A1008

QUARANTENNE occuperebbe posto di fiducia, esattore, cauzionando; auto [illegible]. Telefonare 634-194.

RAGAZZA piemontese referenziata auto propria offresi mansioni fiducia. Tel. 684-075. A11194

RAGIONIERE quarantenne, pratico contabilità generale, partita doppia, imposte, offresi seria Ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8619 — Torino». A11173

RAGIONIERE 27enne offresi aiuto contabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8408 — Torino». A8948

RAGIONIERE 29enne sordastro exoperaio impiegherebbesi miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8582 — Torino». A1006

SEDICENNE per lavori ufficio offresi a seria Ditta. Telef. 728-402.

TRENTENNE impiegata 130.000 mensili, pratica tutti lavori ufficio, perfetta stenodattilo, buon francese, ottimo italiano, bella presenza, perfetta dizione, capace di lavoro autonomo, responsabile. Libera marzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1139 — Torino». A11047

UNIVERSITARIA occuperebbesi custodia bambini ed eventuale assistenza scolastica. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

VENTICINQUENNE, geometra, patente, auto, inglese, francese, ottima famiglia, distinto, comunicativo, offresi per incarico di responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1148 — Torino». A11085

VENTIDUENNE buona conoscenza tedesco, inglese e francese, stenodattilo pratica ufficio, cerca impiego possibilmente presso agenzie turistiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1132 — Torino». A11018

VENTIDUENNE 4ª ragioneria militesente impiegherebbesi lavori ufficio o [illegible]. Telefonare 513-577.

VENTIQUATTRENNE, ragioniere occuperebbesi ore serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1149 — Torino». A11087

VETRINISTA commessa occuperebbesi seria ditta. Referenze. Telefonare 323-106. A11050

ASSUMEREI pomeriggio pensionata miti pretese pratica partita doppia paghe. Tel. 580-901. A10179

AZIENDA cerca intermediatrici vendita rimborso specializzazione 50.000 Lagrange 1 D. A10032

BAMBINI cantanti cercasi concorso Fiori in Passerella. Iscrizioni: Piazza Castello 9, piano 3°. A9880

CANTANTI dilettanti cercansi Concorso Augusteo Danze. Iscrizioni via Carmine 11, Mescero, piano primo.

CERCASI ragazzo bella presenza 16-17 anni aiuto commesso negozio confezioni-tessuti referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A10137

CERCASI signorina assistenza pomeridiana sorellina scuole elementari serietà referenze [illegible] 3-22-H. Telefonare ore ufficio 289-992. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8484 — Torino». A9808

CERCASI 16-18enne stenodattilografa. Indispensabile bella presenza. Presentarsi Torres, via Monginevro 46.

IMPORTANTE Industria elettromeccanica in Asti cerca per reparto meccanica abile capo officina con lunga esperienza cui affidare mansioni responsabilità. Inviare curriculum dettagliato a Casella Pubbliman 265, Asti. 20713

MEDIA industria periferia Torino cerca tecnico officina probabilmente perito industriale esperto cicli, tempi lavoro, avanzamento lavoro. Dettagliare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: Casella Postale Ferrovia 220, Torino. A10319

MEDIA industria periferia Torino cerca disegnatore progettista con nozioni esperienza campo macchine speciali lavorazione meccaniche. Specificare posti occupati, età, referenze, pretese. Scrivere: Casella Postale 220 Ferrovia, Torino. A10319

PER segreteria direzione cercasi signorina perfetta conoscenza inglese francese scritto e parlato stenodattilografia. Cestinasi prive curriculum completo. Riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1082 — Torino».

PERSONALE maschile e femminile, presenza, spiccata personalità, cerca società per dimostrazione e vendita a privati stiratrici lavastoviglie lucidatrici aspirapolvere, lavoro organizzato da svolgere in Torino e Piemonte, automezzo e rimborso spese a carico della società. Sistemazione al disopra della media. Assicuriamo ai ottimi e seri elementi una brillante carriera. Precisare età ed eventuali posti occupati. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 188 — Torino». 0782

DOMANDE LAVORO L. 30 per parola

ABILISSIMA pantalonista offresi. Telefonare 238-995. A10774

AGGIUSTATORE manutentore praticissimo saldatura elettroautogena occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1119 — Torino».

ALESUARISTA specializzato su Genevoise offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8554 — Torino». A10471

APPRENDISTA 17enne offresi meccanico auto riparazione pratico. Telefonare ore pasti 555-477.

AUTISTA con patente C pratico Piemonte offresi qualsiasi lavoro anche guardiano notturno. Tel. 256-567.

AUTISTA falegname verniciatore offresi subito. Tel. 889-883.

AUTISTA fattorino magazziniere lunga esperienza offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 553-358.

AUTISTA referenziato patente E offresi ditte o privati. Tel. 546-155.

AUTISTA piemontese 37enne patente D E offresi in Torino ditta o privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1118 — Torino». A10954

AUTISTA torinese pratico camion 645 lungo e Tigrotto offresi. Tel. 798-374

QUESTO MARCHIO VUOL DIRE
ESCLUSIONE DI FIBRE ESTRANEE
ESCLUSIONE DI LANE RIGENERATE
CONTROLLO MONDIALE DELL'INTERNATIONAL WOOL SECRETARIAT
ESIGETELO SU FILATI
TESSUTI
MAGLIERIE
CONFEZIONI
COPERTE
PURA LANA VERGINE
PROPAGANDA I.W.S. - A-2527

SEGRETARIA contabile e stenodattilografia buona conoscenza francese offresi impiego. Telef. 683-014.

SEGRETARIA direzione stenodattilo corrispondente perfetto francese inglese, esperienza 15 anni Italia estero, attualmente occupata, esaminerebbe proposte impiego stabile mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1134 — Torino».

SIGNORA sola offresi lavori vari ufficio, cassiera, negozio ecc. o presso studio medico anche mezza giornata. Miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8600 — Torino».

SIGNORA 28enne stenodattilografa pratica ufficio legale corrispondenza fatturazioni impiegherebbesi mezza giornata. Telef. 320-730.

SIGNORINA diciannovenne, licenza computista commerciale, conoscenza francese, primo impiego, occuperebbesi subito. Telefonare 93-625.

SIGNORINA pratica lavori ufficio offresi ditta ore libere. Tel. 393-701 ore 12-14. A10961

SIGNORINA seria, presenza, referenziata, pratica contabilità, lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1114 — Torino».

SOLA impiegherebbe distinta presenza, moralità, patente, disposta garanzie offresi [illegible] compagnia fiducia direttive. Telef. 362-239.

STENODATTILOGRAFA perfetta conoscenza spagnolo 33enne occuperebbesi subito mansioni segretaria o generiche. Giornitrapani, via San Francesco da Paola 46, Torino.

TEDESCA impiegherebbesi ottimo italiano inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8599 — Torino».

VERAMENTE pratica ogni lavoro ufficio buone referenze occuperebbesi adeguatamente presso seria ditta. Telefonare dalle 16 alle 18 al 396-908.

VOLENTEROSO 27enne patente D-E istruttore autorizzato occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telef. 238-285.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. GIOVANI intraprendenti non inferiori 23 anni notissima società offre organizzata seria continuativa attività commerciale in Torino appoggiata da proprio personale qualificato. Necessita buona cultura et presenza. Rivolgersi via Garibaldi 59 1° piano.

A.A. AGENZIA complesso editoriale importanza mondiale assume ambosessi, cultura superiore, dinamici, assicurando guadagni elevati e carriera. Presentarsi mattino via Cernaia 44, Torino. A10124

ABBIGLIAMENTO femminile, importante negozio cerca capo-reparto dirigente ambo sessi, massimo 45enni, disposti trasferirsi Genova o Milano. Richiedesi: presenza, dinamismo, attitudine al comando. Retribuzione adeguata. Inviare offerte manoscritte, dettagliate precisando referenze. Hobbymoda, ufficio personale, via Ceccardi 13, Genova. 20612

AGENZIA SAI Chieri cerca collaboratori. Presentarsi ore 9-10 in via Vittorio Emanuele 4, Chieri. Telefonare 942-753. A9763

ASSUMESI studente universitario per assistenza collegio cittadino. Scrivere «Pubblicità Stampa 8497 — Torino». A9882

DISEGNATORE EDILE PRATICA ALMENO DECENNALE LIBERO SUBITO CERCA IMPORTANTE SOCIETA'. TELEFONARE 547-560.

IMPIEGATA anni 25-35 triennale esperienza ufficio commerciale stenodattilografia cerca urgentemente azienda importante centro Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1081 — Torino».

IMPORTANTE industria alimentari zona Francia cerca giovane signorina pratica contabilità deposito, libri carico scarico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8519 — Torino».

IMPORTANTE industria elettromeccanica in Asti cerca perito elettromeccanico veramente capace e con lunga esperienza progettazione apparecchiature elettriche centralizzate, analisi costi e con funzioni direttive. Inviare curriculum dettagliato a Casella Pubbliman 265, Asti.

IMPORTANTE Società cerca giovane militesente perito elettrotecnico mansioni tecnico commerciali, patente. Inviare curriculum manoscritto recapito telefonico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4692 — Torino».

INDUSTRIA vernici assume chimico provata esperienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1078 — Torino».

MEDIA INDUSTRIA PERIFERIA TORINO CERCA: CAPO UFFICIO PROGRAMMAZIONE ALTAMENTE QUALIFICATO, NOTEVOLE ESPERIENZA NELLA PROGRAMMAZIONE DEL LAVORO, PREPARAZIONE COMMESSE, CONTROLLO ESISTENZE DI MAGAZZINO ATTITUDINE ALLA GUIDA DEL PERSONALE. DETTAGLIARE POSTI OCCUPATI, REFERENZE, PRETESE. SCRIVERE: CASELLA POSTALE FERROVIA 220, TORINO. A10319

SANREMO nuova Commissionaria Fiat cerca abili produttori e esperto capo officina. Scrivere: Birone Pubblicità S M, Sanremo. 20773

SEGRETARIA 1° impiego assumesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1025 — Torino». A9726

SERIA ditta assume referenziata impiegata non giovanissima stenodattilografa pratica contabilità, e calcolatrici Olivetti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1129 — Torino».

SIGNORINE quindicenni bella presenza scuole medie da avviare ramo abbigliamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8501 — Torino».

SOCIETA' di importanza mondiale, macchine per zootecnia, cerca ispettore di vendita per zona Piemonte. Età non oltre 35 anni. Inviare curriculum, foto non restituibile referenze a: «Pubblicità Stampa 208 — Milano». 20612

SOCIETA' INTERNAZIONALE PRODOTTI INDUSTRIALI ASSUME ELEMENTO DESTINATO DIREZIONE AMMINISTRATIVA CONTABILE PER [illegible] INDISPENSABILE CONOSCENZA INGLESE SCRITTO PARLATO ETA' 30-40 ESPERIENZA AZIENDALE DI TIPO MODERNO PREFERIBILMENTE INTERNAZIONALE. SCRIVERE: «PUBBLICITÀ STAMPA 1061 — TORINO».

STABILIMENTO metalmeccanico cerca capo officina, richiedesi massima energia e capacità organizzativa. Inviare curriculum dettagliato ed pretese. Assicurasi massima discrezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1041 — Torino». A9950

AUTISTA 29enne patente B con 600 propria offresi presso famiglia oppure negozio, mezza giornata. Telefonare 657-326. A10998

AUTISTA 30enne patente D E pratico autobotte offresi. Tel. 798-374.

BAMBINAIA profonda conoscenza non diplomata occuperebbesi presso famiglia signorile ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1120 — Torino». A10957

CAMERIERE sala, trilingue, offresi subito a ristorante, ottime referenze. Lampo, Pubblicità 256, Alassio.

CAMIONISTA serio pratico tutte patenti offresi anche magazziniere. Telefonare 516-611. A10760

CARPENTIERE ferro conoscenze disegno tutte saldature pratico montaggi industriali offresi anche per estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 184 — Torino». 20868

CARPENTIERE metallico 30enne referenziato occuperebbesi anche manovale. Mucci, Palermo 128.

CINQUANTASEIENNE occuperebbesi come esattore qualsiasi lavoro di fiducia disponga cauzione, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8616 — Torino». A11169

CONIUGI già custodi offronsi per custodia. Telefonare 759-913.

CONIUGI piemontesi referenziati con due figli, offronsi custodia villa, orto, giardino. Tel. 596-187.

CONIUGI 27enni autista cameriera domestica tuttofare, referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8593 — Torino». A10777

CUOCA ottime referenze occuperebbesi. Scrivere «Pubblicità Stampa 1083 — Torino».

CUOCO 32enne specializzato esperto disposto trasferirsi offresi. Telefonare [illegible] A10458

DECORATORE tappezziere alloggi verniciatore spruzzo cerca offresi ditte decorazione o presso falegnamerie per lavori di verniciatura. Telefonare 238-995. A10774

DICIANNOVENNE militesente tornitore offresi seria ditta. Tel. 889-491.

DISTINTA, moralità, pratica custodirebbe proprio domicilio bimbo, anche notte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8612 — Torino».

DOMESTICO [illegible] presenza abilissimo referenziatissimo offresi subito ottima famiglia. Telefon. 81-624.

DOMESTICO infermiere offresi per famiglia. Raneuro, via Madama Cristina 63, Pensione Caramelli, Torino.

DOMESTICO 26enne piemontese referenziatissimo occuperebbesi. Viassone, Sandomenico 5, presso Corsi.

DONNA tuttofare offresi ore mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1117 — Torino». A10953

ELETTRICISTA esperto impianti elettrici a seria ditta offresi. Telefonare 883-393. A11118

ELETTRICISTA lunga esperienza impianti industriali e civili offresi. Telefonare 472-344.

FABBRO fucinatore lavori in quadratura saldatura autogena lunga esperienza offresi. Vacca Elisio, corso Regina Margherita 169, presso Paschini, Torino. A11170

FATTORINO [illegible] motocarro auto 30enne occuperebbesi. Peruzzo Alessandro, Salerno 2.

FRESATORE 27enne perfetta conoscenza disegno calcoli trigonometrici offresi seria ditta lavori attrezzature manutenzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8601 — Torino».

GIOVANE 35 anni offresi aiutante quale lavapiatti o giardiniere. Telefonare 688-576. A19758

GRUISTA carripontista veramente rifinito, offresi seria impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8290 — Torino».

GUARDAROBIERA sala ballo offresi sabato domenica. Telefon. 853-593 ore serali. A11023

IMBALLATORE spedizioni e magazziniere ventottenne, libero offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1043 — Torino». A9962

MAGGIORDOMO bella presenza lunga esperienza referenziato case signorili anche per persona sola offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1144 — Torino». A11062

MECCANICO auto generico patente E anni 26 offresi. Telef. 233-031.

MURATORE specializzato piastrellista 43enne occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telef. 687-437.

OFFRESI a ditta con Ape propria solo pomeriggio. Telef. 597-195.

OFFRESI autista patente C qualsiasi lavoro. Telef. 522-521.

OFFRESI bobinatore qualificato. Scrivere Restivo via Berthollet 29.

OFFRESI donna tuttofare. Telefonare 522-521. A10959

OFFRESI giovane coniugato senza figli per [illegible] custodia conoscenza lingua inglese oppure qualsiasi lavoro. Telefonare 518-988.

OFFRESI istitutrice. Lingue: olandese, tedesco, inglese. Non fissa. Buone referenze. Tel. 547-632.

OPERAIO siciliano ebanista mobiliere o qualsiasi lavoro offresi. Telefono 211-703. A11032

OPERATORE torni automatici semiautomatici esperienza ultradecennale offresi. Telefonare 769-523 ore 9,30-12. A11160

PALISTA lumbiale 30enne lunga pratica occuperebbesi. Mattio Antonio, S. Agostino 13. A10995

PENSIONATO sessantaduenne ottima salute ex agente di polizia occuperebbesi qualsiasi lavoro purché decoroso, miti pretese. Tel. 639-527.

PIEMONTESE media età offresi ore stiro, lavori vari; referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1126 — Torino». A10991

RAGAZZO sedicenne praticissimo città Torino e provincia patentino offresi fattorino. Telef. 830-103 ore 11-12 dopo 18.

RAGAZZO 17enne occuperebbesi apprendista meccanico o commesso. Arena, Montanaro 61.

REFERENZIATA offresi tuttofare giornata 8-19 coniugi soli, zona nuovi mercati. Telef. ore 8-14 n. 392-351.

REFERENZIATO 18enne con patente B offresi come fattorino o qualsiasi lavoro. Telef. 672-743.

SIGNORA 25enne bella presenza dinamica occuperebbesi commessa operaia o cameriera. Telefon. 289-029.

SIGNORINA inglese baby sitter offresi in Sestriere. Telefonare 70-91 Sestriere. A10045

SIGNORINA 22enne presenza offresi commessa pasticceria o confezionatrice [illegible]. Telefonare 764-463.

TRENTENNE patente C auto propria referenziato offresi autista o magazziniere. Telefonare 897-204.

TUTTOFARE piemontese offresi mattino 8-12 zona Vanchiglia. Telefonare 887-037. A11037

TUTTOFARE, pratica, referenziata, offresi giornata 8-18. Rivolgersi: Gililo, Boucheron 9. A9604

TUTTOFARE 40enne referenziata occuperebbesi a ore. [illegible] Ester, Montanaro 61. A10996

TUTTOFARE 58enne offresi 4 ore mattino zona S. Rita. Tel. 365-347.

VENETO ventisettenne, distinto, bella presenza, patente B, offresi autista ad uno privato. Tel. 537-989.

VENTIQUATTRENNE magazziniere, patente auto, scuola media, praticissimo stampaggio plastica, offresi qualunque lavoro. Telefonare 377-261.

VENTITREENNE bella presenza offresi magazziniere o qualsiasi lavoro. Telefonare 579-254.

VENTITREENNE con patente C offresi qualsiasi lavoro purché decoroso. Telef. 873-848.

VERNICIATORE spruzzo 34enne offresi. Telefonare 578-364.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A brava sarta affiderei laboratorio confezioni signore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1015 — Torino».

A coniugi soli occorre tuttofare fissa ottimo stipendio. Telefonare 759-913.

ACCONCIATORE [illegible] ragazzina apprendista. Telefonare 722-530.

AGGIUSTATORI II categoria esperienza macchine elettromeccanica di precisione. Presentarsi via Tirreno 151.

APPRENDISTI tornitori primo impiego 16-17 anni muniti licenza. Telefonare sabato requisiti richiesti. Telefonare 652-294. A9256

ALBERGO in Laigueglia cerca personale pratico volonteroso aprile [illegible]. Telefonare 43-385.

ANZIANI offrono sicura sistemazione a tuttofare 58enne [illegible]. Telefonare 766-131. A9522

APPRENDISTA sedicenne cercasi per rosticceria. Presentarsi corso XI Febbraio 6. A9372

ASSUMESI ragazza banconista bella presenza Fiera vini. Telef. 534-982.

ASSUMONSI aggiustatore stampista lamiera II, [illegible] stampista II ed operatore presse. Telef. 241-925

ASSUMONSI falegnami per lavorazione cofani funebri. Tel. 0124-5508 ore pasti. A10345

AUTORIMESSA cerca apprendista pratico lavaggio auto orario continuato. Telefonare 212-668.

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno praticissimo referenziato. Presentarsi via Reggio 21.

BAMBINAIA o balia per neonato veramente fidata e referenziata cerca famiglia signorile dal 1° marzo per lungo periodo. Scrivere: Pubbliman, Casella 12 V, Vercelli.

CARPENTIERI in ferro e saldatori elettrici pratici ossitaglio si richiedono. Telefonare 572-337.

CARROZZERIA cerca apprendista verniciatore pratico riparazioni. Telefonare 760-372. A9574

CASA signorile cerca brava tuttofare fissa referenziata. Telefon. 599-592.

CERCANSI aggiustatori generici, saldatori esperti carpenteria, stabilimento Leini. Tel. 547-680.

CERCANSI coniugi soli pensionati o persone sole per pulizia scale quattro piani e giardinetto. Offresi due camere con servizio. Telef. 81-327 oppure 881-768. A0652

CERCANSI pulitori. Presentarsi via Aosta n. 20. A9520

CERCANSI verniciatori e battilastra 17-18enni. Telefonare 643-444.

CERCASI abilissima lavorante sarta. Telefonare 582-912 ore pranzo.

CERCASI abilissima lavorante pettinatrice. Non presentarsi requisiti richiesti. Telefonare 331-385.

CERCASI apprendista nozioni elettronica per montaggio apparecchiature. Tel. 657-227. A10168

CERCASI apprendista tipografo compositore a mano pratico non superiore 17 anni. Presentarsi Compagraf via Osasco 87. A9311

CERCASI domestica anche primo servizio. Telefonare 590-666.

CERCASI domestico tuttofare 25-45 anni, buone referenze. Tel. 937-029, Giaveno. A11070

CERCASI donna mezza età o pensionata per saltuaria assistenza aiuto familiare. Telefonare 518-946 pasti.

CERCASI ottimo elettricista cablatore. Richiedesi pratica referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1138 — Torino». A11418

CERCASI per persone sola donna tuttofare mattina, zona Crocetta. Telefonare pomeriggio 590-457.

CERCASI persona pratica per apertura nuova profumeria. Rivolgersi via Cibrario 85, Trinchero. A9521

CERCASI ragazzina apprendista abitante zona Statuto. Telef. 542-654.

CERCASI serio capace operatore torni automatici precisione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4689 — Torino». A9377

CERCASI STAMPISTI PRIMA CATEGORIA 30-40ENNI LUNGA ESPERIENZA STAMPI PICCOLI E MEDI, TRANCIATURA A PASSO, IMBUTITURA LAMIERATI ACCIAIO INOX, PER STABILIMENTO ZONA MIRAFIORI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1009 — TORINO».

CERCASI tuttofare bambinaia giornata S. Rita. Telef. 351-477.

CERCASI tuttofare esperienza con signorili preferibilmente fissa. Richiedonsi referenze, massime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8580 — Torino». A10717

CERCASI tuttofare mattino zona Bernini. Telef. pomeriggio 767-435.

CERCASI tuttofare possibilmente fissa, referenziatissima. Massimo stipendio, ottimo trattamento. Telefonare 534-781. A10717

CONIUGI cercano tuttofare veramente abile, referenziata, mattino-sera. Tel. 547-680. A9617

CONIUGI con bambino cercano cameriera fissa, referenziata. Telefonare 777-822. A361

CROMATURA cerca apprendisti pulitori già capaci. Telef. 678-353 Fassetta. A10083

DENTISTA cerca tuttofare giornate. Referenze. Telefonare 555-307.

DITTA arredamenti metallici cerca operai lavoranti. Presentarsi colloquio Strada Basse Lingotto 37.

DOMESTICA fissa cercasi capace cucina villa precollinare due persone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8578 — Torino». A10713

DOMICILIO abilissime lavoranti uncinetto cercasi. Telef. 725-052 dalle 15 alle 16. A9629

DONNE pratiche presse cerca [illegible] da Collegno. Telefonare 720-012.

ELETTRICISTI massimo 20enni cercasi zona Madonna Campagna. Telefonare 296-222. A11128

FAMIGLIA cerca tuttofare fissa referenziata, bambini. Telef. 375-985 ore 12-15.

FAMIGLIA signorile cerca cameriera fissa referenziata. Tel. 539-411.

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare fissa referenze controllabili. Telefonare 683-452. A11146

FATTORINO [illegible] Corso Re Umberto 58.

GIOVANE robusto svelto cercasi da industria Rivoli. Scrivere «Pubblicità Stampa 1056 — Torino».

LABORATORIO odontotecnico cerca apprendista 15-16 anni. Telefonare 526-550. A10167

LAVAGGISTA garagista esperto referenziato cercasi. Telefonare ore ufficio 657-134. O883

MAGLIFICIO assume abilissime confezioniste a mano, apprendiste. Chiudano, Vanzago 11. A9645

MAGLIFICIO Varese assume: rimagliatrici e macchiniste rettilinee macchina 12 interne esterne. Presentarsi via Varese 15, tel. 258-074.

MOLLIFICIO cerca pratico avvolgitore molle a macchina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8508 — Torino».

PASTICCERIA Ciccone cerca aiuto commessa e apprendista pasticcere. Telefonare 543-118. A11082

(Continua a pag. 16)

col nuovi registratori PHILIPS a controllo automatico: una riproduzione perfetta ottenuta anche da persone inesperte.

EL 3558
2 velocità - 4 piste
controllo automatico della registrazione
riproduzione di nastri stereo-duoplay e multiplay-miscelazione - mobile in teak.
L. 99.500

FIDATEVI DI PHILIPS

EL 3552
1 velocità - 2 piste
controllo automatico della registrazione
nuova linea estetica.
L. 58.000

EL 3553
2 velocità - 4 piste
completamente transistorizzato
comando a pedale
indicatore di modulazione.
L. 89.000

EL 3586
portatile, a batteria
completamente transistorizzato
1 velocità - 2 piste
indicatore efficienza pile.
L. 62.000

75 ANNI DI PROGRESSO PHILIPS 1891-1966

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

PANIFICIO cerca ragazzo porta pane, via San Donato [illegible].

PERSONA sola casa signorile cerca abile tuttofare fissa referenziatissima, trattamento stipendio ottimo. Telefonare 677-195 ore 9-11 e 14,30-16.

RETTIFICATORE [illegible] frezatore [illegible] attrezzature cercasi. Tel. 790-990.

SIGNORA sola antiche [illegible] tuttofare fissa referenziata oppure signora disposta compagnia notturna. Telefonare 683-452. A10146

SIGNORA sola, cerca pensionata per compagnia, leggeri lavori casa. Telefonare 752-217. A9944

SARTO lavorante cercasi completo referenze primarie. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

TUTTOFARE cercasi da coniugi soli buon stipendio. Telef. 580-333.

TUTTOFARE fissa abile referenziata cerca famiglia quattro persone avente aiuto. Telefonare 393-772.

TUTTOFARE fissa anche primo [illegible] piccola famiglia [illegible] moralità. Telefonare 501-756.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A pensionato alto livello introdotto uffici acquisti stabilimenti offresi seria rappresentanza legnami da lavoro. Massima riservatezza. Scrivere «Pubblicità Stampa 1067 — Torino». A10240

CASA editrice scientifico-tecnica cerca per Torino e provincia giovani 25-30 anni militesenti buona cultura generale, minima esperienza di vendita per potenziamento propria organizzazione vendite alto livello. Oltre inquadramento sindacale, stipendio provvigioni. Inviare curriculum dettagliato precisando attuale occupazione e guadagni nonché titolo di studio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 211 — Milano». 80126

CIBRA Pubblicità via Saluzzo 15 assume esperti agenti fisso et provvigione interessante trattamento.

GROSSISTA esperienza trentennale tessuti arredamento tappeti tendaggi affiderebbe campionario ad elemento veramente introdotto dettaglio tessuti mobili tappezzieri Torino città Piemonte eventualmente Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8456 — Torino». A993

INDUSTRIA importanza nazionale cerca Torino et provincia 4 elementi attivi, introdotti alimentaristi, concessione [illegible] prodotti [illegible] consumo. Referenze, furgone, cauzione centomila. Telefonare 687-047 ore 9-12. A10049

INDUSTRIA modernamente organizzata settore vernici spray ricerca per Piemonte valido agente introdottissimo negozi colorifici et autoaccessori. Richiedonsi referenze ineccepibili. Scrivere a soc. FERCA, viale Monza 27, Milano, telefonare 2894632.

PICCOLA azienda [illegible] giovane bella presenza volenteroso iniziare carriera venditore in possesso auto propria minimo mensile assicurato manoscrivere dettagliando referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1042 — Torino».

RAPPRESENTANTI veramente introdotti drogherie e/o profumerie provincia Piemonte cerca importante ditta estera. Assicuransi fisso, provvigione, rimborso macchina, incentivi. Scrivere dettagliando attività precedente Agenzia Carboni, Casella Postale 1425 — Genova.

STAMPERIA [illegible] Lombardia cerca agenti vendite introdotti industrie meccaniche con provata esperienza già fatta nel campo specifico dei pezzi stampati. Indicare età, referenze, zone. Pubblimen Casella 183, Brescia. 20812

TORREFAZIONE [illegible] rappresentanti in proprio buone possibilità di guadagno. Telefonare 723-250.

VENTICINQUENNE scuola media autoproprio esperienza vendite offresi presso seria ditta rappresentante mansioni impiegatizie fiducia. Telefonare 235-665. A9538

VIAGGIATORE 22-26enne auto propria 1100 assume Astori. Presentarsi 10-11 Piazza Castello [illegible].

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. Nuovitalia di [illegible] Emme. Accertamenti infedeltà [illegible] tabili, indagini, informazioni commerciali, ricupero crediti. Pio V 20. Tel. 682-110, 652-676, 682-182.

A.A. DETECTIVE Trofer controlli, infedeltà ovunque. Informazioni indagini riservatissime. [illegible] 102. Tel. 633-145. 0495

INFORM accertamenti infedeltà investigazioni. Via Vittorio [illegible] 21, telefonare 544-176, 538-051.

MAIORPOL Garibaldi 5, tel. 512-208, investigazioni informazioni prematrimoniali private infedeltà. A9288

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE [illegible] cusa 158 [illegible] rateizza. 0568

A.A.A.A.A.A.A. ABBIAMO autoccasioni ogni tipo, selezionate, collaudate, con certificato di garanzia A/1. Anche senza anticipo comode rate mensili comprensive assicurazione contro tutti i danni comprasi i vostri. Apertura anche mattinate festive. Alauto, via Barletta 133 (S. Rita) autobus F.

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 19. 0567

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO permuto qualsiasi 500-600. Corso [illegible] gi 5 0840

A.A.A.A.A.A.A. NSU - NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44, vendita 30 mesi senza cambiali. 0546

A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME: Giulia, 1500, 1300, [illegible], 500 [illegible] strale, Vignale 750 coupé, 750 spider, Bianchina panoramiche; furgoni: Volkswagen finestrato 9 posti, 1100 T 3 '64, 600 T. Rateazioni, garanzia. Corso G. Agnelli 22, telefono 322-493. 048

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture massimo prezzo, pagamento immediato. Autodestefani, telefono 293-992 (anche festivi), corso Grosseto 55. Attenzione, ultima casa vicino corso Vercelli. 0756

A.A.A. ACQUISTO contanti automobili, furgoni, [illegible]. Tel. 322-493

A.A. OCCASIONISSIME trovereste via Vigone 44: Flavia, Fulvia, Appia tutti i tipi garanzia. 0546

A.A. VENDERETE comprerete bene assortimento, occasioni tutti tipi, garanzia, minimi anticipi, permute. Corso Francia 343, Via Saorgio 37 angolo Chiesa della Salute.

A. ALL'AUTOSALONE corso Moncalieri 19, potrete acquistare vendere permutare autovetture con tutta tranquillità. Assicuriamovi giusti prezzi, assoluta serietà, speciale garanzia. Visitateci anche festivi, vi convincerete.

A. ARCIOCCASIONI Flavia '62, Appia (I) serie, II serie, 1300, 1100 special, 850, belvedere, 1100, 600. 500 ogni tipo furgone Romeo, furgone 615, 1100 T2, autocarro Leoncino lungo. Autosalone Malta, via Malta 36. Tel. 386-847.

A. ARCIOCCASIONISSIME autocarri 615 ('64, '60) multiple 500 giardiniere, 850. Corso G. Agnelli 22, telefono 322-493. 048

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo rateando: [illegible] TI, sprint, spider, Giulia GT, Giulietta TI sprint, spider. Vigone 44. 0546

A. AUTONOLEGGI Ariston senza limitazione anzianità patenti. Torricelli 4, telef. 501-051. A6122

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-303, 779-026.

A. SANVITO [illegible], [illegible], permuta qualsiasi autovetture. Raffaello 16, tel. 683-891. 060

A. VOLETE comperare [illegible] bene, indirizzatevi via Vigone 44, un nome sono una garanzia una sicurezza, [illegible] ogni tipo. 0546

A giusto prezzo vendiamo 850, 500, 600, 1100, 1300, 1500 garanzia. Vigone 44. 0546

A prezzi aggiornati vendiamo IM 3, A 40 Innocenti spider. Permutiamo. Vigone 44. 0546

A prezzi modici vendiamo familiari 1100, 1300 multiple, pulmini, furgoni panoramici, giardiniere. Rateizziamo. Vigone 44. 0546

A 450.000 vendo 750 Vignale, 1100 Special 62 visibili v. Agricola 6. Telefonare 362-442. A9932

ABBIAMO Giulia super, 1300, 2600 spider, Flavia coupé, berline, 1600, 850 Stellina. Volta 6, tel. 546-681.

ABBIAMO Flavia coupé, Fulvia 2 C, Giulia super, GT, SS, TI, sprint, Jaguar E, 850 spider. Lagrange 13, telefono 538-652. 0961

[illegible] Fulvia coupé, [illegible], Giulia super, GT, SS, Sprint, Jaguar E spider, 850 spider, [illegible] spider tettuccio, Lagrange 13, tel. 538-652.

ABBIAMO vastissimo assortimento autocarri, camioncini, furgoni. Raffaello 18, telefonare 683-070.

ACCONTO 80.000 rimanenza rateato acquistando autovetture usate garantite, permute con scooter, aperto anche mattinata festiva. Telef. 687-514.

ACCURATISSIME RIPARAZIONI, IMPIANTI [illegible] LIQUIDO. NOVELLI, BAVA 23, [illegible] 877-750.

ACQUISTIAMO autovetture pagando massimo. Autosalone corso Siracusa 156, telefono [illegible]. 0568

ACQUISTIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo, permutiamo, assortimento usato 24 rate. Madama Cristina 93. 0790

ACQUISTIAMO contanti vetture ogni tipo. Massima valutazione. Cisal, Andrea Doria 13. 0524

ACQUISTO per contanti autocarri recenti tutti tipi. Telef. [illegible].

AFFARE unico proprietario vende 2600 Alfa coupé 1964 garanzia. Torricelli 4. 0758

ALL'AUTOSALONE Assola, 5, Maurizio 69, telef. 877-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

AUTOAGENZIA Cenisia, Groscavallo 3. Coupé 850, Giulietta spider, 1600 S tettuccio, Giulietta gas, 1800 B '62 - '63, [illegible] - 600, Bianchina panoramica, [illegible] Volkswagen 64.

AUTONOLEGGI autovetture da 2000 giornaliere: Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985. 0832

AUTONOLEGGI da Lire 1800 con 50 km. compresi oppure [illegible] più 18 a km., tariffe speciali lunghe percorrenze, non richiesta anzianità patente o limite età. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, Corso Dante 46, tel. 694-714.

AUTONOLEGGIO «Modernos» Nuove 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. 0787

AUTONOLEGGIO Volkswagen 1200, 1500. Sicurezza, comodità, economia. Grazzi, Saluzzo 29. 0398

AUTORGANIZZAZIONE Autodestefani acquista permuta [illegible], garanzia 6 mesi (anche festivi). [illegible] vicino corso Vercelli. [illegible]

AUTOSALONE corso Siracusa 158, telefono 351-496, [illegible] vende cambia rateizza. 0568

AUTOVEICOLI industriali Fiat 600 T camioncino 950.000, furgone 890 mila su strada, rateazioni senza cambiali. Rinaldi, corso Francia 262.

CITROEN DS 19 seminuova, unico proprietario, vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 657-134.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo rateizzando. Autosalone Calvo, Turati 36. 0925

COMPRIAMO CONTANTI QUALSIASI AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEANDO, GARANZIA [illegible].

COMPRO autovetture vendo cambio. Corso Siracusa 158 ang. Orbassano 244. 061

CORSO Racconigi 5, Simca Locauto [illegible] usate dal '62 al '65. 1300, [illegible]. 0840

CORSO Racconigi 5, supermercato usato: 500, 600, 1100, Austin A 40.

COTTINO commissionaria Alfa Romeo consegna pronta: Giulia super, Giulia TI, Giulia GT, Giulia 1300. Via Fabro 10bis, c. Giulio Cesare 213

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO, AUTOVETTURE SEMESTRALI, GARANZIA, RATEAZIONI. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

ECCEZIONALI occasioni [illegible], 600, 750, 850, 1100, 1300, 1400, Appia, Giulietta, 1100 familiare, 600 multiple, 500 giardiniera, 900 Bianchina panoramica, cambi rateazioni, Corso Moncalieri 19. 0567

FIAT Lancia Alfa, perfette, Cisal vende rateamente senza anticipo. Andrea Doria 13. 0524

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTO, VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 600 D, 1100, 1300, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. 0159

ISABELLA Autosalone, Dante 131, tel. 651-753, compra pagando [illegible] simo qualsiasi autovettura.

MERCEDES 220 S, perfetta, immatricolata 1957, vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 697-134.

MONTICONE Concessionario Volkswagen, Porsche prenotazioni prove tutti tipi autovetture nuove. Piazza Adriano 1, telef. 383-772.

MONZEGLIO servizio Lancia corso Duca Abruzzi 70, telef. 547-485: Appia III, berline, coupé Farina, Vignale, Zagato, Fulvia, Flavia, Flaminia berline, coupé, 1100 D, Giulietta, Giulia, Volkswagen.

NIENTE anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1500 perfette condizioni vende Cisal, Andrea [illegible] 13.

NSU NSU provate le ultime novità [illegible] concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44. Vendita 30 mesi [illegible] cambiali. [illegible]

OCCASIONISSIME Fiat, Simca, Ford, NSU, BMW, Volkswagen, Corso Siracusa 158. 0568

OCCASIONISSIME garanzia vendiamo rateizziamo familiari tutti i tipi 500, 600, 850, 1100, 1300, Giulia, Giulietta, Appia, spider, sprint. Visitateci Vigone 44.

OCCASIONISSIME trovereste a prezzo giusto 500 600, 1100 tipo multiple, furgoni, giardiniere. 1100 1300, Giulietta, Appia, NSU. Corso Ferrucci 80. 0546

OPEL Kadett 1000 coupé '65 unico proprietario vende. Telef. 766-881.

PRIVATO a privato vende 600 '58 ottimo stato. Telefonare 279-176.

PRIVATO compera 600 '60-'63 purché ottimo stato. Telefonare 651-841

PRIVATO vende a privato Flavia coupé 1963 ottimissimo stato, pochi km., rateizzando. Telefon. 595-257 dalle 13 alle 14. A11106

PRIVATO vende privatamente 600 '60 bellissima accessoriata occasione. Facilitazioni. Telefonare 790-436.

PRIVATO vende 500 4 mesi bellissima anche rateamente. Telefonare 755-103. 0767

PRIVATO vende 1100 Special 1961 motore rodaggio. Via Torricelli 4.

PRIVATO vende 2300 Fiat 1962 bellissimo, interno pelle. Telefonare 500-692. 26774

RATEALMENTE corso Agnelli 98 minimo anticipo 500, 600, 1100, Dauphine da 160.000 a 290.000 occasioni ricondizionate garantite (aperto festivi). 20890

RATEALMENTE senza anticipo vendo furgone 1100 ottimo stato. Vercelli 111. A9750

RATEALMENTE vendiamo 1300, 1100 export, Volkswagen, 850, 750, 600, 500. Dante 131, tel. 651-753.

RENAULT R8 R4L nuove da immatricolare, forte sconto, vendo anche rateamente. Telefonare 587-651.

ROULOTTES nuove e d'occasione, eccezionali condizioni di pagamento. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri, tel. 644-076. 0497

SIMCA 1000 GL ultimo tipo unico proprietario vende. Telef. 790-436.

SPECIAL 1100 bellissimo, Giulietta TI '63, ottima vende privato. Telefonare 677-627. A11089

STRAOCCASIONI 1100 ricondizionate 120.000, 150.000, 180.000, 200.000. Corso Moncalieri 19.

STRAORDINARIA occasione trovereste all'autosalone corso Siracusa 158 visitateci vi convincerete.

TRIUMPH Spitfire, Fiat 1500 spider, Giulia spider vendo. Telefonare 510-462. 0732

TRIUMPH Tr 3 motore Tr 4 in rodaggio perfetta nera gommata a nuovo privato vende a privato. Telefonare 683-891. 060

[illegible] proprietario vende 103 special. Via Torricelli 4. 0758

UNICO proprietario vende 850 Abarth originale 1964 [illegible]. Via Torricelli 4. 0758

VENDIAMO permutiamo compriamo autovetture. Autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

VENDO autocarri revisionati nuovo tutti tipi. Telefonare 661-479.

[illegible] bellissima 600 anno '61 [illegible] pelle, rateazioni. Vercelli 111.

VISITATECI anche festivi autosalone corso Siracusa 158 compra vende cambia. [illegible]

VOLKSWAGEN Pastorino il vostro Concessionario di fiducia. Prenotazioni, assistenza, ricambi, carrozzeria. Sebastopoli 227. A943

VOLKSWAGEN - Porsche vasto assortimento usato con garanzia [illegible] per nuovo, rateazioni [illegible] cambiali, minimo anticipo. Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772. 027

E. AUTORIMESSA proprietario acquista da privato rilevando eventuali accessori qualsiasi tipo auto recente in perfetto ordine pagamento totale trenta giorni. Telefonare 212-668.

500 coupé, 850 4 porte, pronta consegna. Autoguaraldi, S. Francesco d'Assisi 23, tel. 537-970. [illegible]

500 '60 bellissima rarità 170.000 Giardiniera perfettissima 235.000. Tel. 794-517. A11426

[illegible], [illegible], 1100 usate, perfette, vende Cisal a rate senza anticipo. Andrea Doria 13. 0524

850 S chiara recentissima seminuova scrupoloso funzionario vende privatamente. Visibile via Vigone 6.

850 S privato vende 17 mesi km. 11.000 perfetta. Telefon. 793-661.

1100 D '63 a privato vendo. Telefonare 331-561. 0923

[illegible] C recentissimo blu classico km. [illegible] delibera direttore vendesi contanti. Visibile via Vigone 6.

ANDREA Doria 13: autovetture ogni tipo, usate, a rate senza anticipo. Cisal. 0524

APPIA III serie 1500 L, 1100, 1300 familiare. Dauphine cambio rateizzo. C. Francia 343. 0595

ARCIOCCASIONISSIME: R 8, 4 L furgone, 4 L Renault, Simca 1000, NSU, Opel, Volkswagen, Dauphine, garanzia. Vigone 44. 0546

ASSICURIAMO rateamente: 500, 27.300; 600, 30.900; 850, 35.900; 1100, 39.900 annue. Tel. 689-767.

ASSORTIMENTO [illegible] trovereste in corso Turati 37 dalla Commissionaria Fiat Cavalieri, [illegible], 600, 850, 1100 Familiare, 1300, 1500 spider, 1100 furgone, 600 T, 615, TR 3, TR 4, MG B, Spitfire, R.4.

AUTO per tutti a rate senza anticipo, vasta scelta vetture usate garanzia, omaggio 150 litri benzina. Via Ventimiglia 166, telef. 670-100.

AUTOFFICINA corso Rosselli 11 vende cambia rateizza 500 belvedere, 600, 1100, 1300, Appia II e III, Giulietta. Garanzia. Telef. 500-692.

A-1 Supermercato autoveicoli occasione tutti tipi come nuovi garantiti 2 anni. Comode rateazioni. Italcar, corso F. Turati 63; corso G. Cesare 202. 0737

CITROEN ID - DS controllo 1966 tagliandi garanzia. Ami 6, Panhard. Occasioni: Fiat 2300, 1500 lungo, 1500, Alfa Giulia SS, Lancia Flavia 390.000, Flaminia gas 450.000, Innocenti spider. Citroen, via Zumaglia 28 (piazza Rivoli). 0783

COMPERIAMO massimo prezzo qualsiasi autovettura, pagamento immediato. Autodestefani, telef. 293-992 (anche festivi) corso Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. 0756

COMPERIAMO urgentemente pagando massima qualsiasi 500-600. Corso Moncalieri 19. 0567

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture. Autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

COMPLETAMENTE a [illegible], senza anticipo, 500 600 1100 usate vende Cisal, Andrea Doria 13.

FLAMINIA spider 3 C 2500 con cupoletta, 1963, metallizzata argento interno pelle rossa, come nuova, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 593-182.

GAS [illegible]. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massime garanzie. Lamar, Crescentino 26. Telefonare 850-853. 0679

GAS liquido [illegible] Weber. Concessionaria Fukra, Chieti 16. Telefonare [illegible]. 26159

GIORNI festivi visitateci via Saorgio 37 angolo Chiesa della Salute; corso Francia 343. 0595

GIULIA 1964 frenidisco, servofreno, vendo cambio rateizzo. Corso Corsica 6. 0780

GIULIETTA Sprint 1957, ottime condizioni, vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 657-134. 0883

GIULIETTA TI 1964 cambio [illegible] come nuova vendesi. Telef. 851-850.

GIULIETTA 60 bella vendo cambio 275 mila. Ciclista S. Anselmo 8.

IM 3 fine 1963 perfettissima vendesi. Tel. 881-860. [illegible]

PAGHIAMO massimo prezzo autovetture autosalone corso Siracusa 158. Telefonare 351-496.

PASINO nuovi modelli 1966: 600/T camioncini, 600/T furgoni trasporto carni, bestiame, esposizioni: corso Corsica 9, corso Tassoni 47.

PERMUTATE [illegible] autovettura con 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Cisal, Andrea Doria 13, aperto anche domenica mattino.

PEUGEOT 403, perfetta, immatricolata 1958, vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 657-134.

PORSCHE 1300 520.000; Flavia 520 mila; 1500 coupé 650.000. Corso Dante 131. 072

PRIVATI corso Francia 343, via Saorgio 37 angolo Chiesa della Salute minimo anticipo, 500, [illegible], 1100, Dauphine da 140.000 a 430.000 assistenza annuale.

PRIVATI Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodestefani, Grosseto 55. Attenzione! Ultima casa vicino corso Vercelli.

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava corso Racconigi 141, tel. 332-727 Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. 090

SEMESTRALE 1500 spider, 850 vasto assortimento. Siracusa 158, telefono 351-496. [illegible]

SENZA anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Permutiamo ogni vettura. Cisal, Andrea Doria 13, aperto anche domenica mattino. 0524

SICA commissionaria Fiat Sava, via Nizza 30, telefono 652-662/3 esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. 0146

SIMCA Concessionaria Locauto rateazioni anche senza cambiali, permute, facilitazioni. Telefonare [illegible].

SIMCA NUOVI MODELLI [illegible] CAMBI [illegible] 30 [illegible] SENZA CAMBIALI. MASSIMA ASSISTENZA. CONCESSIONARIO RUBEO, CORSO UNIONE SOVIETICA 187. TEL. 324-547. 0537

CICLI MOTO SPORT L. [illegible] per parola

LAMBRETTE nuovi modelli, minimo anticipo lunghe rateazioni, potente. Pasquero, Principe Amedeo 11.

MOTOFURGONCINO Iso ottime condizioni 95 mila. Ciclista S. Anselmo 8. A10225

NOVITA' motofurgoni Piaggio per conducenti sedicenni. Ricambi, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61. 0838

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

AMMINISTRAZIONE stabili cercasi prezzi miti, massime referenze garanzie. Telefonare 756-949.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. PELLICCE assortimento, lavorazioni accurate; prezzi convenienti, cambi facilitazioni. Costa, Mazzini 38, telefono 81-692. 0663

AFFARONE svendo bellissima camera [illegible] 175.000, sala pranzo 145.000. Tel 882-396, 878-753.

AL Supermec [illegible] Mobile. Camere poliestere da 135.000 in poi; tinelli 55.000; [illegible] 3500. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Cottolengo. Tel. 238-705.

ANTICAMERE barocco veneziano, consolles, specchiere, vasto assortimento. Cirovegna, c. Racconigi 124bis telefono 331-737. 0981

ARCIOCCASIONE stufe kerosene con senza canna fumaria 15.000, industriali 27.000 vendo solo Bricco corso Vittorio 86, monumento.

ARMADI guardaroba laccate e normali camera letto Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6. Telef. 531-818.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile; facilitazioni via Bogino 4, Torino.

ARTE del ferro: lavorazioni proprie copriterma, ingressi. Assortimento oggetti regalo. Via [illegible] 2.

[illegible] matrimoniali 55.000, cucine 39.000. Principe [illegible] 11, [illegible] (cortile). 0955

[illegible] allevamento addestramento «Della Scala» si addestrano cani caccia, guardia, difesa. Baldissero Torinese. Telef. 946-157. A9364

CAUSA [illegible] privato vende matrimoniale 70.000 tinello 60.000 frigo varie. Telef. 657-285.

CHITARRA 6950, elettrica 9800, amplificatore 25.000, batteria 115 mila. Cipriani, Lagrange 47.

CUCCIOLI boxer magnifici pastori tedeschi convenientemente vendo. Telefonare 398-675. A10776

[illegible] mobili, salotti, ambientazioni lusso, comuni. [illegible] 13 (pagamenti comodi). 059

FERRI battuti per rustici, letti, lampadari. Tel. 287-826, officine.

ISTITUTO di beneficenza cerca biliardo usato ma buone condizioni. Indirizzare offerte Ricovero, corso Casale 56, Torino. A9088

MACCHINE scrivere [illegible] occasioni, noleggi. Augusta, via Cesar [illegible]. 0183

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati via Garibaldi 4. Telefono 521-107. 0730

MOBILI lavorazione di Cantù, lunghe rateazioni. Visitate esposizione Sant'Anselmo 1. 0674

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. 0654

MOBILIFICIO Orap vendita propaganda camere da 119.000 alle famose poliestere 268.000, tinelli 49.000, ecc. Approfittatene! 20 rate. Ritiro mobili usati. Garibaldi 8 (cortile).

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili, prezzi sbalorditivi, piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, matrimoniali 130.000, armadi 30.000, divani 24.000. 0269

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni camere signorili cucine, salotti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. 0100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Issiglio 74, Regio [illegible] 161.

NOVITA' per Torino, cuccioli Molossi, vendo. Prezzi propaganda. Telefonare 391-623 Torino.

OCCASIONI sicure: lampadario, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi inferiori al 60% del loro valore. Visitate la sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15.

OCCHIALI acustici Amplifon nuovissimi vendo [illegible]. Tel. 742-636.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro. Comoglio, Po 20. Tel. [illegible].

[illegible] abiti, giacconi, maglioni, cappotto 46/48. Tel. 300-943.

RARA [illegible] Luigi XIII vendo privatamente. Telefonare 558-124.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Tel. 572-218.

SALA DELLE OCCASIONI DE «L'ELETTRICA» APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE, TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI, TUTTI GLI APPARECCHI RADIO E TV A PREZZI IRRISORI. VIA POMBA 15, TELEFONO 553-979. 0663

SALOTTI poltrone divaniletto ogni stile arredatore Brianza vendo prezzi fabbrica. Telefonare 351-349.

SPERANZA cartomante medianica espertissima, consultazioni interventi potenti. Telef. pomeriggio 652-331.

STUFE Kerosene: assistenza, manutenzione, riparazioni a domicilio. Telefonare 280-271. 20673

T. TELEVISORI Telefer i più garantiti dai mondo! Vendita diretta dalla fabbrica, via Nizza 97, Torino.

TELEVISORI 23" modelli '66, 3 anni garanzia L. 85.000. Telefonare 677-032, 82-501, 856-575.

TINELLO guardaroba, sofà antico, tecnigrafo, mobilio letto. Occasione. Telefonare 514-009.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cassapanche corso Francia, tel. 794-575. Salotti, armadioni mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 0404